

Libro intitolato Il Perche / Tradotto di latino in italiano, dell' ... medico, & astrologo, M. Gieronimo de' Manfredi. Et dall' istesso in molti luochi dilucidato, & illustrato. Con mostrar le cagioni d'infinite cose, appartenenti alla sanità: con la dichiarazione delle virtù d'alcune herbe. Di nouvo ristampata, & ripurgata.

Contributors

Manfredi, Girolamo, -1492.

Publication/Creation

Venetia : Lucio Spineda, 1613.

Persistent URL

<https://wellcomecollection.org/works/kjbqjjk6>

License and attribution

This work has been identified as being free of known restrictions under copyright law, including all related and neighbouring rights and is being made available under the Creative Commons, Public Domain Mark.

You can copy, modify, distribute and perform the work, even for commercial purposes, without asking permission.

**wellcome
collection**

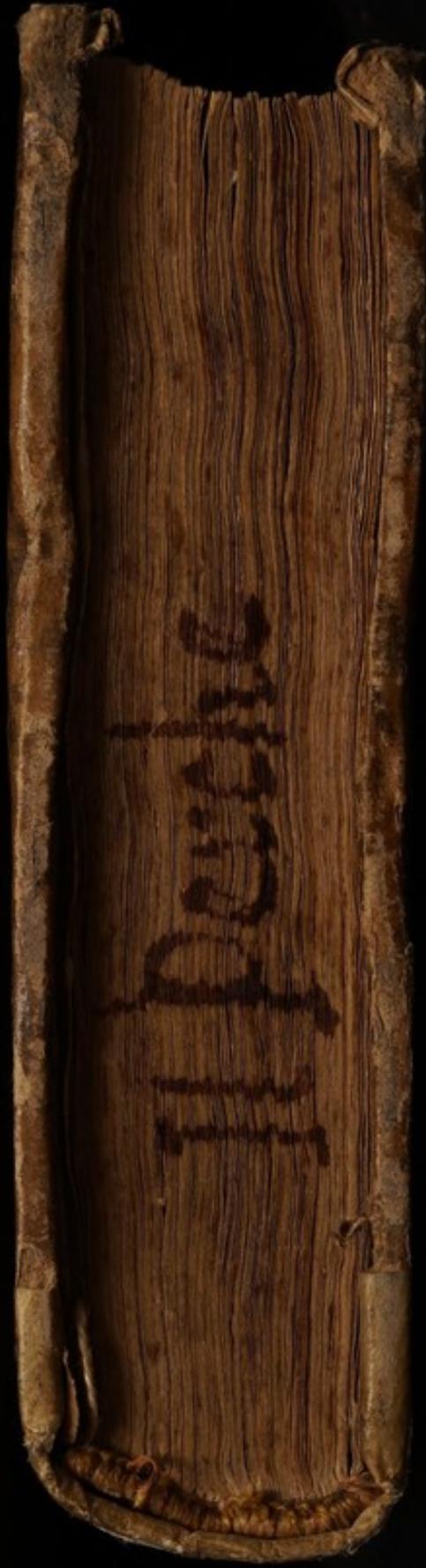
Wellcome Collection
183 Euston Road
London NW1 2BE UK
T +44 (0)20 7611 8722
E library@wellcomecollection.org
<https://wellcomecollection.org>



14 Percine







Il Buche

63 / 150
h.

fo. 73

7165/A 15
collected

ARISTOTLE . IV . Problemata

~~7 1552~~

JAUGEY
PROTE

6

150225

I

T F

Dell

lida

C

El m

IN

LIBRO
INTITOLATO
IL PERCHE.
TRADOTTO DI LATINO
IN ITALIANO,

Dell'Eccell. Medico, & Astrologo, M. Gier-
nimo de' Manfredi.

Et dall'istesso in molti luoghi dilucidato, & illustrato.

Con mostrar le cagioni d'infinite cose, appartenenti
alla sanità :

Con la dichiarazione delle virtù d'alcune herbe .

Di nuovo ristampata, & ripurgata da quelle cose, che haueffero
potuto offendere il semplice animo del Lettore .



IN VENETIA, MDCXIII.

Appresso Lucio Spineda .

318332



ST
to
del
stabil
blem
te co
fici
lage
M
prin
men

LO
STAMPATORE
A' LETTORI.



Auendo io inteso (benigni Lettori) da molti professori di lettere, di quanta auctorità, & grauità sia il presente Libretto, & qualmente è uscito da quell'ingegno del nobilissimo Principe de' Filosofi, Aristotile Stagirite, & da lui intitolato Problemi, ne i quali si scuoprono le cause di molte cose, & si rendono le ragioni di molti quesiti, che da altri, che da vn tanto huomo malageuolmente si sarebbero mai penetrate: Mi sarebbe parso, che'l mondo fosse restato priuo d'vn gran tesoro, se essendo già poco men che perso, non si fosse tornato à ricuperarlo.

rarlo. Et però senZa risparmiare nè fatica
nè spesa, nè alcuna sorte d'incomodo, mi sò
messo à ristamparlo. Et essendo opera com-
posta da un Gentile, priuo del lume della
vera fede, l'hò data à ripurgare à persone
dottissime, & catolichissime, lequali le hanno
no restituita veramente (per dir così) la san-
nità. La onde per lo adietro potrà esser fi-
delmente letto da tutti, senZa alcuna sorte ad-
scropolo. Leggetelo dunque, & preualetete
uene nelle vostre occorrenze, aspettando da
noi cose maggiori, se dal sommo Iddio non
saran prestate forze di poterlo fare.

State sani.

TAVOLA

DELL'OPERA DETTO

IL PERCHE.

LA QUALE È DIVISA

in otto parti.



Perche il superchio ne le cose che viuemo fa in noi infirmità .
à carte. 1.

Perche il superfluo mangiare & beuere distempera il corpo humano . 3

Perche nell'inuerno si mangiano cibi piu grossi che nell'estate . 3

Perche hanno diuiso i medici tutte cose calide frigide humide è secche per quattro gradi . 4

Perche le cose dolci son'opilatiue . 4

Perche le cose vntuose inducono pigritia , & graueza di testa, & tolleno l'appetito . 4

Perche le cose acetose, e acue fanno vecchiezza innā-

zi il tempo. 5

Perche le cose false noceno allo stomaco & a gli occhi . 5

Perche il pane del formento die esser fatto con sale & formento & con vn poco di solfore . 5

Perche pesa manco il pane salato che non salato. 6

Perche il pane che al tutto è senza solfore non è sano come anche quello che è tutto di solfore. 6

Perche il pan troppo leuato non è sano . 7

Perche si die leuar prima il pane di febrienti nell'acqua & poi fare di quello il suo mingestro . 7

Perche la pasta quanto è piu domata tanto è piu sana . a car. 8

Perche il pane del formento è piu conueniente che de

† 3 altro

T A V O L A

- altro grano. 8
- Perche il pane della spelta gioua a gli grassi, & a gli idropici. 9
- Perche il pane caldo non è sano. 9
- Perche il pane freddo è più bianco che il caldo, & similmente l'oglio antico che'l nuouo. 9
- Perche nuoce a sopportare fame. 10
- Perche li vecchi con minore nocumento fanno astinentia che l'altre etadi. 10
- Perche viene fame. 12
- Perche la fame nuoce a gli collerici, & gli gioua a gli flegmatici. 13
- Perche gli putti, & gli decrepiti mangiano più spesso che quelli d'altr'etade. 13
- Perche alcuni cibi sono conuenienti, & alcuni disconuenienti alli corpi humani. 14
- Perche la carne del porco è viscosa, & humida. 15
- Perche gli vcelli sono di poco nutrimento, & di facile digestione. 15
- Perche alle volte vn cibo che è cattiuo di sua natura gioua, & fa prò. 16
- Perche gli cibi leggieri da padire noceno a gli lauoratori, & fa chi porta grana fatica, e giouano gli cibi grossi alli corpi delicati il contrario. 177
- Perche il pollo giouane è meglio che la gallina. 177
- Perche il gallo vecchio commoue il corpo, & non il gallo giouane. 181
- Perche è migliore la gallina affata nel vêtre dell'agnello, ouer del capretto. 181
- Perche la carne del gallo vecchio è rossa, quella del gallo giouane è bianca. 181
- Perche l'animale quanto più inuechia tanto ha la carne più dura. 19
- Perche l'agnello di latte è il laudabile, ma d'vno anno è molto migliore, & il capretto, & vitello è di molti altri animali è il contrario. 19
- Perche la carne del capriolo tra le carne de gli animali siluestri è la migliore, & massime essendo giouinetto, & di latte. 20
- Perche l'agnello quando è vecchio non è sano essendo sua carne molto più secca che quando è d'vno anno. 21
- Perche la passera, & il colombo

T A V O L A

- lombo vecchio non sono
accettabile nutrimento a
noi, ma dispone il corpo
affai alla febre. 21
- Perche il capone è migliore
che'l gallo. 21
- Perche la quaglia in prima è
di fredda & secca complef-
sione, & poi è di fredda &
humida. 22
- Perche gli agnelli che nasco-
no nelle regioni calde, so-
no migliori che boui che
nascono nelle regioni fred-
de. 22
- Perche gli animali volatili
iguali hanno la carne ros-
sa o negra sono illaudibili
a noi. 23
- Perche i volatili che habita-
no ne i fiumi, & tra palu-
di sono molto cattiuu &
mal sani, e massime quelli
che hanno cattiuo odore.
a car. 23
- Perche la carne è nociua al-
la febre, & a chi è molto
ripieno. 24
- Perche la carne magra è mi-
gliore, & più nutritiua che
la grassa. 24
- Perche la carne vergelata è
migliore, & di più lauda-
bile nutrimento che alcu-
na altra carne o magra, o
grassa. 24
- Perche la carne del capretto
è migliore fredda che cal-
da & quella dell'agnello è
migliore calda che fred-
da. 25
- Perche è molto più cattiuo
il pane quando non si di-
gerisse che la carne, quan-
do similmente non si pa-
disse. 25
- Perche le cose disfatte sono
più humide nelle parti
estrinsece, & nelle intrin-
sece più secche, il contra-
rio è nelle rostite che so-
no più humide dentro, &
secche di fuora. 26
- Perche le carni mal cotte so-
no più dure che le carni
ben cotte. 26
- Perche la carne mai cotta dà
più nutrimento che quel-
la che è più cotta quando
essa si digerisse. 27
- Perche il porco di latte non
è molto laudabile, anzi è
molto da prohibire allo
huomo. 27
- Perche la carne del porco sa-
lata è di poco nutrimento
& di natura secca, essendo
il porco molto humido,
come è stato detto. 28
- Perche il porco saluatico è
più laudabile, e di miglio-
re nutrimento che'l por-

T A V O L A

co domestico . 28
 Perche i pesci piccoli di vna
 specie sono migliori che i
 pesci grandi . 29
 Perche il pesce che ha piu
 scaglie è più laudabile . 29
 Perche la tenca, & l'anguilla
 sono nociue . 29
 Perche il mele è migliore
 cotto che crudo . 30
 Perche il mele che fa poca
 schiuma quando si cuoce è
 migliore . 30
 Perche nuoce il mangiar
 diuersi cibi in vna mensa .
 a car. 53
 Perche mangiando di piu ci-
 bi si de preponere quello
 ch'è di piu facile digestio-
 ne, & posponere quello
 che è piu graue . 53
 Perche non si de molto pro-
 longare il mangiare nella
 mensa, cioè star assai man-
 giando a tauola . 54
 Perche sono alcuni huomi-
 ni a i quali noceno cibi
 delicati & leggieri, & gra-
 ui gioua, & alcuni altri so-
 no di contraria natura .
 a car. 54
 Perche sono alcuni che ri-
 chiedono innanzi mangia-
 re alcuna cosa stitica . 55
 Perche innanzi il cibo grosso
 nõ è sano a pigliar alcuna

cosa labile, & lubrica . 55
 Perche i frutti secchi sono
 migliori che gli recenti .
 a car. 56
 Perche non noceno i fruttè
 recenti a quelli che s'affa-
 ticano . 59
 Perche nuoce a couli ch'era
 vso di mangiare assai, man-
 giando poco, & similmen-
 te nuoce a chi era vso di
 mangiar poco, mangiando
 assai . 56
 Perche nuoce a mangiar lat-
 te con cose acetose . 57
 Perche gioua a mangiar do-
 po il pasto cose stitiche .
 a car. 57

PARTE II.

Perche il vino nuoce alli
 putti, & alli gioueni e
 conueniente beuuto con
 misura . 58
 Perche l'huomo ebrio tre-
 ma di freddo, & doueria
 essere il contrario essendo
 il vino caldo . 59
 Perche il vino è molto no-
 ciuo al male della costa .
 a car. 60
 Perche più tosto inebria il
 vino temperato con vn
 poco d'acqua, che il vino
 puro . 60
 Perche

T A V O L A

- Perche la ebr et  che procede dal vino adacquato   peggiore da curare, che la ebriet  del vino puro. a car. 61
- Perche il caulo cura l'ebriet  indutta dal vino. a car. 61
- Perche il uino molto adacquato induce pi  vomito che'l vino mediocrementeadacquato. 62
- Perche gli ebrij che beuono vino possente non adacquato cadeno in molte infirmit . 63
- Perche i putti non hanno tanta sete come i gioueni. 65
- Perche all'huomo ebrio appare ogni cosa muouersi in circuito. 65
- Perche all'huomo ebrio vna cosa gli pare molte. a car. 66
- Perche l'ebrio discerne meglio le acque salate, ouer amare, o qualche altra cosa di mal sapore. 67
- Perche l'ebrio   impotente al coito a gittare il sperma. 68
- Perche se alcun   fatto ebrio per moltitudine di vino. a car. 68
- Perche alcuno   fatto ebrio la sera per beuere troppo vino temperato. 69
- Perche quei che si affaticano di continuo ponno beuere molto piu vino. a car. 70
- Perche il vino diuersifica i costumi de gli huomini. a car. 70
- Perche a i malinconici per il beuer troppo si gli moue il ventre. 71
- Perche beuendo molta quantit  di vino il corpo diuenta piu stitico. a carte. 72
- Perche coloro, che sono estenuati alle volte moreno per beuere di molto vino antico, & possente. a car. 72
- Perche a gli ebrij lacrimano sempre gli occhi. a carte. 73
- Perche ne i fortemente ebrij viene sonno. 74
- Perche il poco ebrio fa piu pazzie che quello che   fortemente ebrio. 75
- Perche gli ebrij molto si allegrano per il caldo del Sole. 75
- Perche la lingua dell'ebrio scapuzza, & non pu  profetire, n  parlare. a carte. 76

Perche

T A V O L A

- Perche le lingue di uccelli parlano meglio, & piu espeditamente quando sono inebriati. 76
- Perche i putti, & gioueni quando si inebriano piu vrinano che i vecchi. 77
- Perche l'oglio conferisce alla ebrietà. 77
- Perche sopportare la sete della notte sopradormiendo gli gioua molto. 78
- Perche a soprabeuere a tal sete la notte che procede ne' sani da cibi tolti la sera non gioua. 78
- Perche non si dè beuere dopo mangiare nè uino, nè acqua. 79
- Perche è meglio adacquare il uino per sei hore innanzi si beua. 79
- Perche il uino dolce fa sete. a car. 79
- Perche il uino dolce nuoce al fegato, & gioua al polmone. 79
- Perche è meglio quando lo huomo mangia beuer poco, & spesso che a beuere in vna volta. 80
- Perche non si dè beuere sopra i frutti. 80
- Perche il uino dolce ingrassa. 80
- Perche il uino nouo, cioè il mosto nuoce al fegato. a car. 80
- Perche il uino vecchio è piu caldo, e piu dissecatiuo, e piu possente, che il uino nouo. 81
- Perche è piu laudabile il uino che non è troppo nouo, nè troppo vecchio. a car. 82
- Perche il uino vecchio cura l'appetito canino. 81
- Perche l'acqua che corre sopra il lutto non ferido è migliore, e piu laudabile che quella che corre sopra le pietre. 82
- Perche l'acqua ch'è discoperata dal Sole, & venti è migliore che quella ch'è coperta. 82
- Perche sono migliori le acque che correno verso l'Oriente, che quelle che correno verso l'Occidete. 82
- Perche l'acqua che corre a Mezo di e peggiore che quella che corre al Settentriale. 83
- Perche l'acqua è migliore cotta che cruda. 83
- Perche non si dè rompere il grano d'orgio quando c'è dell'acque d'orgio. 84
- Perche l'acqua pluuiana è piu putrefattibile che l'altre

T A V O L A

- tre acque. 85
- Perche l'acque del pozzo sono illaudibili, ouer di vie chiuse. 85
- Perche l'acqua che tosto si riscalda, e tosto si rinfreda è il più laudabile che le altre. 85
- Perche è molto anche cattiuue l'acque che passano per minera, o vie di piombo, che quelle del pozzo. 86
- Perche tra tutte l'acque sono più cattiuue l'acque de paludi. 87
- Perche l'acqua del pozzo quanto più si caua tanto diuenta migliore. 87
- Perche l'acqua delle lacune che stanno ferme, & sono disceoperte, & sono molto graue, e cattiuue. 88
- Perche il troppo sonno, & il troppo vigilare nuoce. 88
- Perche nel sonno si purga per vrina, & sterco come nel vegliare. 91
- Perche alcuni dormendo vrinano, & egeriscono non sentendosi. 91
- Perche non si dà dormire incontinenti dopò il mangiare. 91
- Perche si dà dormire prima sopra il lato destro, & poi sopra il sinistro. 91
- Perche chi ha il fegato caldo & lo stomaco freddo non dà dormire sopra il lato dritto. 91
- Perche chi ha flusso del corpo dà dormire sopra il lato dritto. 92
- Perche il giacere con le parti del corpo ritratte è più sano, che dormire disteso a car. 93
- Perche non si dorme ben volgendosi alla luce. 93
- Perche stando sopra il lato dritto più tosto si dorme a car. 94

P A R T E T E R Z A .

- P**erche l'essercitio debitamente fatto conserua la sanità. 95
- Perche si dà fare essercitio a digiuno, & non dopò il cibo. 95
- Perche a i leprosi, idropici, apople, & quelli che hanno freddo lo stomaco gioua l'essercitio. 96
- Perche gioua l'occhio ad essercitarse in veder cose minute. 96
- Perche caminando per valli più s'affatica l'huomo facendo i passi lunghi per luoghi

T A V O L A

- luoghi montuosi . 96
 Perche ne gli essercitij il ventre inferiore tra gli altri membri solo si dimagria .
 a car. 97
 Perche piu gioua alla lassitudine, & fatica di forte essercitio l'ontione fatta di oglio misto con l'acqua, che ontione fatta cō oglio solo . 97
 Perche è piu faticoso menare il braccio vacuo per l'aere . 99
 Perche quando noi corremo velocemente appare che l'aere sia vn vento . 99
 Perche il superfluo essercitio rinfredda il corpo . 99
 Perche ogni altro membro dal ventre in fuori fricato, & essercitato si ingrassa . 100
 Perche quando nell'essercitio sentemo lassitudine, & debbiamo riposare da tal essercitio . 100
 Perche quando l'huomo corre cade piu tosto che quando vada di passo . 100
 Perche quando noi ascendemo ci duole le ginocchie, & le gambe . 101
 Perche quando noi caminiamo per la via ignota non sapendo che quantità si sia appare piu lunga, che se noi la cognoscemo.
 a car. 102
 Perche quelli che sono faticati per essercitio non gli si dà dare da mangiare incontamente dopò l'essercitio . 102
 Perche è piu difficile il correre che l'andar di passo, a car. 103
 Perche quiescendo sotto i raggi del Sole piu si riscalda il corpo che mouendosi . 104
 Perche i passi breui nell'essercitio doue il corpo si ferma vn poco, & poi vn poco uà, sono molto faticosi, & stancano l'huomo. 104
 Perche il corso veloce fa debole, & inferma le parti che sono circa la testa. 104
 Perche l'huomo debilitato per molto essercitio appare hauere la voce sottile, a car. 105
 Perche l'huomo che ha molta superfluità nel corpo di grande essercitio si soffoca alle volte. 105
 Perche quelli che si affaticano il di hanno piu volte pollutione la notte in sogno che quelli che non si affaticano. 106
 Perche

T A V O L A

Perche il riposo alcuni ingraffa, & alcuno imma-
gra . 108

PARTE IIII.

Perche l'euacuationi superflue, & repleffioni distemperano il nostro corpo . 99
 Perche comandano i medici che l'huomo a conseruar la fanità, si debbia purgare nella Primavera . 99
 Perche è nociuo purgarsi ne l'estate quando è grandissimo caldo, come è nell'inuerno quando è grandissimo freddo . 110
 Perche i medici innanzi che diano la purgatione danno alcuni siroppi . 111
 Perche comandano i medici che sopra la medicina incontinente si dorma . 111
 Perche quando incomincia ad operare la medicina si die mouere l'huomo leggermente . 113
 Perche si dà l'acqua d'orgio, ouer brodo magro con zucchero dopò l'operatione della medicina . 113
 Perche ordinano li medici che la sera che seguita la purgatione, ouer la matti-

na seguente si debbia fare vno argomento . 114
 Perche non si de mangiar dopò l'operatione della medicina, nè riposar insin'a tanto che non venga vn poco di sete . 114
 Perche il corpo che ha vètre inferiore magro con difficultà sostiene purgatione per le parti di sotto . 115
 Perche chi ha il collo lungo & sottile, con le spalle eleuate, & il petto stretto per niun modo si die purgare per le parti di sopra . 116
 Perche bisognando purgarsi nell'estate meglio è a purgarsi per le parti di sopra, che per le parti di sotto, e nell'inuerno è il contrario . 116
 Perche quando l'huomo vrina assai la notte vā poco del corpo . 117
 Perche sudano più le parti superiori, che le parti inferiori . 117
 Perche le parti bagnate nell'acqua calda mentre che si bagnano non pono sudare . 117
 Perche il sudor del capo non è fetido . 118
 Perche nõ suda così l'huomo l'inuerno come l'estate . 119
 Perche

T A V O L A

- Perche coloto che si esercitano forte , si riposano vn poco , & dapoì ancora più se esercitano più sudano nel secondo esercizio che nel primo. 120
- Perche sudano più quelli che sono affueti de sudare che quelli che non sono vsi de sudare . 120
- Perche gli huomini che stanno nel Sole piu sudano vestiti che nudi . 120
- Perche l'huomo suda più nella faccia, & anco più nella fronte . 122
- Perche quando l'huomo suda sel se frica con vn panno mettendosi poi a sudare più suda, che sel non se nettasse . 122
- Perche più si suda nelle parti posteriori della schena che nelle parti anteriori del petto. 123
- Perche quando l'huomo suda sel se rinfredda , o da acque , o da vento gli viene fastidio nello stomaco. car. 123
- Perche suda più l'huomo circa le parti del capo, & de i piedi, che circa l'altre parti. 123
- Perche l'huomo suda più quando fa fatica che quando si riposa. 128
- Perche i medici quando vogliono far sudare vno prima dispongono il corpo con vn piccolo caldo. 123
- Perche non sudano nella faccia gli huomini che sono molto rubicondi . 125
- Perche gli huomini che si esercitano di esercizio timoroso doue casca timore di morte gli sudano li piedi , & non la faccia. a car. 123
- Perche molte volte quando noi sudamo o per forte caldo interiore, o esteriore sentiamo freddo. 126
- Perche gettando l'acqua calda, ouer fredda sopra il corpo nudo si sente freddo, & rigore, 126
- Perche nel principio di parocismide le febre le più volte senteno gli infermi freddo. 127
- Perche i sudori freddi nelle infirmità sono peggiori , che li sudori caldi. 127
- Perche si suda più quando si dorme , che quando si veglia. 128
- Perche suda l'huomo quando more. 129
- Perche li medici quando vogliono far sudar vno li danno

T A V O L A

- no dell'acqua cotta calda, ouer del vino a beuere. 128
- Perche il sudore fatto in quantità la notte nel sonno quando si dorme senza niun'altra cagione significa quello tale hauere troppo cenato la sera, ouero ch'è troppo ripieno di cattiuu humori. 128
- Perche alcuni huomini sono di natura stitici, alcuni sono lubrici. 133
- Perche coloro che sono stitici nel tempo di giouentù sono lubrici del corpo nella vecchiezza. 133
- Perche i cibi che sono di veloce nutrimento, velocemente s'egeriscono le sue superfluità. 134
- Perche ne i flussi di sangue dalle parti di sotto quando poi si restaura il corpo diuenta lubrico. 134
- Perche alle uolte le feccie intestinali sono negre come sangue negro de morene, ouero sangue negro. 134
- Perche alcune vrine sono grosse, & alcune sono sottili. 137
- Perche la vrina alle volte è turbida, alle volte è chiara. 138
- Perche la vrina turbida nelle febre acute significa dolore di testa, o nel preterito, o nell'auuenire. a carte. 238
- Perche negli huomini pestilentiati appaeno le vrine turbide. 138
- Perche la vrina alle volte esce chiara, e poi diuenta turbida, & alle volte esce turbida, & poi diuenta chiara, & alle volte esce chiara, & rimane chiara, & alle uolte esce turbida, & rimane turbida. a car. 139
- Perche alcuna vrina ha le nube, ouer hipostasi, & alcuna non l'hà. 140
- Perche alcuna vrina è bianca, alcuna rossa, o negra, o d'altro colore. 141
- Perche ne i frenetici la più parte appaeno le vrine bianche, & acquose. a car. 142
- Perche il freddo dell'aere guasta, ouero inturbida la orina. 152
- Perche il digiuno, ouer fame, ouer essercitio, o vigilia, o passione d'animo, & il coito, & il beuere dell'acqua varia l'vrina. a carte. 143
- Perche

T A V O L A

- Perche alcuna vrina è fetida & alcuna nò . 143
- Perche si vrina alle uolte are nule, & pietre piccoline, & donde procede questo . a car. 144
- Perche ne i vecchi la pietra si genera piu tosto nelle vene, che nella vessica, & ne i putti piu tosto nella vessica, che nelle rene . a car. 145
- Perche quando l'huomo ha compito d'vrinare li viene alle volte vn poco di freddo, o rigore. 145
- Perche di coloro, che usano molto il coito gli occhi, e le anche patiscono piu detrimento che alcun altro membro . 146
- Perche gli eunuchi che non usano il coito, riceuono lesione nel vedere come quelli che l'usano. 147
- Perche tra gli altri animali piu si risolue, & debilita l'huomo per il coito . a car. 147
- Perche gli huomiui non possono fare il coito nell'acqua come il pesce, & gli elefanti. 148
- Perche ha fatto la natura a gli elefanti li testicoli sopra della schena, & similmente alli rizzi. 149
- Perche quando gli elefanti vogliono usare il coito entrano nell'acqua . 149
- Perche mào, & peggio si fa il coito dall'huomo nell'acqua calda, che nella fred-da . 149
- Perche grattando la rognaceffa il scadore . 150
- Perche l'huomo sopra tutti gli altri animali piu si moue il coito, & piu spesso da ogni tempo . 150
- Perche si vergogna l'huomo a dire il desiderio del coito . 151
- Perche il coito rinfredda il corpo quãdo è superfluo, & piu il uentre, che l'altre parti . 151
- Perche il coito nuoce fortemente a chi hauesse fame . a car. 152
- Perche il coito nuoce alli febrienti, & leprosi. 153
- Perche'l coito nuoce alle podagre, & a tutte l'altre infirmità delle gionture, & & di nerui. 153
- Perche a gli lussuriosi cadono i capelli, e le palpebre, & diuentano tosto calui . a car. 154
- Perche li malinconici adutti son lussuriosi, e molto defide

T A V O L A

- siderano il coito, & non li
 malinconici naturali. 154
Perche solo l'huomo tra gli
 altri animali non deuen-
 ta barbuto se nõ quando
 camina ad vsare il coito .
 a car. 155
Perche alcuni huomini che
 prima erano senza capelli
 ouer ne haueuano pochi
 per il coito poi si genera-
 no capelli in essi . 156
Perche gl'huomini pelosi so-
 no molto lussuriosi & quã-
 to sono più pelosi son più
 lussuriosi. 156
Perche la femina patisse mē-
 struo ogni mese, & il ma-
 schio nõ . 157
Perche la femina quanto è
 piu robusta tanto piu tem-
 po della sua vita dura il
 menstruo . 158
Perche la femina inanzi al-
 li dodici ouer tredici an-
 ni non menstrua . 160

P A R T E V .

- P**erche quando l'anno è
 pluuioso & molto humi-
 do è pestilentiale . 161
Perche quãdo l'appare mol-
 te rane piccole di colore
 cinericio disopra la sche-
 na, & che hanno la faccia

- rossa al tempo del caldo
 incontinenti dopò la pio-
 gia, & vanno saltando per
 luoghi poluerosi è segno
 di pestilentia. 162
Perche piu si inferma nell'e-
 state che l'inuerno. 162
Perche si genera piu infirmi-
 tà nella primavera, & nel
 autunno che in nessuno
 tempo. 163
Perche chi chiare volte si in-
 ferma chiare volte scam-
 pa. 163
Perche se nell'inuerno è fre-
 do senza pioggia, e la pri-
 mauera è piousa ouer hu-
 mida nell'estate poi abon-
 da de molte febre & altri
 mali . 165
Perche essèdo l'inuerno cal-
 do & humido, & la prima-
 uera fredda, & secca, abon-
 da di molte infirmità nel-
 la primavera & nell'esta-
 te . 165
Perche essendo l'està fredda
 & secca & l'autūno caldo
 & humido, poi nel inuer-
 no si genera dolor di capo
 & catarri & altri mali. 169
Perche ogni complessione
 distemperata stà più sana
 nel tempo contrario a sua
 natura & peggio nel tem-
 po simile. 167

††

Per-

T A V O L A

- Perche il permutare dell'acque nel mangiare, & beuere genera infirmità, & non così a mutare aere a luochi vicini. 168
- Perche la mutatione dell'acque a chi è disposto a generare pedocchi ne fa generare molti. 169
- Perche essendo lo inuerno freddo, & secco, & la primavera calda & humida ouer piuoso, & la estate molto secca l'autunno è pieno d'infirmità. 170
- Perche l'aere che ne circonda continuamente diseca i corpi nostri, & doueria essere alle volte il contrario essendo l'aere humido in alcuni tempi. 170
- Perche quando tra vèti meridionali grauanò i corpi nostri, & si li fanno pegri a muouerfi. 171
- Perche gli venti Settentrionali generano tosse, mal di costa, & squinantia. 172
- Perche nella estate si fa il colore di corpi giallo, & minuisce la vrina. 172
- Perche l'aere molto freddo augmenta la vrina, & minuisce la egestione. 173
- Perche nel inuerno appare molte ipostesi ouer nabe nella vrina, & poca nell'estate. 174
- Perche l'autunno è freddo, & seco, & la primavera calda, & humida temperata. 174
- Perche il giorno dell'autunno è ineguale in le sue hore, perche mo è caldo mo freddo. 175
- Perche è più commendabile l'aere di vno luoco che d'vn'altro. 176
- Perche vn luoco riceue piu la pestilentia che vno altro. 177
- Perche in alcune regione la estate è più longa dell'inuerno, & in alcune altre è il contrario. 177
- Perche in alcune regioni sono doi inuerni, due estate: doi autunni, & doi primuere. 178
- Perche le città, & altri luochi che sono circa tropici, cioè del cancro capricorno sono più calde che nessun altro luoco. 179
- Perche è maggior caldo del mese di Luglio che del mese di Giugno. 184
- Perche i luochi caui, & bassi nome le valle sono più caldi che li monti, & li luochi alti. 186

Per-

T A V O L A

- Perche i luochi ouero città che sono polti verso Settentrione, & hanno gli monti a Settentrione discoperti dal mezzo di sono molti caldi. 185
- Perche le città che sono discoperte da Leuante, & coperte da Ponente da alcuni monti sono più calde, & quelle che sono coperte da Leuante, & discoperte da Ponente. 186
- Perche le città che son discoperte da Leuante, & da Settentrione, & coperte da mezzo giorno, & da Occidente sono più temperate che l'altre. 186
- Perche le città che sono vicine al mare ilquale mare sia verso Settentrione tale città sono fredde, & humide, & se hāno il mare verso mezo di sono calide, & humide. 187
- Perche le città che sono vicine al mar de Leuante sono più humide che le città che sono vicine a gli mari di Ponente. 187
- Perche il vento Meridionale è caldo, & humido. 187
- Perche gli venti Settentrionali sono freddi, & secchi, & alle volte sono caldi. 187
- Perche gli colerici sono di più lōga vita che gli flegmatici. 188
- Perche gli homini che nascono nelle regione fortemente calde sono negri, & nelle fredde sono bianchi. a car. 190
- Perche ne i luochi più humidi habitabili nō glie troppo grāde inuerno ne troppo grande estate. 190
- Perche ne i lochi alti & montuosi habitabili gli huomini sono sani, & robusti. a car. 191
- Perche gli huomini che habitano nelle parti Settentrionali fredde hanno gli costumi lupini. 192
- Perche gli huomini che habitano nelle parti Settentrionali nō incorreno mal caduco, & le sue piaghe tosto si sanano. 193
- Perche gli huomini Settentrionali hanno gli corpi stitici, & le lor femine nō hanno abondantia di menstruo. 194
- Perche sono più sane le città che sono discoperte dallo Oriete che quelle che sono coperte dall'Oriente, & discoperte dall'Occidente. 195

T A V O L A

PARTE VI.

- P** Erche le passioni dell'animo sono cagioni d'indurre diuersi accidenti & infirmità ne i corpi nostri & alcune passioni di animo conseruano la sanità. a car. 196
- Perche la tristitia, & il timore raffreddano'l corpo alle parti di fuora, e riscalda no le parti interiori. 197
- Perche il timore, & tristitia moueno li spiriti alle parti dentro, & l'ira, & l'allegrezza moueno li spiriti alle parti di fuora. 197
- Perche nell'huomo quando ha vergogna deuenta prima la faccia pallida, & poi rossa scambiandosi de varij colori. 199
- Perche nel timore trema lo huomo. 199
- Perche alcuni per gran paura di qualche punitione hanno sete. 199
- Perche ne i timorosi di vna gran paura si moue il corpo, & alle volte si muoue la vrina. 200
- Perche quei, c'hanno paura trema la voce, le mani e il labro inferiore della bocca, & non il superiore. 200
- Perche fimilmente trema il labro di sotto a quei che sono fortemente corrozati. 201
- Perche nell'irato non trema la voce nelle mani come nel timoroso, ma pur trema il labro di sotto in tutti dui. 202
- Perche nelli huomini adirati viene sete come ne i timorosi. 202
- Perche fugge nel timore il caldo naturale, & il spirito dal cuore, & dalle parti superiori alle parti inferiori del ventre. 202
- Perche cresce l'audacia nell'huomo irato, & nel timoroso, è il contrario. 203
- Perche in gli timorosi se contrahe gli testicoli. 204
- Perche nel timor forte molte volte si spermatica. 204
- Perche nella tristitia, & ansietà, & nel forte dolor l'huomo crida, & lamentasi, & nel timore grande l'huomo tace. 204
- Perche contiene l'huomo il spirito, & il fiato nel dolore, & nella ansietà. 205
- Perche nella paura grãde si pella l'huomo. 206
- Perche nel timore doue l'huomo

T A V O L A

- mo teme della morte vengono li capelli canuti come accade ne gli huomini che sono in persone liqualli aspettano la morte. 206
- Perche nella bianchezza di capelli già detta p la paura piu si bianchisse gli capelli nella cima, & luochi remoti dalla cote che negli luochi vicini, & doueria esser il contrario. 207
- Perche vna grande allegrezza amaza l'huomo, cosi come vna grande tristitia, & paura. 208
- Perche rosisce gli occhi a gli huomini irati, & l'orecchi a gli huomini che si vergognano. 209
- Perche l'imaginazione dello huomo ouer cogitatione ferma alcuna egritudine fa molte volte venire quella. 209

PARTE VII.

- P**erche il capo tra gli altri membri è pelosissimo, nell'huomo. 211
- Perche nelle cicatrice & luochi del corpo brusati non nascono peli. 213
- Perche alcuni huomini sono senza peli ouer ne hanno pochissimi. 214
- Perche in alcuni si genera la caluitie, & i alcuni no. 215
- Perche procede piu tosto la caluitie nelle parti anteriori che nelle parti posteriori. 215
- Perche non cadeno i peli delle ciglie ne si genera caluitie in quei luochi come fa nella parte anteriore detta caluaria. 216
- Perche ne' ethiopi ouer huomini negri non viene caluitie. 217
- Perche ne i eunuchi femine, e putti non adiuene caluitie, ma ne gli homini. 317
- Perche quei che usano il coito tosto deuetano cal. 218
- Perche sono alcuni huomini che sono senza capelli, & frequentando il coito deuentano capelati. 218
- Perche l'huomo che è caldo di natura, la caluitie non può recuperare piu i capelli. 219
- Perche alcuni animali bruti si mutano de peli come il cane & il bue. 220
- Perche cadeno le fronde nel inuerno & non l'estate. 221
- Perche se si castra lo huomo poi che è barbuto gli cade la barba ma non

T A V O L A

- deuenta caluo . 222
- Perche la femina non ha barba ne anche è troppo calida . 223
- Perche l'huomo castrato, & la femina hanno il caldo naturale più debile che essendo non castrato . 224
- Perche in l'huomo prima si generano gli capelli, & le ciglie, & le palpebre . 224
- Perche non si genera la barba nella fronte, & ne i pomoli della faccia . 226
- Perche i peli delle ciglie crescono più ne i vecchi che ne i gioueni . 227
- Perche tra tutti gli animali l'huomo diuenta caluo . 227
- Perche le parti della schina ne gli animali brutti sono più pelose . 228
- Perche alcuni huomini hanno gli peli del corpo negri, alcuni di altro colore . 229
- Perche ne i conualesceti che hanno hauuto longa infirmità deuentano bianchi i lor peli & quando sono restaurati deuentano negri . 229
- Perche chi porta il capo scoperto, & massime al Sole deuentano bianchi i lor capelli . 231
- Perche coloro che portano il capo loro coperto deuentano più tosto canuti . 231
- Perche il fumo del sulfore imbianca i capelli . 232
- Perche solo l'huomo tra gli altri animali, & il cavallo deuentano canuti . 232
- Perche più tosto deuenta canuto lo huomo nel capo che nelle altre parti . 232
- Perche deuentano prima canute le tempie che l'altre parti del capo . 234
- Perche in alcuni huomini sono gli capelli crespi, & in alcuni piani . 234
- Perche gli capelli riscaldan il capo . 235
- Perche gli capelli piani & molli segno è che l'huomo è timoroso, & gli crespi segno che l'huomo è audace . 235
- Perche gli huomini che hanno peli sopra la schina sono audaci . 236
- Perche quando lo huomo è mol-

T A V O L A

- molto peloso. nel ventre è molto lussurioso. 236
- Perche quãdo l'huomo è peloso sopra le spalle & il collo significa dementia, & ostinatione nel mal fare. a car. 237
- PARTE VIII.
- Perche il capo nell'huomo è situato nelle parte superiori del corpo. 238
- Perche il capo picciolo de necessità è cattiuo & illaudabile appreso de tutti li medici & filosofi. a car. 239
- Perche l'huomo che ha il capo piccolo è iroso & ritiene l'ira & è timido. a car. 239
- Perche il capo grande alle volte è di buona natura & laudabile, & alle volte è di mala complessione, & vituperabile. a car. 240
- Perche la natura ha fatto le commissure ouer fissure nel osso del capo. a cart. 241
- Perche la femina è più imprudente & pazza che non è il maschio. 243
- Perche la figura del capo nõ de essere in tutto rotonda. 244
- Perche quando la fronte del l'huomo è grande significa l'huomo declinante a stultitia. 246
- Perche il collo grosso è più lodabile che'l collo sottile. 247
- Perche la natura ha fatto l'occhio de fredda & humida complessione. a cart. 248
- Perche quel huomo, che ha gli occhi grandi è pigro di natura. 248
- Perche vede meglio gli occhi profondi che gli occhi eminenti. 249
- Perche gli occhi profondi & concavi significano l'huomo essere traditore. a cart. 249
- Perche l'huomo che ha gli occhi di fuora troppo eminenti è inuerecondo loquace & matto. 250
- Perche l'huomo che la pupilla dell'occhio molto negra è timido. 251
- Perche alcuni occhi sono bianchi alcuni negri & alcuni d'altro colore. 251
- Perche li Etiopi, cioè huomini negri hanno gli occhi negri. 255

T A V O L A

- Perche li putti nella sua infantia hanno gli occhi bianchi 257
- Perche gli occhi de gli huomini conualescenti che escano de infermità tranno al bianco, & poi in processo ritornano negri come erano prima. 258
- Perche gli huomini & li canalli se diuersificano più ne' colori de i occhi che li altri animali. 258
- Perche l'occhio bianco vede meglio allo scuro che al chiaro, & l'occhio negro il contrario. 259
- Perche quãdo l'occhio guarda troppo nel sole o in vna cosa troppo lucida se debilita il vedere. 260
- Perche l'occhio similmente se debilita nello oscuro aduenga che non tanto quanto nel troppo lucido. a carte. 260
- Perche quei che sono stati nel obscuro non possono puoi guardare nel lume. a carte. 261
- Perche alcuni huomini vedono meglio da longe, che dapresso, & alcuni dapresso che da longi. 262
- Perche quando li vecchi voleno ben vedere vna cosa se la remoueno dall'occhio & pare che dapresso non la possano bene vedere. a carte. 264
- Perche li vecchi molte volte non ponno legere vna lettera al lume della candela, & poi la legeno al lume del di. 264
- Perche se debilita più l'occhio a vedere lettere minute che le grosse. 264
- Perche sono alcuni occhi che vedeno male. 265
- Perche vede meglio l'huomo vno obietto serrando meglio gli occhi, o chiudendo vno e tenendo l'altro aperto come fanno quelli che sagitano. 265
- Perche l'huomo cieco è de più sottile intelletto che l'huomo che vede. 266
- Perche quelli che vedeno male scriuono lettere piccole & appare più inconueniente. 266
- Perche qlli che vedeno male serano alquanto gli occhi quando vogliono vedere vna cosa. 267
- Perche il forte esercizio non ce al vedere. 268
- Perche quando se guarda verso il lume della lucerna o verso il sole se vede meglio

T A V O L A

- meglio mettendo la mano denanzi da gli occhi che senza . 268
- Perche la mano & gli piedi hanno differentia dalla parte destra alla sinistra . a carte . 268
- Perche il nostro vedere è migliore ne i colori uerdi che ne i bianchi & ne' negri . 269
- Perche il fumo morde più gli occhi & noce a quelli . a carte . 270
- Perche l'occhio mai non ha freddo . 270
- Perche le lachrime de colui che piange sono calde & le lachrime de colui che ha gran dolore sono fredde . 271
- Perche colui che non può troppo ben stringere le labra non è troppo sano del corpo . 271
- Perche li denti temeno & sentono più freddo che il caldo . 271
- Perche chi ha li denti debili & minuti & rari è da breue vita . 272
- Perche chi ha la faccia rossa significa calidità de complessione, & la bianchezza significa frigidità . 273
- Perche colui c'ha il colore come vna fiamma de fuoco è instabile & foribondo . 273
- Perche la faccia di color rosso chiaro significa l'huomo essere vergognoso . a carte . 273
- Perche il colore giallo & il verde & il negro della faccia significa l'huomo esser iracondo . 274
- Perche se rompe le orecchie a coloro che nuotano nel mare . 274
- Perche le orecchie se rompono manco a quei che nuotano nel mare se prima infundeno dell'oglio nell'orecchie . 274
- Perche la brutura delle orecchie è amara . 275
- Perche a orecchia stanca se consolida più tosto quando fusse preforata che la dritta . 275
- Perche li muti il più delle volte son sordi ouer odono male . 276
- Perche quando l'huomo tien la mano all'orechia apare vno mollino che sbusini & soni dentro . 276
- Perche il gran sono ouero voce guasta alle volte lo audito, & il sono picciolo non se ode . 277

Per-

T A V O L A

- Perche molte volte sente vn
tinnito sono in modo di
vno molino ne l'orecchia.
a car. 278
- Perche quando l'acqua è in-
trata dentro della orec-
chia laqual non può vsci-
re fuora a superinfunder-
gli dell'oglio nella orec-
chia fa più tosto, & me-
glio vscire detta acqua.
a car. 278
- Perche nõ si ode troppo ben
quando si sbadaccia.
a car. 278
- Perche si infonde la faccia
di acqua a chi patisce il
flusso de sangue del naso.
a car. 279
- Perche l'huomo tra gl'altri
animali molto stranuta.
a car. 279
- Perche il più delle volte si
stranuta due volte l'vna
drieto all'altra, & non vna
volta o più che due vol-
te.
280
- Perche si stranuta meglio
guardando nel Sole.
a car. 280
- Perche al fregar l'occhio fa
cessare dal stranutare.
a car. 281
- Perche all'huomo quando
ha stranutato viene alcuni
sgriffiori.
281
- Perche gli vecchi con diffi-
cultà stranutano. 281
- Perche gli sordi il più delle
volte parlano nel naso.
a car. 282
- Perche non si stranuta dor-
mendo. 282
- Perche l'huomo ha peggio-
re odorato che tutti gl'al-
tri animali. 282
- Perche le mani mollissime,
& sottile significano mol-
ta sapientia & buono in-
telletto. 283
- Perche la voce in alcuni è
grande, & in alcuni è pic-
cola, in alcuni altri è sot-
tile. 284
- Perche la voce di putti & de
le femine è sottile è acu-
ta, & quella delli giouani
ouer huomini fatti è gros-
sa. 285
- Perche la voce del tauro è
più sottile che quella del-
la vacca, & nel buò per-
fetto che nel vitello.
a car. 286
- Perche quando l'huomo si
castra deuenta la voce sua
più sottile. 286
- Perche al tempo dell'inuer-
no la voce è più grossa,
che al tempo della estade.
a car. 287
- Perche coloro che piango-
no

T A A V O L A

- no alli contristanti fanno
la voce sottile & acuta, &
coloro che rideno fanno
la voce grossa. 287
- Perche li vecchi decrepiti &
li conualescenti hanno la
voce sottile, & acuta.
a car. 288
- Perche quando vno huomo
debile vole cridare forte,
& non se ode quasi la sua
voce. 288
- Perche l'huomo che ha la
gran voce è caldo de na-
tura. 288
- Perche meglio se ode de not-
te. 288
- Perche l'acqua fredda fa suo-
no più sottile cascado giu-
so che non fa l'acqua cal-
da. 289
- Perche in quelli che vsano
di molte vigilie, & che
dormeno puoco la voce
è più aspera. 289
- Perche il sale gitato nel fuo-
co si suona. 290
- Perche dopò mangiare la vo-
ce è più aspra. 290
- Perche sono più balbutienti
i putti che li huomini fat-
ti. 291
- Perche se ritroua anche del-
li huomini fatti che sono
balbutienti. 291
- Perche li balbutienti ne pos-
sono parlare piano.
a car. 292
- Perche quei che se essercita-
no fortemente & in liti-
morosi trema la voce.
a car. 292
- Perche l'huomo fa più ma-
niere de voce che nessuno
altro animale. 292
- Perche alcuni animali parla-
no de articulatamente, &
alcuni nò. 292
- Perche ode meglio coloro
che tengono il fiato, &
questo noi vedemo ne i
cacciatori che comandano
douer tenere il fiato quan-
do voleno vdire sottilmen-
te vcelli, o altre saluati-
cine. 293
- Perche chi buta vn poco di
sale nel gran fuoco suona
manco che sel fosse gitta-
to nel fuoco minore.
a car. 294
- Perche la lingua in ogn'ani-
male è priua de pinguedi-
ne ouer di grassezza. 294
- Perche solo l'huomo tra gli
altri animali douenta mu-
to. 294
- Perche meglio si ode vno
suono fuora di casa essen-
do in casa, ch'essendo fuo-
ra di casa venendo il suo-
no ouero voce di casa.
a car.

T A V O L A

- a carte . 295
- Perche il porro gioua alla
voce . 295
- Perche se ode meglio vna vo
ce ouero vno suono de su
so ingiuso che de giuso in
fuso . 296
- Perche nõ se ode nell'acqua
ma solamente se gli vede .
a carte . 298
- Perche colui che ha la voce
grande & alta è audace .
a carte . 298
- Perche ha fatto la natura in
alcuni animali il polmone
& in alcuni nõ . 298
- Perche alcuni animali refia
rano & alcuni nõ , & si
milmète alcuni hanno vo
ce , & alcuni nõ . 299
- Perche alcuni animali & si
milmente huomini posso
no piu lungo tempo rite
nere il fiato nell'acqua
ouer per altra cagione sof
focatiua . 300
- Perche il polmone del fan
ciullo quãdo è nel ventre
della madre è rosso &
quando è nasciuto è bian
co . 300
- Perche nasce il grasso & vna
certa acqua circa il cuore
essendo de calda & secca
compleffione , però che
la grassenza & acqua se ge
nera da freddo, & non da
caldo . 301
- Perche nel febrientil polso e
douenta alle volte grande
& alle volte spesso & velo
ce piu che'l tempo della
sanità . 301
- Perche ha fatto la natura il
fegato, la milza, & il fele
ne gli animali . 303
- Perche incontinente come
l'huomo ha mágiato ces
sa la fame . 304
- Perche le cose acetose indu
cono fame . 305
- Perche il stomacho freddo
de compleffione meglio
apetisce . 305
- Perche alle volte viene vno
appetito canino che quan
to l'huomo piu mangia
tanto piu voria mangiare .
a carte . 306
- Perche alcuni animali che
stanno alle volte nelle ca
uerne nel inuerno non
hanno fame ne sete onde
non mangiando nè beue
no tutto l'iuerno . 307
- Perche coloro che hanno
la febre nõ hãno il piu del
le volte lo appetito . 307
- Perche li putti hanno man
co sete che gli gioueni , &
che li vecchi . 308
- Perche li vecchi hanno piu
sete

T A V O L A

- | | |
|-------------------------------|------------------------------|
| fete che gli gioueni. 309 | uenta lo animale sterile, |
| Perche quando l'huomo mā | a car. 312 |
| gia gli vene fete. 310 | Perche ponendo cose narco- |
| Perche alle volte per inspira | tiche & stupefattive sopra |
| zione dell'aere freddo co- | li testicoli douenta l'ani- |
| me è a refiatate sopra del | male sterile. 312 |
| l'acqua fredda seguita se- | Perche gli rustici quādo vo- |
| te. 310 | gliono se genera vn ma- |
| Perche laceto caccia la fete. | schio ligano il testicolo |
| a car. 311 | stanco del montone, & |
| Perche tagliate le vene che | quando vogliono femina |
| sono doppo le tempie do- | ligano il dritto. 313 |

IL FINE DELLA TAVOLA.

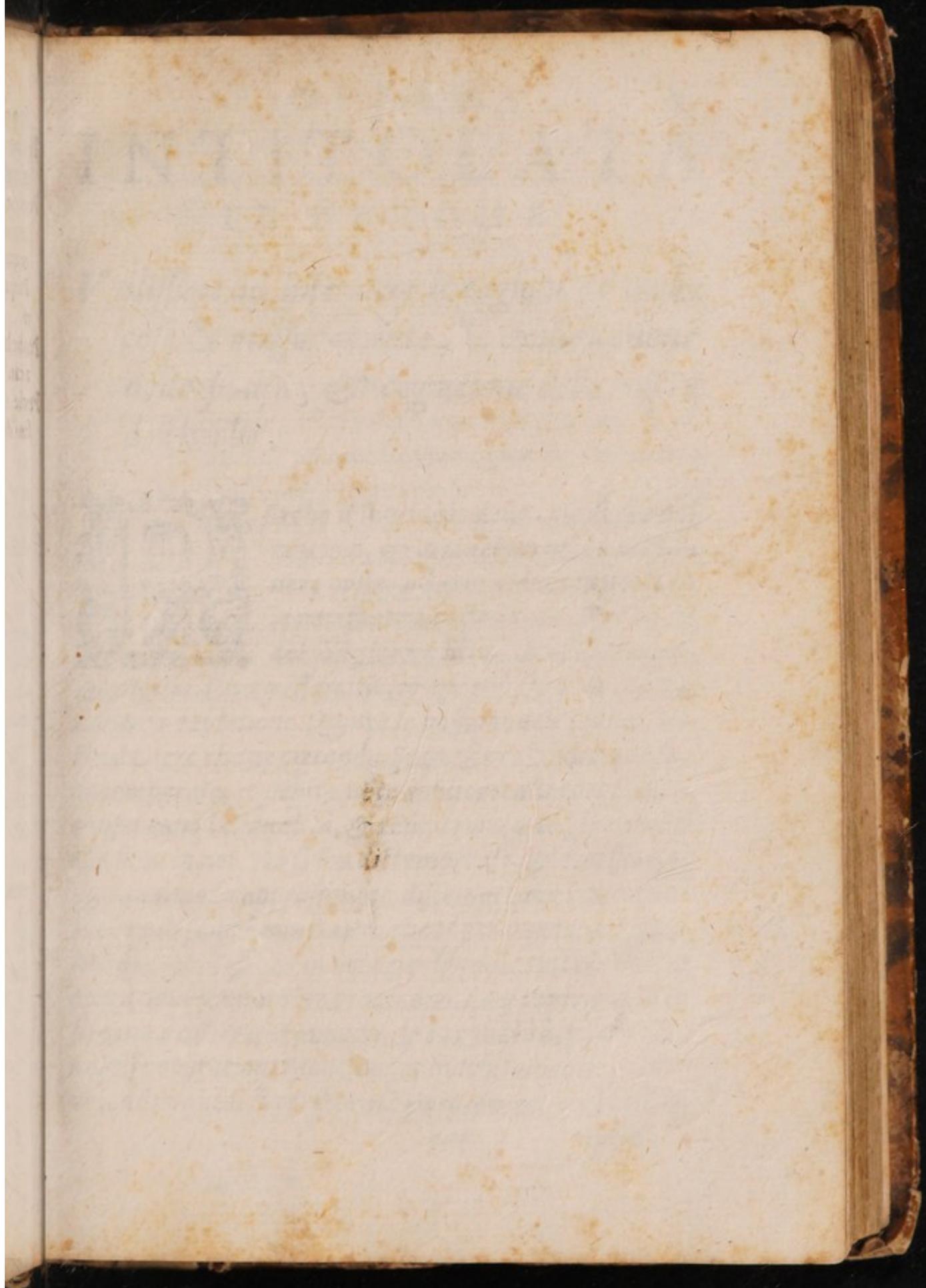
T A V

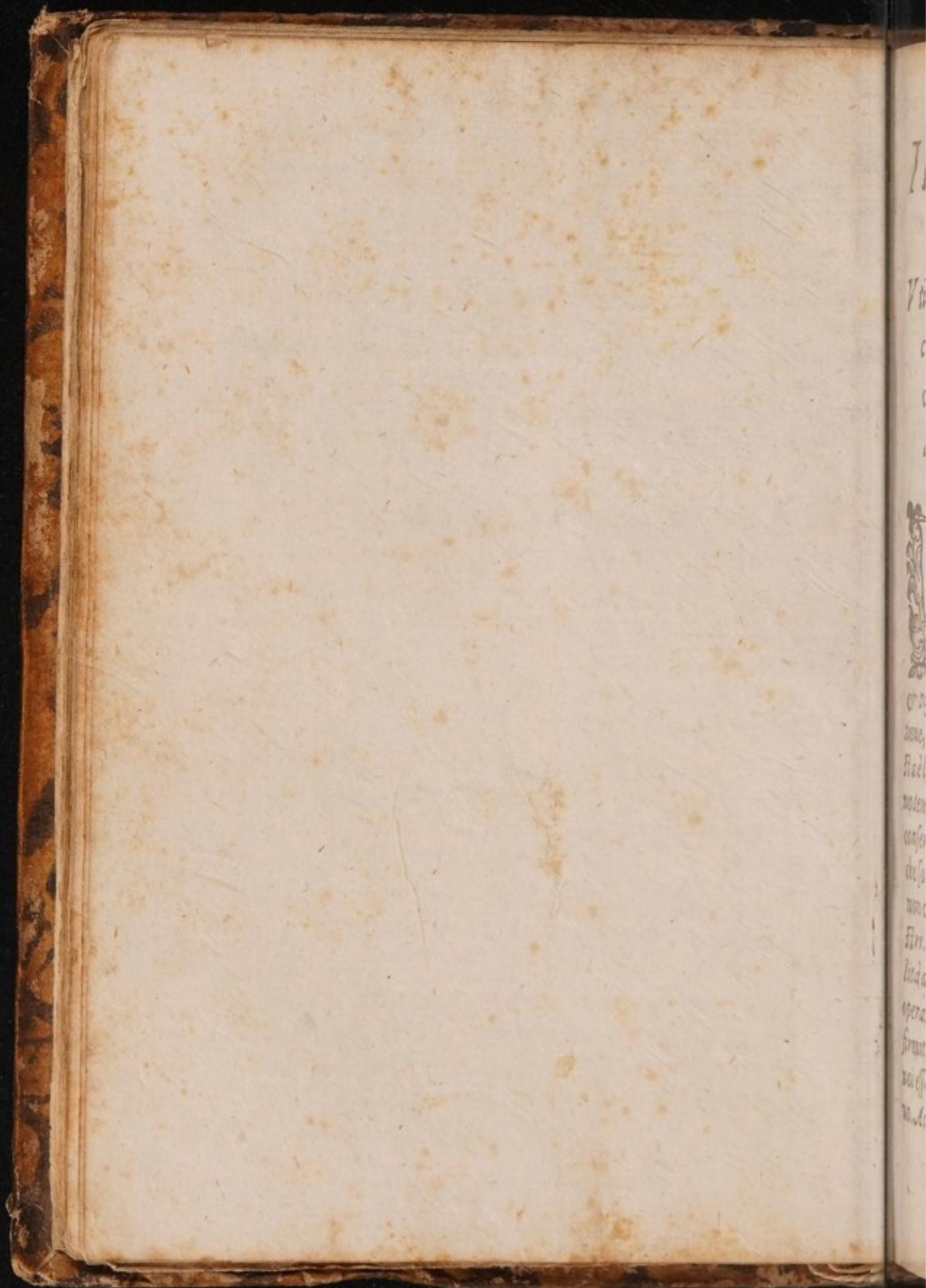
Perche ponendo col d'oro
 che & fupel...
 Perche ponendo col d'oro
 che & fupel...

T A V

Perche ponendo col d'oro
 che & fupel...
 Perche ponendo col d'oro
 che & fupel...

.I. FINE DELLA .II. PARTE.





OPERA
I
INTITOLATA
IL PERCHE.

Vtilissime ad intendere le cagioni de molte cose & massimamente alla conseruatione della sanità, & cognitione delle virtù dell'herbe.

Perche il superchio delle cose di che noi viuemo, & lo indebito modo dei viuere nostro usiamo induce in noi le cose necessarie a nostra vita. Prima, sì del māgiare, e bere. Secōda, è sonno, & vigilia. Terza essercitio, & quiete. Quarta euacuatione, & repletione. Quinta le passione dell'animo. Sesta è l'aere che ne circonda. Se queste cose adunque sono temperate, et debitamēte applicati alli corpi nostri conseruano la equalità, & temperanza de gli elemēti che sono in noi. Ma si son distemperale, & eccessiue, et non commodo approssimate distemperano i corpi nostri. Et la sanità non è altro che tēperamento, et equalità de complessione in noi: per laquale tutte le nostre operationi debitamēte procedono. Et p contrario la infirmità e distemperamento, & in equalità, p laqual in noi esse operationi mancano, et indebitamente pcedono. Adunque il superfluo māgiare, dormire, essercitio,
A riposo,

riposo, euacuatione, o repletione, o superflue passione de animo, ouero l'aere distemperato, tutte queste cose di souerchio distemperano la nostra complessione, & però infirmità patiscono.

Perche il troppo cibo & porto superfluo bere, distempera il corpo nostro.

Quello che noi mangiamo, & beuemo è in cinque modi, ouero è puro cibo, & nutrimento; ouero puro veneno; ouero pura medicina; ouer cibo medicinale; ouer medicina venenosa. Il cibo che è puro nutrimento è così vinto, & trasmutato dal corpo nostro che non trasmuta il corpo, anzi si conuertente in sustantia nostra, & di questo chi ne piglia troppo la natura non lo puo digestire. Vngueti generasi di molte superfluità, lequale alle volte soffocano il caldo naturale, & seguita morte subitanea. Dilche molti pel troppo mangiare, & beuere sono stati trouati morti per suffocatione. Alle volte non possendo la natura regolare tale superfluità, se putrefano, di che nasce vno caldo putredinale che distempera il caldo, & la complessione nostra naturale. Quello che è pur veneno trasmutasi il corpo nostro, che non è trasmutato da esso; anzi per sua sostantia totale, & forma specifica, come inimico occide, & mortifica il caldo naturale come il napello, & non è dubbio, che questo distempera il corpo nostro. Quello che è pura medicina trasmutata, & è trasmutato dal corpo humano. Ma alla fine il caldo naturale uince quello non conuertendolo però in

P R I M O .

3

sostantia del corpo , come è il reubarbaro , turbiti, & agarico, & è manifesto chi pigliasse troppo di tale medicina ouer de simile alteraria molto , & distemperaria il corpo. L'altro che è cibo medicinale è quello, che trasmuta, & trasmutato dal corpo nostro, si che trasmuta nella sostantia del corpo, questo cibo è cibo alteratiuo, per calidità, o frigidità, o humidità, o siccità, come è la carne del colombo per calidità, e siccità, il pesce per frigidità, & humidità. Chi adunque de tali cibi ne mangiasse superchio, se alteraria, o a troppo caldo, o troppo freddo, o ad humido, e secco, e così se distemperaria il corpo suo . Il quinto che è medicina venenosa trasmuta il corpo nostro , & è trasmutato da esso , ma finalmente vinsi, & mortifica il corpo nostro, non trasmutandosi in sua sostantia : Adunque ogni cibo , & beuanda superflua in qualità, o quantità ouero in sostantia altera & distempera i nostri corpi .

Perche nel verno si mangia cibi grossi , e di più nutrimento, & nella estade il contrario,

LO caldo naturale fuggendo il freddo esteriore refesca alle parte di dentro , & vniteffi, onde è più forte pche ogni virtù vnita è più forte che diuisa l'inverno, adunque le padisse meglio. Ma nella estade il caldo naturale escie fuori al suo simile, e diuidesi, parendosi da i luoghi della digestione . Onde se dissolue & più debile, bisogna adunque mangiare cibi leggieri.

Perche hanno i medici diuiso ogni cosa calda, fredda, humida, & secca per quattro gradi, e dicono che alcuna è calda in primo grado, alcuna in secondo, alcuna in terzo, & alcuna in quarto grado, cosi distinguono le cose fredde, humide, & secche.

El medico non considera le cose se non quanto habbiamo ad alterare, & trasmutare il corpo humano, & perche in quattro modi s'altera il corpo nostro dal caldo, freddo, humido, o secco, però hanno distinto tale cose in quattro gradi. Il primo grado è quando tal cosa altera il corpo si remesso che'l non sente, ma nõ li nuoce. Il terzo grado è quando alterasi che'l sente, & nuoce, & mortificalo, & questa è medicina venenosa.

Perche le cose dolce generano oppilatione.

La natura di membri molto ama le cose dolce & si diletta in esse, onde tirano quelle dal stomaco, inanzi che le siano digeste, & essendo viscose, & grosse, & indigeste oppilano le vene doue va il nutrimento a' membri.

Perche le cose ventose inducono pigritia, & grauezza di testa & tolleno lo appetito.

Tutte le cose che notano nella bocca del stomaco satiano, perche l'appetito si fa nella bocca del stomacho,

maco, & la digestione nel fondo. Imperò la cosa untuosa nodando nel stomaco tolle l'appetito. Anche ogni cosa che sta sopra il fondo del stomaco sopra nodando infino alla bocca, molto euapora al capo adunque la cosa untosa è molto euaporabile alla testa, onde fa grauezza di capo, & pigritia massime essendo molto humida, & viscosa.

Perche le cose acetose, & acute fanno vecchiezza innanzi tempo.

Ogni cosa che consuma l'humido sustantiale del corpo increzza la pelle, onde inuecchia, e la vecchiezza non è altro che consumatione di humido naturale del corpo, per laquale si increzza la pelle, et che le cose acetose, & acute molto diseccano imperò molti inuecchiano. Chi non vole adunque inuecchiare troppo tosto fugga l'acetoso, & l'aceto.

Perche le cose false noceno al stomaco, & a gli occhi.

La cosa salsa per sua acuità è molto penetratiua, & desiccatiua, onde penetra nella sustantia del stomaco, e diseca l'humidità sua sustantifica, de che molto si debilisse, & similmete penetra su a gli occhi, & consuma la sua humidità, onde minuisse la vista.

Perche il pane del formento ad esser fano deue essere salato & ben fermentato, & con vno poco de furfure, o scemola.

El formento è humido e molto viscoso, per laquale viscosità è molto oppilatiuo, bisogna

adunque rimouere questa viscosità, e humidità opilatiua da esso. Il sale disicca, & sottiglia quella humidità grossa, il fermento similmente chiarifica, & assottiglia, et fa che la pasta non sia tanto amassada, imperò il pan azimo è molto nociuo durissimo da padire, & molto secca de sua natura, & è abstersiua, & mondificatiua, onde per sua abstersione & desicatione fa il pane più facile da padire, & più tosto lo fa aescendere fuora del stomaco.

Perche è più leggiero el pan salato de peso che non salato, & doueria essere il contrario per lo peso del sale.

La humidità del pane è quella che l fa più graue & quanto più è siccato, tanto el pane rimane più leggiero di peso. Et perche el sale disicca molto la humidità del pane, & molto più che non è il peso d'esso sale, imperò pesa manco.

Perche il pane in tutto de furfura, & in tutto de fiore de farina non è fano.

Ogni estremo è cattiuo, & contrario alla natura nostra, el mezo si de tenere. La furfura è disseccatiua abstersiua, & quasi de nullo nutrimento, el fiore della farina è il contrario, viscoso, & oppilatiuo, & è di molto nutrimento, sel se potesse digerire, ma per sua viscosità molto indigestibile, onde mesco-

scolando l'uno con l'altro, vno acquista beneficio dell'altro, la surfura fa beneficio della farina, & la farina fa beneficio di dar nudrimento alla surfura.

Perche el pan leuato e fermentato non è troppo sano.

EL fermento come è stato detto induce nel pane una spongosità & fa che non stà così ammassato, et questo fa per vna certa calidità che ello ha in se, per la quale riscalda la pasta, & consuma parte di quella viscosità, & come natura del caldo rarifica, & fallo spongoso, ma quando gliene troppo marcisse el pane mediante el caldo putredinale che è in quello, & poi di quel pane s'ingenera humori putridi nel corpo.

Perche comandano i medici che a coloro che hanno la febre il pane si debbia lauare nell'acqua, & poi di tal pane se ne faccia da mangiare a tali infermi, o per via di minestra, o per via di suppe nel vino.

EL fermento è cosa putredinale che molto nuoce alla febre per il caldo putredinale che in esso è la intentione, adunque del medico è di rimouere quelle parti fermentali che rimaste sono nel pane, & questo fa tenendolo nell'acqua, imperò che quelle si vengono a dissoluere nell'acqua laquale gettata uia rimane el pane netto dal fermento, & così tutte le

viuande nelle quali casca fermento puro, sono molto putredinali, & molto disponeno il corpo a putredine.

Perche la pasta quanto più è menata & domata tanto il pane è migliore.

Q*uanto l'acqua se incorpora meglio con la farina & col fermento, & quanto la viscosità della farina, & amassamento più si tolle, tanto rimane il pane più spongioso & leggiero, el domare adunque & rimenare la pasta incorpora bene l'acqua, & la farina, & il fermento, & fa risolvere di molte humidità dell'acqua, & come è natura del moto rarificando induce spongosità. Perche è molto cattiuo el fermento cotto nell'acqua. Perche è molto opilatiuo, & viscoso, & duro da padire come è stato detto.*

Perche il pan del frumento è più conueniente a gli corpi humani, che pan de altro grano.

L'*Humido viscoso, & conclutinatiuo, molto è conueniente al nutrimento del nostro corpo, massime partecipando della natura aerea, il pan de frumento ha vna natura aerea, & conclutinatiua sopra tutti gli altri grani. L'orzo non ha natura così temperata, ne è viscoso humido così conclutinatiuo; & acreo, come el frumento, ma attende a frigiditate, imperò non sono di tanto nutrimento i cibi fatti d'orzo, come quelli del*
fru-

P R I M O .

frumento. Ma l'orzo seguita il frumento in bontà, & è sopra gli altri grani, & freddo, & ventoso. Il miglio anche manco nutrica che l'orzo. Le faue anche manco, & vniuersalmente ciascuno altro grano, del quale se fa il pane, è manco conueniente e nutritiuo che quello del frumento.

Perche il pane della spelta conferisce a i corpi grassi, & a quelli che hanno idropisia.

La natura è della spelta tra il caldo, e freddo temperata, & ha virtù molto disecatua a discacciare cattiuu humori, consumandoli nel corpo grasso, adunque la grassa consuma nel idropico l'humore aquoso di secca.

Perche il pane si deue mangiare freddo, & non caldo.

La natura ha in effoso, & in abhominazione el sangue che si genera del pan caldo perche esso genera sangue corrotto, il pan caldo ha i fumi, iquali cō l'humido che non è ancora euaporato sono cagione del corrompere il sangue, il pan caldo adunque non è conueniente nutrimento, ben che'l suo odore molto sia confortatiuo del stomaco nostro.

Perche il pan freddo è più bianco che'l pan caldo, & l'oglio antico del nuouo.

L'acqua è cagione de negrezza come appare nel carbon che per fino che tutta la humidità

non è consumata, e redutta in cinere, e molto negro, ma la cinere, e bianca perche è priuata d'ogni humidità aquosa, perche adunque nel pan caldo continuo euaporano i fumi caldi, che'l diporta seco alcuni humidi vapori, i quali denigrano la superficie esteriore del pane, onde appare, alquanto negro, ma quando è rinfredato non euapora piu quella humidità anzi quanto il pane è piu puro e secco, douenta piu bianco, perche quanto è di piu di humidità, e piu consumata & euaporata, cosi nel oglio nouo e mescolata molta humidità aquosa, & in processo di tempo viene ad euaporare la humidità, e l'oglio piu bianco di apparentia.

Perche è nociuo à sopportare fame.

EL Stomaco vacuo nel tempo della fame sente una tediosa euacuatione, onde la natura manda per soccorrere a quel dolore corrosiuo de molti humori putridi e cattiuu, sopportar adunque fame cagione de impire lo stomaco de humori cattiuu. Et anche nella fame el caldo naturale consuma e risolue l'humidità substantifica del stomaco de che molto esso se debilita.

Perche la vecchiezza più facilmente & senza gran nocumento sopporta fame piu che niuna altra etade.

DOi sono i nocumenti principali che seguitano dalla fame, no è facil cōsumatione dell'humido substanta-

stalfico, l'altro è la dolorosa, e trista sensatione del stomacho: chi adunque è piu infestato da questi doi nocimenti, con maggior difficoltà tolera la fame, e chi meno è oppresso da tal nocimento con minor difficoltà essa suporta el fanciullo, adunque che cresce ha il caldo naturale molto forte, e l'humido naturale molto sottile, onde molto più se risolve del humido suo nell'hora della fame, a tanto per tanto, che in nessuna altra etade è anco la virtù sensitiva sua è molto forte, che sente con gran passione el nocimento della fame, per la quale si risolve molto il caldo è il spirito suo naturale, & togliendogli el suo nutrimento se proibisse dal suo augumento, imperò el putto, è più offeso dalla fame che nessuno de altra etade. Il giouene che a perfetto suo augumento auegna che il suo caldo naturale sia tanto forte quanto il caldo del putto, pur il suo humido naturale è più grosso, onde non si risolve così tosto come l'humido naturale del putto, non è adunque tanto nocimento nel giouene per la fame quanto è nel putto adolescente, e uniuersalmente quanto l'huomo è più propinquo al principio della sua origine, quanto a questo con maggior difficoltà tolera la fame per essere el suo humido naturale più sottile è risolubile. Il vecchio che non è decrepito, ma incontinēti succede al giouene, ha il caldo naturale molto remesso, e l'humido naturale molto ingrossato de che non se risolve così facilmente esso humido è anco la virtù sensitiva e minorata e non sente così perfettamente come prima, onde non riceue tanto detrimento quanto la etade precedente.

Et etiandio che alla decrepita, perche l'huomo decrepito auenga c'habbia humido naturale molto piu grosso, & il caldo naturale molto piu debile, e la uirtu sensibile, è molto piu imperfetta che tutte l'altre etadi precedente nientedimeno il caldo suo naturale è molto vicino alla estintione per il che ogni poco di sinistro, & incommodo induce gran nocumento nell'huomo decrepito, adunque ogni piccola fame che'l sopporta seria cagione distinguere il caldo suo naturale. La etade adunque che dalla prima vecchiezza succede alla giouentù antecede la decrepità, età, che con meno nocumento tolera la fame, a tanto per tanto, che nessuna d' ll'altre età.

Perche patisce l'huomo fame.

EL caldo naturale continuo cōsuma e desecca l'humido de i nostri membri, essendo adunque i nostri membri inaniti, & consumati tirando, e se consuma l'humidità delle vene, e le vene inanite tirano dal figato, e il figato dal stomaco, & inanito e consumato ha ordinato il sommo Creatore in noi che la milza manda il stomaco l'humore malinconico; Ilquale, è acetoso, & induce una dolorosa, e trista sensatione compremendo l'humidità sustantia, e di esso stomaco, & è come uno dolore corrosiuo, onde incita el stomaco a desiderio di cibo, e questo è fame.

Per-

Perche la fame molto nuoce a gli colerici, e gio-
ua a gli flemmatici.

Nelli colerici descende nell'hora della fame al sto-
maco la colera, onde non mangiando molto ascen-
de essa colera, e quando mangiano poi, se corrompe, e
putrefa el cibo, per inflammatione di quella, e molti
ancho colerici cadeno in sincopi come morti per la fa-
me. Imperò che la colera accesa molto risolve l'humido
sustantiale, & il spirito, e caldo naturale del stoma-
maco de tutti i membri; Ma gli flemmatici hanno
flegma, e humidità assai nel stomaco, & in tutti gli
membri che per tolleranza di fame se consuma. Impe-
rò che l'appetito di flemmatici, è mendace la piu parte,
e non dice il vero.

Perche gli putti e gli decrepiti mangiano più
spesso che l'altre etade.

EL putto ha il calore forte che molto consuma
e risolve l'humido suo sustantifico, el qual hu-
mido a molto resolubile per sua subtilità, onde biso-
gna restaurare spesso. Perche anco il putto e in
augmento e piu se ristaura che se risolve, però biso-
gna cibare il putto spesso volte il giorno. Il decre-
pito nelquale il caldo naturale e quasi estinto ha
bisogno d'essere refocillato spesso e confortato dal
cibo altramente se estingueria il suo poco calore

*naturale. Ma altramente si deue cibare el putto spesso
& el decrepito, imperò che'l putto deue pigliare assai
cibi per volta, e spesso hauèdo il caldo naturale forte,
& il decrepito deue pigliare poco per volta, e spesso es-
sèdo il suo calore molto debile perche se pigliasse trop-
po cibo per volta soffocaria se quel poco di caldo come
fa vna poca fiamma ponendo troppo oglio.*

*Perche alcuni cibi sono buoni, e laudabili al cor-
po nostro alcuni cattiuu, & illaudabili.*

E*L cibo non è buouo nutrimento ne se lauda se non
per quattro cagione. Prima che'l sia facile dige-
stibile non troppo viscoso, e grosso. Seconda che habbia
in se poca superfluità. Terza che non sia anco tanto
sottile de sostantia che velocemente dalli membri s'ri-
euapori in fumo. Quarta che habbia familiarità con-
uenientia con il cor che se nutrica adunque tutti quelli
che hanno queste quattro proprietà, e conditione sono
molti laudabili, & conuenienti a i corpi nostri, onde
alcuni cibi se vituperano perche sono difficili da padi-
re per sua troppo humidità viscosa auuèga che habbia
mo buona familiarità, e conuenientia con il corpo no-
stro come è la carne porcina, alcuni altri cibi se vitupe-
rano, pche auenga che siano facili da padire generano
assai superfluità come è il pesce e alcune herbe alcuni
altri danno tanto sottile nutrimento al corpo che pre-
sto se euaporano in fumo come sono alcuni uccelli pic-
cioli, imperò non sono troppo laudabili al nutrimento*

noſtro, alcuni ſono che non hanno conueniẽtia ne famigliarità con il corpo noſtro come, è il fieno, e la paglia, che è conueniente nutrimento d'alcuni animali brutti, ma alla ſoſtantia dell'huomo ſono al tutto diſproporzionati, e non è coſa ne cibo che piu ſia conforme al nutrimento dell'huomo quanto è la carne humana ſe non fuſſe la abominatione che la natura ha a quella.

Perche la carne porcina, e molto viſcoſa & humida.

Ogni animale de che ſpecie ſe ſia quanto è di maggiore eſſercitio nel eſſere ſuo tanto ha manco ſuperfluità, e quanto ſta piu quieto, & occhioſo tanto piu ſuperfluità regna in lui, imperò che l'eſſercitio & la fatica molto conſuma la humidità del corpo. Adunque il porco, perche è di poco eſſercitio, e mouimento, ma ſta cõtino in nel luto ripoſato, imperò è di molta ſuperfluità e la ſua carne è molto dura da padire, onde genera aſſai ſuperfluità, uero è che a gran conuenientia, e confirmità con la ſoſtantia del corpo noſtro, e piu che ciaſcuno altro animale fuora che eſſo huomo imperò quando è digeſta è di ſangue laudabile, e buono nutrimento.

Perche gli uccelli piccioli ſono de nutrimento ſuttile, e facile, & vaporabile, ma ſono di facile digeſtione & di poca ſuperfluità.

Ogni animale aereo che ha aſſai eſſercitio, e mouimento, e di poca ſuperfluità, & viſcoſità, onde

onde ha sustantia sottile, & rara, imperò è facile da padire il nutrimento suo è facile, & vaporabile e di poca superfluità, & questo si ritroua nelli ucelletti piccoli che sono di tal natura.

Perche vno cibo cattiuo, & illaudabile alle volte non nuoce ad alcuno .

Lauda se il cibo in doi modi per essentia, & accidente, onde sta che vno cibo in se sia cattiuo è per accidente sia buono, & questo è in tre modi. Primo per appetito e desiderio grande ch' a il stomaco a quello, onde sta che per grande appetito ch' a ad vno cibo cattiuo si correggia la malitia di tal cibo, e genera buon nutrimento doue è di natura di quel cibo generarlo cattiuo. E questo si è perche è la natura amplexa la cosa diletteuole e tutta se vnisse e rinforza ad abbrazzarla però piu forte alla sua operatione e fassi migliore digestione nel cibo diletteuole che nel cibo che non diletta a tanto per tanto anco posto che'l sia peggiore. Il secondo modo è per vna certa virtù occulta che è nella natura di quel cibo, per la quale è conueniente si a questo indiuiduo che non ad vn' altro. Questo non è se non per diuerse nature occulte, lequale è nella natura di tale cibo e di colui che piglia come noi vedemo che vno cibo è buono ad vno contrario all' altro. Il terzo modo è per grande appetito per conformità di natura del cibo e di quello che si de cibare come si troua in alcuni che le cipolle sono perfetto nutrimento, & in alcuni sono cibo
abb-

abominale, e quasi venenoso. Non è adunque gran marauiglia se vn cibo cattiuo di sua natura, e conueniente a qualcuno, ouer per grande appetito c'habbia quel tale a questo cibo, ouer per occulta natura che regna tra lor dua.

Perche la carne leggiera, e de altri cibi facili da padire come il capretto, & il pollo, & altri cibi delicati non sono conuenienti a chi s'affatica, ma cibi grossi, & il contrario in coloro che fanno poco essercitio.

IL grande essercitio molto risolue la sustantia del corpo, & ogni cibo che è facile digestion, e facile risolubile, e putrefassi per il caldo acceso, & cibo grosso non se risolua facilmente, ne anche di sua natura, e infiammabile. Li huomini adunque che s'affaticano hanno bisogno di nutrimento grosso che facilmente per la fatica non si risolua, nè anche se putrefaccia, però il cibo leggiero, e delicato, e cōtrario a suo essercitio. Ma i corpi delicati che non vsano gran fatica hanno il caldo remesso per lo riposo, e non possono digerire grani cibi, bisogna adunque che vsino cibi delicati che generano sangue sottile, perche vsando cibi grossi se generariano ne gli loro corpi molte oppilationi.

Perche il pollo ha miglior carne, & il suo brodo è migliore che la gallina.

Il pollo che non ha vsato il conto è piu temperato

rato che la gallina laquale è molto piu calda, il segno di ciò per la calidità genera luoua doue adunque non uogliam temperare gli honori meglio, e il brodo del pollo, ma oue non voglia restaurare e dare nutrimento il brodo, e la sustantia della gallina è piu conueniente però a quelli c'hanno febre e ne gli leprosi, perche tempera molto loro humori, & il sangue il pollo è conueniente, e non la gallina.

Perche il gallo vecchio muoue il corpo.

N El gallo per vecchiezza si genera vna qualità nitrosa che abraza & absterge, e netta per laquale si muoue il corpo, e questa non se ritroua nel gallo giouine.

Perche tra le galline affate è migliore la gallina arostita nel ventre del capretto, ouero dello agnello.

L'Humidità naturale della gallina è molto bona e giouatina conseruase adunque sua humidità lassandola nel ventre del capretto ouero agnello che arostidola a sua posta di perdesse e risoluesi molto di qlla.

Perche il gallo vecchio ha la carne rossa, & il gallo giouene ouer gallina la bianca.

Q Vanto la carne dell'animale è piu priuata dell'humido sustantifico, & è sua natura, e complessio-

pleSSIONE piu secca tanto piu manca di bianchezza e piglia il color rosso, e questo aduiene in tutti gli animali che hanno sua complessione secca però che l'humidità fa la carne dell' animale bianca, onde la carne della capra de becco, e di bue, perche sono animali de complession secca, però è rossa la pinguedine, & il cerebro, & altre simile cose sono bianche per esser sua complessione humida. Adunque il gallo vecchio ouer gallina ha la carne rossa per esser priuata molto del suo sustantiale humido che quanto l' animale piu inuecchia, tanto il caldo naturale consuma piu l' humidità, e questa ragion si può estendere ad ogni animale giouene, e vecchio.

Perche l'animale quanto più inuecchia tanto a sempre la carne più dura.

L Humido fa la cosa molle congiunto con il caldo temperato, il secco la fa dura massimamente accompagnata con il freddo, ogn' animale adunque quanto piu se inuecchia tanto piu manca l' humidità, & il caldo naturale, e cresce la siccità & il freddo nimico della natura; imperò la sua carne tanto piu indurisce.

Perche l'agnello di latte, e il laudabile, ma de vn'anno, e molto migliore, & il capretto è vitello, & molti altri animali contrario.

Ogni animale molto humido di natura quanto è piu giouene tanto abonda piu humidità, e quā-

zo piu se inuecchia, tanto piu se desecca il suo humido superfluo. Il contrario de gl' animali che sono di complessione secca, ouer temperata quanto al nutrimento del corpo nostro. L'agnello è molto humido & viscoso di sua natura, però è incoueniente quando è lattante per molta superfluità che giunge quella etade a sua natura, & quando procede nell'età si vien deseccando dal caldo naturale quel humido superfluo, et questo è nella sua giouentù che è passato vn'anno, però l'età della pueritia in ogn' animale è humida, & la giouentù è secca, onde essendo l'agnel d'vn'anno, o circa la età che è secca, rimette quell' humidità superflua, e fa tal carne eser piu temperata. Ma ne gli animali che sono di natura secca, quando sono nell'età della giouentù, la carne loro è molto piu secca, & è molto distemperata, & quando sono lattanti in età primiera, sono piu temperati, però che l'età che è humida rimette la lor distemperanza secca. La capra adunque, & il bue che di natura è secca, per questa ragione sono migliori nell'età di latte che in niun'altra età, e l'agnello è in contrario, come è stato detto, & questa regola intendesi in ogn' animale di humida, ouer secca complessione.

Perche la carne del capriolo tra le carne de gli animali siluestri è la migliore, & massime essendo giouinetto, & da latte.

Il capriolo è di natura secca, e per il suo esercitare

tare continuo e saltare è di poca superfluità, & è migliore quando è da latte, perche essendo sua natura secca e fredda, rimettesi quella siccità, & è più temperata, come è stato detto di sopra.

Perche l'agnel quando è vecchio non è sano, essendo la sua carne più secca che d'vn'anno.

Regola vniuersale è di medici che ogni animale vecchio è di poco nutrimento, e duro da padire l'agnello adunque fatto vecchio, benche sia di natura piu secca che d'vn'anno, nientedimeno è di manco caldo spirito, e sangue, in tanto che non è conueniente alla natura nostra.

Perche la passera, & colombo vecchio non sono accettabili nutrimento a noi, ma dispongono il corpo nostro assai a febre.

Ogni animale che usa molto il coito, è di calda natura, e complessione secca, però che'l caldo incita il coito, & il coito molto desicca, onde tali animali non sono di molta vita, però generano sangue caldo, secco, & adusto preparato a febre. E se pur tali animali vuoi mangiare, mangiali quando sono piccoli auanti il coito.

Perche il cappone è miglior che il gallo.

La cagione è stata già detta, l'humidità del polla è molto naturale a noi, quanto adunque più

se riserua nel pullo tanto, e molto migliore, e perche il coito molto disicca sua humidità come nel gallo, e se riserua nel cappone, però è migliore ai corpi nostri la carne del cappone, che quella del gallo.

Perche la quaglia quando pria passa l'acqua & viene a noi, è di natura secca, & fredda, cioè melanconica, & quando si parte da noi è di natura fredda, & humida e fleumatica.

Il nutrimento muta la vita, e la complessione d'ogni animale, perche noi semo di quella sustantia e complessione che il nutrimento che noi pigliamo. Diuersificasse adunque molte volte la complessione dell'animale per diuersità de cibi, anco diuersificassi la complessione de gli animali per diuersità di lochi ouer regione. Adunque quando la quaglia vien da noi, e di natura secca, però che'l suo nutrimento, è stato molto poco, onde è molto magra, e desicata anco uiene da lochi secchi, e quando si parte da noi e ingrassata, & ha in se raccolta assai humidità pel gran cibo che non glie mancata.

Perche li agnelli che nascon nelle regione calde son migliori che quelle delle fredde.

Temperase sua natura che, e fredda, e humida per il caldo della regione & augumenta sua
ma-

malitia per il freddo di quella, e così ogni animale che è di complessione fredda & humida, e migliore ne i luoghi caldi, e secchi, e l'animal che è di complessione calda, e secca, e migliore ne i luochi freddi, & humididi, & gli animali temperati sono migliori nelle regione temperate. Et questa regola se de intendere etiam di ne gli animali per rispetto del tempo dell'anno. Li animali caldi sono laudabili l'inuerno, e non la estate, e gli animali freddi la estate e nō l'inuerno, e gli animali di temperata natura la primavera, o l'autunno.

Perche gli animali volatili quali hanno la carne rossa o negra sono illaudabili a noi.

Tali animali sono di natura molto calda e secca, e questo significa la rosezza o negrezza di sua carne, perche l'humidita, e frigidita sono cagione di bianchezza, onde tal carne genera sangue molto grosso, e melanconico, come è lo struzzo grua, e simili animali.

Perche i volatili che habitano ne fiumi e tra paludi sono molto cattiuu e mal sani massime quelli, che hanno cattiuo odore.

Tali animali sono di molta superfluita viscosi, e flemmatici, perche sua natura, e di nutrimento acquoso, ma quelli che hanno cattiuo odore hanno molte superflitade in se putride, e corotte

lequale in noi generano similmente sangue putrido, e corrotto.

Perche la carne è nociua alla febre, & a chi è molto ripieno.

LA carne è di molto nutrimento, o genera sangue assai, fa adunque repletione, imperò nuoce a chi è molto ripieno, augmenta etiandio il caldo febrile moltiplicando il sangue, e così nuoce grandemente alla febre. Imperò sono molto piu conueniente a quei c' hanno la febre; l'animali uolatili piccioli, è temperati piu ch' altri animali terrestri, perche sono di poca superfluità, e di poco nutrimento, e facili da padire.

Perche la carne magra, è migliore, & nutritiua più che la grassa.

LA carne grassa è frigida, & ontuosa, genera stegma assai, & tolle l'appetito, ma la carne magra è calda, genera miglior sangue che la grassa, imperò dà piu nutrimento.

Perche la carne vergellata è migliore, & di laudabile nutrimento che nissun'altra carne o magra, o grassa.

LA carne vergellata, e di piu temperato nutrimento, imperoche è composta della carne magra, ch'è

ch'è calda, & della carne grassa, che è frigida, come adunque la carne magra fa sangue caldo, e secco, cioè colerico, e la carne grassa fa sangue frigido, & humido, cioè flegmatico, così la carne uergelata genera sangue temperato, imperò, che'l frigido, & humido della grassa, tempera il caldo, e secco della carne magra, del che risulta vn sangue temperato.

Perche la carne del capretto, è miglior fredda che calda, & quella dell'agnello è miglior calda che fredda.

IL capreto hà in se vn'odore rincresceuole di becco, ilquale più si risueglia per il caldo, onde essendo la sua carne calda esce vn uapore d'essa, che sà da becco, che essendo fredda, cessa quel uapore: ma l'agnello, è viscoso flemmatico, imperò l'odore della sua carne, è similmente flemmatico, & viscoso, onde per il caldo non si sente così come il freddo, imperò che'l caldo assottiglia quel fumo, che nasce della sua carne, & riscaldato in tanto che non sà di quella flegma, del quale è di sua natura.

Perche è molto più cattiuo il pane quando non si digerisce che la carne quando similmente non si padisse.

IL pane hà una humidità viscosa, & tenace, laquale non si digerendo conuertisce in flegma
humido

humido & viscoso assai, la carne ha humidità più temperata & conforme alla natura humana, onde non si digerendo conuertisi in humori manco ribelli alla natura che il flegmatico viscoso che si genera dal pan indigesto.

Perche le cose eliffate sono più humide nelle parte estrinseche, & nelle intrinseche più secche, & il contrario, e nella rostite che sono più humide dentro, e secche di fuora.

Nelle cose assate l'humido delle parti esteriore si solue, & euapora, & chiudesi le porosità di quelle, per modo che l'humidità che è dentro non può euaporar fuora, imperò se le parte di dentro rimangono humide & quelle di fuora secche. Ma nelle cose eliffate aprese le porosità, & l'humido interiore se risolue, & euapora alle parte esteriore, imperò le parti dentro rimangono più secche de proprio humido, & quelle di fuora sono più humide.

Perche le carne mal cotte sono più dure che ben cotte.

La carne cotta, e humida de humidità viscosa che continua & liga le sue parti insieme, imperò sono esse parti più indissolubile ma quanto se cuoce, meglio l'humidità viscosa e cōtinuatina delle parti tanto più s'affottiglia & se risolue e rimangono le parti più

piu continue & però, e piu tenera. Et cosi come la carne mal cotta, e dura nel toccare, cosi è dura nel digerire, perche quello che face il caldo del foco a cuocere uà sottigliando sua humidità, bisogna che ciò faccia il caldo naturale del Stomaco, & questa è la ragione che la carne mal cotta non se de dare a stomachi debili & a quelli che poco s' affaticano, ma a stomachi forti, & a quelli che usano molto essercitio.

Perche la carne mal cotta da più nutrimento che la più ben cotta quando essa se digerisce.

Quando la cosa ha in se piu humido sustantiale et conglutinatiua, tanto da piu nutrimento al corpo, la carne che non è cotta ha il suo humido sustantiale. Imperò se padre se potesse seria di grandissimo nutrimento, ma il stomaco nostro questo non padisce sì per abhominatioue sì per debilità de virtù digestiua sel non fusse nutrito dal principio del suo nascere. Bisogna adunque che la se cuoca, & quanto piu sta al foco tanto piu il suo humido sustantiale se risolue, & se consuma, de che non dà tanto nutrimento.

Perche il porco de latte non è molto laudabile anzi è molto da prohibire all' huomo.

Il porco è molto humido, adunque come è stato ditto, quanto è giouene tanto piu cresce sua

hu-

humidità, onde sua carne, è ventosa, & humida che nuoce al dolore collico, & al mal de gotte.

Perche la carne del porco salata, è di poco nutrimento, & di natura secca essendo il porco molto humido come è stato detto.

IL sale molto consuma ogni humidità, di che tal cosa priuata del suo humido dà poco nutrimento, non viene se non per l'humido conglutinatiuo, & viscoso del cibo, pur che l'stomaco possa digerire la carne; adunque la salata di qualunque animale, e di poco nutrimento per la cagione ch'è stà detta, e quel poco nutrimento che di essa si genera, è secco, e molto inetto, & incongruo alla natura nostra.

Perche il porco saluatico, è più laudabile e di miglior nutrimento che'l domestico.

LA natura del porco, è humido, e di tal humidità se viene a temperare tanto; è miglior, il porco domestico che stà rinchiuso con molto riposo senz'alcuno essercitio nel luto, e luochi humidi, tutte queste cose accrescono alla sua humidità, ma il porco saluatico, è di maggior essercitio, e stà più alla parata in luochi secchi; viene adunque la sua natura esser più temperata, & è difficile a padire, ma è di buon nutrimento, quando è digesta, onde questa è regola vniuersale, a voler conoscere quando vn' animale, è conueniente,

niente, o disconueniente a noi, e consequentemente a
 conoscer la sua natura, noi debbiamo riguardare assai
 cose, cioè di che complessione lui sia, il luoco doue egli
 habita, il nutrimento di che si pasce, l'età nella quale s'è
 troua, l'essercitio suo, & il tempo dell'anno; tutte que-
 ste cose sono da considerare come può essere manifesto
 ne i quesiti di sopra .

Perche i pesci piccoli di vna specie sono mi-
 gliori che i pesci grandi .

L pesce è frigido, & humido di sua natura, quan-
 to adunque è piu humido, è peggiore; li pesci adun-
 que grandi hanno piu humidità, imperò sono più noci-
 ui, vero è, che sono di piu nutrimento, e per questa ra-
 gione si concede a gli infermi febrienti questi pesci pic-
 coli petrosi, perche sono di poca superfluità .

Perche il pesce che hà più squame,
 è più laudabile .

L E squame si generano, e sono di natura terrestre
 e secca, imperò quanto più squame è nel pesce,
 tanto manco humidità è in quello, onde significa mi-
 glior temperanza .

Perche la tenca, e l'anguilla sono nociue .

Il pesce che fa poco essercitio, e poco si muoue del
 luto,

luto, e dehumidità superflua, & viscosa, assimiglia-
se la tenca al porco, all'anguilla, perche sono pesci lu-
tosi che poco se moue dal fango, aduenga che la tenca
sia piu lutuosa che l'anguilla, adunque ogni pesce lu-
tuoso che habita nell'acque torbide, e fanguose sono
cattui a gli corpi nostri, e migliori sono quelli che ha-
bitano nell'acque corrente, o acque chiare.

Perche il mele, è miglior cotto che crudo.

IL Mele, e molto ventoso, ilquale cocendosi la
ventosità respira fuora, onde quanto è piu cotto
tanto viene de minore quantità, & è manco viscoso, e
manco dolce, imperò manco euerte il stomaco, & è
migliore.

Perche il mele che fa poca schiuma quando
se cuoce, è migliore.

LA cosa quanto è piu ventosa tanto fa piu schiu-
ma, segno è adunque che non a tanta viscosità il
mele che a poca schiuma, quanto quello che ne fa assai
& acciò che'l se possa conoscere la natura di tutte lle
cose che noi mangiamo, o beuemo per nostro nutriment
to poneremo in prima la natura di quelle.

CArne nutrica più ch'ogn'altra cosa.
Ingrassa l'huomo, e fal forte, e sincero

Rem-

Rempielo molto, e fallo ardito, e fiero,
 Carne d'animale vecchio, e ingrassata
 E quella ch' ancor non è partorita,
 E ria, e la natura poca aita,
 Carne che rossa, e magra, e senza grassa
 Piu che la grassa assai fa nutrimento,
 Riscalda, e da più sostentamento,
 Carne grande nostrana, o saluatica,
 Eglie superflua, e fa assai humori,
 Dar non si de se non a gli lauoratori,
 Carne de capretto, e temperata,
 E fa buon sangue in se non è malitia,
 Chi se fatica non ne fa diuitia,
 Carne de agnel, e molto fredda
 Humida, e ria ancor, e reumatica,
 E di sua natura, e assai flemmatica,
 El castron da piu forza che l' capretto,
 Et è piu superflua anche piu grossa,
 Quanto quel, e buono da piu possa,
 Carne di capra, e piu fredda che calda,
 Men che l' castron nutrica, e men da forza,
 A chi è freddo non val vna scorza,
 Carne di bue, e grossa, e melanconica,
 Genera grosso sangue, e assai nutrica
 Vtile è molto a quel che se affatica,
 Carne di ceruo, e grossa, e è calda,
 Fa grosso sangue, e fa melanconia,
 Buona a lauoratori ad altri, e ria,
 Carne de camel, e calda molto,

E fa

E fa malinconia, e humor grossi
 Non se de dar se non ad huomini grossi.
 Carne di capriolo, e migliore
 Che nulla carne che sia saluaticina,
 Pochi humor fa legier, & è ferina.
 La leporina carne, e operatua,
 Quante null' altra carne, e facondiosa
 Ma pur alquanto, e malinconiosa,
 El becco hà grossa carne da vsare
 Più che'l monton egli viscosa ria,
 Et al mangiare fa malinconia.
 Carne di porco si è humida, e fredda
 Nutrica, e larga il ventre, e fa humori
 E l'orina stringe suoi vapori.
 Le porche di latte son molto humide
 Nuoce al stomato humido, e ventoso,
 Rie son al fianco alle gotte nogliose.
 El saluatico porco, e calido, e secco
 E meglio che'l domestico nutrica
 Non l'usi troppo chi non s'affatica.
 Carne di porco che pur mi salta
 Humida, e molta, ma se glie salata
 Nutrica poco, & è sicca appronata.
 Pecora, e calda, e piu che bue, o capra
 Ma pur è di natura humida, e calda
 Non è da mangiare utile, e salda.
 Carne de rizzo si è calda, e disecca
 Conforta il stomaco, e fa andar del corpo,
 Vrina caccia assai fuor del corpo.

Carne

Carne d'orso si è molto viscosa
 E del suo cido fa poco nutrire,
 E anche molto dura da padire.
 Lion ha la sua carne calda, e grossa,
 Dura al padire, e fa assai tortione,
 E fa dolori assai d'ogni stagione.
 Bufala al padire e carne dura,
 Molta superfluitade fa e genera,
 Pur è men ria per fin che glie calda.
 Ogni carne di vacca e secca, e fredda,
 Nutrica poco, e da poco valore,
 Poco augmenta, & ha poco valore.
 Viteline son buone e temperate
 Non son viscose, ma salutifere
 Tra l'altre carne sono più odorifere.

Il cervello nausea fa, e se freddo
 Al stomaco fa abhominazione
 Volsi mangiar inanzi ogni stagione.
 La lingua ha sua natura temperata,
 Communemente da buon nutrimento,
 Come i lacerti fa temperamento.
 Medolla il mezo tien fra freddo, e caldo,
 Sperma adduce e molto lo purifica
 Lo stomaco humilia e si mollifica.
 La carne magra si fa sangue seco,
 Di lei poca superfluitade lassa,
 Ma meglio assai nutrica che la grassa.
 Le rene tarde fan digestione.

Non fan buon sangue ne buon nutrimento
 Non fanno a ciò nissuno operamento .
 Vbera sua natura fredda, e grossa
 Nutrica assai, ma tarde si digesta
 A stomaco affocato fa buon esca.
 Il fegato e molto calido, e humido
 Alla digestione, e molto duro
 E graue cibo, & è poco sicuro.
 La milza fa nutrimento non buono
 Genera sangue negro, e tosto satia
 Buon è al stomaco, ma troppo ne spatia.
 El cuor è di natura caldo, e duro
 E dal stomaco tardo se padisse,
 Flegmatico sangue fa, e poco nutrisse.
 La coda è calda al stomaco nuoce
 E fa fastidio dura ouer tenera
 Colera rossa assai anchor genera.
 Polmone ha la sua natura frigida
 Tardo digestasi, e sta assai nel luoco
 Anco si nutrica molto poco.
 Muscoli ouer lacerti cioè le polpe
 Humide sono, e fanno sangue assai
 E superfluità se ne mangierai .
 Carne grassa si fa humido sangue
 E superfluità, e mal talento,
 E ancho si fa poco nutrimento .
 Vergelata si fa il sangue temperato,
 Cottica fa il sangue molto freddo
 E fa viscoso secondo ch'io credo.

Li piedi fan lo sangue assai viscoso
 E freddo non è però molto greue
 Anzi è più tosto de natura leue.
 D'ogni animale, che se mangia per l'huomo
 I membri son dinanzi caldi e leui,
 Di dietro son tutti freddi, e grioui.

L A carne che sia cotta nella bragia
 Molto nutrica il corpo, e si fa forte
 Dura e il padire il flusso stringe forte.
 Carne grassa fritta fa fastidio
 Dura al padire, ma pur fa nutrimento
 E cotta in oglio fa più operamento.
 Carne che sia cotta nelle teglie
 Poco nutrica, e poco da condotto
 Utile e molto adiscalzare il ruto.
 Pastei nutrica poco, & è più sano
 Desecca il corpo, e molto lo sottiglia,
 E manco fa chi lusa, e spesso piglia.
 La carne, che sia cotta nello speto
 Nutrica bene, e a padire è dura
 Ristringhe il corpo a chi ha debil natura.
 La carne cotta in aceto a quato croco
 E fredda e abassa la colera rossa
 Al fegato caldo si tol la possa.
 La carne cotta in aqua, e in agresta
 La colera reprime, e si la stringe
 El corpo si redura, e si restringe.
 La carne cotta con cose acetose

E sana molto vtile e ben nutrica
 Al stomaco e fegato si radica.
 La carne cotta con latte col grano
 Nutrica ben, e grosso fa il pasto
 Alli magri si è buon e vtil pasto.
 La carne cotta con oua e con peuere,
 Ella è calda il corpo si fa caldo
 Sperma adduce di verno fa l'huomo caldo.
 Carne cotta con l'orzo e con latte
 Nutrica ben, ma è rifaſta e groſſa
 Ai magri ch' ai graſſi da poſſa.
 Vngie d' animal graſſe e caldi e humidi,
 Secche e fredde gionture & eſtremidade,
 Dure al padire non fanno ſuperfluitade.
 Il ſangue di natura e caldo e humido
 Digestire e duro e a padire,
 Non è ancho molto vtile al nutrire.
 Lo acetoso e freddo, e a abbaſſa il ſangue,
 Reſtringe il ventre, e di nerui fa mal ſito,
 Flegicca il corpo, e induce l'appetito.
 Tamaro e caldo, & deſeccatiuo.
 Prouoca il ſangue, e fa collera roſſa
 E inſipido molto nutrica a poſſa.
 L'acuto e caldo, e ſi riſcalda molto
 Lo corpo inſiama il ſangue aſſai nutrica,
 Colera aſſai conduce, e la replica.

STarna e vn gran vccel di buona carne
 E calda temperata, & è leggierra,

De gli uccelli la migliore e la primiera
Cotturnice in bontade è la seconda

Superfluità fa poco & è prouata
E di natura calda e temperata .

Pernice fa piu grosso nutrimento

E piu nutrica che niun' altro uccello ,
Restringe il corpo, e fa leggiere quello.

Carne di galli a padir si è dura

E grossa piu che non è la gallina ,
E men nutrica che l'altre pulline .

Fasan è di natura di cappone,

Ma dà piu nutrimento è piu s'assetta ,
E al gusto piu piace, e piu diletta .

Columbi han molto la sua carne calda,

E fanno lo sangue molto focoso ,
Chi gli usa molto serà febricoso .

L'occa hà la sua carne humida e calda,

Il pasto suo dà molta nutritura ,
Ma pur nello padir è molto dura .

Pauon nutrica piu ch'ogn' altro uccello,

Duro da padire, ma dà molto conforto,
Vuol esser giouene, e star assai morto.

Le anere fan superfluitade,

Fastidio induce, e calda la sua carne
Quanti polli nutrica, ma piu tarde.

La grua dura, e grossa da padire,

Chi l'usa troppo il fa defettofo
El sangue fa molto malinconioso.

Lo struzzo che a la carne dura e ria

Ne a mangiarla non è diletteuole
 E al nutrire, e molto sconuenueole.
 Tortora, e dura calda, & humida
 Restringe il corpo, & molto stitica
 Tempra il flusso, e molto lo ratifica,
 Tordi, e merli, & altri uccelli si fatti
 De natura de pulli son, e si securi
 Ma pur son al padir molto piu duri.
 La quaglia quando prima di quà passa,
 Fredda, e secca, e grassa humida, e calda
 Nutrica ben, ma fastidia, e riscalda.
 Zodola la capiluta strengge il ventre
 Io dico arrostita, ma sella, e lessa.
 Lo ventre larga, se dentro sera messa.
 Tutti gli uccelli dico di siluestri
 Quanto piu hanno rossa, e vera carne,
 Tanto piu calda, e piu ria a mangiarne.
 Ogni uccel di acqua fa superfluitade
 Quei ch' hanno rio fiato, e mal odore,
 Quella, e ria carne, e di poco valore.
 Ogni uccel piu tosto se digesta
 Che carne de quattro pie d' alcuna fiera.
 Nutrica men, ma eglie piu leggiera.
 Ogni carne d' uccel e d' animale
 Vuol esser giouen se vuoi che sia sana
 Digesta e scalda il corpo, e si resana.
 L' interiori d' ogni animal son duri
 Saluo di polli, e d' anero e prouate,
 Che fa digestione molto ordinate.

IL pesce fresco si è freddo, e humido.
 Allo stomato, e duro da padire
 Sangue flemmatico, e se fa venire.
 Humido si fa il corpo, e si fa sperma
 A gli freddi, e al fianco molto offende.
 La calda complessione piu se defende.
 Pesce cotto con altre cose insieme
 E buon a chi a calda sua natura
 E pur è viscoso, e fa rìa nutritura.
 Il pesce che va insieme e va in schiera
 Quel è migliore, e di quel se vuol prendere
 Ma son nociui, e non men suol offendere.
 Quello ch' a sua carne men viscosa
 E che è men grassa, e tosto si corrompe
 Offende manco il corpo, e men il rompe.
 Quelli che stan in mal' acqua, oer in herba
 O in luoghi sordi, e paludi che non son fori,
 O hauergli troppo grandi non son buoni.
 Pesce salato si de mangiar poco
 Se non quando si prende medicina
 Ne freddo si de vsare, e mattina,
 Li gambari fluuiial, e dura digestione
 Son vaporosi dà assai nutrimento
 Ma lo marin a piu sottil nutrimento.

OVe ch'è di galline, o di pernice
 Son piu generatiue, e piu nutrisce
 Quelle delle anedre ben segnisce,
 Que d' altro uccel non si de vsare,

Se non in necessità di medicina,
Se non pernice, occa, anedra, e gallina.

Il vitello è temperato, e piu nutrica

Il bianco, e freddo duro, e viscoso

E fa mal sangue, & è men lussurioso.

Le oue cotte in acqua dure, e lesse

Nutrica piu, ma son dure a padire,

Le molle son piu aperte da smaltire.

Le tremolante, e bone a chi è fieuole

A chi perduto hauesse molto il sangue,

Bon alla golla polmon, e fan buon sangue.

L latte è temperato freddo, e humido,

Il corpo ingrassa, e humido, e sue posse

Buon' a tifichi, & etichi c'han la tosse.

Reprime anco l'ardore del' urina,

Chi de arsenico, ciò sente tormento,

Giouali assai, e fa buon nutrimento.

Il sprema induce, e si temprà il sangue,

Ma il piu grosso che sia il vachino,

Piu sottil al polmon e l'asinino.

Quel della capra si è mezo tra duoi,

Il pecorino superfluo, e contato,

Il camelino, e vtile al fegato.

Il latte spesso non si die mangiare,

Fa pietra nelle rene e mal nutrica,

E anche rene fa nella vesica.

Latte cagiato non fa gia mai sete

Fastidio induce da chi lui e nutrito,

E an-

E anche mai non fa buon appetito .
 Lo casio fresco si è freddo , e si è grosso ,
 Fa carne assai se glie di latte caldo
 Et anco è buon allo stomaco caldo .
 Il vecchio casio , è caldo , e sete induce ,
 Nutrisse mal , e poco , poi il cibo , e buono
 Alla bocca del stomaco fa buon suono .
 Recota fresca si fredda , & secca
 Malinconia genera in ogni caso ,
 Ma anchora nuoce manco che fa il caso .
 Il siro caccia la colera rossa
 Buona la scabia , & a chi rogna nuoce ,
 Et anco gioua a chi il vino nuoce .
 Butiro è di natura assai ventoso ,
 Nutrica meglio le persone viue ,
 Che d'altre cose sono insiatiue .
 E' l sal è caldo aguzza l'appetito
 Sottiglia il cibo , e fastidio secca ,
 Al viso nuoce e la sperma disicca .

L I fichi freschi si son molto caldi
 Enfiano il corpo quanto son migliori
 Il corpo molle , e fanno molti humori .
 Gli fichi secchi ben nutrica , e scalda ,
 Generan vermi al dosso , anco pedocchi ,
 Il ventre molle se inanzi cibi il tocchi .
 Malsa e calda , e al stomaco , e ria ,
 Genera fastidio , e colera rossa ,
 Tuol l'appetito il ventre molle , e sgrossa .

*Vue acerbe son frigide molto
 Lo ventre stringe, e stitico il mantiene
 Colera rossa, e sangue ben ripreme.
 Pomi codogni, fan stomaco forte,
 Dan appetito, e anci cibi stringe
 E dopò il cibo stercora s'impinge.
 Gli peri inanzi il cibo strenghe il ventre,
 Meglio fan l'acerbe, e tolgon sete
 E come son digeste hanno quiete.
 Sorbe son fredde, e strengieno lo ventre,
 La virtù sua, e il lor potere,
 E colera rossa fare ben rimpremere.
 Le more dolce intemperate, caldo
 Fastidio molto fanno allo stomaco,
 Et acetoso strengeno, e stiticano.
 Le pome di natura, e molto fredde,
 Al stomaco fanno viscositate,
 Et anche fan molta ventositade.
 Fraule son calde, e molto temperate,
 Si come morte, e nella sua natura,
 E son così fatte in sua figura.
 Vua passa si è calda, e temperata,
 Nutrica ben il corpo, e molto utile,
 Et a nessuna cosa è desutile.
 Dattoli di sua natura son caldi e grossi
 Generan grosso sangue, e ben nutrica,
 Corrumpe i denti, e flegma si replica.
 Il persico, e di natura grossa, e fredda
 Al stomaco caldo molto sopplisse,*

Flegma

Flegma genera, e tarde digestisse.

Il cedro, e caldo alquanto secco, e humido

Il suo odore conforta al digerire,

Il sugo beuuto fa il venen fuggire .

Toglie il mal appetito dalle grauide,

E inanzi pasto il se de mangiare ,

E gli panni dalle tarme fa seruare .

Armoniaghe son fredde, e humide,

Infiano il corpo, e colera reprimere,

Chi troppo l'usa fa la febre venire.

Nespoli son freddi, e son secchi

Conforta il stomaco, e vomita pelle,

Colera comprime, e vrina repelle .

Le progne sono fredde il ventre moue

La colera rossa gliela reprime ,

L'appetito stringe, e assai le teme .

Oliue salate son calde, e secche,

Comestien anzi il cibo il ventre moue

Fanno il stomaco robusto e il rimoue.

Cerese son fredde humide, e solute,

Colera rossa preme a chi a calore

Come prune mature la natura loro .

Le zizole, e calde, e a padire son dure,

Nuoce al stomaco, e fan flegmatico

Al petto, e tosse gioua ch'è reumatico .

Carobe sono calde, e temperate

Stringe il corpo, e altrui poco allegra

Fano sangue grosso, e colera negra.

Pome granate dolce fanno sete ,

E son

E son ventose, e fanno insiagione
 La golla allegran, e fan digestione.
 Ma le acetose fan il petto a spero
 Riffreddan il corpo, e lo fegato,
 Reprime il vomito, e il sangue infocato.
 Castagne calde, e secche in primo grado
 Restringon il corpo, e fan buon nutrimento,
 Ingrassa il corpo, fa appetito, e vento.
 Le noce di natura sono calde
 In bocca fan vessica, e ardore,
 Scaldano, e al capo fan dolore.
 Mandole dolce e caldo temperate,
 La gola allegran, e son dure a padire
 Apron le vene fanno poi dormire.
 Le mandole amare seccan l'humidità
 Consuman l'humori grossi, e fan urinare,
 Le vene il petto il polmon fa largare.
 Pistacchi son caldi, e molto nobile
 Apron molto le vene oppilate,
 E utile al fegato, e son prouate.
 Auellana si è secca e molto calda
 Et è al digerire molto dura
 Del scorpion, e buona alla puntura.
 Giande son fredde, e secche di natura
 Stringe il ventre strutte in medicina,
 E stringe anchor molto ben l'orina.
 Pini son caldi, & atremanti utile
 Alle rene è la urina, e al petto,
 E alla vessica, e a dar diletto.

La melaranza, e fredda, e s'è humida

La scorza e calda, il seme e temperato,

Al fegato gioua a chi è riscaldato.

Cornal son caldi, e secchi di natura,

Strengon il corpo, e fanno retinere,

E al stomaco son duri da padire.

L *Attuga di sua natura e fredda,*

Il caldo stomaco si fa infreddare,

Sperma scema, e molto fa sominare.

Indiua di sua natura e fredda,

Scazza il caldo del stomaco, e del fegato

Sperma ritien, & è utile a l'oppilato.

Le caule tutte fan colera negra,

Il petto allarga, e fa mal sominare,

Il ventre moue, e fan desembriare.

Spinaci son molti temperati,

Al stomaco, alla gola, e al pulmone,

Al ventre, e al fegato fan bona operatione.

La bieta de sua natura e calda,

E al stomaco si è mala, e si l'offende,

Il ventre larga, e molto flegma scende.

Altriplice si e freddo, e ancho humido,

Il ventre ben nutrica, e mollifica,

I gialli e'l fegato si ratifica.

Malua alla triplice, e molto pari,

Ma piu lenisse, & anche è piu sottile

In sue operation non è piu vile.

Aneto e caldo al stomaco malo.

Il ventre allarga, e ancho fa dormire
 Per sua natura el latte fa venire.
 Petresemolo s'è caldo, e fa urinare,
 E buon a rene, ventosità cazza
 Ogni mal de figato, e fianco scazza.
 Appio si apre ogni oppilatione
 Lusuria moue, e bon al fettor di bocca
 Chi ne mangia, scorpion el pugne, e tocca.
 Portulaca e fredda tolle la sete
 El ventre strenge abassa colera ardente
 E sperma ancor è nobile allo dente.
 Boragine calda, e anchor e humida
 Ogni tempo come sta si letifica
 Bon alla gola, e'l polmon se bonifica.
 Fenocchio è buon al fegato, e alle rene
 Apre le vene, e fa la petra rompere
 El dolor di vessica fa rimettere.
 El coriandro fresco sie molto freddo
 Se vuol mangiare poco perche forte
 E con laticca, chi non vuol la morte.
 Saturegia si è calda e ingrossa,
 E de sua natura, e inflattina,
 E digestion tarda molto priua.
 Menta è calda, e conforta il stomaco
 Pelle il fastidio, e gioua all'appetito
 Bon alla lingua, e'l latte fa polito.
 Maiorana si è calda, & è sottile
 Ad ogni infirmità da capo freddo
 Vtile è molto secondo ch'io vedo.

- Basilicon largo fa il capo dolere*
Mal nutrica, e molto al viso offende
Sperma e latte secca el cuor distende.
- Basilicon minuto, e caldo e acuto*
Si come acqua rosata, e temperato
Induce sonno al sano a l' infermato .
- Basilicon garofila, e sottile*
Et è suaue e buono odore
Vtile e molto al tremore del core .
- La saluia e calda, & è bona alla tosse*
A i vermi nuoce, & è util al fegato
E alla testa come è stà prouato .
- El rosmarino si è secco, & è caldo*
Di suoi fiori si fa bon confetto
Che secca gl' humor del polmon, e del petto.
- Ruta e calda, & sottile e secca*
Ventosità pelle, e infiasione
E molto conferisse alle tortione.
- Capo di palma, e freddo, e si è secco,*
El stomaco desecca, e fa robusto
Reprime il sangue bugliente, e adusto.
- Ruta e di natura calda, e inflattiuu*
Fa doler il capo, e fali motesta
Genera vento, e tardi si digesta .
- Nasturcio e caldo, e anche si è secco*
Induce appetito, e fa inflatione
Offende il capo, e tarda la digestione .
- E nulla e calda, e secca, e purga il stomaco,*
Buon è al fegato, e splene oppilato

E fa la sperma assai più temperato .
 Corizola nuoce molto al stomaco
 Il ventre muoue, e il flusso fa venire,
 E con angustia anco fa dormire .
 Acetosa e fredda, e secca di natura,
 Il ventre stringe e tal colera rossa
 E alla peste gioua e tutta posta.
 Porro si è caldo e secco, e da appetito
 Il capo fa dolere e mal somniare,
 Cbi dal caldo è offeso non lo die vsare .
 Aleo tol la sette, & caldo, e secco
 Il vento tol del corpo, & mal induce,
 E assai caldo nel ventre produce .
 Cepolla e calda e secca, e si fa sette
 Fa appetito e fame anco mouere,
 Fa flegma assai, e fa il capo dolere .
 Melenzana si fa colera, e sangue,
 La milza il fegato molto allarga,
 E ogni opilation anche larga .
 Nappone si flegmatico e ventoso,
 Il petto larga e fa di molta sperma,
 Le rene il dosso scalda e si riserma .
 Pastinaca e ventosa e di natura calda,
 E anco molto dura da padire
 L'orina allarga e acciò possa fa venire .
 Radice larga il suo nutrire e grosso
 E mal a gl'occhi, e a denti, e alla golla
 Purga le rene, e la vessica scola .
 La pietra rompe, fa mali rutti

Al stomaco gioua e vomito stringe

E dopo il cibo si moue lo ventre.

Raffano di natura è caldo, e grosso

Entro lo stomaco molto fa dimora

Il flegma el cibo moue ancora.

Melon rossi si fan colera rossa

Tollen la sette e fanno molti humori

Molta vrina fa e assai buon sapor.

Cucumeri e citronelli son frigidi

Tollen la sette e fanno molti humori

Il caldo dal stomaco ancho reuoca.

La zucca ch'a sua virtù humida e fredda

E ria al stomaco e l'appetito scazza

Al stomaco e al fegato il caldo cazza.

Limoni son humidi e molto freddi

Son buon al fegato e alle venne oppilate

Di lor si fa bon siropi de stade.

Fupini di natura son secchi e caldi

Son anche di dura digestione

Del fegato e milza apre la oppilatione.

Mortella è fredda e secca il corpo stringe

Flusso di sangue e restringe il sudore

Alla tosse e al polmon e migliore.

La Camomilla e temperata e calda

La gola allarga e fa assai vrina

E alla tosse è bona medicina.

Zuccaro è temperato caldo e humido

La gola e'l ventre humilia e molifica

Colera rossa abassa, e mortifica.

Il mele caldo e fa colera rossa

Dal corpo cazza, o monda humori freddi

De stade lo de torrelli vecchi, e freddi.

Il papauero bianco ha freddo il suo seme,

Buon alla golla il petto fa aprire

E anche il seme fa molto dormire.

Agnocasto, e di natura freddo, e secco,

Tol la lussuria, e la ventositade,

Il sperma secca, e mantien castitade.

Cappari son caldi, e secchi, e fanno sete

Purgan il stomaco il corpo fan smagrar

Son bone a milza, e al fegato oppilato.

Li tartufi son frigidì, e grossi

Colera e flegma fanno intieri, o triti

Mangiar se volen caldi in sal conditi.

I fungi son più rei che li tartufi

Alcuna volta l'huom affoga, e occide

Humor viscosi fan ch' altrui conquide.

Il zenzeuero, e caldo, e secco in secondo,

Buon alle rene, & anche alla renella

La pietra rompe, & anche la flagella.

I*L pepere caccia la ventositade*

Digesta, & è buon al petto, e al polmone,

Al stomaco, e al flegma a ogni stagione.

Croco molte risolve ma è stitico,

Fa bon colore conforta, il stomaco

Moue il senso, & vrina, e fuga il stomaco

Il cinamomo, e caldo, e secco, e disoppilla

Il fegato, e stomaco si conforta,

Ogni

Ogni corrotta cosa fuori porta.
 Zenzero è buon allo stomacho freddo,
 Allarga il ventre desecca gli humori
 Digesta ben, e stringe i rei odori.
 Garofalo a calda, e secca sua natura
 Al stomaco, & al fegato da forza
 Il cerebro, e la memoria si rinforza.
 El Cardino il stomaco rallegra
 Ventosità dissolue, e ben digeste
 Vrina allarga, a lumbrici da peste.
 Sinape, e calda, e la postema rompe
 Fende la flegma posto nel palato
 E occide i lumbrici col suo fiato.
 Anisi e caldi di natura secca
 Ventosità risolue, e tol dolore
 Arene e la vesica son migliore.
 Cubebe è calde, e secche si è buon al capo
 Gioua al catarro, e rischiara la voce
 Apre le vene, & a quelle non nuoce.
 Penetti han humida, e calda sua natura,
 Vtili molto a cacciar la tosse,
 Et a far largo il ventre hanno gran posse.
 Requilitia è temperata humida, e calda
 Alla complession humana s'assimiglia
 A membri, è bona che asperita piglia.

IL vin comunamente il corpo scalda
 El bianco, e chiaro sol scaldar meno,
 Ma fa urinare piu a pieno.

Color di fuoco e amaro & è piu caldo
 Il dolce il grosso da piu nutrimento
 Il mosto fa piu sangue e riempimento
 Il vecchio scalda piu e le vene apre
 Il nutrimento fa ben penetrare
 Fa carne e sangue e fa piu ralegrare
 Anchor conforta e molto allegra l'huomo
 Ma chi distemperato e troppo il prende
 Al fegato e'l cerebro e nerui offende
 Chi troppo l'usa fa venir lo spasmo
 E fa assai tremore e paralesia
 Fa venire el mal della poplezia
 Temperato gioua al fegato e al fianco
 E più a chi di natura fusse freddo
 Grande è senza acqua cazza vento e freddo
 La Saba e grossa e dura da padire
 Et è ventosa ma se si digeste
 Buon è al polmon e ben quel se riueste
 Buona e al petto a le piagate rene
 Salda le venne a chi dentro la replica
 Mondifica il corpo e la vesica
 La ceruosa del mele e infiatua
 Ventosa milza e fegato oppila
 Ma de uua passa el stomaco resila
 De fichi ensia e cazza via gli humori
 De datari fa humori molto grossi
 La mente offende e gli humori si fa rossi
 Vin fatti de gran d'orgio non son boni
 Fan mali humori e son al padir dyre

Restringen il fegato e petra fanno pure.

Aceto è di natura secco e freddo

Desmagra il corpo e i nerui debilita

Il sperma scema, & colera negra adimpisse.

Oglio è temperato caldo, & humido

Humilia il stomaco e'l corpo mollifica

Piu caldo è quello che piu odorifera.

*Perche nuoce il mangiar diuersi cibi
in vna mensa.*

L*A natura quando non è vnita alla digestione non digerisse debitamente quando sono diuersi cibi. Bisogna che la natura distribua il caldo naturale secondo diuersi gradi proportionati a diuersi cibi, imperò che non possono digerirse secondo vna medesima proportione di caldo. Affaticase adunque molto la natura, & non può perfettamente digerire ciascul di quei cibi che non remanghi vna gran parte de essi cibi indigesti, e massimamente ne gli stomachi debiliti.*

Perche mangiando de piu cibi si de proponere quello che più facile digestione, & proponere quello che è più graue.

Q*Uando il cibo è digesto nel stomaco facendo dimora in esso si putrefa e corrompe. Mangiando adunque prima il cibo leggiero come esso è*

D 3 digesto

digesto la natura il manda fuora del stomaco, e continua la digestione del cibo graue ch'ancora non è digesto, ma se'l cibo graue se proponesse allegro essendo digesto il leggiere non potria uscire, perche il cibo graue non seria anco digesto, & la natura ritiene, & non apre la porta del stomaco infino che il cibo che è infondo non sia digesto putrefaria, se adunque quel cibo leggiere già digesto per non potere penetrare fuora. E perche una cosa putrefatta corrompe, & putrefa l'altra se veria anche a putrefare quell'altro cibo con ilquale il se mescolaria.

Perche non se de molto prolungare il mangiar suo nella mensa, cioè stare assai mangiando a tauola.

IL non è buono ne conueniente che uno cibo, sia mezzo digesto quando l'altro soprauiene, perche uno impaza la digestione dell'altro, & così remangono molte parti di questi cibi indigesti, & così non si fa buona digestione.

Perche sono alcuni huomini a' quali nuoce cibi delicati, & leggieri, & cibi graui gli giouano, & alcuni altri sono di contraria natura.

Sempre de essere debita' proportione tra il cibo che si de digerire il stomaco. Onde il stomaco eccessivamente caldo accende. Et abrusa il cibo delicato, e sottile, il cibo grosso ben digerisce.

tal stomaco molto piu caldo, che non è la proportione del cibo leggiero ad esser digesto. Et per la sua gran forza sopra quello il conuerte in fumo, è humor adusto. Ma sopra il cibo grosso non ha tanta possanza, & quel c' hanno il stomaco temperato ouer non molto caldo i cibi grossi non pono digerire. Perche non gli è debita proportione ne sufficiente caldo sopra quei cibi ad esser digesti, ma si leggieri imperò a tali stomachi noce gli grossi, e gioua li delicati cibi.

Perche sono alcuni che richiedeno inanzi mangiare alcuna cosa stitica, & constrettua, come è codognata.

LI stomachi d' alcuni sono molto humili, lassi, e flusibili. Per laqual cosa il cibo discende tosto, e lubrica innanzi che sia digesto. E la costa stitica ferma tal stomaco, & corregge la lor lassitudine.

Perche innanzi il cibo grosso non si de pigliare alcuna cosa labile, e lubrica, come è il brodo, e massimamente quando è grasso, & altre cose vntuose.

IL cibo labile mollifica il stomaco per laqual lubricatione fa lubricare il cibo, che mangia d'apoi. Adunque fa correre il cibo fuora del stomaco massimamente il cibo grosso, che è graue, & quando il cibo nõ è ben digesto nel stomaco nõ si può anco ben digerire nel fegato; onde generasi cattiuo sangue, & humori.

Perche gli frutti secchi sono migliori che li recenti.

Li frutti freschi sono di due specie alcune generano sangue acquoso, che facilmente se putrefa, e corrompe come è natura di tal sangue, come sono gli meloni e le brogne e simili frutti che hāno in se molta humidità acquosa, onde disseccata e tolta tal acquosità di quei nō generano poi tal sangue acquoso, e putrefattibile. La seconda specie de' frutti che generano sangue molto crudo, e pieno de humore flegmatico grosso, il quale è oppilatiuo, e in q̄sto modo se putrefano, come son gli cedroni, ma quādo sono disseccati risoluete molto quella humidità viscosa, imperò che molto vsa li frutti freschi tali corpi sono molto dispositi a febre.

Perche non nuoce i frutti recenti a quei che si affaticano, & fanno molto esercizio.

L'acquosità che si genera da i frutti per il loro esercizio si risolue e anco l'humore crudo se padisse adunque i frutti non sono conuenienti se non a quei che si affaticano, ouer al tempo del gran caldo, e in color che hanno gran sete.

Perche nuoce a colui che era vsò de mangiare assai mangiando poco, similmente nuoce a chi era vsò de mangiare poco mangiando assai.

Empiesi il corpo d'aere e di vento in colui che mangia assai quando vene che poi mangia poco imperò

però che l'aere entra, e penetra a' luoghi vacui doue soleua essere il cibo, onde generasi di molta ventosità, che nuoce. E in colui ch'era consueto a mangiar poco mangiando assai non si digerisse tal cibo, e generasi humori grossi, & crudi, che fanno oppilatione.

Perche nuoce a mangiare latte con cose acetose, ouer con pesce.

L 7 medici d'India hanno prouato, che tal cibi mescolati generano lepra perche corrompono il sangue, questo è per vna forma specifica, & qualità occulta, che resulta dalla permistione, el latte con il pesce, ouer con cose acetose dalla qual corrottione procede sangue putrido, e corrotto.

Perche gioua mangiar dopò il pasto cose stitiche, come sono codogni coriandoli, mele grane, o vn poco di casio.

Tutte cose che stringeno il cibo al fondo del stomaco proibiscono, che il cibo non noda nel stomaco, e cosi se fa migliore digestione de esso. Imperò che'l fondo del stomaco, e piu caldo, e forte alla digestione, che le parti del stomaco superiore anco essendo il cibo giù nel fondo del stomaco non summa cosi al capo come quando nuota in esso? Sono buone adunque le predette cose dopò il cibo per le doi ragioni già dette, & anco il casio fa vna certa tela sopra del cibo, che non lasa sumare vapori alcuni alla testa. Onde è ditto sigilo del stomaco.

Il fine della Prima Parte.

P A R T E S E C O N D A .

*Il quale tratta dell'alterezza del vino,
& dell'acqua, & anco
del dormire.*

Perche il vino, è inconueniente a gli putti, & a gli gioueni, è conuenientemente beuuto con misura .

L vino scalda, & hà grandissimo uapor, & fumando riempie la testa . Il putto adunque essendo caldo, & humido, è pien di molte humidità superflue, & preparato, & disposto a molte infirmità humide, & il vino di sua natura nuoce tal infirmità, noi uedemo negli putti generarsi mal caduco, apolesia, cioè mal di gozza, spasimi, & paralesia, & altri mali simili, che tutti procedono da grande humidità, ch'è ne i capi loro: onde il vino accresce l'humidità di capi suoi fumando, & per sua calidità dissolue molti humori congelati, & falli correre a i nerui, e uentricoli della testa, & in molti altri luoghi, di che si genera l'infirmità predette, & alcune altre assai, ma il giouine è di natura calda,

calda, & secca, e colerica. Onde il vino essendo hu-
mido vale a humettare i membri disseccati, & humi-
lia l'amaritudine della colera qual regna in esso, &
per urina, & sudore la caccia fuora aprendo le vie
per sua calidità, & questo giouamento del vino non
può essere nel putto. Imperoche non regna colera
in lui nè anco a i suoi membri disseccati che habbia
bisogno de humentatione. Il vino adunque per nes-
sun modo può giouare al putto, ma nuocerli si gran-
demente.

Perche l'huomo ebrio trema da freddo, e doue-
ria essere il contrario essendo il
vino calido.

IL vino è piu humido che caldo. Imperò che
esso, e humido attualmente, e virtualmente, e
caldo perche il vino non può scaldare il corpo, se
prima il caldo natural nostro non lo sottiglia, ouero
conuerta in fumi. Se adunque il vino è beuuto in gran
quantità vince il caldo naturale sì che non lo può as-
sottigliare, e reggere, onde rimane humido, e freddo, e
deuenta molto più freddo che prima, onde assimiglia-
se la carne dentro del ebrio ad una uesta bagnata di
acqua fredda, & in questo modo il vino induce tremo-
re di freddo nel ebrio. Et vn'altra volta sel vino be-
uuto in gran quantità fusse vinto, & sottigliato dal
caldo naturale in tanto che molto riscaldasse anco in-
duria tremore di freddo, imperoche il troppo caldo,
e fra-

e stranio corrompe, & remette il caldo naturale come un gran fuoco consuma il minor, adunque dato che tal vino scaldasse tal caldo anchora rifiederia il corpo nostro consumando il caldo naturale, beuto adunque il vino in gran quantitate per ogni modo se induce tremore di freddo.

Perche il vino, e molto nociuo al mal della costa chiamato pleuresia.

I*L vino beuto in gran quantità rafferda, & non è affottigliato dal caldo naturale, e genera humidità assai lequali correndo alle coste augmentano, il corpo apostemoso, che è in esso, & sel se beue in poca quantità riscalda, & pone li humori in maggiore ebollitione, & putredine. Il vino adunque beuto da i pleuretici, o poco assai augmenta il morbo loro, ouero infirmando, e riscaldando, o al petto molte humidità putride inducendo.*

Perche più tosto inebria il vino temperato con vn poco d'acqua, che'l vino puro.

I*L vino adacquato, e molto piu sottile per la sottilità dell'acqua, che non è il puro, imperò è piu penetratiuo al capo, e quanto la cosa, e piu euaporatiua alla testa, tanto piu perturba il cerebro, perche ebrietà non è se non perturbatione de intelletto, &*
aliena-

alienatione che procede da fumi vinosi . L'altra cagione che molto più se bene del vino adaquato che del vino puro .

Perche la ebrietà che procede dal vino adaquato, è peggiore , & più difficile da curare, che la ebrietà del vino puro.

IL vino adaquato come è stato detto è piu penetratiuo, e penetra piu luoghi angusti che il vino puro, imperò la natura non può cazarlo così bé fuora per le vie della urina, o per altri luoghi deputati come il uino puro e questa è la cagione che'l vino adaquato sta piu nel corpo che il uino puro, onde la sua ebrietà dura piu che quella del vino puro. Vn'altra cagione de ciò che'l uino puro piu tosto se digeste che'l uino adaquato perche è piu caldo che'l vino adaquato, & cagione di farsi digerire si è altro cibo p sua calidità, il vino adunque puro, che piu tosto se digeste che lo adaquato, imperò sua ebrietà piu tosto passa, & è piu facile da curare.

Perche il caulio cura la ebrietà indutta

dal vino.

IL Caulio, è composto di due nature, & sustantie, una è sottile ignea, & abstersiua, & questa è più nelle parti interiore del caulio, l'altra è terrea grossa, e ritica, & questa è più nelle parti superficiali de fuora. Et questa è la cagione che'l caulio può esser solutiuo, &

sti-

Stitico, e secondo diuersi gradi de decotione, perche cō-
 uendolo poco, e non li mutando acque si che quelle par-
 te ignee non si vengono a risolvere; e molto solutiuo.
 Ma sel se cuoce tanto che le ditte parti ignee se risol-
 uano mutando l'acqua prima e stitico, che remango-
 no le parti grosse, e terree che sono stitiche resolute lee
 ignee, & le sottile che sono solutiue, onde quanto piu
 se cuoce il caulo tanto piu douenta stitico, imperò li mee-
 dici danno quello cotto molte uolte mutando spesso l'ac-
 qua in li forti flussi de corpi, diciamo adunque che'l cau-
 lo, educa le parte grosse del vino alle intestine, e le par-
 te sottile alla vesica per urina, & queste fa mediante
 quelle parti sottile, e nitrose, onde il vino diuretico, &
 solutiuo, & per sua frigidità infredda le parte sottile
 del vino, et ingrossale, e però appre che'l bisogna che'l
 caulo non sia troppo cotto, perche essendo troppo cotto
 non curaria la ebrietà.

Perche il vino molto adacquato induce piu vo-
 mito che'l vino, o l'acqua pura, & il vino
 mediocramente adacquato.

Ogni cosa che supernata nel stomaco, & ogni
 cosa fastidiosa induce vomito, & questa è la ca-
 gione che le cose vntuose, & alcune herbe fanno vo-
 mitar, e perche perturbano la bocca del stomaco, &
 lassano, ouer debilitano la virtù retentiuua de esso, il
 vino puro adunque perche è confortatiuo del sto-
 maco unendo le parti, imperò non è fastidioso che du-
 ca

ca vomito l'acqua pura, e molto sottile, & descende to-
sto dal stomaco onde non supernata, n'è fastidiosa, &
però non fa vomito. Il vino cōuenientemēte tempera-
to tolle la frigidità dell'acqua, et è molto penetratiuo,
come è stato ditto, imperò essendo sua mistura conue-
niēte nō agita il stomaco ne induce fastidio, ma il vino
acquato di molta acqua di superchio nō è sottile in mo-
do che tosto penetri, pche per la gran quantità dell'ac-
qua, e persa, la calidità del vino che era cagione de fa-
re penetrare anco il uino per la indebita misura resiste
all'acqua, e l'acqua resistētia al vino, onde fanno diuer-
si mouimēti, & agitatione nel stomaco, et molto quelli
lo perturba, & q̄sto induce vomito come è stato ditto,
& questo quesito massimamente hà veritade nel vino
dolce che superfluamente, e adacquato che ello induce
piu vomito che non fa il vino che non è dolce perche è
piu fastidioso, e fa piu agitatione nel stomaco.

Perche li ebrij che beueno vino possente non
d'acquato cadeno in molte infirmità come è
idropisia mal de Gioza, & Paralesia ouer tre-
more de tutto il corpo.

IN tre modi se consuma, & debilisce il caldo no-
stro naturale. Prima per eccesso del caldo estra-
neo che consuma quello come è il caldo della febre. Se-
cōdo modo si è per consumatione dell'humido substā-
ziale nostro sopra ilquale se mantiene, & sostenta
il caldo naturale, onde consumato quello humido

con-

consumasse anchora esso caldo come appare nella lu-
 cerna nellaqual se manca l'oglio anco manca la fiam-
 ma, & questo fanno alcune infirmità longhe che
 consumando il corpo, e l'humido rimane quello cor-
 po freddo rispetto al solito. Il terzo modo, e per mol-
 titudine di superfluità flegmatiche, cioè tengono sof-
 focato il caldo naturale che non può respirare. Il vi-
 no adunque possente, & puro beuuto superfluo de-
 bilita, estingue il caldo naturale in li detti tre modi.
 Primo inducendo il caldo eccessiuo, & estraneo, che
 quello consuma. Secondo per quello eccessiuo caldo
 del vino desicca, e consuma l'humido radicale dell
 corpo come è natura de troppo caldo deseccare l'hu-
 mido, e consequentemente se consuma il caldo co-
 me è ditto. Terzo, il vino, e molto humido, e gene-
 ra superfluitade assai che per via de suffocatione
 opprimeno il caldo naturale, il vino adunque pos-
 sente, & puro sopra tutte l'altre cose piu debilisce il
 caldo nostro quando indebitamente, e beuuto. Onde
 se debilisce tutte le virtù minerale del corpo. De
 che debelendosi la virtù del fegato non può conuer-
 tere debitamente la virtù del sangue laudabile, e
 quel tal cibo conuerte in acquosità de che si genera
 idropesia, generase ancho molte superfluità nella
 testa da esso vino. Prima perche è humido genera-
 tiuo de molta flemma cataroso di sua natura, an-
 cho debelendosi la virtù del cerebro fa che'l nutri-
 mento che se doueria conuertire in sustantia buona
 se conuerte in humidità flemmatica laquale, e poi
 cagione

ragione delle infirmità antedette .

Perche i putti non hanno tanta sete come i gioueni, o come gli huomini perfetti.

L I putti son di calda natura, e d'humida complessione, adunque la lor humidità proibisce la sete perche la sete non è altro che desiderio di cosa liquida & humida, abondando adunque la humidità ne i putti non possono desiderare la cosa humida, imperò, che il desiderio non è se non alla cosa, che manca. Ma i gioueni, & i huomini di altra età sono di natura piu secchi, & hanno anco bisogno di piu humido, adunque sono piu sitibondi.

Perche all'huomo ebrio appare ogni cosa mouerse inciruito, e non può drittamente discernere le cose longinque in che numero siano .

L 'Occhio non vede se non per certi spiriti visibili che vengono dalla testa ad esso iquali spiriti quando sono chiari, & aerei, fanno il vedere chiaro, & perspicuo, & fanno discernere la cosa che si vede secondo che ella è . Et se ne sono turbidi infetti d'alcuni fumi fuschio tenebrofi impacciano il vedere, & appare la cosa altrimenti che se sia, nell'ebrio adunque gli spiriti visibili sono misti de fumi del vino la lor calidità di quali essi spiriti visibili se moueno ne gli oc

E chi

chi assiduamente, imperò fanno apparere tutte le cose che se vedeno mouerse. E perche l'occhio è di figura rotonda fa apparer tal cosa mouerse in circuito. E se l'occhio fosse in altra figura che rotonda, tutte le cose che vede l'ebrio appareriano mouerse di moto simile a quella figura. Dall'altro canto l'ebrio non discerne bene le cose da longi per quella medesima ragione per la turbulentia di spiriti visuali fatta da uapori del vino. Onde apparendo tutte cose mouerse in giro, le cose d'appresso appaiono essere da longi, perche tal cosa se appresenta all'occhio in modo di figura circolare, laquale è maggior di tutte l'altre figure. Se adunque l'ebrio falla circa le cose che sono da presso tanto maggiormente delle cose che sono da longi.

Perche all'huomo ebrio vna cosa gli pare molte, come appare quando se muoue vna cosa velocemente che vna appare molte.

LA cosa che se vede quasi piu spesse volte, e con maggiore velocità imprima nell'occhio sua similitudine non può l'occhio discernere quella esser vna. Peroche la similitudine della cosa che si vede stà per alquanto tempo nell'occhio, e questa è la cagione che quando l'huomo ha guardato nel Sole, o in vn'altra cosa lucida non può vedere ben altro: Perche la specie è similitudine di quella cosa lucida, non è ancora risolta dall'occhio. Et come quella è annichilata, vede poi meglio, così a proposito la cosa che si moue velocemente,

mente, e spesso, ha doi contrarij moti, quando ella è in vno sito imprime la sua specie nell'occhio, & perche molto tosto se moue ad un' altro suo uiene ad imprime un'altra specie, & così non essendo ancora annichilata la prima, ritrouasse due specie ad vno medesimo tempo nell'occhio, di che appaiono due. Et similmente se rimanendo la prima succedesseno due altre d'una medesima cosa per gran velocità, & spessitudine del mouimento di quella, vna cosa appareria tre. Perche adunque li spirti visibili dell'ebrio sono in continuo mouimento veloci, & spesso a gl'occhi suoi, similmente per la fumosità calda del vino, imperò vna cosa appare essere molte.

Perche l'ebrio discerne meglio l'acque salate, o acque amare, o qualche altra cosa acuta, & di mal sapore.

Ogni sentimento quanto è piu priuato della natura di vna cosa, tanto sente meglio quella; & quanto è piu simile, tanto sente manco, come l'huomo non sente la calidità di vn'acqua che sia simile alla sua, ma la maggior calidità, o minor discerne. Quanto adunque la cosa è piu contraria in qualità al sentimento, tanto meglio si sente. L'ebrio adunque hauendo la lingua infetta di vapori dolci di vino, può molto meglio sentire, & discernere le cose amare, & acute che huomo sobrio che non ha la lingua così priua dell'humidità acuta, nè inhibita di vapori dolci.

Perche l'ebrio è impotente al coito.

NEl coito richiedesi le parti che sono circa le rene: essere piu ca'de che tutte l'altre parti del corpo, & che abunda assai humidità digesta perche il sperma non è se non superfluità della terza digestione, imperò richiede esser stata fatta buona digestione del nutrimento. La prima nel stomaco. La seconda nel fegato, & la terza ne i membri, doue adunque che sonno le cagioni del sperma vna è il caldo naturale che è causa efficiente, & l'altra è humidità digesta ch'è causa materiale. Conciosia cosa adunque che nel ebrio il calore naturale sia debile, e consumato, & l'humidità non sia digesta per mancamento di esso caldo naturale anzi sono in lui molte superfluità indigeste dellequali non si può generare sperma appare per ragione naturale che l'ebrio de essere al tutto impossente al coito mancandoli le cagioni produttiue di esso sperma.

Perche se alcuno è fatto ebrio per moltitudine de vino brusco soprabibendoli vin dolce li gioua & manco è molestato dall'ebrietà, & doueria essere il contrario.

Perche il vino dolce supernata nel stomaco, & più tosto euapora al capo.

IL vino austero essasperando corrugando il stomaco fa molta dimora quelle, onde essendo caldo

euapora

euapora alla testa, e fa ebrietà, ma il vino dolce viscoso, imperò oppila & chiude le vie per le quali i fumi del vino austero euaporauano suso al capo, & in questo modo non lascia fumare i vapori de quel vino. Ancho il vino dolce essendo odorifero induce grauedine nella testa. Differentia è tra grauezza di capo & ebrietà. Però che la grauezza del capo se fa per via de oppilatione, & la ebrietà si fa per fumi sottili, & caldi che perturbano i spiriti animati della testa mescolandose con essi. Diciamo adunque che'l vino austero più inebria che'l dolce, ma il dolce più graua la testa inducendo oppilatione in quella.

Perche se alcuno fatto ebrio la sera per beuere troppo vino temperato con acqua, la mattina quando se leua più li dole il capo che se fusse stato ebrio de vino puro.

Il vino puro, e più grosso che'l vino adacquato, & non è così penetratiuo nel profondo, & intrinseco del capo come è stato detto. Il vino adunque adacquato penetrando molto nella sustantia del cerebro, difficilmente la natura manda fuora quelle fumosità le quali remanendo insino alla mattina fanno dolore, & questo non fa il vino puro. Perche non essendo così penetratiuo la natura meglio se descarca desso. Anco il vino puro come, è stato detto è più digestibile che'l vino adacquato. Imperò meglio se digesta sua fumosità che quelli del vino adacquato.

Perche quei che s'affaticano al continuo può beuere molto più vino innanzi che se inebriano, che quelli che non s'affaticano, & posto che se inebriasseno molto più tosto se liberariano dalla ebrietà.

IN quelli che usano di molto esercizio fatica a pre-
si le vie della urina, per le quali si vacuano le sue
humidità superflue, & imperò essendo consumata tal
humidità possono beuere più che quelli che non affa-
ticano, ne i quali tal humidità non sono vacuate, &
costoro beuendo di molto, le parti vinose si diffon-
deno per tutto il corpo doue tal humore superfluo.
Et per questa cagione non ascendendo alla testa, di-
che non si fa così tosto ebrietà come in quei che non
s'affaticano, iquali sono ripieni di humidità assai, &
per questo non diffundere le parti vinose può per il
corpo loro, ma quasi tutte al capo si euaporano; e per
questa cagione appare che quando pur tal huomini
che s'affaticano si inebriassino, quella ebrietà seria
molto poca, perche pochi fumi in tal corpi può ascen-
dere suso al capo, & essendo poca, anco tosto si gua-
risce.

Perche il vino diuersifica gli costumi de gli huo-
mini. Alcuni fa audaci che presumano molto
d'essi, & sono agili a mouerse & essercitare;
& alcuni fa timidi & insani di mente, inetti
a mouerse ad alcuno essercitio, conciosia che
questi siano doi contrarij effetti.

Il vino quanto di sua natura non può operare
se

se non vno effetto, ma se alle volte produce diuersi effetti & contrarij, questo fa per diuersità di complessione, & età di color che'l beueno come noi uedemo che'l fuoco congela il sale, & liquefa la giazza, indura il luto, & mollifica la cera, & questo non fa se non per diuersità della materia in che opera. Il vino adunque nella complessione fredda come è la flegmatica & melanconica, fan gli huomini audaci, perche essendo queste complessioni fredde, & il vino scaldando tal corpi, li fan reuiuiscere, & in questo modo li fan audaci perche l'audacia non è se non nel corpo caldo, & per l'audacia noi giudicamo sopra la calidità della complessione, ma in quelli sono di calida natura, cioè colerica, o sanguinea, il vino induce timidità & insania, perche'l vino troua materia d'altra natura, imperò che'l caldo del vino debilita il caldo naturale di tal complessione, & consequentemente lo raffredda, onde procede timidità & pigritia, & intendese questo questo del vino superchiamente beuuto.

Perche gli malenconici per il beuere troppo se gli muoue il ventre.

LI malenconici sono di complessione secca, onde se humettano il loro ventre per la humidità del vino, & douentano lubrici doue prima erano stitici, perche la siccità fa il corpo stitico, & la humidità lo fa lubrico, & flussibile. Ancho il vino troua molte humidità indigeste nel corpo del malenconico,

lequali il vino dissolue per sua calidità, & dissolue la natura se manda nel intestini.

Perche beuendo molta quantità de vino il corpo douenta più stitico che beuendone poco, se doueria essere il contrario, essendo il vino humido, & humettando doueria mollificare il ventre & non stiticare.

IL vino beuuto in gran quantità non se può digerire nel stomaco ne retenersi troppo in esso, onde restando in digestione possendosi retenerne nel stomaco dalla natura per gran grauezza che esso li daua al loco della vesica, alquale son deputate tutte le humidità indigeste del corpo; & mena seco molte altre humidità, de che tali huomini molto, urinano, rimane adunque il corpo stitico, però che l'humidità che doueua gire a gli intestini sono menate per virtù del vino indigesto alla vesica, perche doue è molta urina li è poco secesso, ma il vino è digesto dal stomaco, onde li seritene debito tempo per questa ragione humida, & molifica il ventre.

Perche coloro che sono estenuati alle volte moreno per il beuer molto vino antico, & potente, & quelli che non sono estenuati douentano per tal beuere magri & estenuati.

Il vino consuma, & debilisce molto il caldo na-

eurale beuuto in molta quantità come è stato detto, i corpi adunque molto demagrati che sono di poco calore naturale, & hanno poco humido sustantifico per il troppo vino tosto se viene a consumare quel poco di caldo, & humido che sono in loro, de che seguita morte, ma quei che sono grassi consumandose l'humido suo radicale, & sustantifico per la molta calidità del vino se perducono a magrezza & siccità, in li corpi adunque magri fortemente induce morte, & ne gli grassi estenuatione il beuere di troppo vino antico & possente perche tal vino è molto piu caldo, & deseccativo che'l non antico.

Perche alli ebrij lagrimano continuo
gli occhi.

Lvin genera molte humidità superflue nel capo, le quali grauandolo non può la natura retenerne, ma descargando il cerebro, che è membro nobile le manda ad altri luoghi, & perche gli occhi sono più porosi aperte le vie a quei, & ancho sono piu passibili & di debile compagne imperò tal humidità vanno piu tosto ad essi per modo di lagrime, & questa è la cagione per laquale gli occhi de gli ebrij per ogni facil cosa, come è vento freddo o fumo se inducono a lagrimare, perche gli occhi loro sono piu disposti a lagrimare per la cagion preditta.

Per-

Perche ne i fortemente ebrij non viene sonno,
cioè non può dormire.

IL sonno non peruiene se non da fumi suauj, resolu-
ti da vna humidità nutrimentale & digesta che
temperatamente è calda come dichiararemo di sotto
& se tal humidità fosse molto poco o molta, ma indi-
gestibile non se generaria sonno, perche dalla poca hu-
midità, pochi fumi euaporano, da iquali non può ve-
nire sonno, & similmente dalla humidità molto indi-
gestibile non se resolueno fumi sufficienti al sonno, &
questa è la cagione che li melanconici per la lor poca
humidità dormeno poco, & similmente quel che han-
no infirmità molto calda che deseccando molto la hu-
midità, laqual desecatione prohibisse il sonno. Con-
ciosia adunque che l'humido di molto vino sia indige-
sto, tal humido non è sufficiente ad inducere sonno e
fortificatione del caldo naturale nelle parti di dentro
del corpo, lassando le parti de fuora. Et perche il vino
superfluo debilita molto il calor naturale, imperò repu-
gna alla natura del sonno, perche queste son due ope-
ration contrarie, cioè fortificare, & debilitare il cal-
do naturale. Ancho il vino superfluo consuma molto
l'humido digesto del corpo, come è stato detto. Per la
qual cosa non può euaporare fumi sufficienti a fare
sonno.

Per-

Perche il poco ebrio fa più pazzie, & infanie
nelli suoi atti, che quello che è for-
temente ebrio.

Q Vello che al tutto è ebrio totalmente manca di
giudicio, di ragione, & d'intelletto, perche li
sentimenti suoi sono soffocati dall'humidità del vino,
mancando adunque in tutto di giudicio, & di sentimé-
to, non può essere disordinato nelle sue operationi, &
consequentemente non può impazire ne pazziare, ma
stà a riposarsi. Quel che poco è ebrio, ha alcun giudicio
d'intelletto, & hà alcun sentimento, ma tal giudicio
è corrotto, & impedito dalle fumosità del vino, impe-
rò operando alcuna cosa, erra, & è inordinato. Onde
insanisce, e fa di molte pazzie.

Perche gli ebrj molto s'allegnano per il caldo
del sole fimilmente fanno i pescator, & in-
nante & vniuersalmente quei che
sono circa il mare.

L I ebrj hāno bisogno che'l vino se padisca, & per
che il sole per sua calidità opera questo. Onde aiu-
ta l'ebrio a digerir il vino. Anco l'ebrio è rissreddato
per la superflua humidità, & calidità preternaturale
del vino che consuma il suo caldo naturale, come spes-
se volte è detto, imperò hanno bisogno di scaldarse, &
facendo questo il sole, molto s'allegna di star a quello.
Et fimilmente fanno quei che stanno circa il mare, per
che continuamente stando nell'humido s'allegnano del
sole perche loro scalda & viuifica, & l'humido del-
l'acqua inhibitò dissecca ne gli suoi corpi.

Per-

Perche la lingua dell'ebrio cespita, & non può proferire del parlare articolatamente, ma è balbucie.

LA carne della lingua è molto spongiosa & come la spongia significa & agrandise imbibita nella cosa liquida, con la lingua se enfia & ampliase per la humidità molto del vino, adunque per la grossezza & timore de essa lingua con difficoltà se moue, onde non può proferire parlare de articolo, anche noi pro-uamo che noi non possiamo parlare quando la bocca nostra e piena di qualche cosa liquida, la lingua adunque dell'ebrio essendo in molta humidità uien ad essere impedita nel suo parlare. Ancho vn'altra cessione è che nella ebrietà tutto il corpo è in errore, & mancamento, & consequentemente tutta l'anima patisse detrimento, imperò che il non può patire materia che'l non patisca la forma sua vnita, essendo adunque l'anima impedita necessario è impedirsi la lingua perche l'anima è cagione del parlare, onde noi vedemo in li timidi che non possono quasi parlare, perche l'anima è alterata & impedita alterandosi li spiriti del core, doue è il fondamento de essa anima.

Perche le lingue di vcelli parlano meglio, & più espeditamente quando sono inebriate, che il contrario nell'huomo.

LE lingue delli vcelli nõ sono cosi spongiose come è la lingua dell'huomo, imperò l'humidità grosse
del

del vino non si possono così imbeuere ne loro lingue, ma solo alcune parti sottilissime del vino s'imbibisce in quelle di che meglio si moue le lor lingue a quello che gli è stato insegnato onde il vino non aggraua la lingua se non quando le parti grosse di esso vino penetrano nella lingua. Anco gli uccelli beueno molto poco, di che non si può sue lingue molto aggrauarse, come quella dell'huomo che beue molto.

Perche i putti & gioueni quando se inebriano più vrinano che li vecchi ebrij.

LI gioueni, ouer putti sono caldi & humidi per rispetto del vecchio, il vino adunque per sua calidità dissoluendo loro humidità, e perche è diuretico la mena al loco della vessica, & consequentemente escano fuori per vrina, ma i vecchi sono secchi di natura sua, imperò l'humidità del vino s'imbibeno nelle porosità vacue di suoi corpi e non vanno alla vessica come ne i gioueni che sono pieni di humidità, di che il vino non ritrouando loco cauto doue imbiberse tosto esce per vrina. Anche ne i vecchi non sono tante humidità che possano dissoluerne il vino come è ne i gioueni.

Perche l'oglio conferisce alla ebrietà.

OGni cosa diuretica, & viscosa gioua alla ebrietà, perche essendo diuretica per sua sottilità penetratiua, & ignea, mena l'humidità del vino della

della veflica; & effendo viscosa oppila le vie che vanno alla testa, & non laffa fumare il vino al capo, come è stato detto disopra del vin dolce. Essendo adunque l'oglio diuretico, & viscoso, prohibisce l'ebrietà. Et questa ragione si troua in tutte le cose vntuose dolci, & viscosse, che per sua viscosità oppilando le vie che vanno al capo, & ingrossando i fumi del vino, prohibiscono ebrietà.

Perche tollerare la sete della notte, sopradormendoli, gioua molto, & tolle quella sete, & questo s'intende ne i sani.

LA sete della notte procede ne i sani da cose salate, o acute, o altri cibi che sono stati mangiati la sera; sopradormendoli adunque, fortificase il caldo naturale attorno il stomaco, e fa digerire quei cibi che sono cagione di quella sete, e tolta via la cagione, si tolle via l'effetto.

Perche a soprabibere a tal sete della notte che procede ne i sani da cibi tolti la sera non gioua anzi è molto cattiuo.

OGni cosa che prohibisce la digestione di tali cibi che fanno sete, è nociua in tal sete. Il beuere adunque di notte, disturbando la digestione, impedisse, che tal cibi non si padisse; & auuenga che prima quel beuere appare alquanto di mitigare la sete,

te, nientedimeno, poi cresce piu perche fa crescere la cagione di quella sete, augmentando la digestione di quei cibi.

Perche non si de beuere dopò il mangiare nè vino, nè acqua, mentre che'l cibo se padisse nel stomaco.

L vino tosto se digerisse, & è molto penetratino, faria adunque penetrare il cibo innanzi che fusse digesto, di che se generaria oppilatione assai, e l'acqua fa nuotare il cibo nel stomaco, onde separerà il cibo dal fondo doue se fa la digestione, imperò non è da beuere bogliendo il cibo nel stomaco.

Perche è meglio adacquare il vino per sei hore innanzi che se beua.

Quanto l'acqua è più mescolata col uino et incorporata, tanto più smorza il fumo d'esso uino, et d'ambi doi fosse vna natura, et per questa ragione meglio è adacquare il uino quando si mette a bogliere.

Perche il vino dolce fa sete.

Ogni cosa che genera colera, & è inflammabile, fa sete, come il vino dolce.

Perche il vino dolce nuoce al fegato, & gioua al polmone.

La parte grossa del vino oppilatiuo vâ al fegato, imperò oppilando nuoce a quello, ma la parte sottile

sottile penetra al polmone, doue non può penetrare la parte grossa, & per sua sottilità apre quelle vie dell'ale, & per sua ontuosità mollifica.

Perche è meglio quando l'huomo mangia beuer poco spesso, che a beuere in vna volta.

IL beuer quanto piu s'incorpora col cibo tanto fa miglior digestione, & è piu facile il cibo da padire.

Perche non si die beuere sopra i frutti, e massimamente sopra gli meloni.

IL vino è molto penetratiuo com'è stato detto, & subito penetra alle uene, & seco conduce tal frutti putrefattibili indigesti, iquali putrefacendosi generano febre putride assai, & per questa ragione non si die beuere sopra cibi generatiui di mali humori, se non almeno che se può.

Perche il vino dolce ingrassa.

IL uino dolce genera sangue grosso la natura di membri con molta diletatione il tira a se, & conuertelo in suo nutrimento, & questo non è nel vino brusco, che gli membri non lo tirano così volontieri, & con tanta diletatione si come fa il vino dolce.

Perche il vino nuoce, cioè il mosto nuoce al fegato.

IL mosto non è ancora purgato, ma è mane ventoso & ancor infiatiuo, onde la parte grossa rimane nel

nel fegato, & oppila quello, come è detto del vino dolce, ma quando ha passato alcuno tempo descende-
no le parti grosse al fondo, & rimane più purificato,
imperò non nuoce così, come il nuouo.

Perche il vino vecchio è più caldo, e più defec-
catiuo, & più possente che'l vino nouo.

IL vino nouo è molto aquoso, & quanto più se in-
uecchia, tanto più se consuma le parti aquose, &
remangono le parti sue più nette di quella aquosità,
imperò remane la sua sustantia più calda & più di-
seccatiua, & più potente, che prima, quando era con-
giunto con quella humidità aquosa.

Perche è più laudabile il vino, che non è troppo
nouo, nè troppo vecchio.

IL vino antico è di poco nutrimento, ma molto ri-
scalda, e disecca, & il vino nouo benchè di molto
nutrimento, pur è oppilatiuo, & ventoso, imperò il
vino di mezo tempo tra questi doi è di più laudabile
nutrimento.

Perche il vino vecchio cura lo appe-
tito canino.

IL vino vecchio essendo molto caldo & dissecati-
uo digerisce, & ratifica ogni humore freddo, &
crudo. Conciosia adunque, che lo appetito canino

non proceda da altro, che da humori flegmatici crudi, che sono inuecchiati nella bocca del stomaco, i quali il vino vecchio, & puro, per sua calidità tempera, & discaccia, imperò tal vino è oppilatiuo da tal infirmità curatiuo.

Perche l'acqua corrente, che corre sopra il luto non fetido, è migliore, & più laudabile, che quella che corre sopra le pietre.

L'Acqua quanto è piu purgata dalle parti terrestri, e luto, se tanto è migliore, imperò adunque meglio se purga correndo sopra il luto che sopra le pietre, perche meglio discende, e ritienfi dette parti grosse nel luto che nelle pietre, per questa ragione è piu conueniente tale acque alla salute dell'huomo.

Perche l'acqua che è discoperta dal Sole e venti, è migliore che quella, che è coperta.

L'Acqua ch'è reuerberata dal Sole & venti, purgase, & assottigliaffi, & è meglio digesta, onde acquista una proprietà, & natura nobile, imperò è più sana.

Perche son migliori le acque, che correno verso l'oriente, che quelle correno verso l'occidente.

L'Acqua che corre contra il Sole, & contra i suoi raggi molto si sottiglia, & si riscalda, & perde

perde la sua fredda natura . Onde meglio è digesta ,
 ma quando v'è verso occidente li raggi del Sole non
 la possono così riscaldare , come appare di vno che vada
 contra gli raggi del Sole , che più si riscalda , che se
 andasse al contrario . Onde questa è vna regola vni-
 uersale , che quanto il sole dà più sopra dell'acqua ,
 essa è più bonificata .

Perche l'acqua che corre a mezo dì è peggiore ,
 che quella che corre al Settentrione .

D Alle parti Meridionali tirano venti pieni di va-
 pori di humidità superflua , onde correndo l'ac-
 qua contra tali venti si mescolano cō dette acque quel-
 li vapori , & acquistano la natura di quelli venti che
 è molto cattiuu , ma correndo al Settentrione contra
 li venti Settentrionali , che sono dissecatiui , si viene a
 bonificare , e non sono tanto pieni di vapori cattiuu ,
 come le antedette , anzi sono acque molto nette .

Perche l'acqua cotta è migliore che
 l'acqua cruda .

L Acqua di sua natura è infiatiuu , & ventosa , &
 anchora hà molte parti terrestri mescolate con
 essa , cocendo adunque l'acqua , la ventosità che in
 quella euapora , e le parti terrestri descendeno , & si
 spirano per virtù del foco , come è sua natura di se-
 parare nature diuerse , rimane adunque l'acqua cotta

manco ventosa, perche sono euaporate le parti ventose, & rimane più sottile & legieri, perche è separata dalle parti terrestri & grani.

Perche non si die rompere il grano dell'orgio quando si fa l'acqua di esso orgio.

L'Orgio è infiatiuo & ventoso, & questo è il suo nocumento, ilquale si corregge, & togliese via infondendo l'orgio nell'acqua fredda per quattro hore, & poi cocendola insino che l'acqua diuenta rossa quasi come vino, bisogna adunque che l'orgio prima che si cuocia tiri a se l'acqua doue egli è infuso, & imbibasi quell'acqua nella sustantia del grano, che poi bogliendo quell'acqua che è inhibita nell'orgio cuoce la sustantia di quello & risolue la sua ventosità infiatiuua, se l'orgio adunque intiero ha virtù attratiua di tirare l'acqua a se, & imbibersela, & se non è intiero, ma infranto, già è perduta quella virtù attratiua, onde non si fa debita infusione nè dell'orgio, nè l'acqua. Imperò ancho poi non se può fare debita decottione, & consequentemente non se tolle via perfettamente quella enfiagione & ventosità, & per questa medesima ragione l'orgio nouo è migliore, che l' vecchio. Perche ha la virtù attratiua più forte, da che procede migliore infusione, & consequentemente migliore decottione.

Per-

Perche l'acqua pluuiale è più putrefattibile che l'altre acque, & nuoce molto alla voce, & al petto .

L'Acqua piuuiale di sua sustantia è molto sottile, perche è fatta di vapori, imperò è piu capace di putrefattione . Perche quanto la cosa è di più sottile sustantia & natura, tanto più tosto si putrefa . Putrefacendosi adunque viene a generare humidità putrefatta nel corpo, & anchora essendo stitica di sua natura è constrettina, nuoce al petto, & alla canna del polmone, disseccando, & constringendo quelle parti, & però gli nuoce . Et per questa ragione ogni cosa accesa forte disseccatiua offende la voce, & tutte le vie del polmone . Vero è, che cocendo l'acqua pluuiale, si toglie via ogni putrefattione, ma pur rimane stitica .

Perche l'acque del pozzo ouer de vie chiuse sono illaudabile, & cattie .

Ogni acqua che non si muoue, e che non è riscaldata dal Sole è molto terrestre & graue, qual sono l'acque de' pozzi .

Perche l'acqua che tosto si riscalda, & tosto si rinfredda è più laudabile, & migliore dell'altre .

Quanto l'acqua è di piu sottile sostantia, tanto

piu tosto riceue l'impressioni d'ogniquality. Quella acqua adunque che piu tosto si scalda o si riscalda e di piu sottile sustantia, & è piu leggiera, & quanto l'acqua è piu leggiera, e migliore, & manco aggraua il corpo nostro, & questo si conosce in doi modi. Primo pesando l'acque insieme togliendo vn bicchier di vna, & l'altro bicchier di vn'altra, quella che pesa manco, è migliore. Secondario togliendo doi pani d'uno medesimo peso, & infundendoli ciascu nella sua acqua, & dappoi tutti doi si seccano molto bene, & poi si pesano vn'altra volta, & quello che pesa l'acqua done è stato bagnato, è manco buona, che l'altra.

Perche sono anco molto più cattive l'acque che passano per minera, o vie di piombo, che quelle del pozzo.

L'Acqua piglia la natura del luoco doue passa, tale acqua adunque piglia la natura del piombo, imperò hà virtù escoriativa di escoriare gl'intestini, come hà esso piombo, onde qui è da notare, che alcune acque passano per la minera dell'oro, & dell'argento, & tali acque sono molto confortatiue della natura humana, & alcune passano per la minera del rame, & queste sono molto utili ad emendare la correctione di ciascuna complessione, & la debilità del corpo fortificando, alcune altre passano per la minera del ferro, & queste sono molto utili a risolvere la durezza della milza,

milza, & agiutano molto il coito, alcune altre passano per minera della lume, & queste sono molto calde & constrettive, che molto giouano ad ogni flusso, vero è che ne i corpi disposti a febre la fanno venire, alcune altre passano per minera sulfurea, & sono molto calde, & diseccatue, ogn'acqua adunque riceue la natura del luoco doue passa, ma queste acque sopradette sono piu medicinale che nutritiue, & piu usano a bagnare, che a beuere.

Perche tra tutte l'acque sono più cattiuue
l'acque di paludi.

L'Acqua paludosa stà ferma nella porosità del fango putrido, & non si mouendo di là piglia cattiuua qualità & natura, & diuenta putrida.

Perche l'acqua del pozzo quanto più si trahe,
tanto diuenta migliore.

L'trarre continuo dell'acqua del pozzo fa che l'acqua non stà troppo ferma, onde per tale mouimento non lassa pigliare putrefattione, nè altra cattiuua natura a tale acqua, & imperò l'acqua del pozzo che non si adopra è pessima tra le altre acque del pozzo.

Perche l'acque delle lagune che stanno ferme,
& sono discoperte, sono molto gra-
ui, & cattive.

T Al'acque nell'inuerno si rinfreddano per la ne-
ue, imperò generano flegma assai in quel tempo,
& nell'estate si putrefanno, & risoluete il sottile, &
rimangono le parti grosse, onde chi beue di tal'acque
se gli enfa la milza, generasi idropesia, & feбри quar-
tane, & sciatiche, & molte altre pessime infirmità con
debitatione del fegato, non se debbono adunque be-
uere tal'acque.

Perche il troppo sonno, & vegliare fa
nocumento.

Il troppo sonno impegrisce la natura, & genera
humidità assai nel corpo, & il troppo vegliare per
contrario disecca molto, & risolue.

Perche il troppo sonno humetta, & troppo
vegliare disecca.

NEl sonno tutte l'humidità del corpo si riserran-
no alle parti dentro insieme caldo naturale, &
non si può euacuare, nè vscire fuora, imperò molto hu-
metta, ma nel vegliare il caldo naturale esce di fuo-
ra, & sono aperte le porosità esteriori, & le vie della
urina, & de gl'intestini, per liquali luoghi si euacuano
l'hu-

L'humidità del corpo, perche adunque il sonno ritiene la superfluità alle parti dentro, & il uegliare le caccia fuori per vno di quei tre luoghi già detti, imperò il sonno humetta, & il uegliare disecca.

Perche nel sonno non si purga per vrina, & sterco, come nel uegliare.

N*El sonno tutti i sentimenti sono ligati & nella ueglia sono disciolti non si vrina, nè si digerisce naturalmente, se prima quelle parti non senteno grauezza dell'urina o del sterco, per laquale grauezza la virtù espulsua è incitata a mandare fuori tal superfluità. Dormendo adunque, perche non si sente tal grauezza la virtù espulsua non le caccia fuori, ma nel uegliare è il contrario.*

Perche alcuni dormendo vrinano & egeriscono non sentendosi.

A*lle volte in alcuni sono le vie della urina de gli intestini tanto larghe, & la virtù retentua di quelle parti tanto debile, & tanta moltitudine di superfluità discende a quelle parti, che l'bisogna per forza senza aiuto di virtù espulsua ch'escano fuori per le dette vie.*

Perche non si die dormire incontinentemente dopò il mangiare.

Essendo il cibo di nuouo nel stomaco, & dormendo

do riuocasi il caldo naturale alle parti del stomaco, & fa una grande ebullitione di quel cibo da che procede una grande fumatione alla testa, & quelli fumi che ascendeno diuentano humidità, è catarro, che poi descendendo giù a diuersi membri, fanno grandi nocu-
menti, adunque il dormire subito dopò il mangiare gra-
ua la testa, & tutto il corpo per la ragion predetta.

Perche si deue dormire prima sopra il destro la-
to, & poi sopra il sinistro, & finalmente
riuolgersi sopra il dritto .

IL Stomaco situato in questo modo, e' l fondo del
Stomaco declina alquanto alla parte sinistra, &
la bocca alla parte destra, volgendosi prima adunque
al lato dritto il fondo del stomaco, viene verso il suo la-
to dritto, & distendesi sopra il fegato . Di che ne se-
guita doi giouamenti . Il primo è, che si drizza al-
quanto il stomaco, & drizzandosi si discende meglio il
cibo al stomaco . Il secondo giouamento è, che disten-
dendosi sopra il fegato confortasi il caldo suo natu-
rale alla digestione . Et dapoi che'l cibo è perue-
nuto al fondo, & che è confortato il caldo naturale di
esso stomaco, in spatio di una ouer due hore riuolgen-
dosi al lato sinistro fa stare il fegato sopra il fondo del
stomaco con le sue penule abbracciandole come una
mano, laquale con suoi diti pigliasse, & abbraccia
una cosa. Et anchora il fegato si fa piu vicino a gl'in-
testini, da iquali ha a tirare l'humidità chilosa del
cibo,

cibo doi seguitano adunque giouamenti dal rinoltarsi sopra il lato sinistro. Primo è, che il caldo naturale del stomaco piu si conforta alla digestione per esser tutto abbracciato dal fegato. Il secondo è, che meglio penetra il cibo ad esso fegato. Terzo riuolgendosi sopra il lato destro alla fine della digestione, et del dormire suo, drizzasi il stomaco, come è stato detto, & apresi meglio la bocca del stomaco, che di sotto a cacciare fuora qualche superfluità, che son rimaste, & chi non fusse uso a tal dormire, pigli l'usanza, & usi segli piu che può perche questo è il modo di conseruar la sanità.

Perche chi hà il fegato caldo, & il stomaco freddo non deue dormire sopra il lato dritto, ma sopra il fianco.

QUando si stà sopra il lato dritto, si distende il stomaco sopra il fegato, come è stato detto, & premendolo lo riscalda, & tutto quasi il stomaco stà discoperto, imperò piu si raffredda: ma quando si stà sopra il lato stanco, il fegato stà disopra, & copre il stomaco, & riscalda, & il fegato stà discoperto, & rinfrescasi, onde chi ha freddo il stomaco, giaccia sopra il lato stanco, & chi l'ha caldo, sopra il dritto, & per il contrario chi ha il fegato freddo, giaccia sopra il lato dritto, & chi l'ha caldo, sopra il stanco.

Perche chi ha flusso del corpo die dormire sopra il lato dritto, & chi è stitico, die dormire sopra il fianco.

Q Vando si giace sopra il lato stanco, non discende il cibo al fondo cosi come discende quando giace sopra il dritto, & nel flusso del corpo noi cerchiamo, che'l cibo stia più nel stomaco, che sia possibile, & che non discenda tosto, ma nel corpo stitico cerchiamo tutto il contrario.

Perche è buono a stare sopra il ventre, & è molto cattiuo a giacere con la schiena in giu-
so, & con il corpo supino.

G facendo con il corpo ingiufo si ritiene vnito il caldo naturale alle parti del ventre. Onde conforta la digestione, & anco lo dispone a cacciare fuora la superfluità per li luoghi suoi, ma giacendo resupino il caldo naturale diparte, & disunisce dal luogo della digestione, & proibisce, che le superfluità non escano fuora per li suoi luoghi, anzi riscaldando le parti di drieto manda le preditte superfluità al collo, & a nerui, & giù per la schena, di che risulta molte volte infirmità, pernitirosa, come male di gocciola, & paralesia, & altre simili malatie.

Perche il giacere con le parti del corpo ritratte, è più sano, che dormire disteso, & questo è il consiglio di medici in conferuare la sanità.

STando le parti ritratte, la parte superiore del ventre si tira le parti inferiore infino a mezzo di detto ventre, perche la carnosità, & pinguedine viene ad vnirsi, di che tutta la parte della digestione fortemente si riscalda, & il stomaco riscaldato meglio digerisce, ancho è di bisogno se la digestione die essere buona, che le ventosità che se risoluono dalla digestione habbiano recettacolo doue si ritengano, si che non perturbino la digestione, & questo si fa stando le parti contratte. Perche quando il corpo si ritrahe, il ventre si enfa come fa vna borsa, & imperò li riceue la ventosità, ma stando disteso si sera il ventre, & si lascia luogo vacuo capace di ventosità, perche le budelle occupano tutto il luoco della concavità del ventre. Onde non hauendo luogo quelle ventosità vengono a perturbare la digestione.

Perche non si dorme bene volgendosi alla luce, come si dorme volgendosi alle tenebre.

NEl sonno bisogna ritirarsi alle parte di dietro, & la luce moue il caldo, & lo spirito naturale alle parti di fuori, onde è contraria al sonno, ma le tenebre

reuo-

reuocano esso caldo, & spirito alle parti dentro, come fa il sonno. Il lume adunque è contrario al sonno, & è simile alla vigilia, & le tenebre sono contrarie alla vigilia, & simili al sonno.

Perche stando sopra il lato dritto più tosto si dorme, & sopra il lato stanco è più diletteuole dormire.

N El tempo della vigilia noi adoperiamo, & faticamo più la parte dritta che la stanca, imperò bisogna quella riposarsi, come quella che più si affatica, ma più diletteuole è il dormire sopra il lato stanco, perche quella parte è più fredda, & ha bisogno di maggior calidità che la dritta, laquale noi rescaldiamo, stando sopra essa.

Il fine del Secondo Libro.

P E R C H E .

P A R T E T E R Z A .

Laqual tratta de' mirabili secreti .

Perche lo effercitio debitamente fatto con-
serua la sanità .



*Effercitio è conseruatione del-
la vita humana . Perche
diuifica il calore naturale ,
& scaccia fuora ogni su-
perfluità del corpo , che ri-
mangono della terza dige-
stione . Di che ogni virtù
del corpo si rallegra , per
laqual cosa l'huomo che debitamente vfa lo effercitio,
non ha mai bisogno di altra euacuatione .*

Perche die fare effercitio a digiuno ,
& non dopò il cibo .

*L'Effercitio è di quattro specie , alcuno è forte ,
alcuno è debile , & lento , alcuno dura lon-
go tempo , & alcuno dura poco . L'effercitio forte
adunque è quello , che dura lungo tempo , non si die
far doppo il cibo , perche reuocaria il caldo natura-*

le

le dal loco della digestione alle parti di fuora, & con-
 quassandolo lo faria putrefare, ma tale essercitio, è
 conueniente a digiuno, però che riuocando il caldo
 naturale alle parti esteriori viuifica quello, & euacua
 molte superfluità per le parti curante. L'esserciti-
 o debile, & poco è conueniente dopo il cibo, pero-
 che fa descendere quello a fondo del stomaco; doue
 è il caldo forte della digestione, ma non è conuenien-
 te al digiuno, perche tal essercitio dissecca il corpo,
 ma non euacua le superfluità che bisognano, anco vi-
 uifica il caldo naturale. Lo essercitio adunque innan-
 zi il cibo die essere forte, e tal che diuersifichi lo ane-
 lito augmentandolo fino al suo sudore esclusiuo,
 ma dopò il cibo laudabile cosa, e a mouerse lenta-
 mente, & che duri poco, infino che'l cibo è disceso al
 stomaco; & nota, che sono molte diuersità di esserci-
 tij. Alcuni sono ambulando e correndo, alcuni sono
 sagitando, alcuni sono contorceando le mani, & le
 braccia, alcuni a caualcare, alcuni a far certi atti del-
 la persona, che sono di destrezza, alcuni sono che stan-
 no chinati come li fanciulli, ouer stanno in naue co-
 me i pescatori, & di molti altri essercitij che sono se-
 condo diuersi artificij, come l'essercitio de' fabri, cal-
 zolari, e simili. Anco nota, che ciascun membro dal-
 lo suo essercitio come di piedi l'andare, della mano lo
 essercitare, & il petto, & la gola, a vociferare, &
 così discorrendo in ciascuno altro membro, & in cia-
 scuno di questi essercitij si può commettere errore,
 in poco ouer in assai.

Perche a i leprosi idropici, apopletici, & a quelli che hanno freddo il stomaco, & indigestione di quello, gioua l'essercitio d'andare in naue per mare.

A Chi si essercita nel mare pronocasi vomito, di che molta flegma, & humidità superflua viene ad euacuare, che era cagione delle predite infirmità.

Perche gioua ad essercitarsi nell'occhio in vedere cose minute, & guardare cose luminose, & similmente gioua all'audito ascoltare i suoni occulti, & anco ascoltando i grandi.

L A ragione è stata detta, perche ogni membro ha il suo essercitio, & quando più si essercita in quello, tanto più si fortifica sua virtù, a tale essercitio, conciosia che la consuetudine si è vn'altra natura. Affaticandosi adunque l'occhio & l'audito nelle cose estreme, poi meglio senzono l'obietto mediocre, & hanno poi migliore operatione.

Perche caminando per valle più s'affatica facendo i passi lunghi che per luoghi montuosi & il contrario, che facendo passi breui per gli luoghi montuosi, più s'affatica l'huomo, che facendoli lunghi, & per valle s'affatica manco.

D Ve cose si affatica l'huomo nel suo essercitio. Vna è che l'essercitio stà cōtinuo senza alcuna quieto

& riposo, l'altra che i suoi membri mai non mutano
 sito in quell'esercizio, ma sempre stiano in quello me-
 desimo modo. Et il segno di ciò è, che coloro che conti-
 nuamente caualcano quando hanno faticato vno mem-
 bro, diuersificano il suo sito, & si contrabe, l'vno, &
 l'altro retassa, perche mutando sito la natura de' mem-
 bri si conforta, & stando in vno sito la fatica si rilas-
 sa; quando adunque se fa i passi longhi per luoghi pia-
 ni gli si fa continuo esercizio senza quiete, & la figu-
 ra de' membri sempre stà in vno medesimo sito, impe-
 rò molto s'affatica l'huomo, ma facendo passi breui
 per luoghi piani, cade alquanto quiete in tal esercizio,
 di che i membri mutano sito. Et per questa medesima
 ragione chi fa i passi breui per luoghi montuosi, più
 s'affatica, che chi fa i passi longhi.

Perche ne i forti exercitij il ventre inferiore
 tra gli altri membri sol si dimagra,
 & estenua.

Molta pinguedine è circa le parti inferiori del
 ventre, laquale si dissolue, & liquefa per il cal-
 do fatto dall'esercizio. Tutte adunque le parti che sono
 circondate da pinguedine più si dimagrano per l'es-
 ercizio come il ventre inferiore.

Perche più gioua alle lassitudini, & faticationi
 di forti exercitij, l'ontione fatta d'oglio mi-
 sto cō acqua, che l'ontione fatta d'oglio solo.

L'Oglio di sua natura è ontuoso, caldo, & infiam-
 mabile & per sua ontuosità, non può passare be-
 ne

ne alle parti intrinseche del corpo, & per sua calidità & inflammatione disecca, & indura, che molto più nuoce alla fatica dell' essercitio che non gioua. Perche l' essercitio disecca & infiamma il corpo, & a tale nocu-mento gli gioua cosa che penetra, rinfresca, humetta, & mollifica, mescolando adunque l'oglio con l'acqua, acquista l'oglio dall'acqua, tutte queste quattro cose, imperò poco più gioua che solo.

Perche l' essercitio alle volte genera forte nel corpo scabie, & pustule, & alcune disecca-
 tioni, & bogni nelle parti cotanee.

NE' corpi che sono ripieni di superfluità assai per l' essercitio si riscaldano, tale superfluità bogliè-
 do di che passano per la porosità alle parti di fuora, & generano scabie, & altre immunditie, ma ne' corpi mondi l' essercitio non faria questo; i corpi adunque ripieni di molte superfluità non denno fare forte es-
 sercizio, ma primà si denno purgare.

Perche è più faticoso a menare il braccio vacuo per l'aere, come se volesse buttare qualche cosa, che se hauesse qualche cosa in mano, & butasse via quella.

QUando l'huomo ha qualche cosa in mano gra-
 ue & ponderosa, che resista contra alla virtù & possanza di quello al gittare via quella, tanto più se gli vnisse & fortifica essa possanza, & virtù,

come è naturale d'ogni cosa a fortificare, & unire la sua virtù contra ogni sua resistentia, imperò noi uedemo che quelli che saltano, portano in mano alcune pietre, & alcuni correno meglio, quando muoueno le mani, che quando non si moueno, perche in tali mouimenti si fa vna contraria resistentia, che unisce, & fortifica la possanza del corpo a tali essercitij; onde per questa ragione chi getta via il braccio per l'aere, hauendo qualche cosa in mano, ha la virtù piu forte & unita, che non hauendo qualche cosa, & però manco s'affatica.

Perche quando noi corriamo velocemente, pare che l'aere sia vn vento.

Mentre che noi corremo velocemente, l'aere fa vna resistentia, & violenta contra noi. Onde noi siamo percossi dall'aere per la resistentia che lui fa a noi. Et per tal percossa, che noi sentimo, pare che l'aere si muoua, & l'aere mosso appare vento.

Perche il superfluo essercitio raffredda il corpo.

Ogni forte essercitio dissecca, & risolue il caldo naturale, ilquale risoluto, seguita frigidità del corpo. Adunque ogni essercitio in principio riscalda il corpo, continuando, & essendo molto forte in fine si raffredda.

Per-

Perche ogni altro membro dal ventre in fuora fregato, & effercitato se ingrassa, ma il ventre fregato & effercitato se dismagra.

IL ventre è pieno di pinguedine, imperò ogni cosa che riscalda liquefa ditta pinguedine, di che il ventre si dismagra, ma l'altre parti che sono carnose per il mouimento, & fregatione, non si possono liquefare anzi per effercitio si riscaldano, imperò tirano meglio il nutrimento a se, di che si fanno più grasse & carnose, onde ni vediamo li Medici quando vogliono ingrassare vno membro, comandano che soauemente si die fregare, accioche il caldo naturale in quello pigli forza, mediante ilquale meglio si tira il nutrimento.

Perche quando nell'effercitio sentimo lassitudine, dobbiamo riposare da tal effercitio, & più non ci dobbiamo mouere.

OGni cosa che superfluamente vacua la natura, tolle, & vacua il gionatino, & quello, che è conueniente alla sustantia di membri, segno è adunque quando l'huomo per lo effercitio sente lassitudine, che la vacuatione comincia alla cosa gionatina, è bona. Però la natura che si sente lassa, cerca riposo, & questa è perche l'effercitio vacua la natura.

Perche quando l'huomo corre, più tosto cade che quando vada di passo.

QUando l'huomo corre, leua il piede ināzi che forma l'altro, e mette più longe vn pie che l'altro,

imperò piu tosto cade che andando di passo, doue ne piu leua vn piede, nè piu allonga il passo che l'altro, nè anco leua prima vn pie inanci che'l ferma l'altro.

Perche quando noi ascendemo ci duole le ginocchie, & le gambe, ma quando discendiamo ci duole le parti delle lanche & del pettenicchio.

Q Vando noi ascendemo, il corpo si moue contra sua inclinatione naturale, perche è graue, & le ginocchia sopportano molto peso & fatica in transferire il corpo suso contra sua natura, ma quando noi discendiamo auenga che tal moto sia naturale al corpo, nientedimeno l'anima non lascia in tutto il corpo descendere, come è di sua natura, ma ordinatamente a poco a poco la manda giuso, che è contra natura di esso corpo, laqual è che tosto discenda. Onde sustinendo l'anima il corpo, che non discenda tosto, gran peso vien a sopportare le parti femorali, cioè le lanche.

Vn'altra ragione è, che ogni membro che si parte dal suo sito naturale, riceue dolore, fatica, e lassitudine; il sito naturale di ginocchi è, che siano piegati nelle parti interiori; il sito naturale delle lanche, è essere incuruato nelle parti posteriori. Conciosia adunque che ascendendo le ginocchia si incuruano nelle parti posteriori contra il suo sito naturale, imperò dogliano, ma quando discendiamo le lanche se incuruano nelle parti posteriori, similmente contra il suo sito naturale, di che riceuono lesione & nocumento.

Per-

Perche quando noi caminamo per la via ignota non sapendo di che quantità si sia, ne appare tal camino essere più longo che se noi caminassimo per vna via che ci fusse nota.

LA cagione si è che sapendo quanto è la via si è sapere il numero & la misura determinata di quella, che non sapendolo non si fa determinatione, nè misura alcuna, perche adunque la cosa determinata è continuamente maggiore della cosa terminata. Anco non sapendo la quantità della uia continuamente pensamo del termine, et continuamēte imaginamo di peruenire a quello, & non peruenendoli seguita vna disperatione. Delche appar a modo che quella sia senza fine, ma sapendo il termine del camino non ponemo fantasia et imaginatione al continuo di peruenire a quello, ma la imaginatione nostra è vltimo fine che noi sappiamo.

Perche a quelli che sono faticati per effercitio non se gli die dare a mangiare incontinentemente dopò l'effercitio.

NEl effercitio la virtù è deseminata & sparsa per il corpo, ma se il cibo bene si die digerire & cuocere, & transmutarsi in buono nutrimento, imperò essendo la virtù non vnita incontinentemente dopò l'effercitio, non si de pigliare il cibo, ma si die riposare alquanto infino che l'caldo naturale disperso se

vnisca circa le parti nutritiue del ventre, perche dando il cibo, incontinente dopò l'esercitio, non si faria bona digestione, anzi tal cibo si conuertiria in superflui, & cattiuu humori.

Perche è più difficile il correre, che andare di passo.

Quanto il corpo si moue più contra alla natura sua, tanto con maggior difficultà tolera tal mouimento, essendo adunque il correre più contra alla natura del corpo, che l'andare di passo, imperò che nel correre, tutto il corpo si leua in aere, & sostiene tutto il peso in se medesimo, & questo è contra alla natura della cosa graue, che è di mouersi all'ingiufo, ma colui che uà di passo, uà riposato, & ordinatamente, & non si leua in aere, doue habbia tutto il peso in se medesimo, ma moue vn piede, & leua l'altro, sopra ilquale si si sostiene.

Perche quiescendo sotto gli raggi del Sole più si riscalda il corpo, che mouendosi, & quanto più velocemente si moue, tanto manco riscalda il Sole, & doueria essere il contrario, perche la natura del moto è riscaldarsi.

Non ogni mouimento riscalda, ma alcuno rinfredda, come è quello che soffia, ouer moue la caldara, che boglie, & quando vna cosa calda si moue per l'aere, si rinfredda, similmente il corpo nostro più si riscalda dal Sole quiescendo, perche da esso sempre
esce

esce vn vapore caldo, ilquale riscalda l'aere propinquo a se, & l'aere riscaldato ci scalda anco noi insieme con raggi del Sole, iquali meglio in noi si imprimeno quiescendo, ma quando noi lo mouemo noi mutamo quell'aere riscaldato dal vapore nostro, e mouemoci ad vn' altro, che anco non è riscaldato. Onde per tale mutatione ti appare vn vento circa noi, che ci rinfresca, anche quando noi ci mouemo, il Sole non può imprimere i suoi raggi nelle parti del corpo nostro, come quando noi stiamo riposati.

Perche i passi breui nell'effercitio, doue il corpo si ferma vn poco & poi vn poco va, sono molto faticosi, & stancano l'huomo.

Ogni mouimento che genera grande inequalità & inordinatione molto si debelisce, & stanca il corpo, in tal mouimento non si offerua nè equalità, nè ordine alcuno, ma hora si moue il corpo, hora non si moue, anche ogni subita mutatione che fa la natura offende, & debelisce quella, imperò mouendosi il corpo, & subito quiescendo, & poi di nuouo mouendosi, si fa subita mutatione di uno contrario in l'altro, delqual andare molto si stanca.

Perche il corso veloce fa debile & inferme le parti, che sono circa la testa, & massimamente gli occhi, & doueria esser il contrario.

IL mouimento veloce che non è sommamente veloce, purga le parti di sopra, & riempie le parti

ti di sotto, ma il mouimento che è molto veloce riscalda le vene del corpo, & fa ascendere molte fumosità al capo, delche non ritrouando effito correno a gli occhi che sono molto porosi, & pieni di vene. Onde escano fuora lagrime. Ancho la spessa percussione dell'occhio fatta dall'aere per il molto veloce induce lagrime, perche noi uedemo che'l uento percottendo l'occhio si turba, & per lo percottere che't fa apre le porosità di esso occhio, lequali aperte, esce la humidità rinchiusa in modo di lagrime.

Perche l'huomo debilitato per molto essercitio appare hauer la voce sottile.

LA voce dell'huomo debilitato è minor che di colui che è di forte virtù, imperò che quanto la virtù è forte, tanto caccia più aere fuora alla canna del pulmone. Et quanto è più debile, tanto manco aere caccia. La voce grande adunque, che prouene da moltitudine d'aere mandato, & la debil voce della paucità di esso aere. Conciosia adunque, che ogni voce picciola appare sottile, & quanto è più picciola, tanto appare più sottile, ragione è che l'essercitio che molto debilita, facendo la voce minore, anco fa apparere la voce piu sottile.

Perche l'huomo che ha molta superfluità nel corpo per grande essercitio & fatica se suffoca alle volte, & more di morte subitanea.

IL caldo liquefa, & risolue quelle superfluità in vapori, & massimamente essendo tale superfluità
circa

circa le parti del polmon per il caldo fatto dall' esercizio si risolve in fumo per il quale tutto il petto si riempie & il polmone, onde si perde lo anhelito, & questo è il documento di Medici, che nissuno corpo molto ripieno si debbia mettere o camminare, o ad altro forte esercizio, & massimamente essendo ripieno circa le parti spirituali, perche per tal mouimento si concassano quelle superfluità, & putrefansi, & conuertensi in fumi putridi, onde seguita morte subitanea, come è stato detto, ouer febre.

Perche quelli che s'affaticano il dì, hanno più volte pollutione la notte in sonno, che quelli che non s'affaticano il dì.

L sperma è di natura calda, l'huomo adunque che è caldo & humido di natura abonda molto nel coito, & ha molte pollutioni, imperoche al coito, & alla pollutione due cose si richiedono; vna è il caldo che liquefa le humidità, è facile a correre alli luoghi spermatici, et questa concorre come causa efficiente; l'altra è essa humidità, che concorre come causa materiale. Adunque che coloro che se esercitano il dì si riscaldano, onde per quel caldo si liquefa la humidità del corpo che soprauenendo poi il sonno è caldo si se aduna circa le rene, et è le humidità, le quali haueua disciolto il caldo dell' esercizio, & redutte alle vie spermatiche, compisce le espulsiõni di quelle, conuertendole in sperma, onde il caldo fatto nel tempo dell' esercizio s'prepara,

&

& dispone la humidità spermatica, & poi il caldo fatto dal sonno circa le rene, la compisce.

Perche il riposo alcuni ingrassa, & alcuni smagra, & pur non douerir essere cosi, imperò che da vna causa non può venire contrarij effetti.

L*A diuersità delle complessioni è cagione di tal contrarij effetti, imperò che alcuni huomini sono di calda complessione, & alcuni di fredda, & gli huomini caldi s'ingrassano per lo riposo, et per lo essercitio si smagrano, imperò che'l caldo loro è forte in padire il cibo, & non hanno bisogno di essercitio che fortifica la sua calidità, anzi se facessin' essercitio, il caldo loro molto se infiammaria, & consumaria, & consequentemente si smagreria, ma il contrario è ne gli huomini freddi di natura, che si smagrano per lo riposo, et per lo essercitio s'ingrassano. Imperò che il suo caldo naturale è debile, & addormentato per se solo non per digerire il cibo, nè conuertire il nutrimento in laudabile sangue, se non è agiutato dall' essercitio, dal qual si fortifichi, & riceue vigore. Se adunque tal huomini si essercitano, il suo caldo naturale si fortifica a fare buona digestione, dallaquale procede smagratione.*

Il fine della Terza Parte.

P E R C H E.

P A R T E Q V A R T A.

*Laqual tratta della curatione delli corpi
humani, & del generar la pietra, &
anco del coito, & del menstuo, che
viene alle donne.*

Perche l'euacuationi superflue, & repletioni
distemperano il corpo nostro.

L*a superflua euacuatione purga cosi il
buono, come il cattiuo, onde disecca l'hu-
mido sustantifico, & risolue il caldo na-
turale. La superflua repletione fa super-
chiare molte superfluita, laquale non po-
tendo la natura reggere si putrefanno, & producono
il corpo a molte infirmita putride.*

Perche comandano i Medici, che l'huomo a
conferuare la fanita si debbia purgare nella
primauera, & nell'autunno, ouer al manco
nella primauera.

D*I tre maniere si trouano i corpi humani, alcuni
sono veramente sani, & questi non hanno bisogno
di*

di purgatione perche non sono ripieni di cattiuu humo-
ri, ma solo hanno a conseruare la sanità con debito re-
gimento risguardandosi da gli disordini. Alcuni altri
sono ueramente infermi, & questi ueramente sono in-
fermi per troppo repletione di superflui humori, ai
quali molto conuengono l'euacuationi, ouer sono infer-
mi per troppo estnuamente, & inanitione, et questi nõ
hanno bisogno di purgatione, anzi di ristauratione, et
repletione, alcuni altri sono mezzitra questi ditti, iqua-
li benche non siano infermi, nientedimeno hanno assai
superfluità, per laquale sono disposti facilmente ad
infermarsi, iquali a perseruare dal infermità bisogna
essere purgati di tali humori che soprabondano. Con-
ciosia adunque che nell'inuerno gli appetiti sono for-
ti, et molto si mangia, si aduna nel corpo molte super-
fluità, che poi soprauenendo il caldo dell'estate, se pri-
ma non sono euacuate, si putrefanno, & boglieno, on-
de si generano molte feбри in tali corpi non purgati,
imperò comandano gli Medici, che i corpi, che sono di
sordinatamente viuuti nell'inuerno, & che sono mol-
to ripieni si purghino la primauera: accioche non si
infermino soprauenendo l'estate, & similmente nel-
l'estate i corpi sono debiliti per lo caldo, & risoluti,
onde la natura male padisce, & dall'altro canto si
mangiano molti frutti, del che si genera molte super-
fluità aduste, che se non si euacuanò nel tempo del-
l'autunno soprauenendo l'inuerno si riserrano dentro
dal corpo, & si infiammano, di che si genera mal di
costa, & infermità assai acute che prestamente occido-

no. Et di ciò appare, che'l non si die pigliare vna medesima purgatione nella primauera, & nell'autunno, perche nella primauera si die hauere intétione ad euacuare le superfluità flegmatiche generate nell'inuerno, & nell'autunno hauere intentione a purgare le superfluità aduste generate nell'estate. Se adunque il corpo non è ripieno, & è viuuto regolatamente ne' detti tempi, & perfettamente sano, non die vsare alcuna purgatione perche euacuaria il bono, & risolveria la natura.

Perche è nociuo a purgarfe nell'estate, quando è grandissimo caldo, & cosi nell'inuerno quando è gran freddo.

Oni medicina mediocre, o forte che euacua per via di attratione tirando gli humori dalle parti intrinseche del corpo a i luoghi deputati dell'euacuationi infiamma il caldo naturale, & si lo risolue, & si lo debelisse. Conciosia adunque, che nell'estate la natura sia molto risoluta, & debelita, aggiungendoli cosa che la risoluesse, & debilitasse, piu veneria a riceuere gran nocumento di inanitione. Nell'inuerno auenga che la natura sia forte, nientedimeno gli humori stanno quieti & congelati, & le vie del corpo sono chiuse per il freddo dell'aere, imperò la medicina non può tirarli nè euacuargli, onde due cose si richiedese la medicina die fare bona operatione, vna che la natura sia conuenientemente forte & sufficienti a disporre la
medi-

medicina, si che per tale vacuatione non si risolua troppo essa natura, & questa conditione manca nella estate. L'altra è, che le vie siano aperte, & che gli humori siano flussibili & disposti ad uscire, & questa manca nell'inuerno. Adunque la primavera & l'autunno, ouer il tempo che non è troppo caldo, nè troppo freddo, è idoneo a purgatione.

Perche gli Medici innanzi che diano la purgatione, danno alcuni siropi, ouer violeppi.

LA cagione è stata già detta accioche la purgatione sia buona & conuenientemente fatta, bisogna gli humori essere disposti & obediienti alla natura, & che gli humori cattiuu siano separati da buoni, accioche nell'euacuatione gl'humori non facciano resistenza. Perche in tale resistenza molto si perturba & debilita la natura, & acciò anco che non si vacua i buoni humori insieme con gli cattiuu. Conciosia adunque che gli siropi & violeppi dispongano gl'humori, e facciangli obediienti alla medicina, & separino gli buoni humori dalli cattiuu, però sono molto conuenienti innanzi la medicina. Onde chi sa ben sirroppare, fa ben purgare.

Perche comandano i Medici, che sopra la medicina incontinente si dorma vn poco, ma proibiscono quando comincia ad operare.

Il sonno fortifica il caldo naturale, ilquale fortifi-

Fortificato meglio resiste alla impressione del ventre, che di sua natura ha alquanto ventosità, & anco meglio sottiglia la medicina, & la reduce a fumo vaporoso, per laqual sottigliatione opera in noi. Dall' altro canto il sonno riducendo il caldo naturale alle parti di dentro, seco anco mena la superfluità a quei luoghi che sono deputati alla euacuatione. Fortificato adunque il caldo naturale, & conuersa la medicina in fumo vaporoso, & ridotto gli humori alli luoghi della espulsion, non bisogna più dormire, perche il sonno repugna alla euacuatione, conciosia che la virtù intende cacciare fuora i preditti humori, che sono aggregati in quei luoghi, & il sonno proibisce tenendoli fermi. Et è il sonno et la natura non sentendo la grauezza di quei humori, non si conuerte a cacciarli fuora. Item potriano tali humori andarsene a qualche membro interiore e principale, & fariano gran nocumento. Item se dopo che la medicina non conuersa in fumo vaporoso se dormisse, la natura anichilaria la medicina in modo, che piu non operaria. Et è da notare, che sono alcune medicine si deboli, che non gli bisogna dormire sopra. Et alcune sono si forti, che li bisogna assai dormire. Et è anco da sapere, che secondo la diuersità delle nature bisogna limitare la quantità del tempo, che si ha a dormire sopra le medicine. Perche chi ha natura forte ha a dormire poco, & chi l' ha debole ha a dormire assai, & chi ha la natura mediocre, mediocrementemente ha a dormire, & questo consiste nella congettura del Medico.

Perche quando incomincia adoperare la medicina si debbe mouere leggiermente l'huomo passeggiando.

OGni mouimento perturba il corpo, & mette gli humori in conuulso facendoli penetrare a i luoghi delle euacuationi, & il riposo si gli aquieta, et non li fa correre. Quando adunque noi volemo che la medicina adoperi, ordinamo che'l corpo si moua, & quando noi volemo refrenare la operatione sua, ordinamo che'l corpo non si muoua.

Perche si dà l'acqua d'orgio, ouer brodo magro con zuccaro rosso dopò la operatione della medicina.

PER due cose conuiene quello primo che netti & mondifi chi il stomaco da gli humori, iquali hà tirato la medicina da esso. Seconda è, che faccia la medicina discendere alle parti di sotto, & imperò se chiamaua lauatiuo, onde non die essere cosa grassa, perche nuotaria nel stomaco. Et nota, che gliè migliore p lauatiuo l'acqua d'orgio, che nõ è il brodo magro. Perche oltre a che l'acqua d'orgio mōdifi chi'l stomaco, ha vna virtū refrigeratiua & humettatiua, per laquale si corregge la impressione cattiuā che ha fatto la medicina nel stomaco, & membri circōstanti. Item l'acqua d'orgio è molto più astersiua, & mōdificatiua che nõ è il brodo magro, & p questa ragione il zuccaro rosso è più conueniente

ueniente che'l zuccaro fino, perche è più asterfuo & mondificatiuo.

Perche ordinano li Medici, che la fera che seguita la purgatione, ouer la mattina seguente, si debba fare vno argomento d'acqua d'origio, torlo d'oua & zuccaro grosso.

OGni medicina ha virtù uenenosa, & euacuando alcuni humori acuti viene a nuocere a gli intestini per sua mala qualità, & di quegli humori che pōgono & mordino essi intestini, quādo passano per quelle uie, per laqual cosa molte volte seguita escoriatione di quelli. Onde a souenire & preseruare gl'intestini da tal nocumento si ordina il prescritto argomento, che hà virtù di rinfrescare & mitigare ogni pontura, & refrenare ogni furore di humori acuti. Et andio la medicina lascia alcuni humori che molte volte non possono menare, rimangono nelle vie de gl'intestini, et tale argomento lauatiuo gli compisce di menare fuora.

Perche non si die mangiare dopò la operatione della medicina, nè riposarsi infino a tanto che non venga vn poco di sete.

La sete dopò lo operatione della medicina è segno laudabile, & è segno di perfetta purgatione, però che la medicina bene induce sete per la euacuatione, è segno che li humori che si doueano euacuare

cuare sono euacuati, & che la medicina ha disseccato con tale euacuatione la humidità sottile del Stomaco dalla quale viene quella sete. Quando adunque sopravviene sete dopò la purgatione, noi douemo restringerla se più superchiasse, & allhora debbiamo dare il lauatiuo, ouer qualche cosa che scacci la medicina del corpo, ma se dopò la operatione non vien sete, segno è che la purgatione non è compita, ma che li sono rimasti altri humori, di che la medicina non ha potuto fare impressione nel Stomaco. Adunque non bisogna ancora restringere la sua operatione, nè anche scacciare la medicina fuora del corpo, ma lassarla operare insino che venga un poco di sete, & se per operatione di quella medicina in tal purgatione non venisse sete, sappi, che quella medicina non ha purgato a compimento, ma ha bisogno quel corpo di altre purgationi, insino a tanto che per tale purgatione venga sete.

Perche il corpo che ha il ventre inferiore, magro, & estenuato con difficulta sostiene purgatione per le parti di sotto.

Quando la virtù dell'intestini, & delle parti circostanti è forte, si fa migliore euacuatione, che quando è debile, però che tira più gli humori, & meglio gli scaccia fuora, & aiuta la operatione della medicina, anco resiste alla impressione venenosa di quella. Essendo adunque il ventre carnoso & grasso, segno è che abonda di molto sangue & spirito, & continente, che la virtù è forte in quello

loco

loco, & se il ventre è estenuato & magro, segno è di poco sangue, & debile uirtù. Et per tanto il Medico quando vuole purgare uno per le parti inferiori, doue prima toccare il ventre, & secondo la sua corrosità o magrezza deue con discretione operare.

Perche chi ha il collo longo, & sottile con le spalle eleuate, il petto stretto, per nissun modo si debbe purgare per le parti disopra, cioè con vomito.

TAi corpi sono molti disposti a risici & alla rottura di qualche vena del polmone, o del petto. Onde per la forte agitatione della medicina vomitua nelle parti di sopra, si potria facilmente rompere qualche vena nel petto. Dellaqual rottura procede infirmitade risica.

Perche bisognano purgatione nell'estate, meglio è a purgare per le parti disopra, cioè per vomito ne i corpi disposti, che per le parti inferiori, & nel inuerno il contrario.

Nell'estate si fa colera assai, & humori sottili che di sua natura sono leggieri, & facilmente ascendono alle parti superiori. Onde facilmente per quelle parti si purgano, ma nell'inuerno si generano molte superfluità stematici, lequali essendo graue di sua natura discendono alle parti di sotto, imperò si purgano meglio per quelle ragioni.

Perche quando l'huomo vrina assai la notte v'è poco del corpo, & è il contrario chi v'è assai del corpo v'è poco per vrina.

In tre modi si purga generalmente il corpo nostro, cioè per sudore, per vrina, & per egestione. Purgando adunque assai per vno di quei modi si restringe la purgatione per l'altri. Onde purgando la natura assai per vrina, deriua & manda quello che haueua a purgare per l'altre parti alle vie dell'urina & similmente purgano assai per gli intestini, purga poco per l'altre parti, & similmente sudando assai l'huomo, si viene a pacificare l'vrina, & l'egestione per questa medesima ragione.

Perche sudano più le parti superiori che le parti inferiori.

Due cagioni si richiedono al sudore, vna è humidità, e l'altra è il caldo che fa euaporare quella humidità alle parti di fuora. Perche adunque le parti superiori sono più humide & calde che le parti inferiori, imperò più sudano. Onde nelle parti superiori è il capo, et il polmone che sono membri molto ripieni d'humidità, & etiandio è il core che è membro di molta calidità; ritrouandosi adunque le cagioni produttiue del suo sudore superabondantemente, decete cosa è, che anco quelle parti debbiano molto sudare.

Per-

Perche le parti bagnate nell'acqua calda mentre che si bagnano non ponno sudare.

L'Acqua calda opila le vie per lequali l'humidità sudorale deue penetrare, onde durandole proibisce che tale humidità non uenga alle parti esteriori.

Perche il sudore del capo non è fetido, ma il sudore di sotto le braccie delle mammelle, & de' testicoli, & della vulua, & il sudore che è dopò l'orecchie, & de' piedi è fetido.

Il capo è molto poroso, & è segno di ciò la moltitudine di capelli, onde per quelle porosità respira l'humido superfluo, ilquale ascende a quello, si che non si tien rinchiuso nel capo, come si fa nell'altri membri preditti, imperò che gli fettori non procedono se non della superfluità rinchiusa in vn luoco doue è respiratione, per laqual cosa si vien a riscaldare, bolli- re, & putrefare, si che è cagione di produrre forte, conciosia cosa adunque che l'altre parti del corpo nominate non siano così porose & aperte, come è il capo, ma sono rinchiuse, imperò le superfluità gli si ritengono, & sono rinchiuse in modo, che non possono respirare, & questa è cagione del fettore di quelle parti.

Perche non suda l'huomo cosi l'inuerno come l'estate, & doueria essere il contrario. Perche nei corpi abondano più superfluità l'inuerno che l'estate.

Lacagione è stata detta perche nel sudore si richiede non solo l'humidità superflua & il caldo, che la faccia euaporare, ma si richiede che le porosità dell'acote siano aperte, per le quali debbe passare il sudore essendo adunque le porosità del corpo chiuse per le frigidità dell'aere nell'inuerno, et aperte nell'estate, imperò non suda l'huomo nell'inuerno, benche molta humidità abondi, come d'estate, doue sono poche superfluità. Anche nell'inuerno l'humidità sono congelate ne i corpi, si che con difficoltà si ponno assottigliare, & euaporare alle parti di fuori, come sono nell'estate, che sono solite facilmente euaporabili.

Perche coloro che si essercitano fortemente se si riposano vn poco, & dappoi ancora, più si essercitano, più sudano nel secondo essercitio, che nel primo, & se continuamente anche senza interuallo si haueffino faticati,

Hauendosi essercitato l'huomo alquanto tempo, & poi riposandosi si congrega in quel riposo, la humidità che è stata risoluta per l'essercitio precedente, di che soprauenendogli il secondo essercitio, quella humidità congregata esce fuora per sudore. Onde

quanto

quanto l'humidità è più congregata nel corpo, tanto più si suda soprauenendo il caldo: ma se continuamente l'huomo si effercita senza interuallo, non si congrega l'humidità, anzi si disecca per il caldo vigorato dal continuo effercitio, laqual humidità diseccata manca al sudore.

Perche più sudano quei che sono affuefatti di sudare che quelli non affuefatti, & doueria essere il contrario, però che, quelli non affuefatti a sudare abòdano più di superfluità, che gli affuefatti, i quali si purgano per sudore.

Nelli affuefatti a sudare, le porosità del corpo sono aperte molto più che in gli non affuefatti, & per la ragione già detta di sopra quanto le porosità sono più aperte, tanto meglio esce l'humidità sudorale. Et per questa ragione gli corpi che sono di rara compositione più sudano, che gli corpi duri, & densi.

Perche gli huomini che stanno nel Sole più sudano vestiti che nudi, & doueria essere il contrario. Perche il Sole più scalda gli nudi che gli vestiti.

IL Sole per sua forte calidità quando tocca il corpo nudo indurisse la pelle, & chiude le sue porosità, et anche disecca i vapori del corpo. Onde oltre il caldo che fa euaporare le humidità alle parti esteriori richiede a fare il sudore, vna cosa che conuertea ditti vapori

pori in acqua, come appare nelle cose che si lābicano, ch'oltra il caldo che fa euaporare gli fumi suso, ha bisogno dell'aere che non si disseccano, ma consumandosi si se conuerte in acqua. Adunque ne i corpi nudi il uapore che viene alle parti di fuora si disseccagli per il caldo del Sole si che non si può cōuertire in sudore, ma ne gli vestiti la copertura delle veste prohibisce che il Sol non chiuda le porosità, & anche non dissecchi il uapore che si die conuertire in sudore.

Perche l'huomo suda più nella faccia, & anco più nella fronte.

LA faccia ha molto le porosità aperte, perche è di rara compagne, & è molto humida per esser appresso al capo, che è fontana d'humidità, laquale discende, & spargesi per la parte della faccia, poi soprauenendo il caldo, trouando le vie aperte, conuerte quell'humidità in sudore. Conciosia adunque, che la fronte sia più vicina al capo, per tanto più suda.

Perche quādo l'huomo suda sel si asterge, & frega come vn panno, mettendosi poi a sudare, più suda che se non sel nettasse con ditto panno.

IL sudore caldo quando viene alle parti di fuora, si rifredda, & diuenta come una cosa untosa, & viscosa, che serra la porosità cutanee, onde non lascia
l'altro

l'altro sudore uscire. Et però comandano gli medici quando l'infermo suda si debba sciugare con panno de lino caldo, accioche le porosità coperte dal sudore precedente si aprino, & meglio suda.

Perche più si suda nelle parti superiori della schena, che nelle parti anteriori del petto.

IL petto è concauo & capace di assai superfluità, per laqual cosa gli si diffende l'humidità sudore, et poi si manda fuora o per sputo, o per vrina, & le parti della schena sono molto carnose, & humide, dallequali bisogna che la sua humidità venga fuora per sudore, perche non hanno concauità alcuna che sia capace di tal humidità, come ha il petto.

Perche l'huomo quando suda, s'egli si rinfredda da acqua, o da vento gli viene nausea, & fastidio nel stomaco.

QUell'humidità che era congregata, & che si moueua alle parti di fuora per conuertirsi in sudore, non è potente gire alle parti di fuora, per il freddo circostante si ritorna alle parti dentro, & andando alla bocca del stomaco gli genera fastidio & abominatione.

Perche suda più l'huomo circa le parti del capo, & di piedi, che circa l'altri parti.

IL capo, & gli piedi sono membri pieni d'ossa, onde non hanno loco concauo, et capace di tal humidità.

ta, come hanno gli altri membri, imperò bisogna che quell'humidità esca fuora per sudore.

Perche l'huomo che s'affatica suda più quando si riposa dopò la fatica, & doueria essere il contrario, perche la fatica è cagione del sudore.

QUādo l'huomo s'affatica impisce le vene di che si chiudeno le porosità cotanee, ma quiescendo si contrarie le uene, & rimangono le porosità piu aperte, per le quali meglio esce il sudore; vn'altra ragione è stata detta di sopra, che per la fatica, e per il caldo si vigora, & fortifica, ilquale disperge l'humidità del corpo in fumi sottili, quali vengono alle parti esteriori, nè si possono conuertire in sudore durando quel gran caldo dell'essercitio, ma soprauenendo il riposo, si rimette & manifesta quel caldo, imperò quelli fumi si conuerteno in acqua sudorale, che prima non poteuano per il gran caldo, onde appare, che'l troppo caldo, & il troppo poco caldo non fanno sudore, ma è mediocre, perche il troppo disporge l'humidità, & il troppo poco non è sufficiente a farle euaporare, & il mediocre vnisce & vapora, & queste due cose si richiedono al sudore.

Perche i Medici quando vogliono far sudare vno, prima dispongono il corpo con vn picciol caldo, e poi augumentando quel caldo, fanno sudare.

Il poco caldo apre le porosità del corpo, alqual sopra-

praggiungendo il caldo forte ritrouando quelle porosità aperte passa alle parti dentro, & dissolue le humidità, & sottiglia, & falle venire alle parti di fuora, & in questo modo meglio si fa sudare.

Perche non fuda nella faccia gli huomini che sono molto rubicondi.

IL troppo caldo dissecca la humidità sudorale, & dispergela come è stato detto, & la fa insensibilmente per le porosità cutanee penetrare, & gli huomini molto rubicondi abòdano di molta calidità nella faccia, imperò non sudano nel volto, se non rare volte.

Perche gli huomini che si effercitano di effercitio timoroso, doue caſca timore di morte, gli sudino gli piedi, & non la faccia, come nella battaglia, & ne gli altri effercitij non timorosi più fuda la faccia, e non gli piedi.

NEl timore si ritira il caldo naturale dalle parti esteriori a quelle di dentro, e dalle parti superiori a quelle di sotto, onde nel timore rimangono le parti superiori & esteriori inferiori. Et le inferiori, & quelle di dentro calde, perche il caldo se vnisce tutto circa le parti del petto, & circa i piedi, & in segno di ciò, che la faccia di colui che ha paura diuenta pallida, peroche è depauperato del calore naturale, & sangue, onde appare che la faccia di coloro che

guer-

guerreggiano di guerra mortale per questa ragione vi mane fredda, & pallida, & doue è frigidità, li non può essere sudore, imperò non suda la faccia loro, ma i piedi, alliquali è disceso il caldo come è stato detto, ma nelli essercitij non timorosi, non si parte il caldo dalle parti di sopra. Onde rimanendo la faccia calda, e non si rescaldando i piedi, suda la faccia calda, & non i piedi, per la ragione predetta.

Perche molte volte quando noi sudamo, o per forte caldo interiore, o esteriore, sentimo freddo, & sgrifore, ouer rigore.

Q Vando il sudore ha molto tempo abondato, & la natura vuole quel sudore rafrenare ritira il caldo, & lo spirito dentro, di che le parti esteriori priuate di quello caldo sentono freddo, & rigore. Anche quando il sudore procede dal caldo esteriore le porosità cotanee si aprino, & il caldo naturale va alle parti di fuori, onde le parti interiori rimangono priuate di quel caldo, imperò senteno freddo, & sgrifore; quando adunque il sudore procede dal caldo dentro le parti di fuori sentono freddo, & quando procede dal caldo esteriore, la parte dentro senteno tal rigore & freddo.

Perche gettando l'acqua calda, ouer fredda sopra il corpo nudo si sente freddo, & rigore.

La cagione è stata detta, però che l'acqua fredda

reprime il caldo dalle parti esteriori, quelle parti esteriori rimangono di dentro fredde, & l'acqua calda tira il caldo dentro, & di fuora, onde le parti interiori si raffreddano.

Perche nel principio de' parafismi delle febri le più volte senteno li infermi freddo & rigore, ouero horripilatione nelle parti esteriori,

La cagione di questo medesimo, è quella ch'è stata detta, però che nel principio del paracismo moue l'humore che fa la febre alle parti di dentro, il quale la natura intendendo oppugnare, manda il caldo e'l spirito alle parti interiori, imperò rimangono le esteriori fredde.

Perche i sudori freddi nelle infirmità sono peggiori che li sudori caldi.

Il sudore è euacuatione d'alcuna superfluità per le parti cutanee. Adunque il sudore freddo significa che nel corpo nostro abonda di molte superfluità, & tante che'l caldo naturale non ha potuto vincere, nè riscaldare, imperò esce fredda, ma quando il sudor' è caldo, segno è, che la superfluità è poca, ouer che'l caldo naturale ha vinto, & superchiato quella, & imperò l'ha riscaldata, di che esce calda per sudore. Et pertanto dicono gli Medici, che nelle febri acute il sudore
freddo

freddo è mortale, perche significa che il caldo naturale è vinto, & mortificato della infirmità. Et essendo il morbo breue viene esso caldo naturale in quei pochi giorni a dissoluerfi per modo che non si può rileuare, ma nelle infirmità longhe il sudore freddo non è di necessità mortale. Però che la natura hauendo purassai spatio a digerire tal humore potrà molto bene in tanto tempo riscaldarlo, & vincerlo, & consequentemente euacuarlo. Adunque il sudore freddo significa morte, ouer longhezza di infirmità.

Perche si suda più quando si dorme, che quando si veglia, & doueria essere il contrario, però le parti di fuori rimangono fredde nel sonno: & le porosità del corpo sono più chiuse che nella vigilia.

N El sonno il caldo naturale si vnisce, & fortifica alle parti di dentro, come è stato detto, & le humidità che sono nelle parti interiori si risoluono, & si mandano alle parti di fuori, & quando si veglia, il caldo è disperso, & non ha tanta possanza a dissoluerle essa humidità per sudore. Et benchè le porosità cotanee nel vigilare siano molto aperte più che non sono nel dormire, nondimeno non sono però tanto chiuse, quando si dorme, che la humidità sudorale non possa vscir fuori, adunque più fa al sudore il caldo vnito che le porosità manco aperte
che

che le porosità molto aperte con il caldo disperso.

Perche fuda l'huomo quando muore.

L sudore procede da due cagioni dal forte caldo che dissolve le humidità, & questo è buon sudore, procede etiamdio da caldo molto debile, & quasi estinto, come accade ne gli huomini che patiscono gran dolore, che risolve la loro natura, & nelli huomini che sono presso alla morte. Perche quando il caldo è molto debile, & pacificato, tutte si vnisce al cuore, come alla sua fornace, & minera, per laquale vnione viene a dissolvere qualche humidità che sono alle parti di dentro, lequali escono fuori per sudore. Anco il caldo naturale che è appresso alla sua estintione, fa come la fiamma della lucerna, quando è appresso alla fine che fa l'ultimo di sua possanza a discacciare il suo contrario. Et non possendo il caldo naturale in tale sforzo discacciare la infirmità, discaccia quello che li è possibile, & questa è la cagione che tali huomini nella morte urinano, ouer sudano.

Perche gli Medici, quando vogliono far sudare vno, gli danno dell'acqua cotta calda, ouer del vino a beuere, è fanlo coprire concedendoli il sonno.

L A cosa riscalda le parti dentro, & apre le ri-
che uanno alle parti di fuori, è giouatua a far su-
dare, vedendo adunque li medici, che vno comin-

I cia

cia a sudore, & che la humidità sudorale ha già pigliato la via alle parti di fuori vogliano aiutar la natura, anche più a fare tale espulsione, questo fanno con l'acqua calda, ouer con il vino, che habbiano più a metter in ebullitione le humidità che sono dietro, & poi hauendo virtù de penetrare alle parti di fuori, apreno quelle vie, & seco menano essa humidità sudorale, con laquale è mescolata quella acqua ouer vino beuuto.

Perche il sudore fatto in gran quantità la notte nel sonno, quando si dorme senza niuna altra cagione significa quel tale hauere troppo cenato la sera, ouer che è molto ripieno de cattui humori, c'hanno bisogno di euacuatione.

Quando l'huomo ha troppo mangiato dappoi soprauenendo il sonno, non possendo il caldo naturale digerire conuenientemente tanto cibo, la più parte di quello si cōuerte in superfluità, lequali esso caldo dentro uinto le caccia fuori per sudore. Et se il caldo sudore viene nel sonno non hauendo troppo cenato l'huomo significa che gli sono de molte superfluità, lequali per altro tempo si sono generate, & il caldo uinto nel sonno risolve parte di quelle per sudore. Quando adunque il sudore abonda nel sonno non si hauendo troppo cibato ha bisogno di purgatione. Onde benche il caldo risolua le parti sottili, niète di mano rimangono le parti grosse di essa superfluità che per sudore non si possono risolvere. Bisogna adunque per altri luoghi euacuarle.

Per-

Perche alcuni huomini sono di natura stitica, alcuni sono lubrici.

LA superfluità che esce per li intestini, che è superfluità della prima digestione, quando non è ben disseccata dalla humidità del cibo esce liquida, onde fa il ventre lubrico & molle, & quando è separata dalla parte humida & desecata, rimane feccia dura che è difficile ad uscire, onde fa il corpo stitico. Ma le cagioni che la faccia alcuna volta dura molto, vna è quando il stomaco non padisce bene rimane il cibo indigesto di che il fegato nō tira a se, nè sciuga detto cibo indigesto, perche nō è conueniente a lui, onde così liquido & putrefatto esce fuori per gl' intestini. La seconda cagione può esser che'l stomaco, ouero le intestina hanno debile virtù retentiva, onde non possono ritenere il tempo necessario, che tal cibo si cuoca, ouer che il fegato tira a se la parte liquida. Adunque il ritenersi poco il cibo nel stomaco, ouer nell' intestini per debilità della sua virtù retentiva è cagione di fare la digestione liquida. Onde è da notare, che la humidità superchia è cagione di debilità e la virtù retentiva di membri, ma fortifica la virtù espulsiva, & è il contrario nella siccità. Perche il secco fortifica la retentiva, & debilita la espulsiva, chi ha adunque il stomaco & gl' intestini molto humidi, ha il ventre lubrico per debilità de virtù retentiva, & fortitudine & virtù espulsiva. La terza cagione può essere

escoriatione del stomaco, ouer dell'intestini fatta da qualche cibo o humore acuto, di che andando il cibo a quei luoghi scorticati & ulcerati morde, & punge quelle parti. Onde sentendo la natura tale lesioni scaccia tal cibo da quei luoghi inanzi, che'l se digerisca & che'l fegato tira a se la parte liquida, onde esce la egestione molle. La quarta cagione è debilità, ouero frigidità del fegato, per laqual non può tirare nè fugare le parti liquide del cibo digesto nel stomaco dall'intestini. Onde è da sapere, che'l cibo essendo digesto nel stomaco, la natura il getta più per l'intestini, a i quali gliè il fegato, e per alcune vene piccole, che vengono dall'intestini ad esso fegato, sciuga & tira a se la parte humorosa, & liquida, & viene a poco a poco distendendo a deseccarsi & finalmente esce fora seccia terrestre, & secca; adunque chi ha il fegato freddo, ouer debile, ha il ventre lubrico per questa ragione. La quinta & ultima cagione può essere, che le vene dette misuraiche che sono tra il fegato & l'intestini, fuseno oppilate, per laquale opilatione non può penetrare la humidità di esso cibo digesto al fegato. Et per lo contrario delle preditte cinque cagioni prouiene il corpo stitico. Onde chi ha il stomaco & gli intestini forti in digerire, & ritenere il cibo debito tempo senza macula, & ha il fegato caldo, & forte in disseccare ditto cibo, & che le uene tramesse non siano oppilate, costui ha il corpo molto stitico, così come colui che ha le cagioni contrarie, ha il corpo molto liquido, & chi hauesse alcune cagioni che fesseno il corpo stitico, & alcune che'l fesseno liqui-
do,

do, bisogna compensare l'una con l'altra, & fare che la più forte vinca.

Perche coloro che sono stitici nel tempo della giouentù, sono lubrici del corpo nella vecchiezza.

MUtandosi le cagioni al contrario, bisogna anco mutarsi l'effetto similmente al contrario. Cōciosia adunque che essendo il vento stitico in giouentù; per qualcuna delle cagioni predette, si mutano le ditte cagioni nella vecchiezza, come se per poca capacità di fegato, o per troppa virtù attrattiva d'esso, ouer per troppa virtù retentiva del stomaco, & de gli intestini, fosse l'huomo stitico; quando è giouene, lui peruenendo poi a vecchiezza rimettesi il caldo del fegato, la virtù attrattiva, et retentiva di membri si manca. Onde si genera nel corpo lubricità. Similmente se nel tempo della giouentù fosse il corpo lubrico per grā fortezza della virtù espulsiva debilità della virtù retentiva. Però che l stomaco & gli intestini fosseno troppo humidi soprauendo la vecchiezza si debilità la virtù espulsiva continuamente disseccandosi il corpo viene la virtù retentiva a fortificarsi, & l'espulsiva a debilitarsi, perche adunque per lo discorso dell'età si muta la natura & la virtù di membri le piu volte al contrario, imperò si muta il corpo per la maggior parte, auenga che non sempre nella vecchiezza alla giouentù.

Perche i cibi che sono de veloce nutrimento ve-
locemente s'egeriscono le fue superfluità.

Q Vando il cibo è di piu veloce nutrimento tanto
più tosto la natura separa il buono dal super-
fluo, et esso superfluo consequentemente tanto più tosto
si scaccia fuora, & cosi per il contrario essendo il cibo di
tale nutrimento tardo si fa sequestratione del buono dal
superfluo. Onde il cibo essere di veloce nutrimento non
è altro, che essere tosto digerito, & che la natura tosto
sequestri il buono dal cattiuo, & che del buono nutri-
sca il corpo, & il cattiuo scacci fuora, & per il contra-
rio è da intendere per il cibo di tardo nutrimento.

Perche ne' flussi di fangue dalle parti disotto
quando poi si ristaura il corpo diuen-
ta lubrico.

Q Vanto la virtù del corpo è più debilitata, tãto
più humidità superflua si genera nel corpo. Di
che procede debilità di virtù retētua, & anche mag-
gior quantità assai vā per superfluità che in buono nu-
trimento. Onde fa per quelle il corpo mollo. Anche per
la grande euacuatione del fangue la virtù attrattua
del fegato molto si debilita, che non può sciugare le fec-
cie, lequali puoi discendono liquide.

Perche alle volte le feccie intestinali sono ne-
gre, come fangue negro, di morene ouer fan-
gue negro che sia stato all'aere assai tempo.

L A natura ha fatto il corpo humano con quanta
diligentia & sollicitudine fusse a lei possibile im-
però gli ha dato tutte le vie e modi che questo organo

corporeo si purghi & euacui da ogni superfluità, & immunditie. Onde è da sapere che due sono le vie & condotti ch'a dato la natura all'huomo per lequali si habbia ad euacuare tutte le superfluità del corpo. Alcuni sono condotti che generalmente euacuano da tutto il corpo, & sono cinque deputati acciò, vno è gli testini. L'altro è le vie della vrina. Il terzo è le porosità cutanee. Et questi tre sono gli principali, gli ha dato la natura, il quarto, che alle volte è necessario auenga che non continuamente, & questo è alcune vene che sono terminate all'orificio de gl'intestino disotto doue molte volte per via di morene la natura euacua il corpo gettando sangue negro per quelle parti. Il quinto è solo nelle donne nel tempo che sono disposte a fare figliuoli, & questo si è per la natura ogni mese euacuandosi per sangue menstruo. Questi adunque sono gli cinque cōdotti che ha fatto la natura per purgare generalmente tutto il corpo. Dapoi ne ha dato alcuni altri che risguardano a purgare certi membri principali, ouer come principali come alla testa gli ha dato le vie del naso, & le vie dell'orecchie, & alquanto quelle de gli occhi, & il palato accioche il cerebro che è membro doue si genera più superfluità che altro membro del corpo nostro possa bene dette superfluità euacuare per più luoghi. Anco ha dato la bocca ad euacuare alcune humidità del Stomaco mediante il gargarzo, ilquale chiamano gli Mediei meri, & etiam euacua dal polmone, & parte espelle alcuna humidità superflua inui congregate, & questo fa per la

canna del polmone & con tossire. Al cuore ha dato gli luoghi spongiosi che sono sotto alle lesioni, doue purgano molte fumosità & humidità da esso cuore, anche si purga il cuore per anhelito, cioè per la canna del polmone, tirando l'aere freddo & scacciando l'aere caldo, & molte altre fumosità. Al fegato gli ha dato il fianco dritto & la lesina dritta, doue si habbia a purgare quando bisognasse, dall'altro canto si può purgare il fegato & per intestini, quanto alla sua parte gibosa, & urina quanto alla sua parte concava. Ha dato etiamdio alli testicoli le vie della verga per lequali euacua la superfluità spermatica, laquale auuenga che sia superfluità quanto alla conseruatione dello diuiduo, niere dimeno non è superfluità quanto alla conseruatione della specie; in tutti adunque questi modi purga la natura di questi nostri corpi. Diciamo adunque, che la feccia intestinale alle volte è negra come vno sangue negro, perche si rompe qualche apostematione nell'interiori, cioè nel fegato doue era questa materia aggregata, & innanzi che venga marcia si apre, ouer venendo a marcia generasi vna marcia negra, che poi esce in tali colori. Anco può prouenire che l'oppilationi del fegato si apreno il sangue negro congelato, che faceua tale oppilatione, esce fuora per disotto. Anche hauendo fatto la natura la milza per euacuare il sangue da humori malinconici, & molte volte auuiene che la virtù della milza è debile a remondificare il sangue da tali humori. Da che si moltiplica tale humore malenconico, la natura aggregata da esso, spesso vo

te il manda per le parti disotto, anco per forte incendio, & coloro si infiammano gli humori, & il sangue nel fegato, & nelle vene; onde per tale adustione si conuerte a sustantia grossa, negra, & fetteute, laquale aggrauando la natura, essa la manda fuora per gli intestini. Vn'altra cagione può essere per troppa frigidità che congela il sangue, & mortifica il caldo naturale, delche gli humori priuati dispongono, & caldo diuenzano negri & offuschi, onde sono scacciati dalla natura insieme con l'altre.

Perche alcune vrine sono grosse, & alcune sono sottile.

Q Vattro sono le cagioni di ciò. Prima che le vie sono oppilate, per lequali non può passare se non humori distillati & sottili dequali la vrina è colamento. Onde essendo gli humori grossi, bisogna la vrina distillarsi grossa, & essendo sottile, bisogna che esca sottile. La seconda cagione è debilità di virtù espulsiua, che non può scacciare se non il sottile, & rimane il grosso. La terza cagione è debilità di digestione, che non potendo ben padire il cibo nel stomaco, ouer nel fegato, rimangono gli humori indigesti, & corrotti da i quali deriuua, & si cola vrina indigesta, & sottile. La quarta cagione è la complessione del fegato a generare humori malinconici, & acquosi, come è la complessione malenconica, ouer colerica, & per le cagioni opposite si genera vrina grossa.

Per-

Perche la vrina alle volte è turbida, alle
volte è chiara.

Due sono principalmente le cagioni. Prima è debilità di virtù sequestratiua del fegato, di membri vrinali, onde non può diuidere il sottile dal grosso, nè il grosso dal sottile, imperò esce la vrina con le parte grosse. La seconda cagione è vehemente ebullitione dell'humori per laqual seguita una turbulencia et permistione delle parti grosse dell'vrina con le sottile, & imperò per moltitudine de assai humori & debilità di virtù di membri vrinali che non può digerire nè debitamente sequestrare le parti dell'vrina ouer per moltitudine di gran caldo febrile che facendo bollire fortemente gli humori del corpo inturbida quelli di che l'vrina per questa cagione esce turbida.

Perche l'vrina turbida nelle febri acute significa dolor di testa o nel preterito, o nel presente, o nel aduenire.

La cagione è già detta, però nelle febri acute, & molte calde si fa molta ebullitione di humori, per laquale ascendeno molti fumi alla testa, che generano dolori in essa, onde tali fumi ouer sono ascesi, & hanno già fatto il dolore, ouer tuttauia ascendeno, & attualmente fanno il dolore per l'auenire.

Perche ne gli huomini pestilentiali appareno le vrine turbide.

La cagione è anco già detta, perche nelli pestilentiali,

ziali, è gran furore di caldo uenenoso che in turbati tutti gli humori e dall'altro canto la virtù uitale, & digestiua ouer naturale e fatta molto debite in essi per laqual non può diuidere il grosso dal sottile, et per queste cagioni appaiono le urine turbide molte volte ne gli huomini che sono propinqui alla morte, et andio in quelli che hanno grandissimo caldo febrile ne gli interiori, dalqual procede debilità della virtù naturale.

Perche l'urina alle volte esce chiara, & poi diuenta turbida, & alle volte esce turbida, & poi diuenta chiara, & alle volte esce chiara, & rimane chiara, & alle volte esce torbida, & rimane torbida.

IL caldo naturale del fegato è quello, che dà la vera forma alla urina, & quella cuoce, & che gli dà la sustantia, secondo adunque la diuersità del calore impresso nella urina dal fegato, & secondo la decottione fatta in essa si diuersifica la urina in sua sustantia, quanto al suo essere, & quanto a riseruarla da poi, se la urina adunque esce fuora innanzi che'l caldo naturale habbi cominciato ad operare in essa, esce allhora turbida, & rimane turbida. Però che'l caldo naturale è quello che chiarifica l'urina sequestrando le parti grosse dalle parti sottili, ouer debitamente permescolandole, non gli essendo adunque impresso alcuno segno del caldo naturale in la urina, non ha in se alcuna regola che mandi le parti a suoi luochi insitiua
debi-

debitamente quelle insieme, onde bisogna che così come esse turbida similmente si rimanga. Ma se il caldo naturale ch' incominciano già adoperare nella urina, & halla già chiarificata dentro, pur non gli ha impresso fortemente il suo vestigio in quella, per modo che non può longo tempo durare, anzi come subito è urinata subito euapora fuora, in questo caso la urina esce chiara, & diuenta turbida. Et se il caldo ha già perfettamente operato nella urina si che gli habbia fatto forte impressione, che non parta facilmente, all' hora l' urina esce, & rimane chiara, perche il caldo naturale si come è cagione di chiarificare l' urina, così è cagion di conseruarla. Ma nota, che la urina può uscire chiara, & rimanere chiara, etiandio per altra cagione, cioè per forte opilatione, per laqual solo le parti sottili senza le grosse, & turbulente. Onde esce chiara, & sottile. Et se il caldo naturale, auegna che anche non habbia compiuta la sua operatione nella urina, cioè a chiarificarla, nientedimeno gli ha fatto tale impressione del suo vestigio, che rimane fermo in quella, onde dapoi che è urinata quel caldo impresso l' ha chiarificata.

Perche alcuna urina ha la nube, ouero ipostesia, & alcuna non l' ha.

LA ipostesia, che appare nella urina ouer nube, è una superfluità grossa, che auanza dalla digestion di membri, laqual discaccia da se essi membri,

&

Et remandala alle vie della vrina, & cosi viene insieme con essa urina; adunque per tre cagioni la vrina non ha ipostasi, una è che li membri sono si debilitati, che non ponno scacciar da se tal superfluità, & questo le piu parti è segno mortale; l'altra cagione è oppilatione delle vene, per lequali ha a passare tal superfluità. La terza cagione è gran possanza della virtù di membri, per laquale generano poca superfluità, & quella poca superfluità che rimane dalla digestione, la risoluono per le parti cotanee, & in bruttura.

Perche alcuna vrina è bianca, alcuna rossa, o negra, o d'altro colore.

PEr doi modi si colora la vrina, ouer per cagione del fegato, ouer permicion di qualche humore che abonda nel corpo, onde essendo il fegato caldo si genera vrina piu rossa, ouer tinta, & essendo freddo, si genera vrina acquosa con poca tintura, & senza colore. Et se esso è temperato, stà caldo, & freddo colorasi la vrina d'un colore mediocre. Dall'altro canto se abonda colera nel corpo humano generasi la vrina in colore di zafaranno, & si abonda sangue coloroso di colore rosso; & se flegma, il suo colore acquoso, & bianco; e se melanconia, la vrina apre di colore fosco, & subcinericio. Secondo adunque la moltitudine de gli humori che escono con la vrina, essa piglia il suo colore. Et ancho secondo la complessione di esso fegato, come è stato ditte.

Per-

Perche ne i frenetici la più parte appaiono le vrine bianche, & aquose, & dicono li Medici che quando appare la vrina bianca senza colore nelle febri ardenti, & nelle acute significa frenesia.

L a cagione può essere manifesta per quello che già è sopra detto, imperò che frenesia è apostematione calda della testa, doue manda la natura gran moltitudine di sangue spirito e calore, come a membro principale per souenire al suo nocumento, onde parte il caldo naturale dal fegato, & dalle vie delle vrine, & vassene al loco doloroso del capo, & per tanto mancando il caldo naturale alle parti vrinali non si può tingere essa vrina di colore alcuno, ma rimane priuata di caldo, & ogni spirito, & per questa cagione quando li medici vedendo le vrine bianche senza colore nelle febri ardentissime, doue doueriano essere molto colorate, giudicano, che tutta la materia della infirmità insieme con il caldo naturale di membri nutritiui hanno abbandonato quello da che potena procedere la tintura della vrina, & sono ascesi alle parti superiori, come è sua natura, quando non sono regolati dalla virtù del corpo.

Perche il freddo dell'aere guasta ouer intorbida la vrina.

L caldo impresso nella urina dalle parti nutritiue è quello che tiene la vrina chiarificata, & le parti.

ti grosse debitamente commiste con le sottili, ilquale mancando manca essa urina de chiarezza, perche vno contrario di sua natura corrompe l'altro, imperò il freddo dell'aere corrompendo il caldo impresso nella urina si viene a inturbidare essa urina, & desunire le parti grosse dalle sottili, lequali conseruaua quel caldo corrotto dal freddo.

Perche'l digiuno, ouer fame, ouer essercitio, o vigilia ouer passion di animo il coito & il beuere dell'acqua varia la urina di suo colore.

LA diuersità del colore della urina a due cagioni si reduce, come è stato detto, cioè al caldo naturale di quelle parti & all'humore che secco se mescola la fame adunque, ouer il digiuno infiammando & accendendo il caldo naturale tinge la urina di colore rosso, e similmente fa lo essercitio superfluo & la vigilia, & il coito, & alcune passioni d'animo, che riscaldano & infiammano il corpo, come è ira, ma il beuere dell'acqua fa la urina bianca, però che penetra senza pa dirsi alle vie della urina, et seco mescolandosi esce fuori, similmente fa la medicina che moue di molti humori, i quali manda, poi laua insieme con la urina, onde tingono quella, secondo il suo proprio colore.

Perche alcuna urina è fetida, & alcuna nò.

Procedendo la urina da humori corrotti, & fetidi
biso-

bisogna che sia fetida, & se procede da huomini benigni ouer che non siano putridi, haurà la vrina l'odore, che non serà fetido, imperò li medici antichi, giudicauano sopra gli humori del corpo, secondo la diuersità dell'odore di essa vrina, auenga che questo non sia in vso.

Perche si vrina alle volte arenule & pietre piccoline, & donde procede questo.

LE arenule si generano nelle rene, ouer vesica per molta resolutione, & desiccatione fatta dal caldo di quelle parti per materia flemmatica ritenuta in quelli luochi, per questa medesima cagione procede la pietra nelle rene, ouer vesica generata, vna è moltitudine di flemma, che procede da frigidità del stomaco. La seconda è strittura delle vie vrinali. La terza è gran calidità di esse parti, alche essendo molta quantità di flemma nel stomaco, & passando al fegato, & non possendosi digerire, per sua moltitudine passa alle vie delle reni, & della vesica, lequali vie essendo strette, & non hauendo libero effito, rimane quella flegma in quei luoghi, & il caldo forte di quei luoghi dissecandolo riducelo in cenere simile al sabione, & poi soprauenendo dell'altra flegma inuischia, & conglutina molte arenule insieme, & in questo modo dissecandosi dal caldo forte che iui si fa vna pietra, imperò la pietra che si vrina non è altro che vna unione di molte

molte arenule insieme indurate, & congiunte per il caldo grande di quelle parti, che ha adunque le vie vrinali calde con oppilatione, ouero strettura di quella, & frigidità di stomaco, è molto capace, & disposto a tal infirmità, cioè di male di pietra.

Perche ne i vecchi la pietra si genera più tosto nelle rene, che nella vesica, & ne i putti più tosto nella vesica, che nelle reni.

NE i putti, ouer giouinetti la virtù è forte ad espellere, & scacciare la superfluità delle reni alla vesica, imperò ne i putti ouer gioueni non rimangono quelle superfluità nelle reni de che si genera la pietra, ma sono scacciate alla vesica, & lì conuerte in essa, ma ne i vecchi la virtù è debile, & non può scacciare esse superfluità alla vesica, imperò remangono nelle reni, & generasi la prima in esse, & imperò a perseruari dalla pietra spesso bisogna usare purgatione.

Perche quando l'huomo ha compito di vrinare, li viene alle volte vn poco di freddo, ouer rigore.

L'Aere subito intra ne i luoghi doue era ouer passaua la vrina, acciò che non si dia luogo vacuo, il quale la natura non patisce, & entrando aere sopra quei luoghi sensibili nelle parti dentro viene ad indur-

re un certo freddo, et una puntione, laquale cerca quelli membri da se scacciare. Onde procede timore.

Perche di coloro che vsano molto coito, gli occhi & le lanche patiscono più detrimento, che alcuno altro membro.

LE anche molto si mantieno dilatandosi & costringendosi, di che li nerui suoi riceuono detrimento, anche tal mouimento di quelle parti riscaldandole è cagione di liquefare, e disoluer la sua humidità nutrimentale, imperò patiscono lesione assai, ma gli occhi patiscono nel coito nutrimento, perche adunano molta humidità della testa. Come le parti che sono circa le lanche, che cogliono molta humidità, & poi comprimendosi la mandano fuora per sperma. Onde ne gli occhi e nelle parti spermatice sono due operationi. Vna è a cōgregare molta humidità; l'altra è cacciarla per sperma, nel atto del coito, e in queste due operationi molto si riscaldano li detti membri, & suo humido nutrimentale s'assottiglia & risolue, & etiã molto di quello passa in sperma. Ma le rene piu che altro membro senteno lassitudine nel coito, e incorreno diuerse infirmità. Prima perche sono piu vicine al loco del coito. Secondo perche passando il sperma per le rene mena con esso molto dell'humido sustantiato di esse reni. Per laqual cosa molto si debiliscano nel coito. Gli occhi adunque & le reni piu patiscono in tale atto, che altro membri, ma le rene anche piu.

Per-

Perche li Eunuchi che non vfano il coito, rice-
uono lesione nel vedere, come quelli
che li vfano troppo .

L a cagione in tutti dui è, che le parti superiori, &
consequentemente gli occhi si disseccano. Nel trop-
po coito questo è manifesto, come è stato detto, & ne
gli eunuchi anche è vero. Perche gli eunuchi sono com-
posti di molta humidità terrestri, però che patiscono
male. Et tale humidità terrestre per sua grauità et de-
bilità della uirtù retentiua, che è in loro, discendono al-
le parti inferiori, & le parti superiori, come sono gli
occhi rimangono disseccati, onde tali huomini per que-
sta cagione hanno le gambe molto enfiate. Essendo adun-
que gli occhi priuati di humidità, vengono a mancare
gli spiriti visui, che sono fondati in essa humidità de-
gli occhi, di che bisogna che'l vedere patisca .

Perche tra gli animali più si risolue & debilita
l'huomo per il coito.

L 'Huomo nel coito getta piu sperma per rispetto
della quantità del suo corpo, che gli altri anima-
li, imperò molto si risolue & debilita, perche lo sper-
ma è vno humido molto grosso, & aereo, & spirituo-
so, & disposto a diuentare della sustantia del corpo .
Onde resoluto sale humido, si dissolue il corpo manife-
stamente, come priuato del proprio alimento .

Perche gli huomini non possono fare il coito
nell'acqua, come il pesce. & gli
Elefanti.

Quello che se liquefa dal fuoco non si può piu li-
quefare ne dissoluerne nell'acqua come appare
nel piombo, & nella cera, che per il fuoco si liquefan-
no, & per l'acqua si congelano. Liquefacendosi adun-
que di sperma per il caldo, non si può liquefare nell'ac-
qua, anzi più tosto si congela. Et essendo li meati sper-
matici del huomo stretti bisogna che esso sperma, si li-
quefaccia, se per quelli de' passare, imperò ha bisogno
l'huomo di molta fricatione & mouimento che riscaldi
di quelle parti, acciò che l'humidità spermatica si li-
quefaccia, & assottigli si, & assottigliata passi per li
suoi meati stretti, ma i pesci hanno li meati aperti &
larghi, & la materia è apparecchiata ad uscire. On-
de non hanno bisogno tanto de liquefattione dell'hu-
mido spermatico come ha l'huomo di che etiandio han-
no bisogno di poca fricatione, ma solo gli basta vn po-
co di toccare. Similmente li elefanti hanno li testicoli
sopra la schena, & per questo molto tosto mandano
fuora il sperma per la sua gran calidità, imperò che
ogni animale che ha li testicoli sopra la schena è di
molto, calda natura. Non può adunque la frigidità del-
l'acqua impacciare la calidità spermatica di quelli,
come nell'huomo che è animale manco caldo.

Per-

Perche ha fatto la natura alli Elefanti li testicoli sopra la schena, & similmente
alli Ricci.

LA natura sollicita in tutte quante le cose, ha fatto questo nelli elefanti, & ne i ricci, acciò che tale animale prestissimamente compisca il coito, come è di natura di animali che hanno li testicoli sopra la schena, che per sua calidità molto tosto mandano fuora lo sperma. Et questo ha fatto la natura ne gli elefanti, che'l maschio non stesse troppo addosso alla femina, et per la sua grandezza la offendesse. Et li ricci non si posson ben toccare insieme per le spine. Bisogno fu adunque, che tosto fussino apparecchiati a mandare fuora lo sperma.

Perche gli elefanti quando vogliono usare il coito: intrano nell'acqua.

Questo è, perche stiano sostentati dall'acqua, acciò che per sua grandezza, & ponderosità non offendino la femina.

Perche manco è peggio si fa il coito dall'huomo nell'acqua calda, che nella fredda.

Lo spirito, & l'humido spermatico si diè venire nel coito, & per la calidità dell'acqua si dissolve, &

dissemina, di che non si può ben compire l'atto di esso coito.

Perche grattando la rogna, cessa il scadore.

LA uentosità rinchiusa, ch'era cagione de scadore, grattando si uiene ad esaltare, & euaporare per le porosità cutanee, che si uengono ad aprire, per asersione di una certa bruttura che teniuu chiusa esse porosità, onde grattandosi tolle via quella bruttura & si apreno, & si dilatano quelle, di che tal uentosità esce fuora.

Perche l'huomo sopra tutti gli altri animali più si moue al coito, & più spesso, & di ogni tempo.

L'Huomo ha miglior toccare, & è di maggior sentimento quanto al toccare, che nessuno altro animale, per esser piu sua natura temperata, & migliore & consequentemente piu sente le diletationi, che ogn'altro animale. Sentendo adunque maggior diletatione nel coito che ogn'altro animale, imperò piu si moue a quello. Anco l'huomo è molto caldo, & humido in rispetto della sua qualità, & queste sono cagioni del coito, come à stato detto.

Per-

Perche si vergogna l'huomo di confessare il desiderio del coito, & non si vergogna di confessare il desiderio di mangiare, & beuere, & di simil cose.

IL mangiare, & il beuere sono cose necessarie alla vita, & l'atto del coito non è necessario. Anche la vergogna consiste nella ragione dell'intelletto, & perche il coito & la sua concupiscentia sono mouimenti disordinati, & sopra tutte le altre passioni offuscano il lume dell'anima rationale. Imperò confessare di volere usare il coito, non è altro che confessare volersi offuscare il suo intelletto, & douentare come animal brutto, & questo è vna cosa vergognosa.

Perche il coito refreda il corpo quando è superfluo, & più il ventre, che l'altre parti.

NEl coito superfluo si caccia fuora la humidità sustantifica de membri, che è fondamento del calore naturale, ilqual humido euacuato anichila il ditto caldo di essi membri. Anche il coito in principio molto riscalda per il forte mouimento, & agitatione che fa il corpo in quell'atto. Onde disecca molto la humidità del corpo, come è di natura del troppo caldo a diseccare. Diseccato adunque l'humido del corpo per il gran caldo, che fa il coito, viene a mancare il caldo na-

turale, delquale quello humido risoluto era pabulo, & nutrimento, imperò dicono gli Medici, che'l coito in prima riscalda il corpo, & poi lo rivedda, ma anche piu si rivedda il ventre, & le parti circonstanti, perche gli è vna adipe ouer pinguedine, che è di natura calda, & humida. Laqual per la gran calidità di esso coito, et per il forte mouimento di quelle parti liquefa, & dissolue. Onde rimane il ventre freddo, & secco. Anche dall'altro canto per questa medesima ragione il coito dissolue molto del humido nutrimentale del fegato, & del stomaco, & consequentemente molto nuoce a quei membri che sono circonstanti ad esso ventre.

Perche il coito noce fortemente a chi hauesse fame, & etiandio a chi allhora hauesse mangiato.

IL coito dissecca come è stato detto. Ritrouando adunque il corpo euacuato, & famelico ancora deseccaria, di che seguitaria grande estenuatione & debilità del corpo. Et similmente quando il cibo è nello stomaco si corrompe la digestione per il caldo, & il spirito de esso stomaco alle parti di fuora, & la digestione non se compisce se non quando il caldo è vnito alle parti del stomaco. Il coito adunque si deue usare compiuta la digestione del stomaco, et del fegato e la metà della digestione di membri, cioè sette hore dopò il mangiare secondo la piu parte.

Per-

Perche il coito nuoce alli febricitanti, & le-

Nelli febricitanti li humori sono molto disposti a putrefarsi, liquali per lo mouimento del coito facilmente cadeno in putrefattione de che se augumenta la febre. Nuoce anche a leprosi, & scabiosi, perche il coito moue & eccita quelli humori alle parti di fuora, iquali sono putridi in tali corpi, onde si augumenta la scabia, & la lebra.

Perche il coito nuoce alle podagre, & a tutte le altre infirmità delle giointure, & di nerui.

IL coito molto nuoce alla testa, perche principalmente et secondo la piu parte si decide dal cerebro, de che molto si debilita, & perche gli nerui nascano dalla testa & dalla nuca, che ha origine della parte posteriore del capo, imperò si offende e debilita molto nel coito essi nerui, per laqual debilitatione si genera molte superfluità in quelli, dallequali procede l'augumento della podagra. Anche nel collo si conuassano molto gli nerui, per laquale conuassatione se risolve molto di humido sustantifico suo. Il coito adunque molto nuoce alli nerui, imperò nuoce a tutte le infirmità generate in essi.

Per-

Perche a lussuriosi cadeno i capelli & le palpebre, & diuentano tosto calui, & similmente cadeno i capelli, & la conualescentia di vn che sia stato amalato, & cosi ne i tifici & epatici ouer consumati.

VNa medesima cagione è in tutti questi nominati, laquale è desecato de nutrimento, dalquale prouengono i fumi di che si genera i capelli, perche adunque il coito infredda le parti di sopra, lequali poi rimangono de pauperate di sangue, & di spirito, imperò non possono digerire il suo nutrimento, ilquale rimane indigesto, & del fumo che discende da lui non è sufficiente materia a generare nè peli nè capelli. Et similmente ne' conualescenti della virtù è molto debilisce per lo male passato non si può fare bona digestione al nutrimento del corpo, di che manca il fumo generatiuo di capelli. Et cosi ne' tifici, & epatici, ouero consumati prouiene mancamento de' capelli per debilita di natura, & consequentemente per difetto di nutrimento.

Perche gli malenconici adusti sono lussuriosi, & molto desiderano al coito, & non i malenconici naturali.

LI malenconici adusti sono pieni di molta ventosità per esser il suo humido molto infiammato dal
eccel-

eccellente caldo, che è in loro, di che si genera molta
 ventosità risolta da quel humido, per il forte caldo,
 & doue è ventosità, li è molta incitatione di libidine,
 & spessa espulsione di sperma, onde la ventosità deser-
 ue a due cose nel coito, vna è che fa drizzare il mem-
 bro. L'altra che aiuta a cacciare fora il sperma, & a
 farlo piu tosto vscire, ma li melenconici naturali che
 sono molto freddi, & secchi, non hanno questo, perche
 lo troppo caldo, risolue molta ventosità ne' corpi suoi
 anzi sua complessione contraria al coito, alquale ri-
 chiede caldo, & humido, come è stato detto.

Perche solo l'huomo tra gli altri animali non
 douenta barbuto se non quando comincia
 ad vsare il coito, ouero in quella età, quando
 lui lo può vsare.

LI putti a principio del suo nascere sono molto hu-
 mido, & dura tale humidità superflua infino che
 vsano il coito, che poi diuētano piu di secca cōplessione
 per il coito che euacua quella humidità superflua, onde
 quella humidità soffocaua il caldo naturale, oppilaua
 prima le porosità dell'acute, & non lassaua passare il
 fumo che ha a geuerare il pelo alle parti cutanee, &
 anche quel caldo soffocato non poteua eleuare molto
 fumo, ma poi quando quelle humidità si cominciano ad
 euacuare per il coito, il caldo piu si vigora, & può ge-
 nerare piu fumo, & disoppilare quei meati, che erano
 oppilati da quello, imperò che piu tosto comincia da
 vsare

osare il coito piu tosto diuenta barbuto, & chi piu tar-
do piu tardo. Et per questa medesima ragione le femi-
ne non sono barbute se non rarissime, cioe per molta
humidita, & frigidita che regna in loro, che non lassa
passare li peli, & la sua materia alle parti cutanee, &
se pur alcuna femina e barbata, significa che e di na-
tura molto calda, & secca, hauendo rispetto alla natu-
ra delle femine.

Perche alcuni huomini che prima erano senza
capelli, ouero ne haueano pochi per il coito
poi si ingenerano capelli molti in essi.

La ragione e stata gia detta, impero che tali hu-
omini erano molto humidi, & per la grande hu-
midita si prohibisce la generatione de capelli, laqua-
le poi deseccandosi per il coito, & vigorato il caldo
naturale vapora suso alla testa il fumo, ilquale pri-
ma non euaporaua, il coito adunque alcuni fa calui,
& alcuni fa capelluti secondo la diuersita delle com-
plessioni.

Perche gli huomini pelosi sono molto lussurio-
si, & quanto sono piu pelosi, sono piu lussu-
riosi, & similmente gli vcelli, quanto hanno
piu penne, tanto piu sono inclinati al coito.

Alla generatione de peli si richiede calidita con
una certa humidita non superflua, che sia dige-
sta,

sta, laquale superchi il caldo naturale, & similmente al coito si richiede humidità digesta, & calidità, che superchia, & digerisca quella, perche la superfluità della terza digestione, laquale poi diventa sperma, di sua natura è fredda, & congelata, imperò se dal caldo naturale prima non si riscalda, & diventa liquida, non può correre alli luoghi spermatici. Richiede adunque, che'l caldo superchia l'humido, accioche scaldandolo faccia correre alli luoghi doue si conuertà in sperma. Quando adunque gli huomini sono piu pelosi, & li uccelli hanno piu penne, tanto significa maggior vigoria del caldo naturale sopra la humidità del corpo, onde per la ditta cagione sono piu lussuriosi. Et per questa medesima ragione la femina non si corrompe così spesso nel coito, come fa l'huomo, perche in essa sono molte humidità, lequali il caldo naturale non può ben superchiare, nè digerire, nè liquefare, nè anco fare correre alli lochi spermatici, come può fare il caldo naturale dell'huomo.

Perche la femina patisce menstuo ogni mese, & il maschio no.

LA femina è piu fredda di natura che l'huomo, & piu debile di complessione. Onde in essa si genera di molte superfluità, imperò gli ha dato la natura vn modo, & vna uia di purgare tal superfluità, & questo ha fatto ogni mese per via di sangue menstuo, che si euacua per le vene che vanno alla matrice, & questo
non

non accade nel maschio, ilquale è di piu forte, & calda complessione, & non si genera in quello tante superfluità, che la natura non possa euacuare per successo di urina o sudore. Et per questa cagione noi vedemo, che la femina che non ha al suo tempo il debito menstruo, incorre in molte infermità, & chi l'ha debitamente viue molto sana.

Perche la femina quanto è piu robusta, tanto piu tempo della sua vita dura la menstruatione, & quanto piu è debile di natura, tanto dura manco, onde noi vedemo in alcune femine durare il menstruo infino a trenta sette, ouer trenta otto anni, in alcune altre infino a quaranta noue anni, & in alcune altre gli dura il menstruo infino a quaranta otto, ouero cinquanta, & doueria esser il contrario, perche quanto la femina è piu robusta, tanto si genera manco superfluità, imperò doueria manco tempo menstruare, che la femina di complessione debile, nella quale si genera molte piu superfluità.

LA natura ha fatto per due rispetti menstruare la femina, uno è stato ditto per euacuare la superfluità che generano in essa, l'altra è per soddisfare alla prole, & per continuare la generatione delli animali che sono perfetti, onde si genera la creatura del sangue menstruo, per virtù del sperma virile, che coagula, &

imprime tal forma, & sigillo in quello, come l'anello nella cera. Il segno di ciò è, che la femina non può concipere se non nel tempo che può menstruare, & tanto dura il tempo di potere concipere, quanto dura il tempo di potere menstruare. Conciosia adunque che la femina robusta si ha più sangue, & è di più forte natura che la debile, imperò dura più il suo tempo di potere concipere, adunque dura etiandio più il tempo di potere menstruare. Anche nella femina robusta superabonda molto più sangue, & molto più humori, e la virtù espulsiva è molto più forte, imperò abbondando più sangue il manda la natura alle parti consuete della euacuatione per prolificare, & etiam se glie alcuna superfluità per euacuare. Ma nella femina debile si genera poco sangue, & pochi humori. Imperò la natura lo tiene per suo sustegno, & ha più cura dell'individuo che della specie. Ancora ha più cura di sustentarsi, che di euacare superfluità, benchè adunque nella femina debile si generi più superfluità, nientedimeno ha continuamente manco menstruo, perche ha manco sangue, vero è, che per quei luochi esce altre superfluità più che nella robusta come sono certe humidità bianche, et di altri colori. Et che'l manchi tosto il menstruo nella femina debile, & generasi molte superfluità con poco sangue. La natura però cerca quanto può di euacuarle per altro modo, cioè ouer per via della natura de sotto come è stato ditto delle humidità bianche ouer altro colore etiam dato che non menstrui, ouer per qualche altra via, ma la femina che tosto manca de menstruo

non

non è mai troppo sana perche in tutte le sue superfluità
non se ponno euacuare.

Perche la femina inanzi alli dodeci, ouer
tredecì anni non menstrua.

LA natura ha molta solitudine dell' indiuiduo de
nutricarlo nel tempo della sua pueritia, imperò
tutto il sangue, & tutte le humidità spermatiche ritie-
ne in se per nutrire li membri, imperò non manda
nè sangue, nè humidità spermatica alli predetti luochi,
& per questa ragione la femina nel maschio sperma-
tici innanzi al ditto tempo.

Il fine della Quarta Parte.

P E R C H E .

P A R T E Q V I N T A .

In questa quinta parte tratta a conoscer gli aeri corrotti, cioè pestilentiali nel tempo dell'inuernata, & nella primauera, & anco tratta di febre pestilentiale, & molte altre infirmità, lequali vengono alli corpi humani.

Perche quando l'anno è piouso, & molto humido, & pestilentiale, ouer abondante di molte infirmità perniciose.

L*A humidità è cagione, & madre di putrefattione. Essendo adunque l'aere molto humido, & piouso si dispone i corpi nostri secondo la qualità di esso aere, imperò si genera molte humidità, lequali poi si putrefanno, soprauenendo poi il caldo dell'estate, si genera di varie infirmità ne i corpi humani, & per la contraria cagione l'anno secco è più sano.*

L

Per-

Perche quando appare molte rane piccole di colore cinericio, disopra della schena, & che hanno la faccia rossa al tempo del caldo, incontinenti dappoi la pioggia, & vanno saltando per luochi puluerulenti, & arsi, e segno di pestilentia, & similmente quando appare serpenti, & simili animali venenosi, è segno pestilientiale.

Ogni animale abonda ne i luochi, doue è la materia di che si genera. Et perche ciascuno di questi animali è molto humido d'humidità venenosa, imperò è segno che in quel luoco, doue appaiono è di molta humidità venenosa, dellaqual si genera tali animali. Gli corpi adunque che sono in tali luochi, si riempifeno di tal humidità venenosa, di che seguita pestilentia.

Perche più si inferma l'huomo nell'estate, che l'inuerno, ma l'infermità dell'huomo sono più perniciose, & mortali, che quelle dell'estate.

Molte fatiche, & molti inordinati essercitij con mangiare di molti frutti che facemo nell'estate, queste sono cagione di molte infermità. Et nell'inuerno è il contrario, perche noi non habbiamo frutti, ne anco facemo forti essercitij, che risolue la virtù, ne anche è forte il caldo di fuora, che debiliti la natura, anzi più si conforta il caldo naturale dentro, imperò non si putrefa l'humidità, così nell'inuerno, come nell'estate,

te, perche il caldo naturale digerisce, & sustenta la natura, & il caldo di fuora si la putreface, & risolve, ma quando nell' inuerno vengono l' infirmità segno è, che qualche gran cagione è in quel corpo a generare tale infirmità, & è segno di molte superfluità, lequali non possendo regolare la natura, putrefanno, perche adunque nell' estate per poca cagione si generano l' infirmità, imperò la più parte tosto si curano, & etiam perche le porosità del corpo sono aperte, doue può uscire le superfluità. Et perche nell' inuerno non si generano infirmità se non per qualche gran cagione, cioè da molta adunanza da qualche gran cagione, cioè da molta adunanza d' humidità, essendo le porosità del corpo rinchiusse. Imperò l' infirmità dell' inuerno per la maggior parte sono mortali.

Perche si genera più infirmità nella primauera,
& nell' autunno che in nessuno
altro tempo.

Ogni mutatione subita dell' aere dal caldo al freddo, o da freddo al caldo, altera gli corpi nostri, è genera infirmità, perche adunque nella primauera si muta l' aere da freddo al caldo, e nell' autunno dal caldo al freddo, imperò in tale transmutatione si altera gli corpi, & massimamente quelli che sono ripieni di cattiuu humori. Et quei è da notare, che'l tempo della primauera, quanto è di sua natura, è molto sano, ma accidentalmente genera infirmitate assai, imperò che l' aere della primauera è caldo temperato, ma perche

ritroua l'humidità singulare ne i corpi per il freddo dell'inuerno dissolue quelle, e falle correre, & bollire, et in questo modo genera infirmità, ma l'autunno è di sua natura egritudine per molte cagioni. Prima perche molto ineguale nella sua complessione, perche in vn'hora è freddo, & in vn'altra, è caldo, & la natura non sostiene repentine mutationi, che non si debiliti molto. La seconda cagione è, che ritroui ne i corpi molti humori adusti per la sua frigidità riserra dentro quelli che si generano morbi perniciosi. La terza è, che ritrouando le porosità del corpo aperte entrano la frigidità sua nel profondo del corpo, & guasta, debilita il caldo naturale. La quarta è, per la molta commistione di frutti che è stata fatta nell'estate. Dalle quali sono stati generati molti mali humori, imperò l'autunno è peggiore di tutto l'anno.

Perche chi chiare volte si inferma, chiare volte scampa.

Q Vando è fatta molta congregatione di superfluità nel corpo, con gran difficoltà si cura tale egritudine, perche la natura non può digerire tanta moltitudine di humori. Essendo adunque stato l'huomo molto tempo senza infirmità, si è fatta molta adunanza di humori in quel corpo. Imperò a liberarlo anche la natura molto si debelisce nelle anche inconsuete. Molto detrimento adunque patisce la natura quando non è assueta alle infirmità, che essen-

essendo assueta non si debilisce tanto, nè anco ritroua il corpo così ripieno di superfluità.

Perche se l'inuerno è freddo senza pioggia, & la primauera, e piuosa, o humida nella estate poi abonda di molte febri, & aposteme calde d'occhi, chiamate obtalmie, & escoriatione de intestini, chiamate disinterie.

L'*Aere muta i corpi nostri a sua complessione, & natura. Essendo adūque la primauera molto calda, & humida, dispone i corpi nostri a molta humidità di che poi soprauenendo il forte caldo della estate bogliono quelle humidità ne i corpi per tutti li membri, & si genera febre, ouer altre apostemationi per diuerse parti del corpo. Corre etiamdio tale humidità a l'intestini, che per il caldo douenta acuta, & moridica, & escortica quelli. Et massimamente generasi tali infirmità ne i corpi, che sono di cōplessione humida, & piu fortemente anche la estate fosse piuosa, ouer humida.*

Perche essendo l'inuerno caldo, e humido, e la primauera fredda, e secca, abonda di molt'infirmità la primauera e nell'estate. Onde alle femine che partoriscono nella primauera o che disperdono, o che fanno figliuoli de bellissima cōplessione, e natura, & in alcuni corpi genera obtalmie ne iocchi nell'estate, e li vecchi catarri che subito gli suffocano, & nelle femine flussi con escoriatione de intestini.

Essendo lo inuerno humido molto genera molta

humidità ne i corpi, & essendo caldo apre le porosità, di che soprauenendo poi la primavera freddo, & secca entra la sua frigidità ne i corpi, e la humidità che è stata generata nell' inuerno congela. Onde la creatura che è nel ventre della donna, ritrouando caldo, & humido, & aperte le sue porosità intrando subito lo congela, & mortifica, ouer molto lo debilita. Et ne gli uechi essendo molta humidità generata nell' inuerno ne capi loro il freddo della primavera la congela e falla stare ferma, & dapoi soprauenendo il caldo della estate dissolue liquefacendola, & con impeto correndo giuso alle parti dello anhelito, & del core suffoca, & induce morte subitanea. Et ne i gioueni che di sua natura hanno poca humidità li genera nell' inuerno vna humidità sottile, laquale stando ferma per il freddo della primavera soprauenendo il caldo della estate corre a gli occhi, che sono molto passibili, & pieni di uene. Et nelle femine che sono di natura sua molto humide, quella humidità generata nell' inuerno per il caldo della estate la natura li caccia per l' intestini, & pungendo quelli induce flusso con escoriatione.

Perche essendo la estate freddo, & secco, lo autunno caldo & humido, poi nell' inuerno si genera dolore di capo & catarri con tosse che le più volte si finisce a tifica.

Essendo l' autūno molto humido si genera humidità assai, soprauenendo poi l' inuerno che di sua natura è anche humido, quella humidità multiplica ouer adunque quella humidità è tanta, che il freddo del-

dell'inuerno non può per sua moltitudine congelare, nè ritenere nel capo, onde corre giù alle parti del petto, & del polmone, & genera tosse, & alle volte per sua facultà guasta il polmone, & genera tifica. Alle volte corre alle mascelle & genera una infirmità chiamata branco. Alle volte corre per le vie del naso chiamata corizza. Ouer quella humidità non è tanta, che'l freddo dell'inuerno molto ben la può congelare, & congelandola fa rumore in la testa, & fa grauezza, & doglia di capo.

Perche ogni complessione distemperata sta più sana nel tempo contrario a sua natura, & peggio nel tempo simile, verbi gratia la melanconica complessione che è fredda, e secca, sta meglio nella primauera, che è calda & humida, & peggio nel autunno che è freddo, & secco, & la complessione colerica che è calda, & secca, sta meglio nell'inuerno che è freddo & humido, & peggio nella estate che è calda, & secca, & similmente la complessione sanguinea che è calda, e humida sta meglio nell'autunno, che è freddo e secco, & peggio nella primauera che è calida & humida. Et così la complessione flemmatica che è fredda, & humida meglio nel estate che è calda & secca, e peggio nell'inuerno che è freddo, & humido.

Ogni qualità distemperata aggiunta all'altra accresce sua distemperanza, dallaquale

procede ogni mancamento, et lesione ne i corpi nostri, come dalla temperanza procede ogni sanità & perfectione. Se adunque vn corpo è distemperato in freddo, & humido soprauenendo. Il tempo similmente freddo, & humido augmenta quella distemperanza, imperò non può star bianco in tal tempo. Ma soprauenendo il tempo caldo, & secco contrario a quella distemperanza minuisse quella, & si la riduce verso la temperanza. Et similmente si dè tener in l'altre complessioni distemperate. Et per questa medesima ragione il puto sta meglio nell'autunno, & peggio nella primavera. Et il giouene sta meglio nell'inuerno è peggio nella estate l'huom uecchio sta meglio nella primavera, & peggio nel autunno, & il decrepito sta meglio nella estate, & peggio nell'inuerno.

Perche il premutare delle acque nel mangiare o nel beuere genera infirmità, e non è così a mutar aere a luochi vicini.

L'Acqua essendo nutrimento a i corpi nostri, & essendo di diuerse specie per la diuersità delle mineve doue pasce, bisogna che'l corpo nostro mutando acqua se muti a diuerso nutrimento, & consequentemente a diuerse nature. Perche ad ogni mutatione patisce la natura detrimento, ma l'aere a poco spacio non riceue tanta diuersità, quanto l'acqua. Imperò non fa tanta mutatione ne i corpi, & se la mutatione dell'aere fusse a i lochi longinqui, e similmente delle acque più
perni-

pernitiose, in questo caso saria permutatione dell' aere, che l'acqua. Perche maggior seria quella permutatione & diuersità che seria nell' aere, che nell' acqua, & questo inferisce maggior nocumento a i corpi. Onde se vno si transferisse dalla regione di Schiauonia alla regione di Etiopia, quello ouer moriria, ouer grauemente se infermaria, et questo non accaderia per la mutatione delle acque di Schiauonia, alle acque d' Egitto.

L permutare adunque l'acque di vna regione vicina all' altra, è più nociuo, che il mutar aere, ma il permutare aere di vna regione longinqua all' altra, più nuoce, che il permutare dell' acque.

Perche la mutatione dell'acque a chi è disposto a generare pedocchi ne fa generare, & superabondare molti.

L 7 pedocchi si generano per molta humidità indigesta, & segno de cio è, che molto si generano nel capo, che è humidissimo tra gl' altri membri. Et similmente ne i putti, che sono molto più humidi, che alcuni d' altra età. Conciosia adunque, che il permutare delle acque molto perturba la natura, di che seguita indigestione assai, & consequentemente si genera di molta humidità indigesta. Imperò in tale mutatione d'acque multiplicano de molti pedocchi.

Per-

Perche essendo lo inuerno freddo, & secco, la primauera calda, & humida, ouer piousa, la estate molto secca lo autunno è pernicioso & pieno di infirmità, & generasi flussi escoriatiui, & quartane molto longhe in quello ..

LA siccità è lima del caldo, & fortificasi più quando è congiunto con l'humido. Essendo adunque la estate molto secca & calda, fa molta ebullitione nella humidità generata nella primauera, et induce in alcune infirmità putredini assai, & in quelli che resisteno a quella ebullitione si ritarda all'autunno, doue si restringe tale humidità alle parti dentro, & genera morbi mortali. Onde le ditte humidità si restringono alle parti disopra, & genera apostematione circa il capo, circa il polmone, & circa altri membri, & se le restringono alle parti disotto deriuano le piu uolte alle uie dell'intestini, & genera flussi escoriatiui. Risoluesi etiam in quella estate, che è molto calda, la humidità sottile & rimane il grosso terrestre & adusto, di che soprauenēdo l'autunno si multiplica di molti humori malenconici adusti, ne i corpi, & consequentemente abbondano molte quartane.

Perche l'aere che ne circonda continuamente disecca i corpi nostri, & doueria essere alle volte il cōtrario, essendo l'aere humido molto in alcuni tempi.

Auuenga che l'aere di sua natura sia caldo & humi-

humido, & doueria humettare li corpi nostri, & molto più forte, quando in alcuni tempi se gli mescola altra humidità acquosa con esso. Nientedimeno per la virtù del sole & dell'altre stelle, che sono disseccatiue, laqual virtù influisce ditte stelle nel ditto aere continuamente per questo si dissecca i corpi nostri, ma la virtù delle stelle disseccatiua ch'è in esso, & acciò aiuta il caldo nostro naturale, che continuamente consuma l'humido del corpo nostro.

Perche quando tirano venti meridionali greuano i corpi nostri, & si gli fanno pigri a mouersi, ingrossano l'audito, oscurano il vedere, & generano molta gran grauezza nel corpo.

L i venti meridionali sono caldi & humidi, onde per sua calidità aprendo le porosità del corpo, fanno entrare la sua humidità nelle parti dentro, di che molte superfluità humide si generano ne i corpi, & massimamente nel capo, & falla correre a diuersi parti. Onde correndo alle giunture, fa l'huomo laso & pigro a mouersi, & correndo all'organo dell'audire ingrossa quello, & correndo a gli occhi offusca il vedere, & correndo per tutto il corpo lo agraua in tutte le parti, & questo aiuta la humidità che genera ventine i corpi come è già ditto. Imperò grauano molto i capilli perche generano molta humidità in essi.

Per-

Perche li venti settentrionali generano tosse,
mal di costa, & squinantia.

IL vento settentrionale è freddo & secco. Onde per sua frigidità riserra il caldo & è l'altre humidità del corpo alle parti dentro, & quelle comprimendo massimamente quelle che sono nella testa, falle correre alle parti della gola, & genera squinantia, ouer alle parti del petto, & genera tosse, & alle volte pleuresia, cioè mal di costa. Et per questa cagione si genera più tosto al tempo dell'inuerno il mal della costa nel grandissimo freddo, perche l'humidità & il caldo si riserra alle parti del petto, & delle coste, & il genera apostematione, che nel tempo del caldo la humidità uenono alle parti di fuori. Imperò noi vedemo chiare uolte nel tempo caldo uenir pleuresia. Tai uenti etiam diu generano molte volte raucedine, & asperità di uoce, essendo secchi. Onde molto disseccano la canna del polmone, doue si fa la uoce. Imperò generano inui una asperità & impedisce la uoce. Alle volte fa correre molte humidità a quei luoghi che proibisce il libero transito dell'aere di che genera raucedine di uoce. Li venti adunque mutano la natura dell'aere, & consequentemente del corpo.

Perche nella estate si fa il colore di corpo giallo, & minuisce la urina.

El troppo caldo tira il sangue, & il spirito alle
parti

parti esteriori, & quello risolve in sudore, di che se addurisce & conuertesi in colore giallo, come è il dolore della colera allaquale si transmuta, per il corpo caldo. Onde se'l caldo dell'aere fusse temperato, & non eccessiuo, faria il color del corpo rubicondo, come il colore del sangue, come fa il caldo della primauera. Imperò che'l sangue solamente tira alle parti di fuora, & quello non risolve ma moltiplicando tira il sangue, & si lo risolve. Et per questa cagione l'aere temperato rubifica, & il caldo che fuor esce citrina la cute. Facendo adunque & prouocando molto sudore per il caldo eccessiuo minorasi la vrina, perche quello che douea andare alle parti vrinali, se ne va alle parti cutanee.

Perche l'aere molto freddo augmenta la vrina, & minuisce la egestione.

POche superfluità si risoluono per il sudore nello inuerno, ouero aere freddo, perche se constringono le porosità del corpo. Onde quello che si deue euacuare per sudore, va alle vie della vrina, delche assai si moltiplica. Dall'altro canto si diminuisce la egestione, perche gli muscoli che moueno quelle parti si constringono, & non si dilatano. Onde non sono obediienti a cacciare fuora le fecce che sono nell'intestino, & per questa ragione lo intestino dritto per la frigidità nell'aere è inobediente alla egestione del sterco, per esso freddo, delche rimanendo nell'intestini,

le

le ditte feccie se dissolue vna gran parte in liquore vrinale. Onde per questa cagione si multiplica l'urina, & si minuisce la egestione ouer sterco.

Perche nell'inuerno appare molta hipostasi, o nube nella vrina, & poca nell'estate.

LA cagione di questo è, che l'hipostasi che appare nell'urina, e vna superfluità, che si vacua da membri spermatici & radicali. Onde essendo l'aere molto caldo si risolue per sudore la ditta superfluità. Imperò non si euacua per la via dell'urina, ma nell'inuerno multiplica ditta hipostasi per essere chiuse le porosità del corpo.

Perche l'autunno è freddo, & secco & la primavera calda & humida temperata, & appare che doueriano essere di vna medesima natura, perche il sole è in vna medesima distantia a noi nella primavera, & nell'autunno.

Essendo l'inuerno freddo & humido per la absentia del Sole a gli capi nostri alle parti Meridionali humido per gli uapori molti che sono nell'aere, & si possono risolvere & succedendo la primavera, nel qual tempo il Sole si auicina a noi, & riduce vna calidità non molto fredda, ma temperata, ritroua l'aere molto freddo, & ritroua l'aere molto humido. Onde per tale calidità temperata risolue alquanto di quel
humi-

humido superfluo & riducelo ad vn'humido suaue & temperato, delche rimane sua natura calda & humida temperata. Dapoi succedendo l'estate molto s'approquinano a noi gli raggi del Sole & riscaldano molto, & disseccano l'aere, delche l'estate è calda & secca. Ritrouando adunque l'autunno l'aere caldo & secco, & partendosi il sole da noi, si rimette ditto caldo, che era nell'estate. Onde appare a noi freddo per rispetto dell'usato, & auenga che l'autunno sia così caldo temperato, come la primavera per esser il Sole in vna egual distantia a noi, nientedimeno sentemo la primavera essere calda, & l'autunno essere freddo. Perche nella primavera noi passamo dall'aere freddo al caldo, & nell'autunno passamo dal caldo, al freddo. Et questo è fondamento naturale, che'l caldo temperato appresso del freddo eccessiuo, appare caldo, & appresso del caldo eccessiuo appare freddo, benchè adunque l'autunno, & la primavera siano di vna medesima complessione, quanto ad alcune hore del dì. Nientedimeno per la diuersità che ritrouano i corpi nostri nell'aere appare di diuersa natura. La primavera humida, perche succede al tempo humido, & l'autunno è secco, perche succede al tempo secco, & per questa cagione l'autunno, & la primavera sono di contraria natura.

Perche il giorno dell'autunno è inequale in l'hore sue, che è molto caldo, e molto freddo.

L'aere secco che è priuo di uapore è molto sottile, onde

onde è molto disposto a riceuere la calidità del giorno, & la frigidità della notte, come accade quando la cosa è rara, & di sottile sustantia, che tosto riceue il freddo & il caldo, & per questa ragione il tempo della primauera appare a quelle nel tempo delle sue bore, perche l'aere suo è piu denso & folto d'humidità, che non lascia riceuere cosi tosto le qualità si imprimeno in esso. Adunque ogni vento freddo, o caldo, o constellatione che regna disopra, & similmente il Sole essendo disopra dalla terra ouero per sua absentia disotto, e sufficiente facilmente transmutare l'aere dell'autunno a diuerse contrarie nature, che non potriano cosi fare nell'aere della primauera, per la cagione già sopra detta.

Perche è più commendabile l'aere di vno loco, che di vn'altro.

L'Aere sincero puro & netto è buono & sano a i corpi nostri, & l'aere nebuloso grosso & pieno di vapori cattiuui, è il contrario. Gli luochi adunque paludosi, ouer di valle, ouero luochi nebulosi sono molto nociui, & illaudabili, & gli luochi doue è l'aere chiaro, & netto sono molto sani, & questo si conofce se l'aere è laudabile, & buono per questi segni cioè, che'l non stringe l'anelito, quando si tira a se, & che'l non sia caliginoso a gli occhi, & faccia buono audire, & che la voce non faccia rauca,

ca, & finalmente, che bone respirabile & euentabile.
 Quel aere adunque, che ha tutte queste, conditioni, è
 buono, & chi manca di quelle è cattiuo.

Perche vn luoco riceue più la pestilentia, che
 l'altro, & vn'altro la ritiene, & è più
 difficile a sanare.

LAere sottile più tosto riceue ogni impressione, &
 facilmente la perde, l'aere grosso è il contrario,
 piglia tardi & non lascia presto. Tutti quelli luochi
 adunque, che sono nell'aere sottile, pigliano tosto la
 contagione della peste, ma tosto la lassano. Et gli luo-
 chi che hanno l'aere grosso, tardi si ammorbano, ma
 longo tempo la ritiene. E l'aere sottile si conosce dal
 grosso quando si scalda tosto per la leuata del Sole, &
 così tosto si rinfredda per il tramontare, & è il contra-
 rio nell'aere grosso.

Perche in alcune regioni la estate è più longa
 dell'inuerno, & in alcune altre
 il contrario.

IL Sole per il suo giro nel zodiaco è cagione della
 mutatione di quattro tépi dell'anno. Quando adun-
 que il Sole s'auicina a i capi d'una regione, fa l'estate
 a quella, & quando si rimuoue fa inuerno, onde quan-
 do il Sole sta piu tempo sopra i capi d'una regione,
 che absente tanto si augmenta più l'estate sopra l'in-
 uerno,

uerno, & quanto sta piu remoto, tanto piu si aug-
menta l'inuerno sopra l'estate. In alcuni luochi adun-
que che sono verso il polo, il sole sta piu tempo remo-
to da i capi suoi, che a propinquo, di che lo inuerno è
molto piu longo, che l'estate, & in alcuni altri luochi
il sole sta piu tempo propinquo a i capi loro, che a re-
moto. Onde l'estate appresso loro è piu longa, che l'in-
uerno. Et per questa ragione in alcuni luochi è sempre
inuerno, perche il sole non si approssima mai a gran-
distantia a quelli, & in alcuni altri l'inuerno è eguale
alla estate, perche il sole sta tanto propinquo, quanto
remoto.

Perche in alcune regioni sono doi inuerni,
doi estate, doi autunni, & doi
primeuere.

LA cagione di questo è stata già detta, che'l sole
è cagione di tutte queste variationi, per il giro
suo. Onde il sole fa estate, quando passa per suoi ca-
pi di vna regione, che sia possibile, & fa inuerno quan-
do è piu remoto, che sia possibile, & la primavera
quando si parte dal punto piu remoto, doue gli arbori
& altre piante cominciano a verdeggiare, & è autun-
no quando si parte dal ponto piu propinquo a i capi,
loro, e cominciasi a vicinare al punto piu remoto del-
che cascano le frondi da gli arbori. In alcune adun-
que regioni il sole passa due volte l'hanno per suso i ca-
pi suoi. Onde fa due estate, & similmente due volte
si ri-

si rimoue, & due volte si appropinqua a loro. Et per questa ragione fa due autunni, due primauere, & doi uerni vero è, che ciascuno tempo dell'anno dura vno mese & mezzo per fiata, adunque due estate durano tre mesi & doi autunni tre altri, et similmente doi inuerni, & due primeuere.

Perche la cittade & altri luochi che son circa intropici, cioè del cancro, o capricorno, sono più calde, che a nessuno altro luoco.

TRe sono le cagioni per lequali vien gran caldo piu in vno loco, che in vn' altro. Vna è la propinquità del Sole a i capi suoi. La seconda è che di dietro porge iui gli raggi suoi, & non per obliquo. La terza è, che faccia gran dimora sopra della terra, & sopra i capi loro. Quando adunque tutte queste tre cagione sono vnite in vno loco, fanno uehentissimo caldo, si che per questo non si può habitare in tale regione, come sono quelle che sono situate sotto il tropico meridionale, che quando il sole è in capricorno del mese di Decembre, quando sia nell' inuerno, allhora in quei luochi è maggior caldo, che sia possibile essere sopra la terra, perche il Sole è in loco propinquissimo alla terra e passa per i capi suoi mandandogli i raggi suoi de dritto, e fa iui gran dimora. E quando solo fuseno due di queste cagione, faria gran caldo, ma non tanto, come accade ne i luochi che sono posti sotto il nostro

tropico Settenirionale, che quando il Sole è in cancro del mese di Giugno aduenga che sia più rimoto dalla terra che sia possibile, nientedimeno getta gli raggi suoi di drieto iui & falli gran dimora. Onde solo due cagione gli correno a fargli gran caldo. Di che appare, che sotto il tropico Meridionale, e maggior caldo del mese di Dicembre, che non è sotto il nostro tropico Settentrionale del mese di Giugno, perche gli concorre tutte tre le cagioni a fare caldo, & quini non concorre si non due, & in alcuni altri luochi concorre solo vna cagione, che'l Sole passa sopra i capi & manda di drieto i raggi suoi. Ma perche non fa troppo dimora, non può fare iui gran caldo. Onde è da sapere più che opera a fare caldo la dimora del Sole longo tempo sopra vna regione gli appresso che nessuna dall'altre cagioni ditte. In li luochi adunque, che sono tra gli doi tropici, sono manco caldi, che ne i luochi che sono sotto i tropici, perche aduenga che'l Sole passi due volte l'anno sopra i capi loro, nientedimeno non fa tanta dimora, come sotto li tropici, onde quanto s'alonga più i luochi dalli tropici verso l'equinotiale, cioè verso il mezzo della terra, tanto è minore caldo, & va più al temperamento. Imperò disse bene Auicenna, & è la sua somma vera, che sotto l'equinotiale, cioè nel mezzo della terra, & la più temperata habitatione, che in niuno luogo. Et alcuni pongono essere il paradiso terrestre, doue non è caldo nè freddo, ma vno aere temperatissimo. Et questo è per essere equale il di & la notte in quel luogo che tanto

tem-

tempo sta il sole sopra della terra, quanto sta di sotto. Et quanto rescalda il sole il dì, tanto riscalda la notte. Onde non può in breue tempo il sole molto riscaldare l'aere nella notte è molto raffreddare, ma rimane vn'aere temperato. Et le regioni che sono fora di tropici & di zodiaco quanto sono più remote da detti tropici, & piu propinque a i poli, tanto sono manco calde, & questo è perche il sole piu si rimoue da i capi loro, onde per questa cagione sono alcuni lochi, che sono appresso i poli, iquali sono inhabitabili per gran freddo nel tempo del suo inuerno. Ma nel tempo che'l sole s'appropinqua a loro, cioè quando il sole è nel suo tropico, hanno vno aere molto piu temperato nel caldo, che le nostre regioni & l'altre che sono piu propinque al ditto tropico sono piu remote dal polo. Adunque sono molto piu calde le regioni nostre, che sono fora del zodiaco nella estate, & piu fredde nell'inuerno, a che gli lochi sottoposti all'equinottiale. Perche aduen- ga che'l sole spargia a noi gli raggi obliqui, & a quei lochi del quinoziale gli raggi dritti al tempo della estate, nientedimeno più adopera la gran dimora che fa il sole sopra della terra con vn poco obliquità de' raggi, che non può la drittura di raggi con assai manco mora. Diciamo adunque, che sono inhabitabili per troppo gran freddo al tempo dell'inuerno, & questi sono i luochi posti sotto i poli appresso a vintitre gradi, cioè riducendo al spacio della terra duo miglia dodici miglia appresso al popolo. Et questo è per la

gran distantia in quel tempo del sole da loro, & nella estate sua che molto poco dura pur se potria quei lochi habitare. Et la estate sua non è troppo calda, perche aduenga che'l sole stia sempre sopra della terra appresso loro insino che'l sole sta nel signo tropicale, o li appresso, nientedimeno essendo molto remoto il sole da loro, non può fare gran caldo, essendo etiamdio lo aere di quei lochi molto pieno di vapori freddi per lo lungo inuerno passato nõ si puo di ligiero fortemente riscaldare. Sono alcuni altri che sono inhintabili per lo gran caldo al tempo della estate loro, & questi sono luochi sottoposti li tropici per le cagioni sopraditte, ma nell'inuerno ben se possono habitare, perche allhora l'aere suo è assai temperato, & non hanno mai gran freddo, ma il suo inuerno è come la primavera a noi. Sono alcuni altri luochi, che si ponno molto bene habitare, & d'inuerno & di estate, aduenga che nella estate sia gran caldi, & nell'inuerno sia gran freddi, et questi sono in luochi posti tra li tropici, & la distantia di poli che non si possono habitare, che sono in cielo circa quarantatre gradi, a che correndo il spacio della terra tre milla settecento & settantadoi miglia, ouer circa, & in questi lochi gli accade diuersità assai nell'inuerno, & nella estate, perche quanto sono più propinqui a i tropici, et più remoti da i poli, tãto hãno nella estate maggiore caldo, e nell'inuerno maggiore freddo. Et per il contrario quei lochi che sono più remoti da i tropici, & più propinqui a i poli, hanno mãco caldo nella estate, & più freddo nell'inuerno. Quarto sono altri
luochi

luochi che sono posti tra i tropici nel zodiaco, che sono circa a quaranta vno grado, a i quali correndo spazio della terra tre milia cinquecento ottanta sette miglia, & di questi luochi sono alcuni che sono più propinqui a i tropici, & son molto caldi, perche il sole fa più dimora sopra loro, quando si riuolge sopra i capi loro. Et alcuni sono piu remoti, & questi hanno manco caldo nella sua estate, perche il sole fa manco dimora, & sono alcuni lochi che sono egualmente distanti da i tropici, & questi sono posti nel mezo della terra, sotto lo equinotiale o li appresso, & sono molto temperati, come è già ditto, perche il sole sta manco sopra di loro, che nefsuno altro loco. Onde è quini da sapere, che a coloro che habitano iui in ciascun tempo dell'anno la notte è eguale al dì. Imperò fa l'aere temperato, come è quello della primauera appresso a noi. Et quanto più sono i moti dal mezo della terra verso i tropici o i poli, tanto più cresce il dì sopra la notte nella sua estate, & la notte sopra il giorno nel suo inuerno. Imperò non può esser loco, che per ogni tempo dell'anno sia continuamente temperato, come è quello, che è nel mezo della terra, sotto lo equinotiale, & questa è la vera somma di Auicenna. Dicano altri quel che si vogliano, ma è qui etiandio da notare, che aduenga che'l sole essendo ne i punti equinottiali di ariete e de libra se ha alquanto maggiore caldo in quei luochi, che sotto lo equinottiale, che quando il sole è nel tropici, perche il sole è più appresso a quel tempo, nientedimanco fa poca distempe-

ranza nello aere, se non verso all' hora de nona, che nelle altre hore l' aere remane temperato.

Perche è maggiore caldo del mese di Luglio, che de Giugno, & doueria effere il contrario, perche del mese di Luglio li di son più breui, che di Giugno, & anche il Sole è più rimoto da i capi nostri.

DVe sono le cagioni di ciò, una, che'l sole ha riscaldato più tempo l' aere, & piu tempo ha durato la sua impressione del mese di Luglio, che del mese di Giugno, onde noi vedemo, che quanto vna cosa piu lungo tempo adopera nell' altra, come il foco quanto piu opera nell' acqua, tanto piu forte effetto induce. Aduenga adunque, che nel mese di Giugno il sole sia appresso di capi nostri, & sia piu lungo il giorno che del mese di Luglio, nientedimeno continuando il suo riscaldare vien hauere fatto maggiore impressione del caldo del mese di Luglio, che di Giugno, perche ha piu tempo riscaldato l' aere, come è già detto. Et per questa cagione appare, che non obstante che li di siano eguali del mese de Maggio & di Luglio, che gliè piu caldo di Luglio, che di Mazo. La seconda cagione è che del mese de Luglio il sole entra in Leone nelquale segno il sole ha vna gran possanza, & a questa da quel segno gran virtù a riscaldare, essendo in casa sua, doue del mese di Giugno entra il cancro, & li nō ha alcuna dignitate. Et per tal' opposte cagioni appare, che gliè maggiore freddo del mese di Genaro, essendo il sole in acquario,

rio, che del mese di Decembre, essendo il sole in capricorno, non obstante che'l sia piu remoto da noi del mese di Decembre, che di Genaro.

Perche gli luochi caui & bassi, come le valli, sono piu calde, che gli monti, & gli luochi alti.

L I raggi del sole piu si vniscono nelle valli & in li monti sono piu dispersi, & quanto li raggi sono piu vniti, tanto si fa maggiore reflettione, & consequentemente maggiore caldo. Onde per questa cagione noi vedemo, che in lo specchio concauo vnendosi sortemente gli raggi del sole generase foco & gran caldo nell'aere circostante.

Perche li luochi ouer cittade, che sono posti verso settentrione, & hanno gli monti a Settentrione, & discoperti dal mezo di, sono caldi molto.

Q Vanto li raggi del sole hanno maggiore reflessione ad un loco, fanno iui maggior caldo, uenendo adunque il sole alle parti loro nel tempo dell'estate, & ritrouando quei luochi che sono discoperti, & riuerberando in quei monti, si vien a riscaldare sortemente quei luochi che sono vicini. Anche tal monte proibisce il vento settentrionale a quelle terre, ilquale uento è freddo.

Per-

Perche le cittade che sono discoperte da Leuante, & coperte da Ponente, da alcuni monti sono più calde, che quelle che sono coperte da Leuante, e discoperte dal Ponente.

LA cagione di ciò si è, che venendo in suso da Levante continuamente verso Occidente approssimando per il suo giro a quei. Imperò quei lochi che sono vicini a quei monti riceuono fortemente la reuerberatione dal sole, perche continuamente si parte, & dilonga i suoi raggi da alti monti, & il raggio, quanto è più lungo tanto fa manco reuerberatione.

Perche le cittade che sono discoperte da Leuante & da Settentrione, & coperte da mezo di & da Occidente sono più temperate, che alcune altre.

QUando ad un loco si mescola il freddo con il caldo, egualmente quel loco douenta temperato, quando adunque vna cittade, e discoperta da leuante, e coperta da ponente, riceue per riuerberatione molto caldo, come è già detto disopra. Et essendo discoperta da settentrione & coperta da mezo di riceue il freddo di venti settentrionali. Mescolandosi adunque il freddo di quei venti con il caldo già ditto, fa vno aere temperato in quei luochi.

Perche le cittade che sono vicine al mare, il quale mare sia verso settentrione, tal cittade sono fredde, & humide, e se hanno il mare verso mezo di sono calde, & humide.

Ogni loco che è vicino al mare, riceue humidità da esso mare, & douenta humido, di che se tal mare è verso settentrione, oltre la humidità douenta freddo per gli venti boreali, che buffano da quelle parti, imperò gli lochi vicini sono freddi, & humidi. Et se tal mare è uerso mezo di oltre la humidità douenta caldo per la calidità di venti australi, che buffano da quelle parti. Li lochi adunque che sono gli vicini, sono caldi & humidi.

Perche le cittadi che sono vicine a gli mari del Leuante sono più humide, che le cittadi che sono vicine alli mari di Ponente.

Le parti orientali sono piu calde che le occidentali, onde maggiore seguita resolutione & disseccatione di humidità in l'oriente, che nel ponente.

Perche il vento Meridionale è caldo
& è humido.

IL caldo perche viene dalle parti calde, & è humide, perche passa sopra a molti mari da i quali se risolue molti vapori & mescolasi con esso vento, & questo è, secondo la più parte, perche pur alle volte accade, che tali venti meridionali sono freddi,
per-

perche quei luochi di uerso mezo di hanno alcuni monti caricati di neue, & venendo tali uenti sopraditti monti douentano freddi, ma questo è rare volte.

Perche gli venti settentrionali sono freddi, & secchi, & alle volte sono caldi.

Sono freddi perche vengono da luochi freddi, doue non dà il Sole. Sono secchi, perche passano per monti, doue è molta neue, & molti giacci, che non euapora. Ma pur alle volte passa tal vento sopra alcuni deserti adusti, che sono senza acque verso di settentrione, & pigliano tal natura, & imperò sono caldi. Et per questo appare, che'l vento non è caldo, freddo, humido, & secco eccessiuamente, cioè per rispetto de luochi, doue passa, nientedimeno ogni vento è di sua natura caldo, & secco, ma non eccessiuo, come di sotto si dichiarerà. Perche gli colerici sono di più longa vita, che gli flemmatici, & doueria essere il contrario, perche se nelle regioni calde sono di minore vita gli huomini, che nelle fredde, così gli huomini di tal natura doueriano essere di minore vita, che gli huomini di natura fredda, & questa appare anche, perche il flemmatico ha molto più humido, che il colerico, & il caldo del colerico, è molto maggiore, che il caldo del flemmatico, dilche seguita maggiore resolutione, & consumatione nel colerico, che nel flemmatico.

La cagione di ciò è stata detta, che le cagioni della

della longitudine della vita sono quattro. Et benchè il flemmatico habbia piu humido absolute, che non ha il colerico, mentedimeno ha manco humido aereo & ontuoso, & conueniente alla vita, che il colerico. Perche l'humido del flemmatico è molto acquoso, & anche benchè il caldo del colerico piu risolua l'humido suo, che il caldo del flemmatico, mentedimeno anco piu restauro per essere la virtù naturale piu forte nel colerico, che nel flemmatico. Ne anche è buona similitudine, che si fa nelle vite delle regioni calde alle fredde, & nelle vite delle complessioni calde, perche il caldo naturale è forte che dentro conserva la vita, & restauro, ma il caldo accidentale di fuori debilita il caldo naturale di dentro, & consuma lo humido sustantifico di membri, del che non si fa buona ristauratione. Per queste ragione adunque la complessione temperata è di piu longa vita, che nessuna altra, perche ha lo humido piu nobile, & piu conueniente, & il caldo suo naturale piu proportione al suo humido. Dopo seguita la complessione sanguinea, che abonda in tutti dui i principij della vita, cioè in caldo, & humido, ma non gliè tanta proportione del caldo allo humido, nè anco il suo humido è così buono, come è nella complessione temperata, dopo seguita la complessione colerica, che abonda in uno principio della vita, cioè in caldo, & manca nello altro, cioè in humido. Quarto dopo seguita la complessione flemmatica, laquale manca nel caldo,

&

Et benchè abondi nel humido, non è però tal humido troppo buono, ma a questo ultimo succede la complessione melanconica che manca in tutti dui gli principij della vita. Onde manco viue che in nessuna altra complessione.

Perche gli huomini che nascono nelle regioni fortemente calde sono negri, & nelle fredde bianchi.

D*Ice Aristotile, che'l seme si cuoce, & brusa nella matrice delle femine in le regioni molto calde, per il forte caldo che regna iui di che si genera vna negrezza ne gli embrioui, & consequentemente acquistasi vna negrezza naturale, che non si potria mai piu torre, durante tal indiuiduo. Et per il contrario nelle regioni fredde generasi bianchezza, perche due contrarie cagioni fanno dui contrarij effetti. Se adunque la negrezza de gli huomini procede dal troppo caldo, etiandio dal freddo eccessiuo deue procedere bianchezza.*

Perche ne i luochi più humidi habitabili non gli è troppo grande inuerno, nè troppo estate, ma ne i luochi secchi è il contrario.

L'*Aere sottile, & secco, è molto capace di ognai impressione, & qualità. Imperò soprauenendo l'estate*

L'estate riceue facilmente il caldo, di che tali luochi sono fortemente freddi, secondo la diuersità di tempi del anno. Ma l'aere humido, et grosso a resistere al caldo, & al freddo. Onde non è facilmente capaci d'ogni impressione et iandio col caldo, & col freddo, non fa apparere la cosa tanto calda, & tanto fredda, quando se quella cosa fusse calda, & secca, ouer fredda, & secca. Vero è, che gl'huomini che habitano in tali luochi per l'humidità che regna iui incorreno molte febri putredinali, & longhe, & molte apostemationi, & mal caduco, & molte altre infirmità, che sogliono generarsi per superfluo d'humidità, & tali huomini non ponno sopportare gran fatica, perche diuentano tosto lassi, essendo loro giunture molto debil, laqual debilità, fa l'humidità superflua, che habita in quello. Onde gli luochi secchi sono molto piu salubri.

Perche ne i luochi alti, & montuosi habitabili gli huomini sono sani, & robusti, & viueno longo tempo, ne i luochi vallosi, & profondi, è il contrario.

L'Aere è la principal cosa tra l'altre a conseruare la vita nostra, & li nostri corpi in sanità, perche quello che, è quello che tempera il caldo nostro naturale & i spiriti del cuore, per liquali noi viueno, & si cōpiemo perfettamente tutte l'operationi nostre, se adunque l'aere è buono, & netto d'ogni bruttura, & ben euentabili in luochi aperti che non sia rinchiuso, et
debito

debito temperamento al cuore, & nostri spiriti, impè-
rò fa gli huomini robusti sani, & conseruasi la sua
vita longo tempo, come è l'aere de monti habitabili,
ma l'aere delle valli & luochi profondi, e pieno di va-
pori, che si leuano da alcune acque calde, che in risor-
ge. Onde facilmente si putrefa, & corrompe, & con-
sequentemente amorbata, & debilita gli huomini, che
inui habitano, delche seguita molte infirmità perniziose,
& breuità di vita.

Perche gli huomini c'habitano nelle parti Set-
tentrionale fredde hanno gli costumi lupini,
& spesso incorreno flusso di sangue del naso,
& quelli che habitano nelle parti Meridio-
nali calde, & è il contrario.

C Li huomini che habitano nelle regioni fredde
hanno il cuore, & il stomaco molto caldo per il
freddo che circonda, di che sono feroci, & furibondi,
come animali brutti, mangiano pur assai come lupi,
& questo, e perche non hanno il caldo suo natura-
le temperato, ma eccessiuo, onde le sue operationi &
costumi non sono humani, ma bestiali, & anco man-
giando assai si genera di molto sangue nelle vene,
& non facendo resolutione da quei corpi il freddo che
obsta ma continuamente aggiongendosi nutrimento,
& sangue, le vene si rompeno di che seguita flusso di
sangue dal naso, & per questa ragione molti deuenta-
no tifici in quei luochi, rompendosi le venne del petto
per

per la gran moltitudine del sangue, che si genera in essi, ma gli huomini Meridionali hanno il caldo naturale del core & del stomaco debile per la resolutione, che fa continuamente il caldo esteriore, imperò sono timidi, & non sono feroci, ma hanno costumi molto rimesfisi, & mangiano poco, generasi poco sangue, essendo la virtù digestiua debile, & la resolutione molta, di che non seguita flusso di sangue dal naso, & altri accidenti, come ne i Settentrionali è stato detto.

Perche gli huomini che habitano nelle parti Settentrionali non incorreno mal caduco, & le sue piaghe tosto si sanano, & il contrario nelli huomini che habitano nelle parti Meridionali.

GLi huomini Settentrionali sono molto più sani, & il suo calore naturale è molto forte, il quale digerisce, & consuma ogni superfluità humida, dallaquale si genera il mal caduco, & male della gioza, & simili, ma pur quando si genera tal male in quei corpi è segno di una forte cagione di grande humidità che ha superchiato la loro forte natura, il che significa tal infirmità essere grandissima. Item essendo il sangue di tal huomini buono, tosto fa sanare le loro piaghe, onde quanto gli corpi sono più impuniti & pieni di superfluità, tanto multiplica più bruttura al luoco della piagha, & consequentemente sta più tempo a saldarsi, & questo è uno errore com-

N

mune

mune di cirugici, & forsi che fanno questo per guadagnare piu tenendo l'infermo piu nelle mani, ma gli Meridionali hanno i corpi loro pieni di humidità & il calore suo naturale molto debile. Il sangue suo è molto impuro, onde per le cagioni opposte a quello che è stato detto ragioneuole cosa è, che tali huomini spesso incorrano mal caduto o simile infirmità, et che le piaghe sue tardi si sanano, & per la detta cagione a i capi suoi sono debili & graui in modo, che non possono beuere se poco vino, che sommamente non gli graui.

Perche gli huomini Settentrionali hanno gli corpi stitici, & le loro femine non hanno abondantia de menstuo, & il suo latte è poco & grosso, & rare volte disperdeno, anzi gli suoi parti sono duri & difficili, & il contrario ne gli huomini & femine Meridionali.

LE vie de gli intestini, & di menstroi ouer del parto o constringono, ouer inaurano per il freddo, & per il caldo non dilatano, & mollificano, imperò ne i luochi freddi sono duri parti, dura egestione, & poco sangue menstuo, & questo è etiandio perche in quei corpi sono poche superfluità per la fortezza del suo caldo naturale, & il suo latte è poco & grosso per il freddo che opera questo, & in le parti Meridionali il contrario per le cagioni opposte.

Perche sono più sane le città che sono discoper-
te dall'Oriente, & coperte dal Occidente,
che quelle che sono coperte dal Oriente, &
discoperte dal Occidente.

IL Sole nel principio del giorno si leua sopra la cit-
tà Orientale discoperta, & chiarificato l'aere &
fallo puro da vapori, & continuamente manda innan-
zi di esso alcuni venti sottili & boni, che fanno l'aere
sano; & poi si parte il Sole da tal città dappoi che è
chiarificato l'aere sopra di quella mane le città che
sono coperte dal Oriente, & discoperte dal Occiden-
te, il Sole non si leua sopra di quelle, si non circa la
fine del giorno, imperò non chiarifica, ne sottiglia il
suo aere, ma lo lascia humido & grosso, come era pri-
ma, & se il Sole manda venti alcuni a quei luochi, gli
manda solamente verso della notte, & dalle parti Oc-
cidentali, che non sono così laudabili, come gli venti,
che vengono nel principio del giorno, dalle parti
Orientali.

Il fine della Quinta Parte.

P A R T E S E S T A.

*Laqual tratta delle infirmità del tremore,
che vengono alli corpi humani, &
molte altre infirmità, & qual
è la cagione.*

Perche le passioni dell'animo sono cagione di indurre diuersi accidenti, & infirmità ne i corpi nostri, & alcune passioni d'animo, si conseruano la sanità, & non doueria esser così, perche l'anima è vna cosa immateriale, & incorporea, & la cosa incorporea non può trasmutare la cosa che è corporea.



*L*a Maieſtà diuina che a poſto l'anima che è coſa immateriale, ne i corpi, a gouernare vna coſa materiale balli dato vn'inſtrumento obediante, & ordinato a quella mediante ilquale lei habbia a reggere e gouernare il corpo, & produca l'operationi debite in eſſo, & queſte ſi è vn corpo aereo di ſottile e chiara ſoſtanzia, e queſto è chiamato da' Filoſofi ſpirito, ilquale è di tre maniere, vno è ſpirito vitale, ilquale mediante l'anima conſerua la vita nel corpo, l'altro è ſpirito nutritiuo mediante ilqual

qual esso nutrisce il corpo. Et il terzo è spirito animale mediante ilquale dà il sentimento, & il cognoscere e il mouere al corpo, & perche la sanità nostra consiste nel temperamento di questi spiriti, & le nostre infirmità procedono da distemperamento di essi, imperò le passioni dell'animo distemperando gli spiriti del corpo, inducono infirmità, & temperandoli conseruano ouer inducono sanità. Ne obsta, che l'anima immateriale & questi spiriti siano corpi materiali perche essi hanno una certa proprietà & qualità occulta, & conuenientia con l'anima, per commandamento di Dio ad obedirla, & douersi in ciascun verso, loco doue a lei piace, onde noi uedemo, che l'anima moue vn braccio in suso, mediante il spirito che è in esso braccio, & moue l'altro ingiuso, mediante il spirito che è in quello, perche adunque le passioni dell'animo alle volte moueno, inordinatamente li spiriti del corpo, alle parti di fuora, imperò alterano forte la nostra complessione, come più chiaramente apparerà qui di sotto.

Perche la tristitia & il timore freddano il corpo alle parti di fuora, & riscaldano le parti inferiori, & l'allegrezza & audacia & ira riscaldano le parti di fuora, & le parti di dentro raffreddano.

Alcune passion d'animo moueno li spiriti del corpo dalle parti di fora a dentro, & questa è di due specie vna, che moue subito essi spiriti alle parti

interiori, & questa è il timore. L'altra è, che muoue a poco a poco, & questa è la tristitia, onde rimangono le parti di fuori fredde & depauperate de spiriti & di sangue, & le parti inferiori si riscaldano nel timore, & nella tristitia. Alcune altre passioni d'animo sono, che moueno gli spiriti dentro alle parti di fuori, & sono etiam di due specie vna, che moue subito, & questa è ira, & l'altra, che moue a poco a poco, & questa è allegrezza, & benchè l'ira proceda da ebollitione di sangue circa il core, & anchora benchè in principio riscaldi dentro, nientedimeno in processo di tempo manda il spirito a tali parti di fuori, & impaurisce gli interiori.

Perche il timore, & la tristitia muoue gli spiriti alle parti di dentro, & l'ira, & l'allegrezza moueno gli spiriti alle parti di fuori.

GLi spiriti si moueno secondo l'affettione dell'animo, alqual sono sottoposti, & perche nel timore et tristitia l'affettione dell'animo è di fugire lo obietto timoroso, & tristabile, imperò fuggono gli spiriti le parti esteriori, & richiudensi nelle parti interiori appresso le vie del core. Et perche nell'ira, & nell'allegrezza l'affettione dell'animo è profeguire l'obietto, o per vendetta, o per sua diletatione. Imperò si moueno gli spiriti dalle parti di fuori.

Per-

Perche nell'huomo quando ha vergogna diuen-
ta prima la faccia pallida, & poi rossa
scambiandosi de varij colori.

Nella vergogna gli spiriti prima si nuocono alle
parti di dentro. Imperò impallidiscono poi si
astendono fuora, onde inrossisce le parti di fuora, & so-
no alcune passioni d'animo cōtrarie, che insieme occu-
pano l'huomo & muoueno gli spiriti a contraria par-
te, come quando l'huomo ha ira & tristitia insieme,
ouer allegrezza & timore, allhora una parte di spiriti
ua alle parti di fuora, e l'altra va alle parti di dentro.

Perche nel timore trema l'huomo.

IL tremore procede da frigidità e diminutione di cal-
do naturale, che non puo reggere ne sostenere i mē-
bri abandonando, adunque il caldo naturale il spirito
nel timore le parti di fuora, come membri depauperati
senza regimento tremano.

Perche alcuni per gran paura di qualche puni-
tione hanno sete, & doueria essere il contra-
rio, conciosia che il timore rinfredda, & la
sete procede da caldo, che disecca, & non dal
freddo.

NEl timore si rinfredda le parti inferiori & su-
periore vn segno di ciò è la pallidità della fac-

cia, & il rigore, ouero tremore delle parti esteriori, & le parti interiori si riscaldano, perche nel timoroso li spiriti dalle parti esteriori & superiori fuggono alle parti inferiori, & interiori. Perche adunque il caldo si vnisce circa le parti del ventre, imperò si consuma & dissolue di molto humido da quelle parti di che procede sete. Et benchè'l timore induca freddo nelle parti esteriori, nientedimeno nelle parti interiori induce caldo.

Perche ne i timorosi d'vna gran paura si moue il corpo, & alle volte si moue vrina.

El caldo naturale con il sangue lassano le parti superiori nella paura, & vanno alle parti inferiori come è stato detto, & seco descendeno molte humidità anche adunato il caldo circa il ventre inferiore, & le parti della vesica dissolue humidità, che sono in quei lochi congregate, & quelle poi la natura le manda per gli intestini o per la via della vrina.

Perche a quelli che hanno paura li trema la voce, & le mani, & il labro inferiore della bocca.

Tutte queste procedeno la debilità & priuatione di calore, delle parti superiori, & fuggono alle parti inferiori. Trema la voce, che viene dal petto per priuatione del caldo del spirito, che muoue l'aere nella canna del polmone nella uoce. Et similmente tremano per quella medesima ragione che'l caldo naturale di
che

che procede il mouimento del braccio è molto debilitato, per esser andato il sangue, & il spirito alle parti inferiori, perche le braccia dependeno dal petto. Trema anche il labro di sotto, perche è piu mobile che quello di sopra, & sta piu situato contro la natura, essendo pendente in suso, che il labro di sopra, che pende ingiu so. Onde mancando il caldo naturale in quelle parti, il labro di sopra non si moue, perche è situato naturalmente, & gli lacerti che'l tengono non durano fatica alcuna, ma il labro di sotto, non è situato cosi naturalmente, ma sta per forza delli lacerti, che'l tengono in quello luoco, da' che debilitato iui il caldo naturale non hauendo li lacerti vigore di sustenirlo mouesi d'uno mouimento inordinata, & trema.

Perche similmente trema il labro di sotto a quelli che fortemente sono corrocciati.

L A cagione è vna medesima, che è stata detta ne i timorosi, che'l caldo naturale nelli irati fugge dalle parti di sopra, & vassene al collo, di che trema il labro di sotto, & non di sopra, per quella medesima cagione che è stata detta.

Perche nell'irato non trema la voce ne le mani, come nel timoroso, ma pur trema il labro di sotto in tutti doi.

I L sangue, & il spirito dell'irato fugge il core, & alle parti del petto. Imperò si fortifica la voce
&

& le braccia, che dipendono dal petto, ma nel timoroso non si vnisce il sangue nel spirito circa le parti del petto, anzi fugge da essi, & vassene alle parti inferiori del ventre.

Perche ne gli huomini adirati vien sete come ne' timorosi, & non doueria essere per questo modo conciosia che l'ira accenda il caldo circa il cuore, & il timore diminuisca, debilita il caldo d'esso cuore.

L *A sete procede per consumatione, & disseccatione dell'humido rorido, et sottile del stomaco, ouer per inflammatione, & gran calidità indutta nel stomaco. Per altro modo adunque vien sete all'irato & al timoroso, perche all'irato vien sete per grande inflammatione di caldo aggregato in quelle parti, ma nel timoroso prouien sete, perche il sangue fugge dalle parti del stomaco, & circostanti. Ilquale aumetua quei luochi, di che procede alquanta siccità, & consequentemente sete.*

Perche fugge nel timore il caldo naturale, & il spirito dal cuore, & dalle parti superiori alle parti inferiori del ventre, & nell'ira si congrega prima nelle parti del cuore fuggendo le parti superiori, & inferiori, benche poi lascia le parti interiori, & tutto si spanda alle parti esteriori.

O *Gni passione di animo primieramente comunica al core, & imprime in quello la specie, et la simili-*

similitudine del obietto nel timoroso produce su a similitudine timorosa nel core, da che è costretta la natura a fare fuggire il sangue, & il spirito dal core, doue è quella specie di obietto timoroso, & perche quanto a questo comunica le parti del capo al core, imperò etiam fugge dalle parti superiori. Manda adunque la natura il sangue caldo, & il spirito alle parti di sotto nel timore, come è stato detto. Ma nell' irato la similitudine dell' obietto che fa qualche ingiuria, essendo nel cuore manda la natura il sangue, & il spirito a quel luoco, con grande impeto, & assalito, come contra la similitudine di quelle, che gli ha fatta l'ingiuria, et poi si sparte subito alle parti superiori, & esteriori a cercare vendetta della ingiuria fatta, & per questo appare, che la faccia dell' irato è piu rosso in processo del furore, che nel principio. Perche nel principio il sangue è nelle parti interiori del cuore, & in processo poi va alle parti esteriori.

Perche cresce l'audacia nell' huomo irato, & nel timoroso è il contrario.

LA cagione è stata già detta, che'l caldo, & il spirito nell' irato si congrega al cuore, & boglie, di che risulta fortitudine di calore, dalqual procede audacia. Et nel timore si debiliti il caldo, onde procede il contrario della audacia.

Per-

Perche ne i timorosi si contrahe li testicoli, e doueria esser il contrario: perche il caldo è adunato circa quelle parti nell'huomo, la paura, come è stato detto.

Il caldo naturale, come è stato detto nel timore fugge dalle parti esteriori, & superficiali alle parti interiori, & seco porta il sangue, & il spirito, onde per questa ragione benchè il caldo sia adunato circa le parti interiori de' testicoli, nientedimeno essendo ritirato alle parti dentro, & ritrabendo l'humido di essi testicoli, vien a contrahersi.

Perche nel timore forte molte volte si spermatica.

Di una medesima cagione con quella che è stato detto della urina, & egestione che molto moue la natura nel timore, per il caldo vnito in quelle parti ilquale dissoluendo molta humidità spermatica, che è cosa a quelle parti, caccia fora per quella via.

Perche nella tristitia, & ansietà, & nel forte dolore l'huomo grida, & lamentasi; & nel timore grande l'huomo tace.

Quel che hanno dolore, & tristitia ritengono alquanto il fiato per essere adunato il spirito
circa

circa il cuore nella ansietà, & nel dolore circa il luogo doloroso. Onde riceuendo la natura quel spirito nelle parti del petto poi con impeto cosi adunato lo manda fuora, & reuerberandolo alla canna del polmone fa voce, & clamore. Ma ne i timorosi il spirito non è adunato circa le parti del petto, anzi si moue alle parti inferiori, & la voce non è altro, che vno mouimento di spirito aereo o vento per le parti superiori alla bocca, doue nel timore si muoue alle parti contrarie. Imperò non può essere clamore ne voce, se non debile nell'huomo timido. Et per questo appare la differenza nella reuocatione del caldo alle parti dentro in la paura, & nella tristitia, perche nella paura è subita, & alle parti inferiori, & nella tristitia, & ansietà è paulatiua, & successiua alle parti del cuore.

Perche contiene l'huomo il spirito, & il fiato nel dolore, & nella ansietà.

Ogni cosa creata usa a sua difensione qualche cosa in suo aiuto. Onde noi vedemo, che la natura ha dato ad alcuni animali l'ongie, & ad alcuni le corna, & ad alcuni altri instrumenti da difendersi. Nel dolore adunque la natura cerca di vsare qualche cosa per aiutare il luoco doloroso, & questo è il calore, & il spirito, ilquale la natura ritiene a soccorrere al dolore, & ansietà, imperò si ritiene lo anhelito, & il spirito in tale passione.

Per-

Perche nella paura grande si pela l'huomo .

IL pelo nasce d'un fumo terrestre, che leua il calore naturale dalli membri interiori, ilquale venendo poi alle parti cutanee per il freddo dell' aere si conuer-
te in vn corpo longo, & sottile, secondo la forma della
porosità di doue esso. Mancando adunque il fumo, il
pelo che si soleua nutrire, & fermarsi, & pigliar au-
gumento da quel fumo, come cosa che non hà fermezza,
ma abbandonato dalla natura cade . Nel timore
adunque, debilitandosi molto il caldo naturale,
debilitansi etiandio la digestione di tutti gli membri,
di che manca tale fumo terrestre, & consequentemen-
te cadeno gli peli . Anche il pelo si mantiene, & si se-
ferma nella porosità della cute mediante vn certo hu-
mido viscoso, ilquale mancando cade esso pelo, am-
pliandosi detta porosità . Et perche nel timore mol-
to di tale humido fugge insieme col caldo e'l sangue a
le parti di dentro abbandonando le porosità, doue sono
gli peli imperò cadeno .

Perche nel timore, doue l'huomo teme della
morte, vengono li capelli canuti, come ac-
cade ne gli huomini che sono in pregione,
liquali aspettano la morte .

LA canitie de peli non procede si non dal mancare
del nutrimento, che induge gran siccità nelle parti

ti cotanee, di che abbandonando l'humido al pelo come cosa disseccata, & depauperata del suo humido, deuenta bianca, doue prima deuentaua d'altro colore, come appare nella paglia, che essendo piena d'humiditate tra al uerde, & quando è disseccata tra al bianco. Conciosia adunque, che nel timore abbandonando l'humido delle parti cutanee, quei luochi viene a rimanere la sostanza del pelo disseccata, enaporando anche molto del suo humido, per non essergli piu il caldo suo naturale, che teneua quel humido, imperò deuenta bianco per quello massimamente intrando in luoco di quel humido l'aere che dà anchora maggiore bianchezza, che da se non haueria. Et questa non è vera canitie, ma è una bianchezza, laquale acquista il pelo per grande disseccatione fatta dalla paura.

Perche nella bianchezza de capelli già detta per la paura si inbianchiscono gli capelli nella cima & luochi remoti dalla cute, che ne gli luochi vicini, & doueria essere il contrario, perche più deue riceuere impressione di ficcità dalla cute quella parte, che egli è più propinqua, che la parte che è più remota.

LA parte del capello, che è più distante dalla cute, e molto più secca, che la parte che gli è piu propinqua, & ha anche manco caldo naturale, imperò piu tosto manca quel caldo, & conseguentemente

mente euapora il suo humido che'l caldo, & humido della parte che è vicina, ilquale è molto maggiore. Et benchè maggiore impressione riceua dalla cote la parte propinqua, nientedimeno ha tanto caldo, & humido, che non lo abbandona così tosto, & al tutto come il caldo, & l'humido della parte rimota che è molto poca.

Perche vna grande allegrezza ammazza l'huomo, così come vna grande tristitia, & paura.

Senza spirito, & caldo natural non può stare la vita nel corpo, & perche in tale allegrezza escono fuora gli spiriti alle parti esteriori: Perche potria essere tanta allegrezza, che tutti gli spiriti & il caldo naturale del corpo abbandonando il core, faria esalare fuora, & così estingueria la vita. Et perche nel timore fugge il caldo naturale dal core alle parti inferiori. Et perche potria essere tanto timore, che tutto il spirito, & caldo del corpo lassando il cuore, & tutte l'altre parti si vniria nelle parti inferiori del ventre, di che rimarria l'huomo morto. Et perche nell'ansietà il caldo si aduna circa il core, & lassando tutte l'altre parti. Potria adunque essere tanta, che tutto il caldo, & spirito lassando tutte l'altre parti del corpo. Et vniriansi alle parti del core, de chi seguitaria grande inflammatione, & destruttione di esso caldo, & spirito, onde seguitaria morte.

Per-

Perche rossisce gli occhi a gli huomini irati,
& l'orecchie a gli huomini che
si vergognano.

LA vergogna è sempre con vn certo timore, il qua-
le appare ne gli occhi, & doue è timore, di là fug-
ge il caldo, & il spirito, nel vergognoso, adunque las-
sa il caldo naturale gli occhi, doue è timore, & vassene
all'orecchie, che sono contrarie alle parti dinanzi de-
gl'occhi, però nel vergognoso gl'occhi sono bassi, & ti-
midi, & senza rossezza, & l'orecchie deuentano ru-
biconde. Ma nell'irato si se ne manifesta il furore suo
ne gli occhi, doue manda la natura il caldo, & il spro-
na a cercar vendetta con audacia, & non con paura,
& appare anche piu rossezza ne gli occhi, che nella
faccia dell'irato, perche gli occhi sono molto bianchi,
onde ogni piccola rossezza appare grande ne gli oc-
chi, & piu si dimostra al vedere.

Perche la imaginatione dell'huomo, o cogita-
tione ferma ad alcuna egritudine fa molte
volte venire quella, onde gli Medici coman-
dano, che nel tempo della pestilentia l'huo-
mo non debbia pensare ad alcuno huomo
amorbato, ne hauere paura di morbo, & di-
cono questa essere la peggiore cosa, che possa
hauere l'huomo in quel tempo.

LAssando l'opinione d'Auicenna, & di tutti gli
altri, che in questo non si accostano il vero, di-
ciamo sopra di ciò che ogni specie & similitudine di
qualunque cosa partecipa alquanto la natura di quel-

la. Verbi gratia la specie della cosa calda representandola nella mente dell'huomo, quando fermamente lui gli considera, può generare, mediante il spirito et il sangue, che la natura manda al luoco di quella imaginatione vna certa calidità nel corpo humano, imperò molto gioua a quei, che hanno l'infirmità calda continuamente a pensare di cose fredde, come acque, giaccia, neue & altre cose, & a chi ha l'infirmità fredda, gioua a pensare continuamente delle cose calde. Conciosia adunque, che pensando l'huomo nella pestilentia ha virtù tale imaginatione nel tempo a ciò disposto di uenenare & corrompere il sangue de gli humori del corpo, & potria inducere il morbo nelle parti dentro senza nissuna altra cagione esteriore. Anche doue è tale imaginatione, non puo essere, che non gli cada qualche timore, & doue è timore, molto si debilisce la natura, & non è peggiore cosa al tempo del morbo, che quello che debilisce la natura, perche non è cosa che piu resista al morbo, che essa natura. Et è qui da notare, che tutte l'altre passioni dell'animo odio, & inuidia tristitia, & ansietà, & l'odio in se contiene due cose, cioè ira & tristitia. Imperò gli quesiti di queste passioni, ouer delle altre con le sue ragioni preditte. Et qui finiamo il primo libro di questa opera, doue sono state scritte le cose che hanno a conseruare la sanità del corpo debitamente.

Il fine della Sesta Parte.

P E R C H E.

P A R T E S E T T I M A.

Laqual tratta del nascimento delli capelli, che viene all'huomo, per la vita, & altri bellissimoi secreti, molto utili à diuerse persone, liquali piaceranno.

Perche il capo è tra gl'altri membri pelosissimo nell'huomo, & il contrario ne gli altri animali.



L pelo, come è stato detto, procede da quattro cagioni, cioè efficiente, materiale, formale, & finale, come ciascuno altro effetto la cagione efficiente del pelo è duplice. Vna è il calore naturale del corpo, che eleua il fumo dall'humido del corpo alle particulatee. L'altra è il freddo dell'aere, che inspessa, & coagula quel fumo, riducendolo alla forma del pelo. La cagione materiale è duplice, vna remota, & è l'humidità del corpo, l'altra è piu propinqua, & è il fumo terrestre, che euapora dalla detta humidità. La ca-

gione è formale, & la figura del pelo che deue essere lungo, & ritondo. La cagione finale si è diuersa, perche la natura ha fatto alcuni peli per bellezza, come sono gli superciliij, & gli capelli del capo. Alcuni ha fatto per tutela, & difensione delli estrinsecchi nocumenti, come sono le palpebre, & anche alquanto gli capelli del capo sono fatti a questo fine per difensare il corpo dal freddo, & dal caldo. Perche adunque l'huomo è di statura dritta, tutti gli fumi del corpo ascendono al capo, come al camino di tutto il corpo, & iui peruenendo quei fumi, & ritrouando le porosità del capo assai coperte, & molte commissure si ritiene iui quei fumi, & per il freddo dell'aere si coagula, di che poi soprauenendo vn'altro fumo congiongonsi con il primo coagulato, & caccia quello fuora delle porosità, intrandogli l'uii infino che è coagulato, & dapoi vi soprauenne vno altro fumo, & fa il simile, & per questo modo si genera, & allonga il pelo, ouero capello del corpo, essendo il capo tra gli altri membri humidissimo, & capace quasi di tutti gli fumi del corpo, & le porosità essendo aperte come richiede alla generatione del pelo di ragione deue essere pelosissimo concorrendogli tutte le cagioni, & questo ha fatto la natura, per decorare il capo, & per difenderlo dal caldo, & dal freddo, & questo ha fatto nell'huomo. Ma ne gli altri animali la statura non è dritta. Onde non ascende tanti fumi a i capi loro, & poi le parti del capo non sono così porose ne gli sono tante

te commissure, come nel capo dell'huomo, di che il fumo non può penetrare, dall'altro canto, quei fumi che vanno alle parti superiori in gli animali brutti, alcuni si transmutano in crine al collo, ouer iube, come nelli Lioni, in alcuni si transmutano in corna, in alcuni si transmutano in onghie, et in alcuni si transmutano in rostri, & simili altri membri, & lo huomo non ha alcuna di queste cose, ma tutto è il fumo che ascende al capo si conuertente in pelo, & per questa ragione rimangono l'altre parti dell'huomo manco pelose, & piu netze euaporando la maggior parte di fumi, al capo, come è stato detto. Et perche ne gli altri non ascende tanta moleitudine di fumi per non essere la loro statura dritta, & etiam non possendo molto penetrare la fumosità fuori del capo loro, per non essergli commissure, ne anche le porosità aperte. Imperò si spargono detti fumi per l'altri del corpo, & euaporando alle parti cotanee, si conuerteno in peli. Onde per questa ragione sono l'altre parti piu pelose, che'l capo.

Perche nelle cicatrici, e luoghi del corpo brufati non nascono peli.

LA generatione nel pelo oltre le cagioni dire bisogna, che le porosità siano aperte in modo, che'l fumo che ha a gnerare il pelo, possa penetrare alle parti di fuori. Ma non bisogna anche, che siano tanto aperte, che'l fumo in tutto non sene

possa ritenere in esse. Onde non denno essere nè troppo chiuse, ne anche troppo aperte. Et di ciò appare che'l fumo che ha a generare il pelo, diè esser terrestre, & misto con humidità viscosa, perche se il fusse pur terrestre aquoso o igneo, senza viscosità alcuna, non si potrebbe tenerare nella porosità, doue si ha a coagulare, ma si conuerteria in sorditie, o in sudore, ouer totalmente esaliria fuori. Conciosia adunque, che nella cicatrice, & luochi brusati, siano la porosità della cote in tutto serrate, doue non può penetrare fumosità alcuna. Imperò iui non si può generare peli.

Perche alcuni huomini sono senza peli,
ouero ne hanno pochissimi.

Quattro sono le cagioni di ciò. Prima il difetto del caldo, che a eleuare il fumo, come accade nelle femine, & in alcuni huomini eunuchi, cioè castrati, & effeminati, che hanno poco calore naturale. La seconda cagione è difetto di humidità del corpo, come accade in alcuni, che sono di molta secca complessione, ne i quali per mancamento d'humido non può euaporare fumo alcuno, di che manca la cagione materiale di esso pelo. La terza cagione è strittura delle porosità cotanee, come è stato ditto. La quarta è l'amplitudine, & larghezza da esse porosità onde gli huomini che le hanno troppo aperte, & anche quelli che le hanno troppo chiuse, sono indisposti alla generazione

ne peli, & tutto questo è già stato detto. Quelli adunque ne hanno più, & per queste cagioni hanno meno peli adosso, & quelli che l'hanno, tutte sono onnino senza essi.

Perche in alcuni si genera la caluitie, & in alcuni no.

LA caluitie procede da difetto d'humido, et abbondantia di secco nella parte anteriore del capo, & questo procede soprauenendo l'etate simile, perche in quella manca più l'humido, che nelle altre etadi.

Perche procede più tosto la caluitie nelle parti anteriori, che nelle parti posteriori, & doueria essere il contrario, perche le parte posteriore del capo è più secca, che la parte anteriore.

IL cadere de capelli non è se non per difetto dell'humido viscoso, & conglutinoso, & per apertura delle porosità del capo. Perche adunque le parti posteriori del capo ha le porosità sue più dense & chiuse & circondata da molta carne humida, laquale etiamdio conserua l'humidità viscosa, che è nelle porosità di quella parte, & che iui ferma la radice de' capelli. Laqual cosa anche aiuta la propinquità dell'osso del capo, alla medolla del cerebro, in quel luoco, imperò per queste cagioni i capelli de quelle parti sono molto

tenaci, & non si puono si non con difficoltà rimuouere
 de li. Ma le parti anteriori di esso capo, hanno le poro-
 sità sue piu aperte, & ha manco carnosità & humido
 viscoso, & è piu remoto l'osso del cerebro, & continua-
 mente è piu esposita alle cose che la risolue, & disec-
 cano che la parte posteriore di che la sia di sua natura
 piu humida, che la parte posteriore. Nientedimeno
 gli occorreno a quella molte cose piu diseccatue, &
 che continuamente piu risolueno l'humido suo, che la
 parte posteriore. Et per questo appare, che aduenga
 che la parte posteriore sia di sua natura piu secca, che
 l'anteriore. Nientedimeno ha il humido piu uiscoso &
 tenace, che ritiene iui gli capelli, & è manco risolubi-
 le, che la parte dinanzi. Di che seguita, che in processa
 dell'età dell'huomo, piu si disecca, & piu deuenta di-
 seccata la parte anteriore, che la posteriore.

Perche non cadeno i peli delle ciglia, ne si gene-
 ra caluitie in quei luochi, come fa la parte
 anteriore del capo, detta caluaria. Et doue-
 ria essere il contrario, perche questa parte è
 molto più secca, che quella.

LA cagione è quella medesima, che è stata detta
 nel quesito dinanzi, & che aduenga che il sia hu-
 mido nelle parti delle ciglia che nella parte chiamata
 caluaria, nientedimeno quel poco d'humido, che ha
 è piu viscoso & tenace a conseruare i peli delle ciglia
 che l'humido di quell'altre parti, benchè sia molto
 piu, onde i peli delle ciglia sono piu grossi, & piu
 for-

fortemente affisi alla cote, che i peli della parte dinanzi, per l'aere il suo humido manco passibile, & disecabile. Et per questa medesima cagione gli peli delle palpebre non cadeno nella età senile.

Perche ne gli ethiopi, ouer huomini negri non vien caluitie, & doueria essere il contrario, conciosia che lo ethiopo ha le parti del corpo molto resolute, & diseccate dal caldo, che regna in quelle regioni.

Per simile cagione che è stata detta nelli questi dinanzi si risolue anche q̄sto. Et è, che in quelli huomini negri l'humido delle sue parti è viscoso, & tenace, perche le resolato il sottil per il caldo, & è rimasto il grosso, cōglutinoso. Onde essendo l'humido della parte anteriore del capo tenace, & grosso in quei, imperò non cadeno gli loro capelli, di quella parte, come fa a noi, ne i quali l'humido non è così viscoso, & tenace.

Perche ne gli eunuchi femine, & putti non aduiene caluitie: ma ne gli huomini fatti sì. Et doueria esser il contrario. Perche gli huomini fatti sono molto pelosi.

NEi putti, femine, & eunuchi regnano molta humidità, laquale soffoca il loro caldo naturale, & non lassa che'l ditto caldo leni alcun fumo alle parti cotanee, ma staiui soffocato, di che rimangono tal persone senza peli, ma etiandio la moltitudine dell'humido, che è in quei corpi, & ne' suoi capi

pi non lassa cadere li loro capelli, per non eser anche fatta sufficiente dissecatione di quella parte. Et di questo tutto è il contrario ne gli huomini fatti, perche il loro caldo naturale non è soffocato da molto humido. Ma è sufficiente a leuare le fumosità del corpo alle parti cotanee, di che poi in essi si generano peli in diuersi luoghi del corpo, oltre di ciò è fatta nella parte anteriore di capi loro molta resolutione, & dissecatione, di che douentano calui.

Perche quei che vsano troppo il coito tosto douentano calui.

IL coito raffredda, & dissecca molto il capo, onde disseccando l'humido delle parti anteriori del capo, & sottigliando la sua uiscosità, per laqual teneua fermati li capelli si vengono a cadere essi capelli, & raffreddando il corpo, si debilita il caldo naturale, che nõ può eleuare le fumosità del corpo a quella parte imperò non si genera piu in essa, onde cadeno gli capelli dinanzi, & non generandosene piu per le cagioni dette, seguita caluitia.

Perche sono alcuni huomini, che sono senza capelli, liquali frequentando il coito, douentano capellati.

IL coito enacua molto le humidità del corpo per la via del sperma, & molto acuisce il caldo del corpo,

po, sono adunque alcuni huomini, che hanno molta humidità, laquale tiene il caldo sopito, & soffocato, che poi il coito tal humido se disicca, et rimane il caldo più possente a far euaporare li fumi, che prima, & conseguentemente sufficiente alla generatione de' capelli, doue prima non era sufficiete. Ma è da sapere, che questa non è vera caluitie, anzi è una priuatione di capelli i quali poi si generano per il coito.

Perche l'huomo che è caluo di natura, la caluitie non può recuperare più i capelli, in gli altri animali ne i quali cadeno peli, o piuma si recuperano loro peli, o piuma. Et similmente ne gli arbori, in liquali cascano le frondi, & poi si recuperano.

IL difetto de peli, ouer piuma ne gli animali brutti, & delle frondi ne gli arbori procede dalla qualità del tempo, cioè dal freddo, ilquale congela & disicca l'humido viscoso, che teneua li peli, ouer piuma annesse alla cote, ouer le fronde annesse all'arbore, imperò nell'inuerno cadeno gli peli, & piuma a gli animali, & le fronde a gli arbori. Dalche poi soprauenendo il tempo contrario, cioè caldo si aprono le porosità, che erano chiuse, & l'humido che staua fermo per il freddo si moue alle parti superficiali di fuori, con molte fumosità. Et però si genera le piume ne gli uccelli, li peli nelli quadrupedi, & le frondi ne gli arbori. Ma nell'huomo si genera la caluitie per corso di

natura dalle parti dentro per la dissecatione che fa il caldo naturale nel humido, & non è per varietà di tempo. Onde quando cadeno i capelli all'huomo nella vera caluitie non si possono ristaurare, prouenendo dal naturale.

Perche alcuni animali brutti si mutano di peli, come il cane, il bue, & alcuni non si mutano, come è il porco. Et similmente in alcuni arbori cadeno le frondi, come alle vite, & all'falice: & in alcuni non cadeno, come all'arcipresso, & al lauro.

PEr due cagioni cadeno i peli ne gli animali, & le frondi negli arbori. Una è quando l'humido loro è aereo, & sottile, con poca viscosità, di che per ogni cosa che congela, & disicca si viene a risolvere tal humido, & consequentemente cadeno li peli, piume, & frondi. L'altra cagione è debilità del caldo naturale, il qual non può far buona digestione, & consequentemente non può dissoluere fumosità dall'humido nutrimentale del corpo. Onde mancano i peli, piume, ouer frondi. Tutti adunque gli animali che hanno l'humido viscoso tenace, & il caldo naturale suo assai forte a digerire il nutrimento non si mutano di peli, nè di piume, come è l'huomo, & il porco, et alcuni uccelli, & è conuerso quelli animali, che hanno l'humido sottile, & non troppo viscoso, facilmente è disecabile, ouer che hanno puoco calore naturale, si mutano de peli, o piume.

me . Et similmente è ne gli arbori, che quei che hanno l'humido viscoso, & tenace, non si mutano di fronda, come è il lauro il cipresso. Ma quei che l'hanno sottile, & aereo si mutano .

Perche cadeno le frondi nell'inuerno, & non nella estate, & doueria esser il contrario, perche il caldo più disecca l'humido, che non fa il freddo .

A*Venga che'l caldo disecchi molto l'humido da esse frondi, nientedimeno comunemente se ne aggiunge, perche le porosità sono aperte, & il caldo naturale dell'arbore insieme con l'humido vengono alle parti di fuori, & così restaura l'humido che risolve il caldo, & anche quell'humido è appresso al principio della sua generatione, sì che non è tanto disseccato, che nella estate possa cadere le frondi. Ma nell'inverno essendo l'humido della fronte per il caldo della estate passato, molto disseccato, & soprauenendo poi il freddo congelando lo fornisce di seccare il residuo di quell'humido, et non possendosi restaurare tal'humido, per essere chiuse le porosità dell'arbore per il freddo, & per essere il caldo naturale rinchiuso nelle viscere della terra, cadeno esse frondi, doue al tempo della estate non cadeuano .*

Per-

Perche se si castra l'huomo dapoi che è barbuto, gli cade i peli della barba, ma non douenta caluo.

I Peli della barba si generano dal caldo naturale fortificato circa le parti del capo, & poi risettandosi il detto caldo dalle parti superiori del capo alle parti inferiori, cioè della faccia seco mena & moue le fumosità alle mascelle, dellequali generasi poi i peli della barba. E perche l'huomo castrato indebilisce moltoo il suo caldo naturale, non hauendo testicoli. Imperò il suo caldo che è circa la testa è debile in tanto, che non può riflettere le mascelle, & consequentemente non può menare la fumosità a quelle parti di che manca la barba in quello. Ma non douenta caluo, perche come è stato detto, il caldo suo naturale è debile, et non è sufficiente a disseccare la parte anteriore dal cerebro, da che procede la caluitie, & anche continuamente ascendono molti fumi alla testa dalliquali si genera capelli. Onde è qui da notare, che la caluitia, & la generatione di peli in la barba, procede da vno calore forte, & acuto, che è nelle parti della testa, auuègato che'l bisogno, che'l caldo, che fa la caluitie sia più acuto & disseccatiuo, che il caldo che fa la barba. Et di ciò seguita, che chi è caluo, ha la barba, ma non seguita che sia caluo. Item nota, che ogni caldo quantunque sia rimesso, & debile è sufficiente a generare capelli nel capo, perche ogni caldo è sufficiente a generare pe-
li

li nelle altre parti del corpo, se non è forte, & acuto. Et secondo la diuersità del caldo naturale in diuersi membri del corpo si genera più peli in vn luoco, che in vn' altro. Diciam dunque, che quattro sono li gradi del caldo naturale nostro. Il primo è molto debile, & questo è sufficiente a generare li peli nel capo, & le palpebre, & gli peli delle ciglia. Il secondo grado è vn po' più forte, & acuto, & questo è sufficiente a generare gli peli, che sono circa le parti di tutto il corpo, dalla gola ingiùso cioè gli peli che sono sotto le braccia, et li peli del petenicchio, nientedimeno questo non saria sufficiente alla generatione de peli della barba. Il terzo grado è molto maggiore, che'l viene da grande reflectione alle parti delle maselle, & questo genera la barba, ma non è anco sufficiente di indurre caluitie, se non si acuisce, & fortifica più, & questo è il quarto grado, quando tanto si fortifica, che'l disecca la parte anteriore del capo, & fa l'huomo essere caluo, adunque l'huomo castrato, perche ha solo il primo, & il secondo grado, manca del terzo, & del quarto, & impèrò si può generare capelli nel suo capo, & peli nell'altre parti del capo inferiore, ma non può esser barbuto nè anco esser caluo.

Perche la femina non ha barba, ne anco non è calida.

Simile cagione si assigna a quello dell'huomo castrato, che la femina ha il primo, & il secondo grado

do dell'acuità del caldo naturale, & manca del terzo, & del quarto, & se pur alle volte si ritrouasse qualche femina barbata, seria segno di gran calidità, & che tal femina, harebbe il terzo grado, ma non il quarto grado, che inducesse in quella caluitie.

Perche l'huomo castrato, & la femina hanno il caldo naturale più rimesso, & debile, che l'huomo che non è castrato.

Lcaldo si fortifica nell'huomo che non è castrato per riflessione sua alli testicoli. Onde li testicoli sono vno obstaculo, doue reuerbera il caldo del cuore, & iui vniendosi si reflette alle parti disotto, & poi in esso cuore si fortifica. Non hauendo adunque la femina testicoli esteriori, & similmente l'huomo castrato, il loro caldo naturale non può hauer tal riflessione da esse testicoli al cuore, & così non si fortifica nella sua minera, ma spargesi alle parti inferiori, & il caldo disperso è molto più debile, che l'vnito.

Perche in l'huomo prima si genera li capelli, & le ciglie, & le palpebre, & poi in successo di tempo si genera gli peli sotto le braccia & nel petenicchio, & da poi anche in piu processo di tempo, si genera la barba, & poi all'ultimo douenta caluo.

Lcaldo naturale nel principio del nascimento dell'huomo è sopito, & soffocato nella humidità del
corpo

corpo che all' hora è molto grande de che è molto debile. Imperò non è forte se non nel primo grado, & in processo di tempo si viene a deseccare tale humidità che non è tamanta, & il caldo naturale più acuto, & forte acquista il secondo grado, & in processo di tempo anche più desecca tal humidità, & conseguente, più se acuisse, & fortifica esso caldo naturale, & così acquista il terzo grado. Vltimo poi minorandosi tal humidità, & fortificandosi il caldo naturale se genera il quarto grado che induce tanta siccità che induce caluitie. Et benchè nella vecchiezza se genera caluitie, & la barba quando il caldo naturale è molto debile, & remesso per rispetto del caldo che stato nelle altre etade precedente. Nientedimeno è forte nel terzo, & quarto grado già detto. Onde benchè'l caldo del putto ouero infante sia più forte in si che'l caldo nel vecchio, pur nientedimeno il caldo del putto soffocato da molta humidità si che non può operare se non la operatione del primo ouer secondo grado, & il calore del vecchio che è molto più debile perche è congiunto con gran siccità laquale acuisse & fortifica la operatione de quella essendo in secco lima del caldo, imperò fa operatione il caldo del vecchio del terzo ouer del quarto grado che non può fare il caldo del putto benchè sia più forte, & per questa medesima cagione appare che benchè una fanciulla ouer una femina giouene habita il caldo naturale più intenso, & forte che l'huomo vecchio, & nientedimeno generase bar-

ba, & caluitie nell'huomo, nientedimeno non si può generare la femina giouene per quello medesimo modo, & ragione che è stato narrato nel precedente quesito.

Perche non si genera la barba nella fronte, & ne i pomoli della faccia più tosto che nel mēto, & nelle masselle osi come de ragione doueria nascere, perche la fronte è piu appresso della reffessione che fa il caldo del cerebro. Onde doueria riceuere più fumosità che altro luoco della faccia, & li pomoli delle guancie hanno essa porosità aperte per le quale possono passare li fumi che ascendeno di che doueriano essere pelosi.

LA natura non intende deformità nella faccia de l'huomo. Imperò non reuerbera la fumosità del capo alla fronte perche serà stato troppo deforme cosa a generare gli peli nella fronte, ma gli reuerbera al loco che più conueniente a saluare la bellezza, & questo è il loco delle mascelle, & de mento doue etiam dio ha fatto questo essa natura per fare discretione tra maschio, & la femina, anco più dritta reuerberatione, & deflusso della testa ingiuso al mento che per obliquo alla fronte, & etiam nella fronte è uno osso molto grosso doue non può molto penetrare le fumosità, onde per tutte queste cagioni la fronte dell'huomo non è così pelosa. Et similmente gli pomoli delle guancie non sono pelosi, perche non sono al dritto della drit-

ta reuerberatione, ma al obliquo, & anche essi pomoli sono tanti vari, & aperti nelle porosità sue che non ponno retenerne essi fumi, ma esalano fora. Et per questo noi uedemo che alcuni rustici che non hanno così le porosità di pomoli aperte sono pelosi in quei luochi.

Perche gli peli delle ciglie crescono più nei vecchi che nei gioueni.

IL fumo de che si genera i peli delle ciglie passa per le giunture delle ossa che sono iui, & perche essendo l'huomo giouine quelle giunture sono più chiuse, & più congiunte per l'humido de quelle parti che abonda in quella etade imperò non può esso fumo liberamente penetrare per quelle giunture. Di che nella giouentù non ponno essere peli delle ciglie troppo longhi. Ma nella vecchiezza l'humido di quelle giunture è più deseccato. Onde le ossa di quella sono più distante, & conseguentemente può più liberamente penetrare esso fumo alle ciglie, & però si prolunga i peli de quei luochi nella vecchiezza.

Perche tra tutti gli animali solo l'huomo douenta caluo.

IL capo dell'huomo è di più rara compositione, e manco carnosio, & conseguentemente più facile, & esseccabile che il capo d'ogni altro animale brutto, che è più carnosio, & più denso, & pien di humidità

viscosa, & imperò non facilmente essiccabile. Onde per questo non può correre i capelli loro a caluitie, come il capo dell'huomo.

Perche le parti della schena ne gli animali, brutti sono più pelose che le parti del petto, & nell'huomo è il contrario, che le parti pettorale dinanzi sono più pelose, che le parti della schena di dietro.

LA natura prudentissima in ogni sua operatione continuamente minuisce le parti, che sono esposte alli nocumēti esteriori de difesa più che la può, & perche la schena dello animal brutto è esposta più a venti freddi, & caldi, che le parti del petto, imperò ha fatti li peli nella schena a defendere quelle parti da ditti nocumēti, & anco acciò aiuta che'l fumo continuamente alle parti superiori, lequali sono le parti della schena ne gli animali brutti, ma all'huomo la parte anteriori del petto, & del ventre è più esposta alli nocumēti estrinseci, che le parti posteriori, imperò manda la natura le fumosità generatiue di peli, alle parti anteriore, come quello luoco, che piu habbisogno di tutela, & difesa. Et anche le parti posteriori dell'huomo non sono situate nella parte superiore del corpo, come sono quelli de animali brutti, imperò non ascendeno così le fumosità a quelle parti, come fanno ne i ditti animali.

Per-

Perche alcuni huomini hanno li peli del corpo negri, alcuni bianchi, e d'altro colore.

SECONDO la diuersità del fumo che è materia della qual si genera il pelo, & secondo la diuersità del caldo che lieua tal fumo alle parti cotanee e se diuersificano i colori de peli dell'huomo, onde quanto il caldo è piu forte tanto piu è possente ad alleuare fumo più grosso, & terrestre, & fusco, & consequentemente se genera il pelo negro. Similmente essendo il fumo terrestre di sua natura come è nella complessione melconica hauer adusta generase il pelo offusco, & negro. Onde de ciò appare che vna generale occasione de maggiore negrezza di peli, et grande adustione del fumo che è materia dellaquale si generano essi peli. Et similmente per le contrarie cagione proueneno i peli bianchi, liquali specialmente sono tre. Prima è quando la cote è bianca nell'huomo che da quella si lieua vno fumo bianco generatiuo del pelo bianco dato che etiam da tutto il corpo si leui è fumi, & che quei fussono negri, & adusti mescolariase ditti fumi con il fumo bianco della cote, & doue seriano nasciuti i peli al tutto negri se generariano peli tra il bianco, & negro cioè de maggior colore. Quando adunque il fumo della cote, & il fumo de tutti gli altri membri se concordano in bianchezza fanno i peli molto bianchi, & quando in negrezza fanno i peli molto negri, & se in se discordano fanno i peli tra bianco,

& negro, ma il più forte vince, & tira più il pelo al suo calore. La seconda cagione effeccatione della sustantia del pelo ouer prouenga dentro ouer de fora per che quando la cosa è piu humida tanto appare più negra ouer verde, & poi essendo desecca douenta bianca cosi nel pelo deseccato che l'humidità, & il fumo che erano sparti per la sustantia de esso pelo lo faceano obscuro, & negro, & poi deseccare rimane il pelo piu trasparente, & chiaro. Onde appare piu bianco. La terza cagione, & debilità del caldo naturale che liena il fumo perche essendo debile si genera molto flemma, dallaquale si risolve, & liena vn fumo bianco, & aquoso, & aereo il quale il caldo per debilità non può adurre nè separare da quella ditta aquosità nè verità de che nasce il pelo bianco, come accade ne gli huomini vecchi, & in alcuni gioueni che hāno il capo molto freddo, ne i quai sono i peli ouer capelli canuti. Onde la bianchezza de peli che procede da questa terza cagione è vera canitie.

Perche ne i conualescenti c'hanno hauuta longa infirmità douentano bianchi i loro peli, e poi quādo sono restaurati douentano negri.

LA cagione già è stata ditta perche ne i conualescenti è stata deseccata la sustantia di loro peli, et la humidità sua nutrimentale resoluta, de che per la seconda cagione sopra ditta douentano bianchi, ma poi restaurando ditta humidità che in gli peli penetra
 vapori

vapori fumosi liquali gli fanno offuschi, & negri come la carta deseccata, & bianca, & poi bagnata douenta negra .

Perche chi porta il capo discoperto, & massime stando al sole douentan bianchi li loro capelli, & è per il contrario chi li porta coperti sono negri.

VNa medesima cagione di questo è con quella che stato ditto cioè per deseccatione della humidità sustantiale del capello . Onde in quei che portano il capo discoperto al sole se deseccano, & risoluono gli fumi che sono nella sustantia del capello che'l faccuano negro, & in quei che'l portano coperto tal fumo non se risolue. Et per questo appare la cagione che le donne stanno con li capelli sparti al sole cioè, per fare che douentano bianchi .

Perche quei che portano il capo loro coperto douentano piu tosto canuti che quei che'l portano discoperto .

LI vapori flematici cioè resoluti dal flegma putrido quanto piu se retengono circa le parti della corte tanto piu tosto la accelera la canitie, & quanto piu essalano, & escono fuora tanto piu se retarda. Perche adunque nella copertura del capo tali vapori non possono cosi ben essalare come essendo il capo discoperto, imperò appare la ragione del quesito.

Perche il fumo del solfere imbianca
i capelli.

L solfere desicca, & sottiglia il fumo grosso, & opaco che era sparto per la *sustantia*, del capello che douenta bianco.

Perche solo l'huomo fra gli altri animali, & il cauallo douentano canuti, & pur doueriano anco gli altri animali douentare canuti se la caluitie procede da debilita del calore naturale per la qual se genera molto flegma. Douentando adunque gli altri animali vecchi come l'huomo, & il caldo manca il suo calore naturale, & consequentemente se debbe generare flegma assai, per corrutione del quale si douerebbe generare la canitie.

L'Huomo è di molto longa vita per rispetto de gli altri animali, onde per longhezza di tempo se uiene molto adminuire e debilitare il caldo suo naturale, anzi che la sua vita se estingua, imperò è molto piu debile il caldo naturale dell'huom uecchio a tanto p tãto che il caldo de gli altri animali che sono de breue vita. Perche il suo caldo naturale non se possuto molto forte in si briue tempo debilitarse, de che non se genera tanto flegma in tali animali al tempo della loro uecchiezza come nell'huomo uecchio, & consequentemente non se putrefa ne i loro capi flegma, per la quale

quale putrefattione habbiasi a generare caluitie, & questa è una cagione. L'altra cagione è, che'l caldo dell'huomo è molto passibile, & il suo osso è molto sottile, & ha molta quantità di ceruello, a rispetto della sua quantità del corpo, in comparatione a gli altri animali, di che è molto più humida & flegmatico, & più tosto tal flegma putrefattibile. Ma ne gli altri animali l'osso del capo è duro, & a grosso, & hanno poco ceruello, non molto humido, che è ben difeso, & protetto dall'osso suo. Imperò non si genera molto flegma, nè si putrefa. Onde non si produce canitie in quelli. Et per questa cagione appare, che ben che'l cauallo sia di poca vita, ha nientedimeno assai cerebro, & il suo osso è molto debile, & raro & passibile, di che nel capo suo si genera flegma assai, & putrefasse di che in essi si genera canitie. Et per questa medesima cagione etiam appare, che benchè lo Elefante sia di longa vita, nientedimeno essendo l'osso del suo capo duro, & poco passibile, & il ceruello suo piccolo, con poca humidità, ben difeso dal suo osso, imperò non douenta canuto.

Perche più tosto douenta canuto in l'huomo il capo, che in le altre parti.

LA cagione di ciò è che'l capo ha più humido che nessuna altra parte, & in esso si congrega più superfluità flegmatica.

Per-

Perche deuentano prima canute le tempie che l'altre parti del capo, & poi le parti dinanzi, & terzo le parte posteriore, e quarto, & vltimo le parti del petenecchio.

Doue è piu humido flegmatico, & manco calore naturale, iui si genera piu tosto canitie come è stato ditto. Et perche nelle parti temporale è manco caldo naturale che nelle parti anteriore, & etiam le ditte parti sono più humide essendoli alcuni lacerti carnosì, & le parti anteriori sono molto secche per rispetto a quelle, & hanno molto piu calore, & spirito naturale, & etiam ditte parti temporale sono piu humide, che le parti posteriore. Imperò quelle parti più tosto douentano canute. Et benche la parte anteriore del capo habbia più caldo naturale, che la posteriore, nientedimeno è molto humida, più humida de humidità putrefattibile che la parte posteriore dellaquale l'humido suo è più viscoso, & manco putrefattibile, & etiam manco passibile onde più tosto deuenta canuta la parte anteriore che la posteriore. Et la cagione che le parti del petenecchio ultimo diuentano canute dapoi le parti del capo, & stata ditto nell'altro quesito.

Perche in alcuni huomini sono gli capelli crespi & in alcuni sono li capelli piani.

TRe sono le cagioni che fanno gli capelli crespi, prima è calidità & siccità che deseccando la
su-

sustantia del capello increspa & esaspera quello come appare nella carta membrana dimostrata al fuoco. La seconda cagione è, quando la porosità della corte è tortuosa di che passando il fumo & il capello per quella douenta tortuoso & crespo. La terza cagione quando le porosità della corte sono molto spesse & strette. Onde si genera il capello molto esile & sottile, si che la parte inferiore non può sostenere la parte superiore di esso capello, di che se flette & douenta torto, & questa tortuosità procede nel capo che è molto freddo & humido. Et per le cagioni contrarie procede ne i capelli planicie & lenità, come appare discorrendo in quelle.

Perche i capelli resaldano il capo essendo di sua natura freddi, & secchi, & similmente tosto si accendono.

I*L capello resalda il capo accidentalmente inquanto reuerbera & ritiene il caldo naturale del capo stretto & unito come fa le ueste che sono a torno il corpo. Tosto si accendono & si riscaldano, perche sono de sustantia sottile.*

Perche i capelli piani & molli segno è che l'huomo è timoroso, & i capelli crespi segno è de huomo audace.

L'*Audacia procede da complessione calda & secca come la timidità da complessione fredda & humi-*

humida. Et perche la crespitudine de capelli procede per la più parte calidità & siccità, & la planitie di capelli da frigidità & humidità, imperò gli huomini che hanno i capelli crespi sono il più delle volte audaci & colerici, quei che li hanno piani sono timidi & de complessione flemmatica.

Perche gli huomini che hanno peli sopra della schena sono audaci.

L 7 peli de schena procedendo da calidità de cuore la qual fa euaporare il fumo generatiuo di pelli a quelle parti, imperò prouenendo laudacia da calidità del cuore tali huomini sono audaci. Et similmente significa quando l'huomo è peloso nel petto, benchè più audacia significa essere peloso nella schena, che esser peloso nel petto, perche non nasce pelli nelle parti de drieto se non per grandissima calidità.

Perche quando l'huomo è molto peloso nel ventre è molto lussurioso.

L A lussuria procede da calidità de testicoli & delle parti genitali per la quale calidità si lieua molti fumi di che si generano nel ventre molti pelli. Onde la moltitudine di pelli nel ventre significa grande calidità nelle parti genitali laquale fa l'huomo essere libidinoso.

Perche quando l'huomo è peloso sopra le spalle
& il collo significa dementia, & ob-
stinatione nel fare.

LA dementia & ostinatione procede da complessione melenconica fatta da colera adusta. Onde tali huomini melenconici per adustione di colera sono dementi & ostinati. Et perche la generatione de peli nel collo & nelle spalle procede da complessione molto colerica & calida, che mai non cessa di brusarsi insino, che non si conuerte in humore melenconico, & questo è, perche li detti luochi che non sono consueti a generare peli se non quando abonda una grandissima calidità, & siccità nell'huomo di che poi in processo douenta melenconico adusto, & consequentemente demente & ostinato.

Perche quando l'huomo è peloso nel petto
e nel ventre, segno è che è po-
co sauiio.

QUando abonda molta calidità nel cuore, li spiri-
ti sono molto mobili, & non stanno fermi, &
questo repugna alla sapientia, perche l'huomo sauiio
è costante & fermo & non li uola il ceruello. E per-
che i peli del petto, & del ventre procedeno da gran-
de calidità di cuore, come di sopra detto, imperò tal
huomo non può essere sauiio.

Il fine del Settimo Libro.

PARTE OTTAVA,

Il qual tratta del capo delli huomini, & il collo è cosa molto rara da intendere.

Perche il capo nell'huomo è situato nelle parti superiori del corpo .



Gli animali perfetti ha fatto la natura il capo come luogo che contiene il cervello . Onde si chiama capo perche cape & piglia il cervello & tutti i sentimenti . Imperò ne gli animali perfetti nõ può essere cervello senza capo, ma ne gli animali imperfetti ha fatto la natura in alcuni, loro come non curando troppo di quel cervello senza capo . Ma situato è ne gli animali perfetti in la parte superiore del corpo per ponere in quello gli occhi come nella rocca del corpo ha posto doi occhi che siano guardie de risguardare & defendere dalli pericoli che pono occorrere, & per questa ragione è situato il capo con gli occhi nell'alto del corpo .

Per-

Perche il capo piccolo de necessità è cattiuo & illaudabile appresso da tutti li medici & filosofi .

IL membro che facilmete è disposto a cadere in egritudine, & che non può ben perficere & compire la sua operatione per laquale lo ha fatto la natura tal membro è cattiuo & da vituperarlo. E perche il capo piccolo per rispetto della grandezza del suo corpo, che così se die intendere facilmente cade in egritudine. Imperò che li spiriti se conculcano & infiammano, perche non possono debitamente euentarsi, & anche si soffoca il caldo naturale in quello poco di luoco di che non può debitamente fare le sue debite operationi che sono imaginare pensare intendere & ricordare non hauendo libero transito li spiriti da vna camera del cerebro all'altra. Ma ascendendo le fumosità del corpo a tal capo non se ne ponno debitamente resoluer per la stretta capacità di quello remanendo se mescolano con li spiriti animati, & se li offuscano per si fatto modo che tali huomini che hanno il capo piccolo non ponno drittamente discernere vna cosa vera.

Perche l'huomo che ha il capo piccolo è iroso, & ritiene l'ira & è timido.

IL capo piccolo tosto se infiamma & si riscalda come è detto, di che poi consequentemente se accende

cende il sangue & il spirito circa al cuore. Onde nasce ira. Et da tale inflammatione procede, che la complessione di tal capo è secca, dellaquale natura è ritenere. Imperò tal huomo spesso si ricorda delle ingiurie, & ritiene quelle. Et pche tal huomo è di cattiuo iudicio & intelletto. Onde non possendo discernere certamente le cose continuamente, dubita in quelle dallaquale dubitatione procede timore, & per questo tal huomo è timido.

Perche il capo grande alle volte è de bona natura & laudabile, & alle volte è di mala complessione, & vituperabile.

LA grandezza del capo può procedere da due cagione vna è per grande moltitudine de materia, che sia corsa a generare il capo con la debilità della virtù generatiua, & per questo capo non può esser buono, perche essendo la via debile non se può debitamente fare le operationi di tal capo, & rimane in modo de vno pezzo di carne, ilquale non può regolare essa natura. Et questo tal capo è molto disposto a cadere nelle infirmità fredde & humide, come anche esso è di natura freddo & humido. La seconda cagione della grandezza del capo è la moltitudine della man accompagnata con la virtù generatiua forte, & tal capo è di buona complessione di sua natura, perche l'anima & le sue virtù signoreggia in tal capo, & falli produrre operatione

zione singulare & perfette. Il segno, a conoscere la grandezza del capo per moltitudine de materia con fortezza de virtù generatiua da quella che è con debilità si è che la testa grande ben figurata secondo la debita figura del capo procede tal grandezza della virtù generatiua forte che possuto debitamente figurare & formare ditto capo. Ma quando tal grandezza è indebitamente formata procede da debilità di natura che non ha possuto produrre debita forma. La figura conueniente del capo si de essere in questo modo che habbia due eminentie vna dinanzi & l'altra drieto & le parti delle tempie siano piane come se tu tolessi una cera rotonda & comprimessela leggiermente se faria due eminentie vna dinanzi l'altra de drieto & le parti laterale remanessero piane. Questa è la conueniente figura de capo.

Perche la natura ha fatto le commessure ouero fisure nell'osso del capo.

Molte sono le cagioni de ciò. Vna è per euacuare, & mondificare le fumosità che ascendono alla testa reseruando la durezza dell'osso perche la natura non haueria possuto fare commodamente vna cosa de rara compositione che fusse dura come rechiede l'osso del capo che è defensaculo & protettore de tutta la sustantia cerebrale. Onde bisogno fu essere duro, imperò essa natura fe-

ce cinque commessure ne l'osso del capo chiamato cr-
 neo & commiunge più ossa insieme come con cer-
 te cefiture per lequale potesseno eshalare li fumi re-
 manendo l'osso in sua integrità & durezza & fece-
 ne cinque cioè tre vere che passano da vno canto al-
 l'altro, & due mendese che solo appareno nella
 superficie de fuora, ma non passano alla superficie
 dentro. Le vere sono queste vna che passa in mo-
 do d'vna saietta dalla parte dinanzi verso quella
 de dietro, & diuide le parti anteriori del capo in
 due parti, & è chiamata dalli filosofi questa
 commissura sagittale perche è fatta in modo de
 vna saietta, l'altra è chiamata coronale laquale pas-
 sa da vna tempia all'altra & congiungensi con lo
 sagittale nella parte dinanzi & chiamase corona-
 le, perche di quella se ferma proprie la corona di
 Re. La terza è nella parte posteriore del capo
 fatta a modo de vno vomero con che ara ouer a
 modo, de vno sette per abacco italico. Et chia-
 mata lauda appresso de Greci. Due altre sono le
 mendose & sono situate nelle parti tempriali, beato
 adunque quel huomo che ha le ditte commissure
 ben aperte & grande perche è huomo de gran pru-
 dentia & intelletto possendosi li fumi che perturba-
 no li spiriti del cerebro debitamente penetrare fuo-
 ra del capo, benchè Aristotile dica lui hauere
 veduto vno craneo de vno huomo che non haueua
 commissura alcuna, ma tal huomo doueua essere
 senza intelletto & iudicio de ragione. La se-
 conda

conda cagione perche ha fatto la natura tal commissura è acciò che offesa vna parte del capo non si offendesse l'altra. La terza cagione è acciò che'l panniculo duro che è sotto dell'osso per le ditte commissure stesse applicato, & sussesto a l'osso acciò che non grauaasse e conculcasse il cerebro, & massime nell'hora che l'huomo crida forte che'l cerebro falcia de che è da sapere che'l capo è integrato de molte parti vna è gli capelli l'altra è la cote poi succede la carne poi l'osso d'apoi vno panniculo duro chiamato dura matre, d'apoi vno panniculo piu molle che immediate copre il cerebro che se chiama pia matre d'apoi esso cerebro li suoi ventriculi è sotto del cerebro li sono ditti panniculi è poi succede vna rete piena de uene & arterie chiamata rete mirabile. Vltimo glie l'osso che è bassi & fundamento a contenere tutte le dette parti. La quarta cagione delle commissure del capo è acciò che per quelle commissure potesse passare il sangue nutrimento alle parti che sono sopra l'osso medianze alcune vene & arterie che penetrano le ditte commissure.

Perche la femina è più imprudente e pazza
che non è il maschio.

PArte della cagione di questo è già stato detto perche la femina ha le commissure molto piu strette & piccole che non appare al maschio, imperò le fumosità del capo non se ponno euacuare. Vn'altra

tra cagione è la femina è de complessione fredda & humida. Onde se generano nella testa spiriti molto grossi & dall'altro canto turbulenti & infetti de fumi che non se ponno purgare fuora del capo per la cagione ditta, imperò non può essere la femina prudente & saua se non rare volte .

Perche la figura del capo non de essere totalmente rotonda, & doueria essere cosi perche il cerebro del huomo è de maggior quantità che ne gli altri animali per rispetto del corpo, & la figura rotonda è più capace che nessuna altra: e dall'altro canto è più nobile de che doueria hauere fatto la natura il capo figurato de tal figura come bianco più nobile .

Molte se ponno imaginare essere le figure de capo. Vna è che non habbia alcuna eminentia nella parte dinanzi, ma se nella parte de drietto. La seconda che non habbia eminentia nella parte posteriore, ma se nell'anteriore. La terza che non habbia alcuna eminentia nè dinanzi, nè drietto, ma se tutta rotonda. La quarta che habbia piu distantia de una tempia all'altra et consequentemente habbia più eminentia nelle parti tempiali che nelle parti dinanzi & de drietto. La quinta figura è che'l capo sia molto eleuato insuso come appare quando l'huomo se guarda in vna spalla. La sesta figura è che'l sia più longo il capo delle orecchie inanzi che dalle orecchie.

in drieto. La settima & ultima è quella che è detto di sopra laqual è più degna come una certa rotonda leggermente compressa con la mano. Diciamo adunque che essendo fatto il capo dell'huomo a seruire operationi nobilissime del corpo che sono intendere imaginare cogitare e rememorare, bisognano che'l sia fatto tal figura che quelle operationi si possano produrre, & perche tal operatione bisogna nel capo essere due concavità una dinanzi, & l'altra di drieto una via meglio tra l'una, & l'altra per laquale habbia a passare gli spiriti dall'una all'altra. Imperò fù necessario di componere il capo che non fosse tutto rotondo, ma fusse d'una rotondità mescolata con un poco di rettitudine, & planitie. Essendo adunque la memoria situata nella concavità esteriore del capo, & la imaginatione, & il conoscere nella concavità, & eminentia dinanzi quel huomo che non ha eminentia di drieto ha poca memoria, & non può essere prudente. Et l'huomo che non ha eminentia nella parte anteriore manca di iudicio, & intelletto. Et chi non ha alcuna eminentia nè dinanzi nè di drieto manco de intelletto, & memoria, & proportionalmente l'altre figure ritrovandosi sono disconueniente

al-

le operationi di esso capo.

Perche quando la fronte dell'huomo è grande significa l'huomo declinare ad stultitia, & la fronte piccola significa bontà de intelletto.

Nella fronte è uno osso molto grosso doue non può per la sua grossitie penetrare nè ben euaporare le fumosità del capo per quel luoco, imperò quanto loffo della fronte è maggiore tanto piu proibisce che la parte anteriore del cerebro non si mondifichi dalle fumosità che ascendeno, perche occupano molta parte della commissura dinanzi, onde tal huomo gli uola il ceruello per turbulencia che riceue gli spiriti di quella parte dalle dette fumosità. Et per questa cagione l'huomo che ha la fronte molto carnososa è di iudicio non troppo buono, perche non puo liberamente respirare fuora gli fumi di quella parte. Et anche nella fronte grande gli spiriti non stanno quieti hauendo gran luogo, ma si muoueno, mo da una parte, mo dall'altra di che tali huomini sono di molta fantasia, & si mutano spesso di opinione e proposito. Et per lo contrario chi ha la fronte piccola ouer poca carnososa ha piu stabilità e fermezza di iudicio possendosi meglio modificare le fumosità dalla parte dinanzi. Et anche nella fronte piccola sta piu riposo gli spiriti non mouendosi gran distantia da loco a loco come faceuano nella fronte grande.

Per-

Perche il collo grosso e più laudabile che
il collo sottile.

VN membro che ha principio, & origine dall'altro si assomiglia a quello in bontà, & in malitia delle sue operationi, hauendo adunque origine il collo, & gli suoi nerui, & ossa del cerebro, & essendo grosso, & vigoroso di viuo colore significa che il capo doue ha origine ha la virtù forte che tira molto sangue, & nutrimento a se, & anco a tutte le altre parti che nascono da quello. Et similmente segno che la virtù generatiua fa forte nel capo a generare quelle parti. Et sopra di ciò che gli suolza materia laqual fu debitamente regolata dalla natura. Anche quando il collo è grosso de viuo colore segno che gli nerui, & ossa sono grossi, & consequentemente il sustentaculo del corpo è molto forte in modo che tal corpo si può mouere facilmente, e ben esercitarsi ne i muouimenti corporei che quando il collo è gracile gli nerui & l'ossa che sono fondamenti del corpo sono menuti, & debili ad ogni esercizio, & fatica. Et nota anco che se il collo grosso fosse pallido non significaria la virtù essere forte, ma significaria moltitudine di materia laquale non ha possuto regolare la natura. Et similmente si con la grossezza del collo fusse la parte posteriore del capo, ma figurata cioè che non hauesse quella parte figurata in modo di vno sette per abaco,

come è stato detto non significaria si non abbondanza di materia e non fortezza di virtù.

Perche la natura ha fatto l'occhio di fredda, & humida complessione proportionato all'elemento dell'acque, e non a quel del fuoco del l'aere, ouero a quel della terra.

L'Occhio de essere chiamato di natura diafana & trasparente sel de essere instrumento sufficiente al vedere, imperò non può essere di natura terrestre offusca. Anche bisogna l'occhio essere di natura che riseruasse alquanto le specie delle cose visibile, & che in quella si ritenessero, & annichilasseno, imperò non puote essere di natura aerea ne ignea perche l'aere et fuoco non possono ritenere le specie, & imagine di alcuna cosa, fu bisogno adunque essere l'occhio del elemento non troppo sottile che non potesse ritenere le specie come il fuoco e l'aere ne ancora di natura troppo grossa, & offusca come è l'aere. Facelo adunque la natura di complessione acquatica acciò che fusse chiaro, & di natura alquanto grossa a ritenere esse specie visibile.

Perche quell'huomo che hà gli occhi grandi e pigro di natura.

L'A pigritia procede da complessione fredda, & humida, come sono gli flegmatici, & perche gli occhi

occhi grandi significano *abondare moltitudine di materia flegmatica nel corpo essendo essi occhi de natura fredda, & humida come è stato detto. Imperò che tali occhi significano pigrizia.*

Perche vedeno meglio gli occhi profondi, & concaui che gli occhi di fuora eminenti.

Quanto le specie visibile delle cose visibile più si vniscono nell'occhio tanto meglio rappresentano quella, & consequentemente si vedono meglio, & perche nell'occhio concauo si vniscono tal specie visibile molto piu che nell'occhio eminente imperò vede meglio, & è piu laudato quanto al vedere l'occhio profondo, & concauo che l'occhio che è posto de fuora.

Perche gli occhi profondi, & concaui significa l'huomo essere traditore, e timido.

L'huomo caldo, & secco di natura e malitioso, & proditore quando tale calidità, & siccità procede da adustione di colera, perche tal natura è molto cattiuu essendo partecipeuole dell'humore malincolico, & colerico, & la natura del humore malincolico si è di fare timido l'huomo, & la natura di l'humore malincolico generato per adustione di colere

lere si è fare l'huomo cattiuo a fare ogni male si non temesse. Imperò tal huomo scopre continuamente il male che lui fa. Onde è proditore & deceptore perche questa è la natura del traditore fare male, & credere de non esser veduto. Et perche gli occhi profondi, & piccoli non sono se non per paucità de materia che significa sopra la siccità del corpo, & consequentemente denota tal huomo esser di complessione melencolica, & quella profondità procede da calidità de complessione essendo de ragione de caldo ad aprire, significa adunque tale complessione essere melenconica per gran calidità adustiuua de che tali huomini sono proditori, & timidi.

Perche quel huomo che ha gli occhi de fuora troppo eminenti e inuerecundo loquace, & stolido.

IL non hauere vergogna, & la loquacità, & la pazia non procedeno se non da cattiuo iudicio delle cose, onde quando alcuno non iudica bene quando vna cosa è ben o male ditta tale inuerecundo, perche el non considera quello che ha da considerare. Et tal huom etiam è loquace perche nel suo parlare non considera quello che a ha dire. Et perche ha gli occhi troppo fora eminenti aduiene molte specie di diuerse cose visibile per la sua grande eminentia, imperò non possono in si poco tempo de tante cose iudicare consequentemente parlano di quelle senza bon iudicio.

Vn'al,

Vn'altra ragione di ciò che tal huom non ha bon iudicio, perche il capo suo abunda nelle anteriori parti del capo & grande humidità che impedisse il iudicio del intelletto onde essendo gli occhi di natura fredda, & humida, & essendo grandi, & eminenti significa moltitudine de man fredda e humida e nella parte denanzi del corpo.

Perche l'huomo che ha la pupille dell'occhio molto negra, è timido.

T*imidità procede da frigidità de complessione come è stato detto, & perche la pupilla negra dell'occhio significa complessione frigida, & humida come qui desotto narraremo. Imperò tal huomo è naturalmente timido.*

Perche alcuni occhi sono bianchi, alcuni negri, alcuni d'altro colore.

L*A natura ha fatto lochio de sette tuniche, & tre humori, sette tuniche d'ito secondo vario nome, ma pur reducono a quattro realmente diuerse. Onde imaginamoci otto scurelle de diuersa magnitudine, & le due piu grande chiudeno le boche sue l'una con l'altra, & le due altre, vn poco miore similmente reserrate siano intercluse circūdate da queste due maggior e anchora due altre alquanto minore siano intercluse, & circūdate da queste secōde come le spoglie della*

la cepola, così immaginare dobbiamo esser composto lo-
 chio delle sue tuniche, & di suoi humori, & ulti-
 mo le dua altre etiam minore siano intercluse, &
 circondante da quelle due per costituire il vedere
 nel animale. La prima tunica dell'occhio è chiamata
 congiuntiva, & è la maggiore che in se contiene tut-
 te le altre, & tutta la sostanza dell'occhio se con-
 iunge fuora quello negro che appare nell'occhio che
 gli non se estenda, & ha il suo principio dal pan-
 niculo che copre loffo del capo de fuora chiamato al-
 mocatim. Onde per questa tunica sta l'occhio legato
 & suspenso carneo. La seconda tunica secondo la
 parte dinanzi se chiama cornea in colore del cor-
 no d'una lanterna è nella parte de drieto scilirio-
 tica, cioè dura, & spessa, & benche habbia dui no-
 mi, nientedimeno non è se non vna circundata dalla
 prima già detta seconda tutte le sue parti, & de fuo-
 ra quella dinanzi che discoperta dalla congiuntiva
 & alla sua origine che in mediate sotto loffo del ca-
 po che chiamato dura matre, & per questa tuni-
 ca se liga l'occhio etiam al craneo come è stato detto
 della congiuntiva. La terza tunica chiamase nelle
 parti dinanzi vnea negra, perche se assomiglia
 al grano della luua, & nella parte posteriore secon-
 dina cioè in modo del panniculo che inuolge la crea-
 tura nel ventre della madre, & nasce dal panni-
 culo che in mediate copre la sostanza del cerebro
 chiamato piamater, & per questa tunica sta legato
 l'occhio è fermo al capo. La quantità tunica

secon-

secondo la parte dinanzi se chiama aranea perche è in modo d'una tela di ragno, & secondo le parti posteriore se chiama retina in modo de rete fatta, & ha sua origine da dui nerui che se chiamano obticij liquali se ingrossano nella parte anteriore del capo, & uno viene ad uno occhio, & l'altro all'altro, & da quelli se separano alcuni fili sottili di quali se tesse questa tunica, & etiam d'alcune vene, & artassie. Oltra de queste tuniche li sono tre humori. Il primo è chiamato humore albugineo fatto a modo de una chiara doue posto tra la tunica aranea e la cornea si che circonda la tunica chiamata vnea alla qual vnea nota in quel humore e dapoi di quel humore gli è la tela aranea, & dapoi succede il secondo humore chiamato christallino ilquale è principalissima parte dell'occhio posto procise in mezo come quello nelquale se produce il vedere, & è fatto in modo di christallo lucido ilquale da clarità a tutto l'occhio reuerberando i suoi raggi al albugineo come fanno li raggi del sole nell'acqua che inducono uno splendore in quella. Il terzo humore è situato in continenti dapoi il christallino chiamato vitreo nelquale è infisso il christallino come una gemma nell'oro, & è coperto il christallino secondo una parte dal vitreo, & secondo l'altra discoperto, & tra al colore rosso. Queste sono tutte le parti che compongono l'occhio. Diciamo adunque che la varietà delli colori di l'occhio si se diuersificano secondo la varietà dell'humore christallino, & secondo la varietà dell'humore albu-

albugineo illuminato dal detto cristallino, el terzo secondo la diuersità della tunica vnea. Quarto & ultimo secondo la diuersità di spiriti visibili. Onde quando l'humore cristallino è di gran quantità, & è chiaro, & è posto alle parti di fora dell'occhio appresso all'albugineo fa l'occhio chiaro è bianco perche quanto la cosa che illumina è maggiore e piu chiara, & appresso la cosa che capace de quel lume tanto fa piu splendore, & clarità in quella. Et cosi per il contrario quando il cristallino è poco e non è piu chiaro molto profundato è distante dal albugineo fa l'occhio negro e offuscato. Similmente quando lo albugineo è molto inquantità fa l'occhio non troppo lucido, & bianco cosi come quando è poco, perche come il sole sopra vna grande acqua non può produrre gran lume nè splendore, ma si sopra vna poca, cosi il cristallino non può ben illuminare l'albugineo quando è troppo, ma quando è poco la fa chiaro, & luminoso. Et similmente quando lo albugineo è di sua natura chiaro riceue meglio il lume dal cristallino, & fa l'occhio piu bianco, ma quando è di sua natura fusco non è capace de lume da quello, ma remane tenebroso, & fa l'occhio negro. Quando similmente la tunica vnea è fortemente negra fa l'occhio negro, & quando è manco offusca l'occhio è manco negro. Ultimo quando l'occhio abonda de molti spiriti visibile molto chiaro & bianco, & è il contrario quando il capo, chi, perche il spirito è vno corpo molto sottile, & chiaro, & lucente, & il membro che è priuato de spirito rimane offuscato, & tenebroso. L'occhio

adunque che ha il christallino grande chiaro, & albugineo poco, & chiaro, & posto appresso del christallino & la tunica vnea nō troppo negra, & moltitudine di spiriti visibile bianchissimo, & l'occhio che ha tutte queste cose contrarie nigrissime, & l'occhio che ha alcune de queste cose sì, & alcune non ha l'occhio di colore mediocre tal negro è il bianco.

Perche li ethiopi cioè huomini negri hanno gli occhi negri, & doueria essere il contrario perche l'humore albugineo in quelli è molto risoluto, & paucificato de che per la ragione sopradetta de essere più illuminato dal christallino & conseguentemente doueria l'occhio essere più lucido, & bianco: & il contrario in quelli che habitano nelle regioni fredde essendo albugineo molto doueriano esser loro occhi negri, ma pur è l'opposito.

Piu fa alla negrezza dell'occhio la tenebrosità del christallino, & albugineo fatta per diminutione di spiriti visui che non fa la paucità dell'albugineo alla bianchezza. Et similmente piu fa la bianchezza dell'occhio la clarità de quelli dui humori che non fa la moltitudine dell'albugineo alla negrezza. Benche adunque ne gli huomini negri che habitano nelle regioni calde gli sia paucità d'albugineo per laqual doueriano essere bianchi, nientedimeno per il gran caldo di quelli luochi li spiriti de gli luochi sono

sono molto resoluti, & mancati de che molto è offuscato il cristallino, & albugineo, & sono fatti questi dui humori tenebrosi per mancamento de spirito, imperò sono più possenti le dette cagioni a fare in quelli occhi negri che non può quella vna a fargli bianchi. Et similmente benchè negli huomini delle regioni fredde abondi l'albugineo per laqual cosa doueriano essere gli occhi loro negri nientedimeno conseruandosi li spiriti de gli occhi per il freddo costante vieneno ad esser quelli dui humori de gli occhi piu splendidi, & chiari. Onde più puote la chiarezza del christallo, & albugineo in quei huomini alla bianchezza dell'occhio che la moltitudine dello albugineo alla negrezza. Anche gli occhi se diuersificano in colore secondo il colore della cote nell'huomo che gli huomini bianchi hanno gl'occhi bianchi, & gli negri hanno gl'occhi negri, perche gli huomini che sono negri hanno il sangue spesso, & turbido del qual nutricandosi gli occhi vengono a pigliar simile colore al suo nutrimento. Et è il contrario nelli huomini bianchi neiqua-
 li il sangue è chiaro, &
 splendido, de che
 li occhi che
 se nutri-
 ca-
 no de tale sangue vengono ad
 esser bianchi, &
 chiari.

Per-

Perche i putti in la sua infantia hanno gli occhi bianchi, & fimilmente perche ha l'huomo gli occhi bianchi nella vecchiezza, & nella meza età ha gli occhi negri.

LA maggior parte della cagione del colore de gli occhi è il colore della tunica vnea secondo la diuersità dellaquale molto si diuersifica il colore de gli occhi nella età dell' homo. Et perche nella età della infantia la vnea è molto humida de humidità aquosa indigesta che rende clarità, imperò in quella età è molto chiara, & manco offusca, & poi in processo di tempo se consuma quello humido, & meglio digerendosi viene a rimanere il grosso, & resoluto il sottile de che douenta piu negra. Et iterum in processo tanto se vien a consumare quel humido che quasi totalmente rimane la sustantia della vnea desecata consequentemente douenta essa tunica molto manco negra come appare nella carta bagnata che è negra, e poi desecata è biuca. Et questo proprio è simile al colore delle fronde negli arbori che in principio sono chiare, & tranno al bianco per molta humidità indigesta che abonda, poi douentano verde de oscuro colore venendosi quella humidità a digerire, & risoluendosi il sottile, & ultimamente desecata douentano bianche.

R

Per-

Perche gli occhi de gli huomini conualescenti che escano fuora d'infirmità tranno al bianco & poi in processo ritornano negri come prima.

L A cagione di ciò è quella medesima che è stata detta nella bianchezza de gli occhi di uecchi perche per l'infirmità è molto disseccata tal humidità sustantifica della vnea di che deuenta bianca, & poi restaurandosi deuenta negra.

Perche gli huomini, e gli caualli si diuersificano piu ne i colori de gli occhi che tutti gli altri animali che sono di vna specie, hanno gli occhi colorati ad vn modo.

L A cagione di questa è alquanto detta nell'altro capitolo che il cerebro dell'huomo, & del cauallo è molto passibile per laqual passibilità riceue varietà assai, si che diuersi huomini, & diuersi caualli hanno gran diuersità ne i cerebri loro, & il cerebro di vno non è fatto come il cerebro dell'altro. Contioso adunque che gli occhi habbiano sua origine dal cerebro conseguente cosa è che si diuersificano secondo la diuersità di esso cerebro imperò gli occhi nell'huomo & nel cauallo riceuono varietà, & diuersificatione, doue ne gli altri animali gli occhi sono uniformi, & simili ne gli animali di vna specie perche il suo cerebro

bro non è molto passibile, & consequentemente non si diuersifica in quelli al cerebro come ne gli huomini, & ne i caualli.

Perche l'occhio bianco vede meglio al scuro che al chiaro, e il negro fa il contrario.

OGni forte mouimento destruisce, & impaccia il minore, & questo noi vedemo di esperienza che mossa una pietra circuito velocemente non cade quella pietra, perche quel moto veloce impedisce il suo mouimento all'ingiufo, perche adunque il forte splendido muoue l'occhio bianco di veloce mouimento dispergendo molto gli suoi spiriti visui iquali sono pur troppo dispersi in tal occhio, imperò nell'aere molto lucido l'occhio bianco non può troppo ben vedere. Ma nell'occhio negro gli spiriti visui sono vniti, & l'humido albugineo quasi sempre è molto. Onde non può così l'aere luminoso muouere quello, & fortemente disgregare gli suoi spiriti visui di che vede meglio tal occhio nel forte lume: Et nella tenebre l'occhio bianco vnisce, & congrega gli suoi spiriti visui lucidi imperò è più possente al vedere, & l'occhio negro ilquale ha gli spiriti obrumbati, & pur troppo vniti di che hanno bisogno di lume, & non hanno bisogno di congregarsi più che siano, imperò nel obscura che intorbida anche più, & vnisce gli suoi spiriti non può ben vedere.

Perche quando l'occhio guarda troppo nel Sole, ouer in vna cosa troppo lucida se debelisce nel vedere e non doueria esser cosi, perche l'occhio non riceue realmente la cosa che vede, ma solo con intentione, e spirito.

IL troppo lume sottiglia, & risolue molto li spiriti visui che sono instrumento, organo del vedere. Onde ogni simile si rallegra del suo simile, et vada luno essendo adunque il spirito visiuo lucido di sua natura s'allegra del lume & escie fora a quello come a suo simile, mperò li spiriti visui nel lume se separano dalla parte di dentro doue erano uniti & si spargeno alle parti di fuora de che molto se debelisceno. Et anche il lume di sua natura sottiglia & risolue la cosa laquale illumina. Potria adunque l'occhio tanto guardare la cosa troppo lucida che tutti li spiriti visui se risoluueriano, & douentaria cieco.

Perche l'occhio similmente se debelisce nello oscuro auuenga che non tanto quanto nel troppo lucido come accade ne i carcerati.

IL troppo oscuro troppo vnisce gli spiriti come il molto lucido troppo disgrega potria adunque tanto li spiriti dell'occhio vnisce che desseria se il vedere & li spiriti se anichilariano. Così come adunque il troppo disgregare da lume dell'occhio debelisce il vedere così il troppo vnire & congregare.

Per-

Perche quei che sono stati nel obscuro non possono poi guardare nel lume, anzi ne sono trouati molti da tali huomini che sono accecati.

VNa cagione di ciò è che la natura non sustiene repentine, & subite mutationi come sono queste che del troppo obscuro doue ha fatto vna gran mora subito si muti al lucido. L'altra cagione è che quei che sono stati molto tempo nelle tenebre hanno gli spiriti visui molto vniti, & pacificati che poi venendo al lume molto chiaro quel poco di spirito si risoluue, & si annichila. Onde molto l'occhio rimane priuato de spirito, & consequentemente deuenta cieco, imperò si legge di Dionisio tiranno haueua fatto alcune prigioni oscurissime, & sopra quelle fece camere splendidissime nellequali faceua mettere quelli che erano stati impregonati longo tempo acciò che perdesero il vedere di che molti che non erano astuti in quella mutatione deuentauano ciechi. Chi vuole adunque per seruare il suo vedere mutatione delle lunghe tenebre al lume. Prima si deue mutare ad vno luoco che non sia troppo lucido, & poi successiuamente ad vno altro che sia alquanto più luminoso, & così a poco a poco, finalmente peruenga ad vsarsi nel lume.

Perche alcuni huomini vedeno meglio da longi che d'appresso & alcuni al contrario & alcuni vedeno bene da longi, & altri d'appresso.

Quando il spirito dell'occhio & l'albugineo il christallino humore, & la tunica cornea tutte queste cose sono di sustantia grossa, & molte in quantita, tanto tal occhio vede meglio da longi & manca dappresso, perche l'occhio quanto è di sustantia piu grossa tanto ha piu bisogno di maggiore lume che sottiglia gli spiriti suoi & gli humori, & essa tunica cornea che sono grosse, onde quando l'obietto è da longi piu aere cade, & consequentemente piu lume tra quello, & l'occhio, di che essendo piu lume in tal distantia che se l'obietto fusse piu vicino si vengono piu a sottigliare dette cose, anzi tal occhio non potria vedere la cosa da propinquo, perche non gli saria tanto lume in si poca distantia che potesse assottigliare tal occhio. Et similmente l'occhio che ha lo spirito visiuo poco, & sottile, l'albugineo il christallino pochi, & sottili, & la tunica cornea di sottile sustantia & chiara non può vedere l'obietto da longa, ma si ben da propinquo, perche tal occhio non ha bisogno di troppo lume che habbia assottigliare gli spiriti & detti humori perche sono assai sottili di sua natura, & essendo di poca quantita gli veneriano a risoluere, & annichilare. Bisogna adunque, che il cada poco lume tra mezzo di tal occhio, & del

del obietto. Et l'occhio che ha il spirito molto sottile, & chiaro, & similmente gli humori detti di molta quantità, & sottili, & la tunica cornea chiara, & sottile vede ben da longa, & dappresso perche per la sua moltitudine di queste cose non facilmente sostiene mouimento difficile resolutione molta da troppo lume, & per la chiarezza di quelle parte può anche vedere l'obietto da presso, e così tale occhio vede ben le cose longinqui, & propinque. Ma lo occhio che a poco spirito visiuo & grosso, & detti humori pochi, & grossi, et la detta tunica grossa vede alquanto meglio da longi che d'appresso, aduenga che non tanto vede da longi quanto lo occhio che ha quelle parte molte, & grosse, perche la grossezza delle dette parti che sono poche, et grosse richiede alquanta sottilatione aduenga che non tanta quanta si fusseno molte, & grosse, imperò bisogna mettere l'obietto a tal occhio in una certa distanza che si assottigliano consequentemente si possa uedere, perche molto d'appresso non si potriano tanto assottigliare che satisfacesse al vedere di quello. Secondo adunque la diuersità della compositione del occhio nel li spiriti suoi, & humori, & tuniche si diuersifica il vedere da longi, & dappresso. Et quando tutte queste cose si accordano insieme in grossezza ouer in sottilità fanno lo occhio eccessiuamente vedere dappresso, & quando si discordano fanno l'occhio mediocre tra queste due cose.

Perche gli vecchi quando voleno ben vedere vna cosa si la rimuoue dall'occhio, & appreso non la possano ben vedere.

L A cagione è stata detta nel quesito precedente perche il spirito visiuo del vecchio è poco, & grosso, & turbulente. Onde ha bisogno di sottigliatione di che richiede piu lume tra l'obietto, & l'occhio imperò rimuoue la cosa doue da propinquo non la potrà ben vedere.

Perche gli vecchi molte volte non ponno leggere vna littera al lume della candela & poi la leggono al lume del giorno.

V Na medesima cagione è con quella che è stata detta che essendo il spirito visiuo del vecchio grosso ha bisogno di lume sufficiente a sottigliarlo, può esser adunque tanto grosso il spirito visiuo in vno vecchio, che'l lume della candela non è sufficiente a sottigliarlo ma bisognano delle lumi piu chiare come quelle del Sole.

Perche si debilita piu l'occhio a vedere le lettere minute che le grosse, & doueria esser il contrario, perche l'obietto quanto è maggiore, fa maggiore impressione onde doueria piu debilitare l'occhio la littera grossa che la minuta.

Il spirito visiuo & il principale il nostro median-

ze ilquale la natura produce il vedere. Quando adunque quello si risolve, & minuisce debilita il vedere. Et quando si fortifica così anche si fortifica il vedere, imperò nel guardare in lettere piccole manda la natura molto spirito in l'occhio per poter ben vedere le cose minute doue molto si affatica. Onde risolve di molto spirito, & conseguentemente si debilita il vedere in quelle. Ma guardando le lettere grosse non corre tanto spirito all'occhio di che non se ne risolve tante moltitudine quanto facea nel guardare delle minute perche non dura tanta fatica l'occhio, imperò si debilita più il vedere nelle cose piccole che nelle grande.

Perche sono alcuni occhi che vedeno male, & poi soprauenendogli qualche apostema calda chiamata obtalmia vedeno meglio, & piu acuto.

Ogni cosa acuta, & pungitiua mordica l'occhio & fallo lachrimare, di che si purga l'occhio, le lachrime di fumosità obscure che teneua l'occhio tenebroso, & impazzauano il vedere. L'obtalmia adunque essendo apostema calda, & acuta mordica l'occhio, & si lo purga, & conseguentemente lo fa piu chiaro come la vrina, & l'acqua di vita, & ogni cosa acuta.

Per-

Perche vede meglio l'huomo vn'obietto ferrando gli occhi o chiudendo vno, e tenendo l'altro aperto come fan quei che factano.

Q Vando le specie visibile più si vniscono tanto meglio si vede l'obietto, & similmente quanto fan ne gli occhi manco mouimento, perche vn mouimento impaccia l'altro. Et perche ferrando mezo gli occhi ouer chiudendo vn più si vnisce specie visibile ouero manco immutatione si fa ne gli occhi dell'obietto, imperò si uede meglio in tal forma che tenendo gli occhi in tutto aperti.

Perche l'huomo cieco è di più sottil intelletto, che l'huomo che vede.

I L cieco non è occupato nel vedere di che la virtù sensitua, & animate non si diuerte a tanti obietti come nel huomo che uede perche non è sentimento che più si estende a diuerse cose come fa il vedere. Imperò essendo l'intelletto, & la virtù del cerebro separato dalla occupatione dell'obietti visibili rimane più intenta, & vnita ad altre speculatione, & sottilità di che gli ciechi sono de nobile iudicio, & ingegno.

Perche quei che vedeno poco scriueno lettere piccole, & appare erroneo, che chi vede male, scriua come chi vede bene.

Le cose grande appresso de gli occhi è che vedeno
male

male appaiono piccole. Onde per imbecilità del vedere scriuono lettere piccole, & quelli che hanno buon vedere scriuono lettere piccole, perche le vedeno bene & quelli che vedeno male si scriuono non con quella cosa che drittamente vedeno. Ma solo per imbecillità del vedere come è stato detto. Anche quelli che vedeno male chiudeno alquanto le palpebra del vedere suo di che l'obietto imprime minore specie nell'occhio mezzo serrato che se fusse tutto aperto. Onde appare minore chi adunque vede male non scrive si non quanto il vedere, & perche il veder la cosa sotto minor quantità che la non è per la ragione detta, imperò tal huomo scrive lettere minute.

Perche quei che vedeno male serrano alquanto gli occhi, quando vogliono vedere vna cosa.

Per la debilità del vedere stringe sempre l'huomo vecchio, & questo perche meglio si vnisce gli spiriti visui & le specie che rapresentano l'obietto di che si fortifica il veder come fa lo huomo che vuol vedere la cosa da longe di che per debilità del vedere chiude alquanto gli occhi ouer si pone la mano dinanzi da gli occhi acciò che la virtù visua sia piu unita, & cosi fa lo huomo che vede corto, & male che intende di fortificare la virtù debilitata con il chiudere alquanto gli occhi.

Per-

Perche il forte effercitio noce al vedere.

IL forte effercitio di secca le humidità dell'occhio come disecca anche tutto il corpo onde disseccando lo occhio si viene ad indurirse la pupilla per laquale durtia deuenta indisposita al vedere come accade ne i vecchi che per siccità deuenta la cotelasptra e cresputa, & pupilla dello occhio indurata di che manca il loro vedere.

Perche quando si guarda verso il lume della lucerna, o verso il Sole si vede meglio mettendo la man dinanzi a gli occhi che senza.

IL lume del Sole, & della lucerna fa debile il vedere per il modo che è stato sopradetto, onde ponendo la mano sopra dello occhio proibisce tal lume cadere incontinente al dritto sopra de gli occhi, imperò non si dissolue ne si debilita il vedere tenendo la mano sopra il vedere.

Perche la mano, & gli piedi hanno differentia dalla parte destra alla parte sinistra cioè che la destra si aiuta meglio, & più forte che la parte sinistra, ma gli occhi, & l'orecchie sono vniforme, e di vna medesima virtù, così da sinistra parte come dalla destra.

CHe la dritta parte sia più forte che la stanca questo è per consuetudine perche noi usamo più ne nostri effercitij la parte dritta che la stanca che se
noi

noi vsassemo così la sinistra come la destra tanto seria forte l'una come l'altra come se uede in alcuni marci che hanno pigliato piu l'uso dalla parte stanca che dalla dritta. Ma il vedere & l'audire non receuono questa diuersità che noi vsamo più il dritto che lo stanco, ma tutti duoi egualmente. Et anche non se diuersifica le cose che consisteno nel patire che le passue virtù sono eguale, ma le virtù attive se diuersificano conciosia adunque che li sentimenti siano virtù passue & materiale loro operationi non consiste se non in riceuere le specie sensibile dalli suoi obietti, imperò non receuon diuersità alcuna piu da vna parte che dall'altra, ma la virtù delle mani & di piedi attiva, imperò può riceuere diuersità nelle sue operationi piu da vna parte che dall'altra per la cagione della consuetudine che è stata detta.

Perche il nostro vedere, è miglior ne i colori verdi che ne i bianchi, & ne i negri.

Ogni oggetto estremo debelisce li sentimenti, & il mezo temperato conforta, perche li estremi moueno distemperatamente l'organo del sentire, come il troppo bianco moue disgregando il forte negro moue troppo uniendo & paucificando. Ma il colore mezo come il verde temperatamente moue nè troppo disgregando nè troppo uniendo, imperò conforta molto il vedere.

Per-

Perche il fumo morde più gli occhi, & nuoce a quelli.

L'Occhio è piu debile, & passibile che nessuno altro membro esteriore perche è di sostanza più rara, & ha le sue porosità piu aperte. Il fumo adunque penetrando per le dette porosità alle parti interiore dello occhio in due mordicatione doue se il non penetrasse non faria quella come noi vedemo che lo aceto & ciascuna altra cosa mordicatiua alle parti di fuori non mordican, ma approssimata alle parti interiori induce mordicatione.

Perche l'occhio non ha mai freddo, & tutti gli altri membri alle volte si raffreddano, & doueria essere il contrario essendo lo occhio debile, e di rara sostanza come è stato detto.

Sotto della prima tunica dell'occhio chiamata congiuntiuua è di molta pinguedine che tiene forte, & vnito il caldo naturale dell'occhio reuerberando alle parti dentro. Essendo etiam essa congiuntiuua di grossa sostanza, onde essendo il caldo dell'occhio forte per le cagioni dette non può riceuere freddo nè rigore. Et a questa aiuta anche che gli spiriti visui dell'occhio sono lucidi, & di natura ignea. Ecco adunque la natura l'occhio de molta pinguedine, & grossezza nelle parti esteriori acciò che'l caldo, & spiriti dello occhio si con-

for-

fortaffino, & conſequentemente che lo occhio non patiſce nè freddo nè rigore.

Perche le lachrime di colui che piange ſono calde, & le lachrime di quel che ha gran dolore ſono fredde.

L'Humidità digeſta è calda, et la indigeſta è fredda. La lachrima di colui adunque che patiſſe dolore è indigeſta per la debilità della virtù che fa eſſo dolore, onde debilitato il caldo non ſi può riſcaldare la humidità che viene a gli occhi come accade ne i ſudori freddi che procedeno per indigeſtione, & debilità di virtù per queſto molto ſono illaudabile. Ma le lachrime di chi piange non ſono indigeſte perche il caldo naturale ſi debilita in quello anzi più toſto ſi infiamma di che tal caldo è ben ſufficiente a riſcaldare le lachrime de gli occhi.

Perche colui che non può troppo ſtringer ben le labra, non è troppo ſano.

L'non poſſere reſtringere le labra non procede ſi nõ da debilità di virtù, & di natura che non può ritenere le labra della bocca ſtretta. Et quelli che hanno la virtù, & natura debile non ſono ſani, ma facilmente cadeno in infirmità, perche la natura forte è quella che reſiſte alle infirmità, & la debile non gli può reſiſtere.

Per-

Perche li denti temeno & senteno più il freddo che il caldo, e la carne il contrario.

L dente di sua natura è freddo & la carne è calda anche il dente è molto poroso, et hà le porosità aperte il freddo resiste al caldo & il caldo resiste al freddo, essendo adunque li denti freddi, & hauendo le porosità aperte tosto penetra il freddo alle radice de quelli doue è puoco caldo che non può resistere a quel freddo, & però receuono nocumento assai, & il caldo non così, si perche non sono freddi & per tal freddo resisteno al caldo, ma la carne essendo calda per questa medesima ragione più tosto se duole del caldo che del freddo.

Perche chi hà li denti debili, minuti, & rari, è di breue vita.

L i denti sono fatti & hanno origine dal cerebro & dalla man spermatica laquale se conuerte in humido radicale di tutto il corpo, essendo adunque li denti debili puochi & minuti significa l'humido radicale del corpo essere puoco, & consequentemente la virtù della natura essere debile de che procede breuità de vita. Chi ha adunque assai denti in bocca & grandi è quasi sempre di longa vita, & è il contrario chi n'ha pochi & minuti.

Per-

Perche la faccia rossa significa calidità de complessione & la bianchezza significa frigidità, & quella che tra il bianco & rosso significa temperamento & egualità nella complessione.

L colore della faccia se diuersifica secondo la varietà del sangue & del spirito, dalliquali piglia il suo colore. Quando adunque il sangue & la colera abonda fa la faccia rossa & consequentemente significa dominio de calidità, & quando abonda il flegma ouer l'humore melanconico fa la faccia bianca ouer pallida, & consequentemente significa frigidità, & quando è di mezzo colore tra lo rosso, & bianco significa egualità & temperamento de complessione.

Perche colui ch'a il colore come vna fiamma de fuoco è instabile & furibondo.

La roffezza del volto è segno d'una gran calidità che moue & non lascia stare fermi li spiriti del cerebro, di che seguita instabilità & tal calidità accendendo il core fa l'huomo pieno d'ira & di furore.

Perche la faccia di colore rosso chiaro significa l'huomo essere vergognoso.

La vergogna non procede se non da bontà de complessione de intelletto perche tali huomini temono sempre di fare cosa che li torni a vergogna, & quello non è se non bontà de intelletto. Et perche tal colore

S della

della faccia significa buona complessione, imperò significa tal humore essere vergognoso.

Perche il colore giallo, & il verde, & il negro della faccia significa l'huomo esser iracondo, & il colore rosso chiara significa l'huomo esser giocondo e gaudioso.

Il colore citrino significa dominio de colore, & la virita & negrezza significa adustione di colera, & anche maggior calidità significa che il color citrino ouer giallo de che seguita irascibilità, ma il colore rosso chiaro significa abundantia di sangue ilquale è dolce & consequentemente l'huomo tutto benigno & gaudioso.

Perche si rompe le orecchie a coloro che nuotano nel mare.

Chi nuota nel mare ritiene il fiato, per laquale retentione l'orecchie si infiamano, & poi soprauenendo la percussione dell'acqua, che è piu dura che non è l'aere se rompeno, perche la cosa enfiata m'anco resiste & la cosa dura dà maggior percussione, che la molle.

Perche le orecchie si rompeno manco a quei, che nuotano nel mare se prima infundeno dell'oglio nelle orecchie ouer se tengono vn poco de sponga circa quelle.

LEsponghe poste circa le orecchie prohibiscono le percussioni del mare a quelle, et l'oglio infuso nell'orec-

L'orecchie fa lubricare l'acqua che vada a quelle, & l'acqua lubrica è mollissima per l'oglio non può far gran percussione de che non seguita rotture .

Perche la bruttura delle orecchie

è amara .

I*L sudore è di sua natura salso, & quando se putrefa douenta amaro. La lorditie adunque delle orecchie essendo fatta de sudore che stanno nella profondità delle orecchie & non potendo vscire se putrefa, bisogna adunque esser amara .*

Perche la orecchia stanca se consolida piu tosto quando fusse perforata che la dritta .

L*A orecchia stanca è piu humida che la dritta & essendo di sua natura calda viene a riceuere piu tosto consolidatione che la dritta, laquale è manco humida, benche sia piu calda che la manca, perche nella consolidatione fa più l'humido con vno proportionato caldo, che il piu caldo con lo manco humido, & questo noi vedemo che la carne del giouine si consolida più tosto che quella del vecchio, & quella della femina che quella del maschio . Onde per questa ragione l'orecchia stanca si consolida piu tosto che la dritta .*

Perche li muti il più delle volte sono fordi o
odeno male.

L'Organo dell' audito è molto contiguo & molto cō
munica con l'organo della loquela cioè con la lin-
gua, & la canna del polmone, essendo adunque l'orga-
no del audito nel principio della generatione dell'huo-
mo offeso se viene anche ad offenderse l'organo della
loquela come membri che sono fatti de vna medesima
materia.

Perche quando l'huomo tiene la mano all'orec-
chia appare vno molino che sbufini
& suoni dentro.

LA natura ha fatto l'organo del audito in modo
di vno torchio, & dentro a quella concanità gli
puose un certo aere con natural a quello, & fece quel-
le tortuosità in l'orecchie, primo perche tal aere non si
partisse ma stesse iui rinchiuso. Secondario che se gli ca-
desse cosa alcuna l'orecchia non potesse intrare dentro
& nuocere a l'organo, et tale aere fu necessario, perche
senza quello non si potria audire conciosia che il suono
& la voce sia obietto de esso audire. Et il suono & la
voce non sia se non percussion dell'aere, & l'aere per-
cosso percuote l'altro, & cosi è di parte in parte per
fino che'l venga a percuotere l'aere che è dentro dal-
l'orecchia ilquale percosso dalla specie del suono o-
uero

uero della voce rappresenta quella specie a l'organo dell'audito, & in questo modo noi audimo. Et perche tal aere che è rinchiuso dentro dell'orecchia si muoue di vno mouimento circolare non forte, imperò tenendo la mano sopra dell'orecchia si sente tal mouimento d'aere, doue non gli ponendo la mano non si sente per gli forti mouimenti che sono di fuora che impediscono quel debile & fanno che non si ode.

Perche il gran suono ouer voce guasta alle volte lo audito, e il suono molto piccolo non si ode.

L'Obietto di ciascuna virtù sensitua de essere proportionato se'l de conseruare tal virtù in suo essere, & anche produrre la debita operatione, perche ogni sentimento si tiene il mezo tra l'estremità di suoi obietti, & imperò ogni cosa che rimuoue tal sentimento dal mezo & dalla debita proportionone si corrompe & guasta il suo organo. Adunque il suono molto forte muoue l'aere terribilmente in modo che fa vno grande mouimento nell'aere che è dentro, & consequentemente desta la proportionone & temperanza, dellaquale è costituito l'organo per la gran percussione materiale che fa l'aere in esso, ma il suono molto piccolo non può tanto muouer l'aere che'l possa multiplicare le specie sue all'audito imperò non si sente.

Perche molte volte si sente vn tinnito ouer suono in modo d'uno molino nell'orecchia.

Molte volte abonda vna ventosità nel organo dell'audito che si moue molto inordinatamente cercando lesito & non potendolo liberamente hauere repercote all'organo dell'audito, & ini appare essere vn suono d'vn molino o altro suono secondo la diuersità del vento in grossezza & in sottilità, onde gli medici poneno l'oglio che risolue la ventosità in simili tiniti ouer suoni.

Perche quando l'acqua è intrata dentro dell'orecchia laqual non può vscir ben fuora a superinfunderli l'oglio nella orecchia fa più tosto & meglio vscire detta acqua.

L'Ooglio & viscoso lubrico onde per sua viscosità l'acqua si tiene a quello & uscendo l'oglio fuora etiam vscisse con esso l'acqua & dall'altro canto l'oglio fa lubricare per sua ontuosità l'acqua fuora dell'orecchia.

Perche non si ode troppo ben quando se sbadachia.

L'Aere che entra dentro nella bocca nel sbadachiare se ne vada etiam dentro nell'orecchie, & fa
leuare

leuare suso il panniculo con loquale si ode in modo che non lascia entrar il suono nell'orecchia onde manca l'audito.

Perche si infonde la faccia d'acqua a chi patisce il flusso del sangue del naso .

L freddo repercuote il sangue dentro che è caldo & fallo ritirare indrietto come vno contrario che fugge l'altro, & anche l'acqua fredda si ingrossa il sangue, onde non corre così come faceua quando era caldo & sottile .

Perche l'huomo tra gli altri animali molto stranuta.

La stranutatione non è altro che vna ventosità che si genera dall'humidità che è rinchiusa nelli meati del naso che con impeto esce fuora . Et perche l'huomo ha quei meati amplii larghi più che gli altri animali liquali facilmente & molte volte si riempiono d'humidità laqual conuertendosi in vëto stimula la natura, onde essa si muoue con impeto a cacciarla fuora , stranutatione adunque non è altro che esito impetuoso d'vna ventosità per laqual mouimëto esce anche fuora di molta humidità catarrale, ma gli altri animali hãno quei meati piu stretti & angusti capaci de poca humidità & vento di che non si fa tanto, imperò in quei perche non è tanto stimolato de natura .

Et anche l'huomo ha curato naso a rispetto de gli altri animali, onde quell'humidità riscaldata & ridutta in vento può tosto uscire fuora che ne gli altri animali, essendo quei meati piu lunghi quell'humidità si rinfreda prima che esca. Et però quel vento si rimette per il freddo, adunque per queste due ragioni l'huomo piu stranutano che nessuno altro animale.

Perche il più delle volte si stranuta due volte vna drieto all'altra, & non vna volta o più che due volte.

D*Oi sono gli meati del naso adunque secondo tutti due escie il vento con impeto, che fa le stranutationi. Onde si stranuta per tutte due le nare vna doppò l'altra incontinente, perche quel vento prima escie dall'vna, & poi dall'altra, & questo è il piu debile volte, perche quando glie di molta repletionone d'humidità & uento non può allhora la natura in due volte cacciar fuora quell'humidità, & uento, bisogna adunque che piu volte allhora si stranuta.*

Perche si stranuta meglio guardando nel Sole.

I*L Sole per sua calidità muoue l'humidità che è nelle vie del naso & quella riduce a vento di che seguita la stranutatione come è stato detto.*

Per-

Perche a fregare l'occhio fa cessare
dal stranutare .

IL stranuto procede da moltitudine d'humido, & da vn detto caldo che conuerte detta humidità in vento, essendo adunque l'occhio appresso gli meati del naso per la fricatione che se fa nell'occhio si diuerte quell'humidità da quelle vie, & si la conuerte in lacrime, & anche fa fricatione dell'occhio induce calidità laquale è molto piu forte che quella che è cagione del stranuto, & la maggior calidità consuma la minore, & in questo modo viene a mancare il caldo che facea il stranuto, & consequentemente per la fricatione dell'occhio cessa le stranutationi.

Perche all'huomo quando ha stranutato viene alcuni sgrisori .

EVacuasse nel stranuto vn vento, & aere caldo da i meati del naso alquale poi succede l'aere freddo acciò non si dia vacuo, & quella frigidità dell'aere è cagione d'indurre tal sgriffore, come anche per questa cagione accade nell'urinare quando l'huomo ha urinato per l'ingresso dell'aere freddo alle vie done era l'urina calda vien certi sgrisori .

Perche gli vecchi con difficoltà stranutano .

GLi meati per liquali soleua vscire la uentosità causatiua del stranuto in gli vecchi sono ristretti, imperò questa ventosità con difficoltà esce fora, e anche
il

il caldo del vecchio nelle parti superiore è molto remisso di che non può ben conuertire quelle humidità di quei luochi a vento.

Perche gli sordi il più delle volte parlano in tel naso.

L'*Organo dell' audito comunica con il polmone, imperò alle più volte la sordità procede da repletionione d' humidità che nell' organo da esso audito, & consequentemente repletionione circa le parti del polmone, & quando esso polmone è ripieno d' humidità non può bene formare la voce, ma l' huomo fa forza con impeto di mandare fuora la voce. Onde la manda con quel impeto gli meati del naso, & in questo modo si viene a parlare del naso il sordo quando la sordità procede da repletionione de humori.*

Perche non si stranuta dormendo, ma solamente veggiando.

A*L stranutare si richiede il caldo circa gli meati nel naso che conuerte l' humidità in vento come è stato detto. Et anche bisogna che l' si muoue l' organo dell' odorato nel stranutare. Et sono perche nel sonno lascia il caldo le parti del capo, & riserafi dentro alle parti del ventre, imperò non è sufficiente caldo ne sonno alle parti del naso per il stranuto. Et anche nel sonno quiescono tutti gli sentimenti, &*

non si moueno come si richiede al stranutare nel vigi-
lare è il contrario di queste cose.

Perche l'huomo ha peggiore odorato che nes-
suno altro animale.

L'Odor è vn fumo che euapora dalla cosa odora-
bile, dalquale fumo disperso per l'aere si multi-
plica la specie all'organo dal ol fatto. Quando adun-
que esso organo è più secco, tanto sente meglio dolore
perche ha maggiore similitudine con quel fumo ilqua-
le anche è di natura secca, & segno di ciò è che più si
sentono gli odori al tempo del caldo, & del secco che
al tempo del freddo, & dell'humido. Onde quanto
l'huomo ha più caldo, & secco il cerebro tanto tra
gli altri è di miglore odorato. Et perche l'huomo tra
gli altri animali ha più grande cerchio per rispetto
della sua quantità, ilquale cerebro è di sua natura
freddo, & humido. Imperò ha l'huomo il capo più
freddo, & humido che nessuno altro animale di che
consequentemente ha peggiore odorato per la cagione
detta.

Perche le mani mollissime, & sottile significa-
no molta sapientia, & buono
intelletto.

IL maggiore temperamento che sia nell'huomo è
nella palma della mano, et poi nel residuo di quel-
la,

la, perche in quella consiste il toccare consiste nel temperamento de gli elementi di che il segno è che quando l'huomo è più temperato ha migliore sentimento difatto. Imperò nella mane se manifesta più la complessione dell'huomo, che in nessuno altro mēbro quando al toccare, perche le la mano è mollissima, & che sia temperata, & de sottili humori, & spiriti da che procede sapientia, & sottilità d'intelletto, & se la mano è aspera, & dura nel toccare iudicamo che la complessione di quel corpo è fatta de humori grossi, & similmente de spiriti rudi, di che procede grossezza di intelletto. La mano adunque sottile, & mollissima significa temperamento di complessione, le sottilità de humori, & consequentemente bontà de intelletto, & sottilità de ingegno.

Perche la voce in alcuni è grande, e in alcuni è piccola, in alcuni altri è grossa, e in alcuni è sottile, e similmente in alcuni è eguale, e in alcuni altri rauca, e aspera.

TRe cose principali si richiedeno alla voce, come è stato detto di sopra. Vna è la virtù del polmone che discaccia l'aere fuora, & reuerberarlo al piglioto ouer parti della gola, & canna del polmone. La seconda è esso aere scacciato, & riuerberato. La terza è la canna del polmone, & pigliato doue si riuerbera detto aere. Quando la virtù adunque vocale è forte che scaccia molto aere, & la canna del
pol-

polmone è ampla, che purassai ne riceue all'hora è la voce grande, & piccola quando la virtù è debile, & essa canna del polmone è ristretta. La sottilità, & acuità della voce procede quando la virtù muoue velocemente l'aere, & la grossezza procede quando la muoue con tardità, quando adunque la virtù muoue manco aere tanto la voce è piu sottile, & acuta perche lo muoue piu velocemente, & quanto la piglia muoue piu aere tanto la voce piu grossa perche lo moue con piu tardità. L'asprezza della voce procede di asprezza, & siccità della canna del polmone, & la raucedine della voce procede d'humidità superflua, che discende dal capo ad essa canna del polmone che non lascia liberamente penetrare l'aere, & l'egualità, & dolcezza della voce procede l'egualità, & temperamento di essa canna quando non è troppo secca nè anche troppo humida.

Perche la voce di putti, & delle femine è sottile, & acuta, & quella de gli gioueni, o huomini fatti è grossa.

LA virtù vocale de putti, & delle femine piglia poco aere, per essere la virtù debile, & la canna del polmone stretta è la virtù vocale de gioueni ouer hoomini fatti essendo forte la canna del polmone larga, piglia purassai aere, onde per la cagione detta nell'altro quesito, che la virtù muoue

ue più velocemente il poco aere, che lo assai, appare
che la uirtù delli putti, & delle femine die essere sottile,
& quella delli huomini die essere grossa.

Perche la voce del tauro è piu sottile, & acuta
che quella della vacca, & nel buò perfetto
più che quella del vitello.

Ltauro ha la canna del polmone più stretta, che la
vacca, benchè la uirtù sua sia più forte, di che piglia
manco aere, che essa vacca, & si lo moue con
maggior velocità, & questo non è altro, che voce acuta,
& similmente è nel buò perfetto a rispetto del vitello,
che ha la voce piu acuta, perche nel buò perfetto
è maggior la uirtù, & molto piu crescitua, & tanto
per tanto che la canna del polmone, non è amplificata,
imperò in quella non cape tanto aere, che quella
uirtù sua forte non possa muouere con velocità, & conseguentemente
fare la voce acuta, ma nel vitello la canna del polmone
è molto piu ampla in se che non è la uirtù sua forte,
imperò moue piu aere a tanto per tanto, & con piu tardità,
che non fa il buo perfetto di che la voce sua è più grossa.

Perche quando l'huomo si castra, douenta la
voce sua più sottile.

L'huomo castrato è di piu fredda, & debile natura
Ra come è stato detto disopra nel primo libro, &
quanto

quanto la virtù è piu debile piglia manco aere, & conseguentemente la moue con più velocità, & questo fa la voce acuta nelli castrati.

Perche al tempo dello inuerno la voce è piu grossa che al tempo della estade.

L'Aere al tempo dell'inuerno è più grosso in noi etiam quello che è fuora di noi, perche è ripieno di vapori liquali ingrossano ditto aere; quanto l'aere è più grosso, imperò con tardità si muoue, che quando è sottile.

Perche coloro che piangono, & li contristati fanno la voce sottile, & acuta, & coloro che ridono fanno la voce grossa.

Quando l'aere se manda fuora in quantità fa la voce grossa, perche, come è stato detto si moue con piu difficoltà. Coloro adunque che piangono, & che sono mesti, & tristi mandano l'aere in poca quantità, perche se rinfreddano dalle parti dentro, & la virtù si debilita, imperò fanno la voce acuta, & sottile, ma quelli che rideno mandano fora de molto aere, onde fanno la voce grossa.

Per-

Perche gli vecchi decrepiti, & li conualescenti hanno la voce acuta, & sottile.

L A uirtù debile nõ può scacciare assai aere, ma poco come è la uirtù di decrepiti, & di conualesceti che per la infirmità, onde per le ragioni spesse ditte tali huomini non possono fare la voce grossa, ma sottile.

Perche quando vno huomo debile vole cridare forte, & non se ode quasi la sua voce.

Q Vando l'huomo di debile uirtù vuole cridare forte aduna d'etro assai aere ilquale poi per sua debilità non può scacciare fuora di che si perde la voce, ma quando aduna poco aere, all' hora la può mandare, & reuerberare alla canna del polmone, & consequentemente si genera voce. Et per questa ragione appare molte volte quando l'huomo vol cridare forte li manca la voce, perche vol mandare piu aere fuora che non patisce la sua uirtù. Onde non possendo manca la voce.

Perche l'huomo che ha gran voce è caldo de natura.

L A voce grande procede da gran quantità de aere che si moue dalle parti del polmone alle parti della gola, & questo non procede se non da calidità de natura, perche il caldo naturalmente moue forte ogni cosa, hauendo adunque l'huomo gran voce

te non procede se non da calidità del polmone, & del cuore, & essendo le parti spirituali calde, & conseguentemente la virtù di tutto il corpo etiandio calda.

Perche meglio si ode di notte che de dì.

IL dì in se piu mouimenti, & varij soni, & strepiti, & la notte è piu quieta, & ogni cosa tace & stà quieta, & perche vno suono non lassa ben udire l'altro, ma meglio si ode quando ogni cosa stà quieta, imperò si ode meglio vna cosa de notte che di giorno. Et la cagione di molti mouimenti il dì la presente del Sole sopra della terra che con suoi raggi muoue l'aere, & fa risvegliare ogn' animale, doue per sua absentia rimane l'aere priuato de mouimenti, & ogn' animale cerca sonno, & riposo.

Perche l'acqua fredda fa suono piu sottile cascando giufo che non fa l'acqua calda.

Quanto la casa è piu graue tanto piu velocemente discende, & piu velocemente moue l'aere, & conseguentemente fa il suono piu acuto, & sottile che la calda.

Perche in quelli che vsano di molte vigilie, & che dormeno poco la voce è piu aspera & rauca.

Per lo troppo vegliare si fa cattina digestione, & generase di molte superfluità laquale si uniscono

scono poi nella canna del polmone doue ha a passare l'aere. Si che liberamente non possendo passare la asperità, & rancedini di voce.

Perche il sale gettato nel fuoco si suona.

L'Aere mosso con impeto è cagione di tutti gli suoni, & voce. Il sale ha alquanto humido il quale par lo fuoco s'assottiglia, & rarifica, & conuertese in aere il quale con violentia fende esso sale, & esce fuora, & questa non è altro che suono, così fa la castagna quando non è castrata che essendo molto humida per lo caldo del fuoco se sottiglia, & deuenta vapore aereo il quale non potendo stare in così piccolo, & non trouando spiracolo fende per forza il cortice, & con violentia esce fuora facendo gran suono, doue se è castrata quel vapore che ha la via nel suo respiro.

Perche dopo il mangiare la voce è più aspra.

IL cibo riscalda le parti anteriore traendo il caldo a quelle, & il caldo tira anco assai piu humidità di che quelle parti sono anche piu humide, imperò gli instrumenti della uoce aboundano piu d'humidità la quale è cagione de asperità di voce & per questa cagione noi vedemo che molte volte l'huomo dopo il mangiare volendo cridare forte se gli interdica la voce.

Per-

Perche sono più balbutienti gli putti che gli
huomini fatti.

L'Huomo ha questa prerogativa tra gli altri ani-
mali di parlare, & hauere la loquela determina-
ta di voce lettere, & sillabe laqual determinatione ri-
chiede la lingua essere sincera, & senza abundantia
d'humidità superflua. Quanto adunque la lingua
è piu pura, et netta d'humidità estranea per la piu de-
terminatamente nel suo proferire, la lingua adunque
di putti quanto sono piu piccoli d'età tanto è humida,
imperò balbottano non proferendo bene le parole, &
quanto vengono piu nell'età disseccandosi quell'humidi-
tà vengono a parlare meglio.

Perche si ritrouano anco de gli huomini fatti
che sono balbutienti.

DA due ragione può questo prouenire vna è per
difetto di muscoli, & lacerti che moueno la lin-
gua quando sono contratti ouero breuio indurati, o al-
tramente disposti si che la virtù non può liberamente
muouere la lingua mediante quelli. L'altra cagione è
quando essa lingua è composta da grossi humori nella
sua generatione che risolta la lingua molto grossa per
laquale grossezza non può la virtù muouere detta
lingua, & consequentemente non può articolatamen-
te parlare.

Perche gli balbutienti non possono
parlare piano.

Quanto la lingua è impedita non può facilmete
la virtù muouerse non cō qualche sforzo et im-
peto.

peto. Onde tardando il parlare per non potere muouere la lingua liberamente. Volendosi sforzare con impeto di muouerla manda fuora l'aere dal polmone, & in questo modo parla forte.

Perche in quelli che si effercitano fortemente, & in gli timorosi trema la voce.

Mouese il cuore de più mouimenti & trema in quelli che si effercitano, & nel timore dalqual core procede la voce onde tremando il core l'aere che scacciato dalla virtù che è nel core se muoue secondo il mouimento di esso core, fa adunque piu riuerberatione come fa anche il core molti battimenti nel suo moto tremono.

Perche l'huomo fa di più maniere di voce che nessuno de gli altri animali.

La voce dell'huomo aduenga che sia una materialmente nientedimeno si diuersifica secondo diuerse de articulatione che non possono fare gl'altri animali, imperò l'huomo ha diuerse voce perche diuersifica la voce sua con diuersi modi di proferire.

Perche alcuni animali parlano dearticolatamente & alcuni no.

Al parlare dearticolatamente due cose richiede. Vna è l'imaginatione laqual muoue la lingua
ad

ad esprimere la sua similitudine. La seconda è l'organo debito de essa lingua. Iddio adunque, & la natura ha fatto la lingua e l'huomo a doi fini vn è come a tutti gli altri animali che hanno la lingua accioche congreghi, & aduni la saliuua nella bocca, laqual mediante se gusta il cibo, & questo fine è decentia de sal animale accio che gustando il cibo lo pigli con desiderio, & di quello se nutrisca, l'altro fine è particolare nell'huomo ad asprimer i concetti della mente sua per varij concetti che lui ha nel suo intelletto, & non hauendo li animali brutti anima alcuna intellettiua non hanno bisogno di loquella. Et imperò ha fatto la natura la loro lingua grossa, & inepta accio, & quella dell'huomo ha fatto sottile, & disposto a parlare, & se li sono altri animali che parlino questo non è con imaginatione, ma hauendo la lingua alquanto sottile v'dendo parlare l'huomo se vuol affimiliare a quello, & fare la voce consimile de articulatione come l'huomo ma non intendeno quello che dicono.

Perche odeno meglio coloro che tengono il fiato, & questo noi vedemo nelli cacciatori che comandano douere tenere il fiato quando voleno v'dire sottilmente o vccello o altra saluaticina.

Quando se ritiene il fiato all'organo dello auditto, se appropinquano, piu alle parti di fuora, &

consequentemente meglio può la voce ouer il suono approssimarse. Perche il fiato fa suono da se il qual suono prohibisce la uaire.

Perche chi butta vno puoco di sale nel gran fuoco suona manco che se'l fusse gittato nel fuoco minore.

SE il sale debbe fare suono bisogna che l'humido che reserato dentro con violentia esca fuora & scinda esso sale, quando adunque il sale è gittato nel gran fuoco se consuma & brusa prima l'humido de esso sale che esca fuora con violentia, & cosi non può fare gran suono come sel fusse gittato in vn fuoco mediocre che non ha tanta possanza de brusare, & consumare si tosto, ma prima affottiglia l'humido & si lo conuerte in uapore che uscendo fuora con violentia fa suono.

Perche la lingua in ogni animale è priua de pinguedine ouer di grassezza.

OGni cosa grassa & densa & spessa la lingua di sua natura è rara & spongiosa, se la de esser instrumento debito del gustare non conuiene adunque la grassezza con la complessione della lingua.

Per-

Perche solo l'huomo tra gli altri animali
diuenta muto .

L Huomo tra gli animali douenta sordo procede da
vno medesimo fondamento dal quale procede la
sordità, perche la lingua coligata con lo instrumento
del auditio che offeso l'organo del auditio le offende l'or-
gano del parlare, conciosia che la natura ha fatto il
parlare ordinato a laudire de che mancando laudire
manca etiandio consequentemente la loquella anche
la loquella non consiste solo nella voce, ma nelle de-
articulatione de piu voce, & esser muto e mancare de lo-
quella non è a mancare de voce, perche anche uno mu-
to ha voce aduenga che non habbi loquella, perche adū-
que si animali brutti non hanno la loquella impero-
che ancora non possono douentare muti .

Perche meglio se ode vn suono fuora de casa ef-
fendo in casa, che effendo fuora de casa, e ve-
nendo il suo suono ouer voce de casa.

L A voce ouer il suono unito nell'organo del audit
meglio se ode che quando è digregato & disunito
venendo adunque il suono fuora de casa se vnisce nel-
la concavità della casa, imperò se ode meglio, ma ve-
nendo il suono di dentro fuora benche sia unito per la
concavità della casa se viene a desunire, & diuidere,
imperò se ode manco .

Perche il porro gioua alla voce.

IL porro si ha vna certa humidità viscosa purgatiua abstersiua mundificatina della canna del polmone, & imperò clarifica la voce.

Perche se ode meglio vna voce ouer vn suono de suso ingiuso che de giuso infuso.

PEr due ragioni accade questo, vna si è che la voce non è altro che esito dell' aere fuora del animale reuerberando alla canna del polmone. Et perche con quel aere è accompagnata certa humidità che fa l' aere graue per laqual grauità piu tosto descende che ascende & consequentemente meglio se ode de suso in giuso che de giuso in suso. La seconda ragione de ciò è che la voce ascendendo naturalmente ritrouando l' aere che resiste se repercote all' ingiuso, onde restringendosi non se ode cosi bene, come descendendo perche l' aere non fa tanta resistentia. E la cagione fondamentale tutto questo è che l' aere di sua natura piu tosto descende che ascende. Perche la voce passa per cose solide & dense & la cosa che se vede non li può passare come è la luce & doueria essere il contrario, perche la luce è piu spirituale, & sottile, & che laudito e consequentemente lo suo obietto che la luce e piu spirituale & sottile che la voce che a obietto de esso audito, ma perche

La cosa che se vede non moltiplica li suoi raggi al vedere se non per el dritto, & quando ritroua in quella drittura il mezo chiaro, & diafano cioè trasparente penetra insino alli occhi & iui produce, visione, che se la trouasse vn mezo denso non trasparente non potria penetrare all'occhio, & consequentemente non se potria vedere, de natura adunque l'obietto visuale e se lui de moltiplicare sua imagine all'occhio che tra quello & l'occhio sia vn mezo trasparente & diafano benche tal mezo fusse grosso & denso, come appare del vetro che non è poroso & è grosso & similmente l'acqua che non è troppo porosa & è molte volte grossa & nientedimeno se odeno le cose per il vetro per l'acqua & è ragione della voce ouer sono a moltiplicare sua similitudine a l'audito per mezo che habbia porositade, non obstante che sia non diafano ne trasparente & per ogni modo & via e non solo per la drittura come fa l'obietto del viso, imperò sende la voce per ogni loco, ma non si vede se non al dritto. Diciamo adunque che la voce penetra per il mezo non trasparente essendo porroso, & posto che tal mezo non hauesse porrosità in se o hauesse poche & fusse alla drittura dell'audito, si che la uoce non potesse ben penetrare per esso mezo a l'audito, nientedimeno anche se audiria, perche non possèdo passare la voce per il dritto passaria per altro loco come è di sua ragione ad andar al audito per ogni loco, & da ogni parte & questo repugna alla natura della cosa che se vede.

Per-

Perche non se ode nell'acqua ma se vede.

L'Acqua è corpo trasparente & di affanno un per la cagione detta se può vedere la cosa che è nell'acqua ma essendo l'acqua non porosa non può penetrare ne il suono ne la voce per essa, imperò non se può udire per l'acqua come per debito mezo.

Perche colui che ha la voce grande & alta è audace.

La voce grande & alta procede da calidità del cuore come è stato detto, & dalla calidità del cuore procede audacia. Anche la calidità è cagione de ampliare & allargare la canna del polmone da che procede la voce grande.

Perche ha fatto la natura in alcuni animali el polmone & in alcuni no.

Alcuni animali sono di tanto calda natura che bisognano de molto refrigerio al loro core, perche non se infiammi il calore vitale, per laqual inflammatione tosto venga a mancare l'humido substantiale de esso core, bisogno fu adunque alla natura darli refrigerio per due vie una per le parti cotanee attrahendo l'aere per le arterie che confinano le dette porosità per refrigerare il loro core. L'altra via si è

si è mediante la canna del polmone attrahendo l'aere prima ad esso polmone & poi infessia quello aere nel cuore, sono poi alcuni altri animali che non sono de tanto calore che bisognano di tanto refrigerio, ma solo li basta la via di refrigerare & euentare il core per le parti cotanee & le vie arteriale, imperò tali animali non hanno polmone. Anche la natura ha fatto il polmone come vn mantese a riceuere prima laere, & quello receuto insuffiarlo nel cuore, acciò che l'ale non offendesse il core per sua frigidità. Ma prima se alterasse alquanto ne polmone & così alterato e disposto peruenisse al core & quello debitamente refrigerasse senza alcuno nocumento.

Perche alcuni animali refiatano, & alcuni nõ,
 è similmente alcuni hanno voce,
 & alcuni nõ.

Ogni animale che ha il polmone ha anche anhelito, & chi manca del polmone manca anche de anhelito, perche come è stato detto il polmone tira a se l'aere per refrigerarsi è il core. L' anhelito, adunque nõ è fatto se non per esso polmone & finalmente per esso core, li animali adunque che non hãno bisogno de troppo refrigerio non hanno anche bisogno de polmone, ne anche de anhelito, ma li ha proueduto la natura per altro modo come noi vedemo, nelli pesci che non respirano. Conciosia che essendo freddi de natura nõ hãno bisogno de respiratione consequentemente del polmone,

ma la natura li ha dato certe ale lequale continuamente se moueno per tirare le ale al suo debito refrigerio, & questo basta a conseruare il suo caldo naturalmente qual è molto debile, & similmente li animali che hanno polmone hanno anche voce, & è il contrario chi manca de polmone manca anco de voce.

Perche alcuni animali, & similmente gli huomini possono più longo tempo retenero lo fiato che non soffocano nell'acqua, o per altra cagione suffocatiua, & alcuni non possono stare troppo senza anhelito, ma tosto se soffocano.

Quanto l'animale è piu caldo de natura tãto piu ha bisogno de refrigerio, & consequentemente può manco stare senza fiato, & tosto se soffoca, l'huomo adunque ch'è di calda natura tosto se anniega nell'acqua molto più che l'huomo di natura fredda & per questa medesima ragione l'huomo ch'è impiccato per la gola quanto ha il calore piu caldo more più tosto, & similmente chi more de apoplezia ouer de mal de gocciosa.

Perche il polmone del fanciullo quando è nel ventre della madre è rosso, & quando è nasciuto è bianco.

L'Aere è cagione de sbiancare il polmone ilquale de sua natura è rosso, onde essendo la creatura

tura nel ventre della madre non respira, & conseguentemente l'aere non tocca il polmone di che rimane rosso come è stato creato, ma uscendo fuora comincia a respirare & tirare l'aere ad esso polmone per ilquale aere si viene ad imbianchire.

Perche nasce il grasso, & vna certa acqua circa il cuore essendo di calidità, & secca complessione però che la grassezza, & acqua si genera dal freddo, & non dal caldo.

L*A natura ha fatto ogni cosa per lo meglio, & a bon fine ha fatto adunque l'acqua, & la pinguedine circa il cuore a refrigerarlo, & prohibirlo da inflammatione, & dissecatione che ueneria dal suo muouere continuo che lui fa nel dilatarsi, et constringerse, & da gli spiriti, & sangue calidi che sono in lui, & tale grossezza, et acqua si genera della frigidità dell'aere che inspira a quelle parti dalla frigidità della cassa la che contiene il cuore come suo tabernacolo.*

Perche nel febriente il polso diuenta alle volte grande, & alle volte spesso, & veloce più che al tempo di sanità, & doueria essere il contrario perche la virtù è più debile nell'infermo che nel sano.

I*L polso ricene tre differ in se cioè grande e piccolo, frequente, & raro, veloce, & tarde, & queste*

queste differentie procedono da tre cagioni cioè dalle
 gente che è virtù motiua, & pulsatile, & dall' instru-
 mento che è l'arteria & dal fine che è secondo la ne-
 cessità dee refrigerare il cuore. Alle volte adunque
 la virtù motiua è debile, ma cresce la necessità per re-
 frigerio, onde non possendo la virtù mouere l'artaria,
 & dilatarla grandemente bisogna che il refrigerio il-
 quale doueria fare in vna volta attrahendo molto ae-
 re lo faccia in piu volte attrahendo quello aere al cuo-
 re in piu volte che haueria fatto se l' fusse forte in vna
 volta come accade, nel pestilentiato che la virtù de-
 uenta debilissima di che'l polso è piccolo, ma frequen-
 te, & veloce per la cagione detta. Alle volte la
 virtù è forte, & l'artaria obediante, ma la necessità
 cresce del refrigerio in questo caso cresce il polso in tut-
 te tre le differentie cioè grandezza frequentia, & ve-
 locità posto che la calidità cresciuta sia molta, perche
 essendo poca soccorreria la natura al suo bisogno, so-
 lo magnificando il polso, & non lo frequentando nè
 velocitando, & quando non può soccorrere al suo bi-
 sogno con vna differentia si gli soccorre allhora con
 piu differentia come accade nel febriente che non è
 pestilentiato nelqual la virtù sia forte. Alle volte
 la virtù è debile, & l'instrumento è in obediante, ma
 necessità del refrigerio cresciuta e allhora il polso è pic-
 colo, & tardo, ma frequente come nel ethico è consum-
 pto che l'artarie sono tanto indurate per la gran disec-
 catione, imperò sono inobediante alla virtù, & resi-
 steno si che la non li può molto eleuare nè anche in-
 breue

breue tempo, onde il polso rimane piccolo, & raro, & non possendo prouedere la virtù al suo bisogno con velocità, & grandezza soccorre con frequentia, non demorando troppo tra l'una pulsatione, & l'altra.

Perche a fatto la natura il fegato, la milza, & il fele ne gli animali.

IL caldo naturale continuamente consuma, & hi secca l'humido sustantifico del corpo de che a conseruare la vita ha bisogno de restauratione, halli dato adunque la natura prima la bocca per la qual l'anima le piglia il nutrimento, & halli dato secondario il stomaco doue se a cuocere tal cibo & nutrimento ilquale cotto, e digestido ha fatto, terzo il fegato che habbia a tirare a se la parte sottile di quello lassando la grossezza, & quella parte habbia, e conuertirla in quattro humori cioè sangue colera flegma, & malinconia, onde della parte piu temperata ne fa sangue, & della parte piu calda, & sottile ne fa colera, & della parte piu frigida, & humida ne fa flegma, & della parte piu terrestre malinconica. Et perche il sangue con gli altri humori non seria puro nè idoneo nutrimento a nutrire il corpo se prima non fosse alquanto mondificato da gli detti humori superflui. Imperò ha fatto la natura la milza che ha a tirare a se l'humori malinconici, & depurare il sangue da quello, & ha fatto il felle che tira a se la colera, & purifi-

chi

chi il sangue da quello, ma non ha fatto alcuno membro che sia deputato a purgare il flegma da esso sangue, perche il flegma è conuertibile in sangue quando il bisognasse, imperò lo ha fatto passare insieme con esso sangue alle uene, & anche, perche l'habbia da humettare gli membri quando per qualche cagione fuseno troppo disseccati.

Perche incontinente l'huomo come ha mangiato cessa la fame.

LA fame non è altro che una trista e dolorosa sensatione della bocca del stomaco che procede da consumatione dell'humido sustantifico come uoleno alcuni ouer humido chilofo, come uoleno altri, per laqual consumatione le parti del stomaco deuentano rugose, & aspre, & l'una tocca l'altra, & con quella essa speratione, & corrugatione procede uno mouimento doloroso alla bocca concorrendoli l'humore malinconico dalla milza che ancora piu essaspera, & corruga le dette parti. Quando adunque l'huomo ha mangiato alcune parti sottile del cibo tira a se la natura del stomaco, & riempie quelle parti corrugate, & vacue per laqual repleffione non si commette piu quella fricatione ne moto doloroso delle dette parti, onde per questa cessa la fame.

Per-

Perche le cose acetose inducono fame .

Ogni cosa acetosa ha virtù deseccatiua, & consequentemente ha virtù di esasperare & corrugare le parti del stomaco da che seguita fame come è stato detto .

Perche il stomaco freddo de complessione meglio appetisce il stomaco caldo manco padisce che quello .

La frigidità del stomaco vnisce & stringe prima le parti del stomaco & per quella complessione si viene ad uscire l'humido sustantifico & chilofo, & consequentemente si corrugano & esasperano dette parti come noi vedemo in vna spongia piena d'acqua che con pressa & strinta dalla mano esce fuora detta acqua & remane la spongia deseccata & aspra, cosi accade nel stomaco frigido, & imperò l'appetito suo è grande, ma manco padisce perche la digestione si fa mediante il caldo & corrompesi per lo freddo in contrario & nel stomaco caldo che per sua calidità padisce bene, ma la sua calidità dissolue molta humidità & quella fa correre alla bocca del stomaco per la quale remane l'appetito sacio imbuendosi quelle nelle parti del stomaco, & in questo modo manca l'appetito che non è cosi eccessiuo nel stomaco caldo come è nel stomaco frigido.

V

Per-

Perche alle volte viene vn appetito canino che quanto più l'huomo mangia tanto più vorria mangiare.

L'Appetito come è stato detto procede da consumptione dell'humido sustantifico del stomaco correndoli vna certa qualità ch'esaspera & confrica le parti del stomaco insieme, da due cagioni adunque principale, prouiene tale appetito canino vna è grande frigidità della bocca del stomaco comprime, & esprime l'humido sustantiale, & chilosso continuamente. Et l'altra cagione vna grande calidità con grande euacuatione de tutti li membri del corpo, per laqual calidità essendo euacuati tirano molto dal stomaco & sciugano l'humido sustantiale di quello. Onde per la prima cagione noi vedemo che li huomini flegmatici che hanno di molto flegma viscoso & vitrico nel stomaco mangiano disperatamente, & piu che li huomini di calda natura. Et per la seconda cagione noi uedemo che li conualescenti & quelli che sono molto vacuati hanno continuamente fame & ben mangiando non se la possono torre tanto tirano forte li membri
 bri
 circostanti il nutrimento del stomaco.

Per-

Perche alcuni animali che stanno l'inuerno nelle cauerne non hanno fame nè sete, onde non mangiano, nè beuono per tutto quanto l'inuerno come sono alcuni serpenti.

Sono alcuni animali che sono molto humidi de humidità viscosa & tenace, & sono di natura molto freddi che soprauenendo il freddo dall'inuerno il suo puoco caldo tanto se debilita che non può risolvere nè deseccare molta quantità di quel humido, anzi stanno come mezi morti & alcuni periscono tanto se viene a debilitare il suo caldo, perche adunque l'humido sustantifico di membri in tali animali non se consuma nell'inuerno dallo caldo natural per debilità di quello et per la viscosità dell'humido, imperò non cadeno in fame come al tempo del caldo nelquale il suo caldo naturale mortificato se viene a reunire, & confortare sopra il suo humido & consequentemente consuma quello in modo che seguita fame.

Perche coloro che hanno la febre non hanno el più delle volte appetito.

Dal caldo naturale procedono tutte le buone operationi & naturale quando è ben temperato & proportionato al suo humido. Et dal caldo preternaturale se impediscono perche è distemperato & disproportionato al corpo. Essendo adun-

V 2 que

que il caldo febril disproportionato al stomaco impedisce l'operatione dell'appetito & uniuersalmente tutte le operationi naturale che sono. come il padre attrahere a se il nutrimento, retenerlo debito tempo et scacciar fuora le superfluità.

Perche li putti hanno manco sete che li gioueni, & che li vecchi, e doueria essere il contrario perche hanno più fame li putti che nessuno di quelli, e la fame prouiene per consumptione de humido sustantifico, ilquale è molto più tenace & difficile da risolvere che l'humido rorido, dallaqual consumptione procede sete.

Questo quesito non dimanda se non che essendo l'humido rorido più facilmente resolubile che l'humido sustantifico, perche non viene più tosto sete al animale che fame, anzi noi vedemo che le più volte prima se ha fame che sete. La solutione de ciò è che'l caldo naturale è fondato nell'humido sustantifico & non nell'humido rorido, imperò se fa maggior consumptione nell'humido sustantifico dal caldo naturale che dell'humido rorido: ma fosse maggior consumptione dell'humido rorido, dal caldo estrinsecò & accidentale che dell'humido sustantifico, onde noi vedemo che nella estate viene più sete che fame, perche il caldo estrinsecò è maggior & più forte che'l caldo naturale, ilquale caldo estrinsecò rarifica & sot-

taglia,

iglia, desicca & cōsuma attrahendo a se l'humido ro-
 rido per il corpo di che procede sete, peroche non è cosz
 sottile habile et risolubile l'humido sustantifico dal cal-
 do di fuora per sua tenacità come è l'humido rorido,
 ma nell'inuerno si fortifica il caldo naturale dentro in
 esso humido sustantifico, onde se fa gran consumatio-
 ne di quello da che seguita gran fame & fasse poca
 resolutione d'humido rorido, onde si fa poca sete, &
 anche acciò aiutano l'humidità di che sono riserrate
 all'inuerno nel corpo che prohibiscono la sete, se adun-
 que il caldo naturale fosse egualmente appiccato a
 l'humido sustantifico seguitaria bene che prima do-
 uesse venire sete che fame, ma perche più s'applica a
 l'humido sustantifico nel qual è fondato come è sta-
 to detto & nell'humido rorido, imperò è più fame che
 sete. Diciamo adunque perche il putto ha più
 forte il caldo naturale & l'humido sustan-
 tifico più sottile che l'altre, imperò
 incorre più fame. Et perche
 ha di molto humido ro-
 rido & di molte
 altre humi-
 dità
 essendo humido di natura per
 queste cagioni ra-
 ro gli viene
 sete.

Perche gli vecchi hanno più sete che gli giouani doueria essere il contrario, perche nel vecchio abonda molta humidità & continuamente irrorà, & humetta gli membri.

N El stomaco di vecchi abonda una certa flegma nitroso che continuamente disicca, & imbibbe l'humido rorido di quei onde auuenga che ne i vecchi abondi molta humidità, nientedimeno quell'acquista una nitrosità che continuamente disicca l'humido rorido come è stato detto consequentemente fa venire sete.

Perche quando l'huomo mangia gli vien sete .

I L cibo inbeue in se humido rorido come la spongia nell'acque & così viene a diseccare esso humido de che si causa sete.

Perche alle volte per inspiratione dell'aere freddo come è a refiatare sopra dell'acqua fredda seguita sete.

A lle volte la sete procede da inflammatione & gran calidità delle parti spumale per laquale si disicca l'humido rorido nel stomaco & induce an- che inflammatione in esso. E però togliendo via quel-
la

la calidità di membri spumali mediante l'inspiratio-
ne dell'aere freddo si viene a togliere ancora, l'infiam-
matione d'esso stomaco & la cagione che consuma
l'humido rorido di quello.

Perche l'aceto caccia via la sete.

DVe sono le cagioni che fanno venire sete. Vna è
consumatione dell'humido rorido come è stato
detto. L'altra è inflammatione & calidità indotta
nella bocca del stomaco dalquale incontinente pro-
cede essa sete, onde auuenga che gli fusse consumatio-
ne de humido rorido non se faria nientedimeno sete
se prima non si infiammasse & riscaldasse esso sto-
maco per laquale inflammatione s'induce vna trista
sensatione che non è altro che sete, perche cosi come la
fame non è altro che dolore corrosiuo della bocca del
stomaco che procede per consumatione d'humido su-
stantifico mediante la frigidità induta da humore ma-
linconico, cosi la sete non è altro che vno dolor infiam-
matiuo che procede per consumatione dell'humido ro-
rido, mediante l'inflammatione che è indotta da quel
caldo, ouer dalle parti circonstante, ouer da esso stoma-
co, ouer per caldo estrinseco. L'aceto essendo adunque
freddo rimoue l'inflammatione, & calida del stomaco
per laquale se causa sete, & consequentemente rimo-
uendosi la cagione se viene a rimouere l'effetto.

Perche tagliate le vene che sono doppo le tempie deuenta l'animale sterile.

L sperma secondo la più parte della sua corpulentia discende dal cerebro mediante le vene che sono circa le tempie, imperò tagliate quelle non può discendere quell'humidità dalla testa. Non discende adunque detta humidità spermatica perfettamente a gli luochi della generatione de che non si può fare perfetta generatione. Onde per questo rimane l'huomo sterile.

Perche ponendo cose narcotiche, & stupefattive sopra gli testicoli deuenta l'animale sterile.

L E cose stupefattive inspissano gli spiriti del membro, & alterano la sua complessione in modo che diminuiscono il suo caldo naturale, & oppila li meati e le vie doue discendono gli spiriti, & l'altre humidità. Ponendo adunque le cose stupefattive sopra gli testicoli come è l'opio, & la mandragola, & simile cose si oppila, & restringe le vie per lequali discende il sperma a gli testicoli, & altera la sua complessione si che non possono dare vera forma prolificata ad esso sperma posto anchora che'l potesse discendere, benchè Aristotile voglia che la forma prolifica del sperma non si piglia ne' testicoli, ma ne' vasi spermatici inuoluti
onde

onde vuole che la frigidità, & stupore di tale cose stupefattive peruenza insino a gli detti vasi inuoluti, & proibisca la generatione per quel modo che è stato detto potendo il sperma pigliare forma ne i testicoli come vuole Galeno.

Perche quando gli rustici vogliono vn'agnello maschio ligano il testicolo stanco del montone, & quando vogliono femina ligano il dritto.

IL maschio è più caldo che la femina, onde le più volte il maschio si genera nel lato dritto, & la femina nel stanco, il seme adunque che va al testicolo dritto è molto più che quello che va al stanco, & questo è cagione a produrre l'animale maschio. Ligando adunque il testicolo stanco corre tutto il seme con lo spirito genituo al dritto dove piglia calidità, & vigore
 re
 assai ch'è cagione di produrre il sesso virile.

Il fine dell'opera.

OVATTO

Vnguento da viso qual vsaua la Regina de
Vngaria, cosa eccellente.

Piglia grasso de lumaca oncie cinque che habbi il
scorzo, & quello lauora con acqua odorifera stil-
lata, & lauorata al Sole tanto che vegna bianco come
bombaso: poi piglia grasso di capretto onze tre, & per
il simile lo lauora al Sole, poi piglia medolla de schin-
chi de castroni, o vuoi di uitello, & fa il simile al Sole,
poi habbi risi & falli cuoser in acqua de chiare de oue
stillati, & come sono ben cotti caua il liquor con il tor-
colo ilquale sarà come latte, poi piglia perle minute,
& a quelle caua la sostantia in liquor tanto che sia
vn'oncia, poi piglia oglio di mandole dolce in laqual
solue canfora che l'oglio & la canfora sia onze cin-
que & componi ogni cosa insieme che siano incorpora-
ti, & uien per eccellentia, & da l'odore come tu vuoi,
& poi la serua in vaso di vetro, nota che alcuni vole
in componer l'onto giongerli la cerusa lauorata gli
darà eccellente gratia & è fatta.

I L F I N E.

ia de

ad il
re fil-
a come
per
e (chi-
al Sole,
e de cui
il tor-
state,
che fra
la qual
re con-
ppre-
a così
si tale
ta gli

